




COMUNE DI NAPOLI

QUESTION TIME

SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 2018

Indice Analitico Progressivo

| | |
|--|-----|
| Numero 12, progressivo 526: "Aumenti ingiustificati Azienda ABC". | 5 |
| Numero 3, progressivo 515: "Manutenzione delle Palme di Piazza San Luigi". | 10 |
| Numero 4, progressivo 518: "Casi di scabbia nella Suola Borsellino - Senise". | 14 |
| INIZIO SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE ORE 10:13. | 20 |
| "Delibera di Giunta Comunale numero 395 del 3 agosto 2018 di proposta al Consiglio Comunale avente ad oggetto: "Integrazione alla revisione straordinaria delle partecipazioni ex articolo 24, Decreto Legislativo del 19 agosto 2016 numero 175, come modificato dal Decreto Legislativo del 16 giugno 2017 numero 100 - Ricognizione delle partecipazioni possedute alla data del 23 settembre 2016". | 57 |
| Delibera di Giunta Comunale numero 396 del 3 agosto 2018 di proposta al Consiglio avente ad oggetto: "Atto di indirizzo in merito al passaggio diretto del personale di NET Service nella ABC Azienda Speciale a seguito della proposta di messa in liquidazione della NET Service". | 57 |
| Ratifica - Delibera di Giunta Comunale numero 376 del 27 luglio 2018 avente ad oggetto: approvazione, con i poteri del Consiglio Comunale, sensi dell'articolo 42, Comma 4 e 175 del Decreto Legislativo 267/2000 e s.m.i., della variazione di Bilancio di previsione 2018/2020, esercizio 2018, di cui ai punti 1, 2, 3 e 4 del deliberato, per l'importo complessivo di Euro 601.203,13 per l'applicazione di una quota dell'avanzo di amministrazione vincolato destinata ai maggiori lavori di variante, oneri di smaltimento, somme a disposizione e per incentivi variante ex articolo 92 del Decreto Legislativo 163/06 dell'intervento Lavori di completamento di 32 alloggi di e.r.p. di cui alla deliberazione di Giunta Comunale numero 607 del 29 settembre 2015 necessari alla mobilità dei residenti del sub - ambito 7 di attuazione del P.R.U. di Ponticelli, relativo agli interventi di riqualificazione urbanistica, architettonica e funzionale del Campo Evangelico. Prega d'atto della perizia di variante concernente i citati lavori e approvazione del nuovo Quadro Economico dell'intervento. | 130 |
| Ratifica - Delibera di Giunta Comunale numero 389 del 3 agosto 2018 avente ad oggetto: con i poteri del Consiglio Comunale, ai sensi dell'articolo 42, Comma 4 e 175 del Decreto Legislativo 267/2000: Approvazione, con i poteri del Consiglio Comunale ai sensi dell'articolo 42 del Decreto Legislativo 267/2000 della variazione di bilancio di previsione 2018/2020 approvato con D.C.C. Numero 30 del 23 aprile 2018 per l'applicazione di una quota dell'avanzo vincolato relativo ad esercizi precedenti dell'importo di Euro 1.461.748,18 sul capitolo di spesa 255276 cod. bil. 05.02.01.01.000 E capitolo di spesa 205200 cod. bil. 4.02.01.01.999, Bilancio 2018, finalizzata al completamento dei lavori di costruzione della Facoltà di Medicina e Chirurgia a Scampia. Cofinanziamento dell'intervento a valere sulle risorse FSC 2014 -2020 del Patto per Napoli nell'ambito dell'intervento complesso denominato "Restart Scampia da periferia a centro della città metropolitana - e a valere su altri fondi dell'Ente - Rimodulazione delle QTE relativo al progetto per il Completamento della nuova sede della facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Federico II A seguito della riprogrammazione da parte della Regione Campania del finanziamento degli interventi non conclusi e avviati con i fondi POR 2000 - 2006. | 136 |

Ratifica - Delibera di Giunta Comunale numero 391 del 3 agosto 2018 avente ad oggetto: Con i poteri del Consiglio Comunale, ai sensi dell'articolo 42, Comma 4 e 175 del Decreto Legislativo 267/2000, come modificato dall'articolo 74 del Decreto Legislativo numero 118/2011, coordinato ed integrato dal Decreto Legislativo numero 126/2014 - al Bilancio di previsione 2018/2020, Esercizio 2018, per l'utilizzo di una quota dell'avanzo di amministrazione vincolato pari ad Euro 729.321,30, da destinare all'intervento di recupero architettonico e funzionale dell'immobile di Via Cristallini numero 73 da destinare a casa albergo per anziani. 145

Ratifica - Delibera di Giunta Comunale 398 del 3 agosto 2018 avente ad oggetto: con i poteri del Consiglio Comunale, ai sensi dell'articolo 42, Comma 4 e 175 del Decreto Legislativo 267/2000: variazione del bilancio pluriennale 2018/2020, annualità 2018 e 2019, degli stanziamenti dei capitoli di entrata e di spesa per il finanziamento "Piano di Azione e Coesione" Infanzia II Riparto Finanziario. Così come modificata ed integrata dalla delibera di Giunta Comunale numero 426 del 13 settembre 2018 relativa alla conferma ed integrazione, limitatamente all'emendamento della deliberazione di Giunta Comunale numero 398 del 3 agosto 2018. 151

Ratifica - Delibera di Giunta Comunale numero 399 del 3 agosto 2018 avente ad oggetto: Proposta di variazione in compensazione al Bilancio 2018 - 2020 annualità 2018 (competenza e cassa) di parte Spesa - Municipalità 2 - con i poteri del Consiglio ai sensi dell'articolo 42 del Decreto Legislativo 267/2000. Istituzione e dotazione di nuovi capitoli di parte. Spesa del Bilancio di Previsione 2018/2020. 155

Ratifica - Delibera di Giunta Comunale numero 420 del 3 settembre 2018 avente ad oggetto: Con i poteri del Consiglio Comunale, ai sensi dell'articolo 42 Comma 4 e dall'articolo 175 del Decreto Legislativo 267/2000 - Variazione, ai sensi dell'articolo 175 Commi 3 Lettera A) e 4, al Bilancio di Previsione 2018 - 2020, annualità 2018 per l'istituzione di un nuovo capitolo di entrata e di un nuovo capitolo di spesa derivanti dal finanziamento della Città Metropolitana di Napoli e destinato a realizzare attività di pulizia dei fondali marini e per la pulizia degli specchi acquei. Autorizzazione alla anticipazione di cassa per un importo complessivo pari ad Euro 16 mila. 158

Ratifica - Delibera di Giunta Comunale numero 423 del 3 settembre 2018 avente ad oggetto: PON Città Metropolitane 14 - 20: con i poteri del Consiglio Comunale ai sensi degli articoli 42 e 175 Comma 4 del Decreto Legislativo 267/2000, variazione di competenza e di cassa annualità 2018 e di competenza per le annualità 2019 e 2020 del Bilancio 2018 - 2020. 161

Delibera di Giunta Comunale numero 329 del 2 luglio 2018 di proposta al Consiglio avente ad oggetto: presa d'atto dei lavori di somma urgenza finalizzati alla ricostruzione della spalletta e della volta dello speco fognario e alla sistemazione del capo strada il basali in vicololetto San Gennaro dei Poveri alt. civ. 9 E in Vico Santa Margherita a Fonseca alt. civ. 9, eliminazione dei dissesti e messa in sicurezza, ai sensi dell'articolo 163 del Decreto Legislativo 50/2016 di cui al verbale di somma urgenza del 15 giugno 2018. Prelevamento dal Fondo di Riserva del Bilancio di previsione 2018/2020, esercizio 2018. Prelevamento dal fondo di riserva del Bilancio di previsione 2018/2020 di Euro 106.316,68 per la copertura dei lavori di somma urgenza. Riconoscimento della spesa di Euro 106.316,68 ai sensi degli articoli 191 Comma 3 e 194 Comma 1 del Decreto Legislativo 267/2000. 162

Delibera di Giunta Comunelle numero 387 del 3 agosto 2018 di proposta al Consiglio avente ad oggetto: Presa d'atto del verbale di somma urgenza del 13 luglio 2018, redatto ai sensi dell'articolo 163 del Decreto Legislativo numero 50/2016, e della relativa perizia giustificativa elaborata dal SAT della Municipalità 9 per l'esecuzione dei lavori di somma urgenza per il ripristino del manufatto fognario ubicato in Via Risorgimento all'altezza del civico numero 57 a Soccavo", per un importo di Euro 28.964,64. Prelevamento dal Fondo di riserva di Euro 28.964,64 esercizio finanziario 2018 per la copertina dei citati lavori. Proposta al Consiglio, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli articoli 191 Comma 3 e 194 Comma 1 del Decreto Legislativo numero 267/2000, del riconoscimento di spesa di Euro 28.964,64 necessaria per i suddetti interventi di somma urgenza. 167

INIZIO QUESTION TIME ORE 09:16.

Numero 12, progressivo 526: "Aumenti ingiustificati Azienda ABC".

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Buongiorno a tutti, iniziamo la seduta di oggi, programma con i question time che aprono sempre i nostri lavori, ed iniziamo con il question time, il primo che in ordine si può discutere, **il numero 12, progressivo 526**, avente come oggetto: **"Aumenti ingiustificati Azienda ABC"**. L'interrogante è il Consigliere Vincenzo Moretto, risponderà il Vice Sindaco Raffaele Del Giudice. Consigliere Moretto le diamo il tempo di trovare il question time. Nel frattempo informo l'aula che l'Assessore Alessandra Clemente ha inviato una sua nota, per giustificare la sua assenza durante i lavori dei question time, arriverà più tardi, in quanto è stata delegata dal Sindaco per alcune iniziative di commemorazione, in particolare quella di Giancarlo Siani. Consigliere Moretto quando è pronto, iniziamo. Ripeto, numero 12: Aumenti ingiustificati Azienda ABC. A Lei la parola.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Allora la premessa è che in quest'Amministrazione, nella scorsa Amministrazione, vi è stata la trasformazione della cosiddetta acqua, bene comune, cioè da una S.p.A., che comunque era un'azienda, un'azienda pubblica, si è passato ad un'azienda speciale di diritto pubblico. Il che che cosa significa? Vuole significare due aspetti: il più importante è che i dividendi di una società come l'ABC non vengono divisi alla fine della gestione, ma se ci sono dei ricavi importanti, così come sono stati anche rilevati, almeno questo risale all'inizio di quest'anno, quando è stato nominato l'Amministratore, il Commissario più che Amministratore, ha approvato il Bilancio, con un pari del 6,6 per cento, cioè un attivo, il che avrebbe dovuto significare, non un aumento delle tariffe, ma essendo un'azienda pubblica, oltre diciamo agli investimenti che devono essere fatti e garantiti nell'ambito della gestione, la cosa importante è che gli utenti ne abbiano un beneficio, tant'è che invece nel..., vediamo un pò le date, il 1 gennaio del 2019, appunto quando ho predisposto questo question time, era in arrivo una stangata per i cittadini napoletani, un aumento delle tariffe ordinarie dell'ABC, relative alle 330 mila utenze cittadine, pari al 6,6 per cento, oltre all'aumento già previsto nel piano quadriennale tariffario 2016 - 2019. E nel dispositivo, oltre tutto, c'era anche una retroattività appunto di questi aumenti che sarebbero dovuti scattare nel 2016 - 2019, che comunque in pratica i cittadini sulle bollette del 2018 si sono ritrovati a pagare oltre l'aumento del 6,6, e anche gli arretrati, quindi le bollette più salate a causa di partite cosiddette pregresse. La cosa ecco che

mette in evidenza, i benefici di questa grande e decantata ABC che doveva essere un bene e non una società di lucro, la trasformazione negli intenti era questa, non appare evidente il beneficio da parte dei cittadini. Tra l'altro metteva in evidenza anche alcune cose sull'aggravio della gestione, che è stato riportato anche tra l'altro nella relazione della Corte dei Conti, che le partite che sono state ricavate, dovevano essere rigirate, non al Comune, invece il Comune le mise nell'ambito della gestione comunale. Ci sono delle cose di natura amministrativa, ci sono delle cose di natura politica, alle quali chiediamo all'Assessore che cosa risponde in merito.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Allora la parola adesso al Vice Sindaco, in attesa di un suo riscontro.

VICE SINDACO DEL GIUDICE RAFFAELE

Sì, grazie Vice Presidente. Buongiorno Consiglieri. Dunque, in merito a questo argomento per noi strategico per l'azione della nostra Amministrazione, fortemente voluta dal Sindaco Luigi De Magistris per tenere fede a quello che fu il referendum degli italiani, con cui si decretava la volontà di mantenere l'acqua come servizio pubblico e le aziende stesse, tenendole al riparo dalla privatizzazione, che poi di fatto è avvenuta in tutta Italia, Napoli è una delle poche città, se non l'unica che ha avuto la forza di garantire questo servizio. Ovviamente questo non solo si è tramutato in una serie di vantaggi enormi per i cittadini, e non solo se non altro per la volontà manifestata, ma l'evoluzione delle tariffe idriche che sono tra le più basse d'Italia, e sia per l'Azienda Speciale ABC, sia per le altre aziende, vengono stabilite dall'ARERA, l'Autorità di Regolazione per l'Energia e Reti Ambienti, a cui ABC ovviamente non può che aderire. Quindi noi abbiamo ottemperato con quel ritocco, e che lei ha giustamente evidenziato, quindi trattasi di ritocco di tariffe, stabilite non solo da una delibera dell'organismo per la concorrenza e per la vigilanza sui servizi idrici, istituita con la Legge del 14 novembre 1995, ma abbiamo anche dovuto aderire ad un altro indirizzo di delibera molto preciso, molto cogente, che è la delibera 664 dell'Autorità di Controllo. Oltre alla delibera del LATO 2 CAMPANIA, Ente d'ambito Volturmo, per quanto riguarda le fatturazioni e quindi l'incremento che Lei sottolineava. Tutto ciò è stato reso possibile anche per il fatto che ABC ha mantenuto veramente il delta nel numero più basso e per mantenere fede e per resistere a queste..., "resistere" a queste due delibere di due Enti sovra strutturati rispetto ad ABC, a cui non si può non ottemperare, ABC ha fatto anche alcune iniziative di welfare a sostegno delle famiglie, proprio per venire incontro a quella che è la natura pubblica del servizio, parliamo del bonus idrico, cioè la tariffa idrica per le fasce deboli, cosa che nessun'altra azienda in Italia ha fatto, che a seguito di una delibera del

Commissario Straordinario, a partire da gennaio 2018 ha portato il tetto dell'ISEE da 7.500,00 Euro a 9 mila Euro, in quantitativi i cittadini che possono accedere a queste tariffe agevolate, molto agevolate, sono circa 23 mila litri d'acqua gratis per 35 mila famiglie bisognose. Sono numeri questi straordinari, che solo un'azienda pubblica ed una politica attenta ripeto sotto gli indirizzi precisi del nostro Sindaco, ha potuto attuare. Nell'arco dell'anno l'azienda, quindi distribuirà gratuitamente quasi 100 mila litri d'acqua a ciascuna famiglia avente diritto. Questo non vuol dire abbassare l'asticella del rigore, anzi l'azienda pubblica, noi abbiamo inteso, così come abbiamo fatto anche in altre esperienze, non solo avere un'azienda pubblica competitiva, ma che abbia anche forte la questione del rigore e delle verifiche dei consumi, tant'è vero che abbiamo anche in sinergia con l'Assessorato che mi onoro di avere in delega, fatto una campagna per il risparmio idrico, non solo durante il periodo di grande siccità di due anni fa, ma l'abbiamo anche mantenuta, facendo arrivare a tutti gli utenti il cosiddetto decalogo del corretto uso della risorsa idrica, non solo, ma ho preteso e devo dire che ho trovato in ABC un'ottima rispondenza, un gruppo particolare per la ricerca delle perdite idriche, come la direzione, come quella dell'input di istituire un tavolo tecnico presso il mio Assessorato per migliorare sempre le tecniche sia d'intervento in termini di risposta immediata, di segnalazioni delle eventuali perdite, di controllo di allacci abusivi e di perdite delle cosiddette reti... Siamo davvero in un'ottica di grande sinergia e soprattutto abbiamo mantenuto basso e fede a quello che è l'intento dell'acqua pubblica.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Consigliere Moretto la rituale replica. Le cedo la parola.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

La prima è la premessa di quello che ha fatto il Comune di Napoli sulla trasformazione dell'ARIN S.p.A. in ABC Azienda Speciale. Tutto ciò al di là del fatto diciamo di comunicazione, di quello che faceva e ha fatto il Comune di Napoli rispetto anche all'applicazione referendaria, come Lei ha anche ricordato, i cittadini che cosa si aspettavano e si aspettano da una società che ha avuto una trasformazione che mette in primo piano il bene comune. Il bene comune che cosa significa Assessore? È un qualche cosa di indispensabile, è un qualche cosa che al di là della gestione di quello che..., per avere i risultati, dev'essere garantito e dovrebbe essere gratuito. Questo è il principio di una trasformazione di ARIN in una società, in un'azienda speciale, quella che è stata l'ARIN. I vantaggi che portano, che dovrebbe portare ai cittadini come vengono conseguiti? Vengono conseguiti dal fatto, come dicevo anche in premessa, che non è una società che deve, alla fine dell'esercizio, operare il dividendo, cioè quello che si è guadagnato, poi si divide tra i soci. Quello che

invece riesce ad incamerare è semplicemente la gestione. Il reinvestimento per quello che anche Lei ha sottolineato, di cercare di evitare le perdite, di dare un servizio più efficiente ed efficace, cosa diciamo che al momento grandi risultati non è che se ne siano avuti, perché con ARIN, stavamo intorno ad una perdita del 44 - 45 per cento, ancora oggi la perdita si attesta oltre il 40 per cento. Oltre a questo l'altro beneficio è quello che si potrebbero e si dovrebbero anche abbassare le bollette dell'acqua. Una redistribuzione tra l'altro, ancora più efficace sulle famiglie bisognose, quindi noi dovremmo operare attraverso l'ABC, considerata che è un'azienda speciale, per agevolare le famiglie meno abbienti, coloro che non hanno la possibilità, non dico di pagare, ma sicuramente di avere uno sgravio in una materia diciamo ritenuta indispensabile e che tra l'altro è citato anche nella famosa delibera della trasformazione dell'ARIN in azienda speciale. L'altra cosa che ha avuto una trasformazione, non conforme a quello che è stato approvato dal Consiglio Comunale, è che un'azienda speciale come ABC, l'Amministratore Delegato, il Commissario, chi..., come lo vogliamo definire, diventa una carica onoraria, è un'onore rappresentare, gestire un bene comune, e quindi nello Statuto non c'è la retribuzione, e invece guarda caso con la nomina del Commissario D'Angelo, è stata prevista la retribuzione, anche questa è andata in violazione ai principi fondamentali della trasformazione di ARIN S.p.A. in un'azienda speciale. Quindi noi siamo ancora, i cittadini sono ancora in attesa di capire effettivamente questa trasformazione, questo bene pubblico che tanto si è combattuto e che giusta causa, ed è giusto merito lo vogliamo dare a quest'Amministrazione che ha provveduto alla trasformazione della società, però non ha provveduto affinché questa trasformazione desse effettivamente le risposte adeguate che si aspettano i cittadini, cioè sta diventando il solito carrozzone di trasformazione, di assorbimento, non me ne vogliano, perché proprio si mette sempre in primo piano l'esigenza dei lavoratori, appunto per fuorviare di quello che poi ruota intorno al problema principale. Questa mattina si affronterà l'ennesimo problema dei lavoratori, in questo caso proprio di quelli che dovrebbero essere assorbiti da ABC, per cui c'è sempre diciamo questa tendenza a non valorizzare quello che è non soltanto l'aspetto sostanziale, politico di quello che si va ad applicare, ma di favoritismi, un ripescato, diciamo c'è bella e chiara, senza mezzi termini, di un ex Assessore che lascia l'Amministrazione e non ha nulla a che vedere con la gestione di una società di questo livello, almeno per le esperienze che ha maturato nella sua vita e che sicuramente nel suo campo ha avuto degli ottimi risultati, ma non si comprende il perché viene ripescato e lo si mette alla guida di ABC. E guarda caso potevamo anche diciamo capire che fosse stata una scelta esclusivamente onorifica, come dice lo Statuto, che non c'è retribuzione, e allora potevamo anche comprendere questa scelta, non la comprendiamo, nel momento in cui non solo ripesciamo un ex Assessore, ma lo retribuiamo pure,

contrariamente a quello che è dentro lo Statuto, a quello che ha approvato il Consiglio Comunale. E allora sa, tutte queste belle cose, queste belle parole, "bene comune", è proprio diciamo uno slogan per quest'Amministrazione, ma nella sostanza noi non vediamo ancora nessun beneficio che ricada realmente sulla città, che ricada realmente sugli utenti, che molti sono ancora costretti a rincorrere comunque i rincari, perché proprio il fatto che..., Assessore proprio il fatto che non deve dare dividendi, favorisce la riduzione delle tariffe, cosa che Lei dice la Legge, ci sono alcune cose che non riguardano l'azienda speciale, proprio per questo viene trasformata, non segue l'iter delle altre aziende. C'è un minimo limite, però che ci siamo ritrovati di fronte ad una trasformazione dove ci si aspettava dei benefici, addirittura all'aumento del 6,6 per cento e che è stato richiesto anche agli utenti, ai cittadini, la retroattività per i due anni precedenti, perché le tariffe non erano state aggiornate.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Anche se è irriuale, visto che Lei ha chiamato in causa un Assessore che non è presente, il Vice Sindaco ha chiesto ed io glielo concedo in maniera irriuale, un minuto... Chiedo scusa, l'ex Assessore e Amministratore delle Società di cui stiamo parlando. Allora mi diceva il Vice Sindaco che voleva proprio qualche secondo, per intervenire su questa cosa, e poi riprendiamo i lavori.

VICE SINDACO DEL GIUDICE RAFFAELE

Ringrazio anche il Consigliere, va ad uopo, non una Difesa d'ufficio, ma i risultati apportati dal Commissario D'Angelo, la cui professionalità nella gestione delle aziende è fuori discussione. Ci sono delle performance che l'ABC sta raggiungendo in questi periodi, davvero partendo dalla questione delle perdite, a cui tengo molto, perché abbiamo collaborato al netto delle perdite amministrative, l'ABC ha una performance del 36 per cento, che è un'ottima percentuale, ancora non ci basta e poi i dati che le ho dato prima, ripeto, frutto dell'ottimo lavoro del Commissario attuale, i dati che le ho dato prima, tutte quelle erogazioni di acqua sul sociale, non ha inciso sulla tariffa, ma è tutto frutto e carico dei sering che è riuscita a fare l'azienda, proprio perché è un'azienda pubblica, e parliamo di migliaia di famiglie napoletane che in altri Comuni, quando stanno in difficoltà, l'acqua viene tagliata e si rivolgono a Napoli per sapere come abbiamo fatto. Quindi questo ad onor del vero.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Anche se è irriuale. Consigliere Moretto sennò diventa un dibattito che non finisce più, era solo una precisazione su dati reali che visto che il Commissario D'Angelo non c'era, diventa...

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Presidente ma è proprio sui dati reali. Il signore in questione non ha ereditato una società in crisi, ha ereditato una società che aveva chiuso con un utile di 4,6 milioni, quindi non è che abbia risanato, è andato in linea con quello che ha ereditato.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Era una precisazione su una questione, la cogliamo sotto l'aspetto, la diciamo tutta, io ho dato la parola al Vice Sindaco, perché era una questione "personale", è stata chiamata in causa una persona assente. È chiuso questo argomento, passiamo al prossimo question time, il numero 3, progressivo 515: Manutenzione delle palme di Piazza San Luigi. L'interrogante è sempre il Consigliere Vincenzo Moretto, risponderà l'Assessore D'Ambrosio. A Lei la parola Consigliere Moretto, illustri il question time.

Numero 3, progressivo 515: "Manutenzione delle Palme di Piazza San Luigi".

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Buongiorno Assessore. Le palme di Piazza San Luigi. Prendiamo diciamo le palme di Piazza San Luigi come un esempio che non è esclusivamente un esempio eclatante di quello che succede nella nostra città, però le palme di Piazza San Luigi sono oggetto questa mattina di un question time, perché è un fatto particolare. Non sono semplici palme, ma sono delle palme secolari, dell'altezza di 10 metri, vanno oltre i palazzi, per cui quando vi è maltempo, diventano anche..., potrebbero diventare pericolose, se non hanno un'attenta manutenzione. E proprio nella data che io faccio riferimento nel question time, si è avuta sulla Città di Napoli quasi una tromba d'aria, molto pericolosa, e che ha visto le palme di Piazza San Luigi, fortunatamente non hanno investito persone, ma che hanno procurato sicuramente dei danni alle auto che erano in sosta, perché molti dei rami si sono staccati dalle piante e precipitando da un'altezza non indifferente, oltre 5 - 6 piani, penso che Lei li abbia visti, sa di questa realtà di Piazza San Luigi. Ed è tra l'altro un posto splendido, uno dei più bei posti della nostra città, dove si guarda tutto il Golfo di Napoli, dove c'è una frequentazione non indifferente, perché intorno alla Piazza vi sono delle realtà anche commerciali, molto frequentate, tipo il Bilancione, che è conosciuto quasi in tutto il mondo, perché tra l'altro il proprietario che adesso è scomparso da qualche anno, era quel bambino che fece il film con De Sica, quindi lo ricordano un po' tutti, ed era diventato un punto di riferimento di tanti artisti napoletani. Un'attenzione diciamo non differente rispetto a tutte le altre situazioni della nostra città, ma che dovrebbe avere una maggiore attenzione, e fa venire alla mente tra l'altro, le famose palme che hanno un nome preciso, che in questo momento mi sfugge,

di Via Marina, dove l'Assessore Calabrese diede una spiegazione del perché erano state messe quelle piante in Via Marina, anch'esse alte più di dieci metri, lì dove non abbiamo un'attrezzatura per poterle potare, non abbiamo personale a più riprese, ci viene detto questo, dove abbiamo questa situazione delle palme di Piazza San Luigi e tante altre disseminate sul nostro territorio, noi andammo a piantumare le piante anche in Via Marina con tutte poi le conseguenze che ne sono venute fuori, ormai distrutte, anche bruciate, perché abbandonate a se stesse, e si sono ritrovate poi in un cantiere ormai abbandonato da diversi mesi. Assessore questa è la realtà che vive la nostra città, questa è la realtà che vive il verde, io cito anche delle Leggi, ma non solo le Leggi, quello che rappresenta il verde una città come Napoli, che dovrebbe essere curata, anche perché ossigena, riesce ad aiutare diciamo una popolazione che già vive in uno stato di sofferenza per l'enorme cubatura di costruzioni in pochi chilometri che rappresenta la nostra città, che è la terza città d'Italia, ma come dimensione rispetto alle grandi metropoli, è ben piccola, tant'è vero che abbiamo costruito sulla collina rispetto a quella che era la pianura, e anche questo ha creato un enorme disagio, ma ci sarebbero tante cose da dire, ci vorrebbero purtroppo settimane per discutere su quella che è la devastazione del territorio napoletano e di quella che è la devastazione purtroppo del verde della nostra città, poi ci sono altre situazioni che noi abbiamo già discusso, ma che non hanno dato nessun risultato, quelle che sono abbandonate nei grandi giardini storici, che noi chiamiamo cimiteri, il giardino della memoria, anche lì c'è una distruzione totale di quella che è la realtà del verde nella nostra città. Fermiamoci per un attimo a Piazza San Luigi per capire cosa si è fatto e che cosa l'Amministrazione intende fare per salvaguardare il patrimonio arboreo della nostra città e in questo caso che stiamo discutendo delle palme di Piazza San Luigi.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Assessore D'Ambrosio a Lei la risposta ai quesiti posti dal nostro Collega Consigliere.

ASSESSORE D'AMBROSIO MARIA

È sempre un piacere ritrovare i question time del Consigliere Moretto, che sono precisi, puntuali anche nel modo di esporli. Io ho una scheda tecnica, il suo question time risale al mese di gennaio 2018, quindi stiamo parlando di 8 - 9 mesi fa. Infatti Lei accennava al fatto... Ha ragione, forse la risposta è del gennaio 2018, infatti Lei parlava di una tempesta... In seguito a questo question time, il servizio fece un sopralluogo per quanto riguarda queste palme, Lei sa che noi..., il servizio verde della città, ha un report di pericolosità effettuato su 28 mila alberature. Queste palme di Piazza San Luigi, in seguito al sopralluogo effettuato e anche al report, non sono palme a rischio

di crollo, ma sono palme sulle quali è stata fatta un'analisi visiva, in seguito a questo censimento e che sono considerate in classe B), quindi effettuano solo di un intervento per eliminare queste foglie secche, un intervento che ovviamente sta in programmazione, considerando però che la priorità è eliminare la pericolosità in base a questo report. Lei vuole sapere i tempi, diciamo di pulizia di questi alberi. I tempi al momento non possono essere detti perché dobbiamo renderci conto in base a quello che ci sta in bilancio, le priorità del verde della città.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Allora Consigliere Moretto, l'Assessore ha terminato, le cedo la parola per la replica.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Certo, quello che Lei ha dichiarato, non rientra nelle sue responsabilità, perché giustamente Lei si rivolge ai tecnici per sapere dalle analisi fatte, dalle osservazioni, perché ci sono momenti che vanno a stabilire la pericolosità di un'alberatura, mi sono fatto una cultura. Perché nella nostra città abbiamo avuto diversi incidenti, tra cui alcuni mortali, e questo avrebbe dovuto farci non solo riflettere, ma avrebbe dovuto aprire un percorso completamente diverso, quando mi sento dire da un esame visivo, mi viene alla mente l'incidente del Vomero, dove purtroppo c'è stata una vittima. Anche lì era stata fatta con esperti un'analisi visiva, non comprendo, certamente non sono un tecnico per poter comprendere, però leggendo ed approfondendo la materia capisco che un'analisi visiva è una presa in giro, specialmente se ci troviamo di fronte ad alberature che come dicevo prima, sovrastano palazzi di 5 - 6 piani, li guardiamo da giù, o siamo saliti su? Perché che cosa cito io in questo question time? Che probabilmente alla radice potrebbe anche non esserci pericolosità, ma sono venute giù, chiamiamole foglie, ma quelli sono rami, perché le palme hanno dei rami giganteschi, che come se venisse giù, precipita giù dal sesto - settimo piano, in testa a qualcuno, il danno è uguale, se si dovesse abbattere direttamente l'albero, la pianta. Che cosa significa? Io me lo sarei domandato a chi scrive queste cose, sono stati rinviati a giudizio, chi con molta facilità disse le stesse cose che sto ascoltando in questo momento per le palme di Piazza San Luigi e la conseguenza è stata drammatica, di chi aveva sentenziato la non pericolosità della pianta del Vomero, e non ci ha insegnato nulla, continuiamo noi a dire cose astratte, cose che a mio avviso non hanno senso. Quale analisi è stata fatta? Sia sulla base, sulle radici, sulla profondità dove la pianta ancora viene ancorata, perché non stiamo in un bosco, noi siamo in città, tra le pietre, tra i basoli, tra il catrame. E allora è un'analisi precisa, diversa da quella di guardare una pianta in un bosco, per capire se è ancora bene ancorata, se non è solo la pianta che dev'essere ancora in vita, il vegetale è ancora che respira nonostante quello che la circonda. E quello che è successo alla

Villa Comunale, che cosa succede lì? Che abbiamo perso quasi tutte le piante. Io tempo fa ho chiesto il censimento delle alberature storiche della nostra città, che è un patrimonio, e non si è avuto notizia di che cosa e qual è il patrimonio da salvaguardare della nostra città. E la città che ha delle risorse più impensabili, che c'invidia il mondo intero, che attrae il turismo della nostra città, e se noi facessimo un itinerario nella presenza anche storica, arborea della nostra città, sa che beneficio ne trarrebbe anche in termini economici la nostra città, ma questa è fantascienza, per queste e anche per le precedenti Amministrazioni, perché è una storia continua, che ho scritto con la mia presenza in Consiglio Comunale. E se qualcuno avesse ascoltato le mie parole che molto spesso non vengono nemmeno sentite, percepite, sa quante persone non avessero perso la vita, i lampioni che crollano, i palazzi che crollano, i cornicioni della galleria, perché è tutto un assordante silenzio e di una incongruente risposta che emerge anche dai question time. Ma io non demordo, io continuo perché comunque qualcuno prima o poi pagherà, perché non è un gioco fare gli Assessori e non me la prendo con Lei, Lei è l'ultima arrivata, non le hanno dato i mezzi, cerca di fare qualcosa e glielo impediscono pure, perché la politica è tutto un giro di cose che cambia giorno dopo giorno, può darsi che ieri era in simpatia di qualcuno, oggi non lo è più, per cui cambia tutto. Ma non si guarda agli interessi della città, non si guardano le cose che dobbiamo affrontare. Io Le chiedo solo una cortesia: chi l'ha fatta questa relazione? Chi ha avuto la sfacciataggine di dire 2.800 piante censite, voglio sapere dove, come, quando e che cosa hanno rilevato di queste 2.800 piante censite? Devono essere abbattute? Devono essere curate? Devono essere sostituite? Che cosa? Sennò non ha senso ascoltare che abbiamo censito 2.800 piante, come se avessimo fatto un servizio vero, un qualche cosa di utile alla nostra città, ai nostri cittadini, non ha senso Assessore. Io mi aspetto una relazione precisa, di che cosa è stato fatto, che cosa è stato rilevato, che cosa si intende fare, in che modo si intendono fare le cose? Solo così si può avere una risposta, per capire almeno di che cosa stiamo parlando, forse sarà difficile anche avere, sarà molto più complicato avere poi il risultato, ma almeno sappiamo di che cosa abbiamo parlato, che chi si è interessato che Lei ha compulsato per avere delle risposte, abbia agito effettivamente con serietà, con responsabilità del ruolo che le è stato affidato. Grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Irritualmente però ogni intervento, poi avrete modo di... Allora passiamo al prossimo question time, **il numero 4, progressivo 518, con oggetto: "Casi di scabbia nella Scuola Borsellino - Senise"**. L'interrogante è ancora il Consigliere Moretto, risponderanno gli Assessori Gaeta e Palmieri, che fino ad un minuto fa ho visto in Aula. Allora Consigliere Moretto se vuole iniziare? Facciamo... Ora facciamo chiamare di nuovo l'Assessore Palmieri, l'ho vista un

minuto fa qua in Aula. Se Lei inizia ad esporre il contenuto del suo question time e poi avremo modo di recuperare l'Assessore Palmieri. Prego.

Numero 4, progressivo 518: "Casi di scabbia nella Scuola Borsellino - Senise".

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Assessore io ho fatto un po' una piccola storia, e anche per capire di che cosa parliamo, perché è bene e questo mi fa molto piacere, che nella nostra società, nella nostra città, nel nostro grande paese, questa, come la vogliamo definire, non è una patologia, è un'infezione che risale a 2.500 anni fa? È debellata, ormai inesistente, se non compare in qualche paese dove purtroppo il disagio incombe, dove si vive ancora allo stato naturale, non ci sono accorgimenti per poter evitare che possa proliferare la scabbia, che è una cosa che può sembrare inusuale, però purtroppo noi qui parliamo della Scuola Borsellino e parliamo della fine dell'anno scorso, perché noi abbiamo sempre la lungimiranza di rispondere sempre e quindi nell'immediato di quello che è successo, ne discutiamo a distanza di 10 mesi. Mi auguro che la scabbia sia scomparsa in questi 10 mesi e che non sia ricomparsa in qualche scuola, però veramente Assessore, è sconcertante che ci si trova di fronte alla presenza di un'infezione, in una scuola dove ci sono dei bambini, e dove dovremmo domandarci sempre la causa che ci porta addirittura alla ricomparsa della scabbia in una scuola pubblica. Noi abbiamo avuto purtroppo e abbiamo ancora un record negativo, e com'è brutto dirlo, che noi siamo sempre i primi nelle cose negative, cioè i casi non solo di scabbia, ma i casi di malattie infettive sono ancora un primato nella nostra città. Poi ci sono le lamentele del perché le donne, i genitori, le maestre, perché siamo tutti colpevoli quando succede un fatto del genere. Non ci accorgiamo della situazione in cui stiamo vivendo, la situazione in cui potremmo trovarci, ed ecco che poi alla fine ci troviamo in una situazione del genere, si lamentava in quel tempo e mi auguro che sia superato, che mancava l'igiene nella scuola, che i genitori erano costretti a portare la carta igienica, che anche chi operava e faceva le pulizie, le ditte, le partecipate, non so chi aveva l'incarico e ha l'incarico di disinfettare, derattizzare, rattizzare una scuola all'inizio dell'anno scolastico e un controllo anche nel corso dell'anno scolastico, non avevano i mezzi per rendere la scuola effettivamente efficiente, efficace, e non in queste condizioni. Ci siamo trovati purtroppo in questa situazione, immagino che l'Assessore sappia che cos'è successo in quel tempo, che cosa e perché ci siamo trovati in quella situazione, cosa ha provocato la presenza della scabbia in quella scuola, che cos'è stato fatto in quel tempo, ma ancora di più sarebbe utile sapere che cosa è stato fatto in tutte le scuole,

all'apertura dell'anno scolastico 2018, che ci assicuri che nel corso dell'anno scolastico nei prossimi mesi e nelle prossime settimane, non ci ritroveremmo in una di queste situazioni, che è un caso e che resti un caso isolato.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Allora risponde prima l'Assessore Palmieri che nel frattempo è rientrata.

ASSESSORE PALMIERI ANNAMARIA

Naturalmente per le competenze relative alle deleghe, risponderemo entrambe. Io voglio innanzitutto rassicurare il Consigliere Moretto sul fatto che per le competenze igienico sanitarie, le scuole sono presidiate, nel senso che è indubitabile che come ci dice la norma, come ci dice la Legislazione, il titolare del trattamento, il titolare, il gestore della..., con ampio potere autonomo d'intervento è il Dirigente Scolastico. Mi preme sottolineare ancora una volta perché purtroppo mi rendo conto che essendo tante le scuole a Napoli, forse questa cosa può sfuggire, non perché per mancanza d'informazione, ma perché nessun Consigliere può conoscere tutte le scuole e sapere qual è l'organo competente su tutte le scuole, che si tratta nel caso specifico della Scuola Borsellino - Senise, di un'Istituzione Scolastica Statale. In merito alle Istituzioni Scolastiche Statali ricordo a me stessa oltre che all'Aula, che il Comune, l'Ente Locale ha una competenza ben precisa, normata dall'articolo 23/96 ed è la competenza sull'edilizia scolastica, ovvero la fornitura degli edifici scolastici per le scuole del primo ciclo, nonché la manutenzione ordinaria e straordinaria degli stessi. Viceversa non ha alcuna competenza nel merito dell'organizzazione interna del servizio, né ha alcuna competenza nel merito dei rilievi e delle condizioni che si registrano all'interno della scuola, ma questo non è per tirarsi fuori dalle responsabilità, ma perché per tutti gli altri elementi noi come Ente Locale, come territorio, come Ente di prossimità vicino ai cittadini, interveniamo soltanto laddove specificamente sollecitati in funzione di supporto. Faccio un esempio: il supporto che una scuola può chiederci, può essere quello di agire con una pulizia straordinaria, ex post una disinfestazione. Il supporto che una scuola può chiederci può essere quello d'intervenire e di ascoltare la platea dei genitori, laddove ci siano stati esuberanti di iscrizioni o difficoltà d'inserimento dei bambini all'interno della scuola. Il supporto che la scuola può chiederci, è un supporto che noi naturalmente non possiamo garantire se non dopo ex richiesta da parte. Nel caso specifico dei casi di scabbia, l'Ente competente a cui il Dirigente Scolastico normalmente si rivolge, è naturalmente l'Azienda Sanitaria Locale, questo perché non esiste alcuna possibilità da parte nostra d'intervenire direttamente, trattandosi di una questione per l'appunto sanitaria, di prevenzione sanitaria, ma soprattutto perché esistono dei

protocolli ben definiti da parte dell'Azienda Sanitaria Locale, per intervenire in tutti i casi in cui venga rilevato il pericolo di infezioni. Ricordo quello che capitò qualche anno fa, forse due anni fa, per la questione degli Ossiuri, dove noi però per supportare le Istituzioni Scolastiche, utilizzammo il sito e le vie di comunicazioni istituzionali del Comune, unicamente per diffondere presso tutte le scuole che erano state coinvolte, ma anche quelle che non erano state coinvolte, il protocollo che era stato definito all'epoca per affrontare questa piccola emergenza. Ora detto questo, posso dire un altro..., faccio un altro rilievo. All'interno dell'ordine del giorno, anzi del question time, viene rilevato anche qualcosa in merito ai materiali, si parla per esempio di carta igienica, si parla di materiali didattici. Da questo punto di vista, mi preme ricordare che il Comune, dalla Legge 23/96 in poi non ha più alcuna competenza su quelle forniture, mentre resta in capo all'Ente Locale, la fornitura e gli accordi chiaramente con le Istituzioni Scolastiche, per quanto riguarda determinati arredi o i sussidi e i presidi per la disabilità, e appunto le manutenzioni, le pulizie ordinarie, ma soltanto delle scuole comunali, non è assolutamente in capo all'Ente Locale, la fornitura di carta igienica per le Istituzioni Scolastiche e Statali. Saprete che dall'autonomia scolastica in poi, le scuole hanno un proprio bilancio, un proprio programma annuale delle attività, all'interno del proprio piano e programma annuale delle attività, inseriscono queste spese che non sono propriamente delle spese di investimento, ma delle spese di funzionamento, che vengono garantite alle Istituzioni Scolastiche dal Ministero, attraverso dei capitoli dedicati e destinati. Mi serve definire questa cosa non per sottrarre il Comune alla volontà di collaborare, ma perché di fatto ogni spesa che esuli dalle competenze dell'Ente Locale, sarebbe una spesa ingiustificata da parte dell'Ente Locale. Ci tengo a ribadirlo perché nel corso di questi anni noi abbiamo subito sicuramente una contrazione forte delle risorse, ma questa contrazione delle risorse è sempre stata accompagnata dalla disamina molto attenta di quali risorse fossero da mettere a disposizione perché di nostra competenza, e quali invece non potessero essere in alcun modo investite. È molto importante questo perché laddove poi si definiscono i bilanci, è bene che tutte le materie che sono d'impegno all'interno dei bilanci, siano materie su cui l'Ente ha competenza, e questo sono sicuro che..... Concludendo il mio intervento, e cedendo la parola all'Assessore Gaeta, dico che la comunicazione avvenuta all'Asl, sicuramente avrà comportato l'attivazione di un protocollo, da questo punto di vista l'Assessore Gaeta con delega alla salute, sicuramente può darvi ulteriori delucidazioni, grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Grazie Assessore Palmieri. Invito cortesemente l'Assessore Gaeta a contenersi nei tempi se è possibile, e le cedo la parola.

ASSESSORE GAETA ROBERTA

Grazie. Allora non ripeto chiaramente tutto quanto già comunicato e rappresentato dalla mia Collega, però è chiaro che per me è importante sottolineare che il primo referente per le scuole riguardo questi aspetti, chiaramente non siamo noi, e questo non per sottrarsi alla responsabilità, ma per dire che se non arriva alla nostra attenzione un problema particolare, chiaramente noi non possiamo neanche sollecitare e quindi investire gli uffici preposti. Questo però è accaduto, proprio perché sono emerse sulle pagine dei giornali queste problematiche, e quindi noi appena abbiamo avuto contezza di quello che stava accadendo in questa scuola, abbiamo a nostra volta, così come è nostro compito istituzionale, in materia di tutela della salute, abbiamo richiesto all'Asl, anche più di una volta e anche recentemente, quindi lo scorso 8 agosto abbiamo avuto l'ultima relazione richiesta da noi, di avere conoscenza approfondita della situazione, quindi sia rispetto a quando questo episodio è accaduto, sia più recentemente. Quindi io posso dire che e in risposta anche a quanto il Consigliere Moretto si augurava, che assolutamente casi di scabbia attualmente non ce ne sono, noi abbiamo una relazione di agosto, quindi recentissima. Però volevo sottolineare anche un'altra cosa, la scabbia non è una malattia che si debella, nel senso che accade e non è così poco comune, che si verifichi anche per tantissime situazioni di cui per fortuna noi non abbiamo il primato, almeno questo tipo..., non abbiamo questo primato, sicuramente è una cosa che purtroppo accade, per tante condizioni, e che accade anche in tante strutture per esempio di accoglienza, dove noi abbiamo modo di accogliere persone che vivono in un disagio particolare, un disagio sociale, economico e quindi anche di emergenza igienica particolare. Quindi mi sento di rassicurare assolutamente e tra l'altro abbiamo anche inviato l'aggiornamento della relazione dell'ASL, dell'Ufficio Prevenzione, agli uffici del Consigliere Moretto.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Consigliere Moretto a Lei la facoltà di decidere se replicare o no.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Molto brevemente, voglio replicare semplicemente all'Assessore Palmieri. Assessore io non lo so ci sono Consiglieri che non fanno, io so. E perché mi rivolgo all'Amministrazione? Perché al di là della responsabilità che Lei ha sottolineato, del Direttore Scolastico e di tutte le prassi, io da Consigliere Comunale, che rappresento la maggiore Istituzione della città, a chi è demandata la sicurezza del cittadino? Al Sindaco. E chi è il Responsabile affinché nella città ci sia una situazione non di degrado, che arriva persino nelle scuole? Al Sindaco. Nella funzione del Consigliere Comunale, io non posso rivolgermi, perché Lei sembrava

quasi di dire: Perché il Consigliere Moretto si rivolge a me? Nella funzione di Consigliere Comunale, l'Istituzione che io rappresento e che rappresenta la città, è il Consiglio Comunale, altrimenti il suo sarebbe un gioco inutile, di fare l'Assessore Scolastico, di tutto l'apparato e di una responsabilità precisa, anche di quello che succede dentro le scuole e a prescindere Assessore che se la carta igienica la deve rifornire il Comune chi chechessia, Lei come Assessore deve andare a vedere se effettivamente le scuole funzionano, e sennò che fa? Non ho capito, gestisce soltanto i soldi, fa il passacarte? Che fa? Non lo so qual è il suo compito. Se Lei dice che il Consiglio non sa. Io so invece Lei che cosa deve fare, e che se arriva la scabbia nelle scuole, è anche sua responsabilità, a prescindere da chi deve comprare la carta, chi la deve mettere, chi deve pulire, chi deve rifornire. È chiaro ed evidente che ognuno nella scala burocratica ha la sua responsabilità. Il Consigliere Comunale nella scala burocratica delle funzioni istituzionali ha anche questo e cerca di esercitarlo nel miglior modo possibile, e vorrei che Lei e tanti altri Assessori, dessero delle risposte precise, concrete, delle domande che le vengono rivolte.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Allora con questo intervento dichiariamo chiusi i question time, che si sono prolungati perché erano in corso, giustamente, non è che si può togliere la parola ad un Assessore e ad un Collega Consigliere, quando è in discussione un question time. Quindi se prendiamo posto cortesemente, possiamo procedere poi all'appello. Il Presidente Fucito non lo vedo. Allora se possiamo prendere posto, Dottoressa Barbati possiamo anche procedere all'appello nominale per aprire il Consiglio, prego.

FINE QUESTION TIME ORE 10:12.




COMUNE DI NAPOLI

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 2018

INIZIO SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE ORE 10:13.

SEGRETARIO DIRIGENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DOTTERESSA BARBATI ENRICHETTA

DE MAGISTRIS LUIGI (Sindaco).....presente;
ANDREOZZI Rosario.....presente;
ARIENZO Federico.....assente;
BISMUTO Laura.....presente;
BRAMBILLA Matteo.....presente;
BUONO Stefano.....presente;
CANIGLIA Maria.....presente;
CAPASSO Elpidio.....presente;
CARFAGNA Maria Rosaria.....presente;
CECERE Claudio.....presente;
COCCIA Elena.....presente;
COPPELO Mario.....presente;
DE MAJO Eleonora.....presente;
ESPOSITO Aniello.....assente;
FELACO Luigi.....presente;
FREZZA Fulvio.....presente;
FUCITO Alessandro.....presente;
GAUDINI Marco.....presente;
GUANGI Salvatore.....assente;
LANGELLA Ciro.....presente;
LANZOTTI Stanislao.....assente;
LEBBRO Davide.....assente giustificato;
MADONNA Salvatore.....assente;
MATANO Marta.....presente;
MIRRA Manuela.....presente;
MORETTO Vincenzo.....presente;
MUNDO Gabriele.....presente;
NONNO Marco.....assente;
PACE Marco.....assente;
PALMIERI Domenico.....presente;
QUAGLIETTA Alessia.....presente;
RINALDI Pietro.....presente;
SANTORO Andrea.....presente;
SGAMBATI Carmine.....assente;
SIMEONE Gaetano.....assente;
SOLOMBRINO Vincenzo.....presente;
TRONCONE Gaetano.....assente;
ULLETO Anna.....presente;
VENANZONI Diego.....presente;
VERNETTI Francesco.....presente;
ZIMBALDI Luigi.....presente;

SEGRETARIO GENERALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DOTTORESSA BARBATI ENRICHETTA

Risulta assente il Consigliere Aggiunto Mihindo Curasuria Fernando

Virai Prasanna.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Sono presenti 29 Consiglieri su 41, la seduta è valida. Nomino scrutatori i Consiglieri Verneti, Cecere e Santoro. Hanno giustificato il ritardo all'appello i Consiglieri Sgambati, invece ha giustificato uguale il ritardo l'Assessore Clemente, impegnate in nome e per conto della Giunta per le attività concernenti la commemorazione dell'uccisione di Giancarlo Siani. Comunico all'Aula che in ottemperanza a quanto previsto dall'Avvocato 166, II Comma, 267/2000 e l'articolo 11 del Regolamento di Contabilità, la Giunta Comunale ha adottato, prelevando il relativo importo dal fondo di riserva, le seguenti deliberazioni, 353 del 19 luglio 2018, 379, 380 e 381 del 1 agosto 2018, 388 e 390 del 3 agosto 2018, 405, 406 e 410 del 9 agosto 2018. Ricordo al Consiglio che i processi verbali delle sedute tenutesi in data 9, 11 e 24 luglio 2018 sono stati inviati a tutti i Gruppi Consiliari ai fini della formulazione di eventuali osservazioni o rilievi da parte dei Consiglieri. Non essendo pervenuti né rilievi e né osservazioni, pongo quindi in votazione i suddetti processi verbali, dandoli per letti e condivisi. Chi è d'accordo, resti seduto. Chi è contrario, alzi la mano. Chi si astiene, lo dichiari. È presente il Consigliere Aggiunto che salutiamo. È giunta richiesta di..., rappresentanze Sindacali della NET SERVICE, di assistere al Consiglio Comunale. Se nessuno è contrario, disporrei l'apertura della tribuna, in modo da consentire loro di potervi accedere. Quindi chiedo alla Polizia Municipale se è possibile, compatibilmente allo stato di tranquillità del palazzo, che ci risulta essere tale, se possiamo anche provvedere all'apertura della tribuna. Ha chiesto d'intervenire e credo per l'articolo 37, il Consigliere Brambilla, successivamente forse salvo un'eventuale alternanza, una logica di Gruppo o immediatamente dopo, la Consigliera Matano. Prego Consigliere Brambilla.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Grazie Presidente. È proprio il caso di dire dov'eravamo rimasti, perché in questa settimana è successo un fatto, c'è stata la pronuncia sulla sentenza della famosa graduatoria dei Vigili, sentenza che ha visto perdere l'Amministrazione Comunale e vincere il ricorso i ricorrenti. Dico questo con molta amarezza, perché noi in quel 4 settembre 2017 abbiamo provato in tutti i modi a farvi recedere dalla vostra decisione di andare avanti imperterriti, abbiamo fatto una pregiudiziale noi, una il Partito Democratico e le avete bocciate. Vi abbiamo detto: Guardate che vi fate male, andate a sbattere contro un muro, lo pagheranno i cittadini, perché ci saranno oneri a carico dell'Amministrazione, e quindi dei cittadini, perché ci saranno decine e decine di contenziosi. Siete andati avanti e finalmente qualcuno vi ha fermato. Non entrerò nel merito tecnico della sentenza, perché non

spetta a noi, anche se andando a leggerla e andando a leggere la nostra pregiudiziale, si trovano molti punti di contatto, quasi come se qualcuno avesse letto o ascoltato quello che qualche Consigliere in quest'Aula ha provato a dirvi, sia nelle Commissioni preposte e non ultima la Commissione Trasparenza, sia in Aula. Però la cosa più brutta dal punto di vista politico e dal punto di vista umano, è sapere che dei ricorrenti, tranne uno, sono stati tutti trasferiti. Ecco forse è arrivato il momento che quest'Amministrazione chieda scusa. Chieda scusa ai Vigili che sono stati trasferiti, chieda scusa al Consiglio Comunale tutto, perché se il Consiglio Comunale prova ad esprimersi e non viene neanche ascoltato e prova ad esprimersi, non per andare a livello preconconcetto contro l'Amministrazione, ma per tutelare i diritti dei lavoratori, e per tutelare la città, avverso ad una decisione che era allucinante. Era allucinante, io proverò a rileggere alcuni passaggi di quel giorno, perché sono importanti. Qui state dicendo che le regole non valgono per tutti, è come se sul posto di lavoro mi vedo avanzare da uno che è appena arrivato, che non ha esperienza lavorativa e solo perché è raccomandato diventa Dirigente. Io per diventare Dirigente ci devo mettere almeno 20 anni e avere l'esperienza lavorativa. La Legge dice che ogni passaggio di grado ci vogliono 10 anni di anzianità, decorsi professionali.

È indecente, perché dà l'idea me vanno avanti i furbi e non per il merito, io devo promuovere il merito, la professionalità nel Comune, devo far andare avanti i migliori. Ma che Italia vogliamo? L'Italia di quelli che in due anni fanno il doppio passaggio rispetto ad uno che ci deve mettere vent'anni e non lo otterrà mai, perché non ha nessun amico? È questo che stavate avallando quel giorno, ed è gravissimo, è ancora più grave del fatto amministrativo, è il concetto che ci sta dietro, è il concetto che non si sa, non si va avanti per meriti e professionalità. Come fa uno a diventare superiore? Superiore di grado significa che uno ha un'esperienza lavorativa e ha un'anzianità di servizio, che dà la possibilità di aver fatto esperienze e ha conoscenze, avere studi e formazione approfondite, che lo eleva come professione. Questo significa il passaggio di grado dei lavoratori. Poi segnaliamo un fatto che, che durante la Commissione Trasparenza, qualcuno disse: Ma avete visto che non esiste una lettera di nomina dell'allora Capo dei Vigili ad interim, perché era subentrata Sementa, cioè mi riferisco al Capo di Gabinetto, non c'era nessuna lettera ufficiale che dava l'incarico e la nomina del Capo di Gabinetto, come Presidente della Commissione Esaminatrice. Nessuno disse niente, nessuno fa niente, e si continua ad andare avanti come se non succeda nulla in quest'Amministrazione. La procedura, noi vi abbiamo detto che era illegittima, lesiva della Legge e dei principi di correttezza e di buon andamento della Pubblica Amministrazione e degli interessi del Comune di Napoli. Noi ve lo dicemmo, qualcuno adesso lo ha scritto in una sentenza. E qualcuno in quella sentenza, Vi ha scritto anche che gli effetti di quella

sentenza vengono annullati. Allora ripeto, non soltanto ci aspettiamo le scuse, ma ci aspettiamo adesso che succeda qualcosa, rispetto a quella delibera e rispetto a quel concorso. Questo lo dovete a quelli che hanno fatto il ricorso e l'hanno vinto, ma lo dovete e ripeto, al Consiglio Comunale che si era espresso, una parte del Consiglio Comunale, mettendovi sull'attenti di quello che stavate facendo, non ci avete ascoltato, siete andati a sbattere. Questo comporterà un danno sia d'immagine, ma soprattutto economico al Comune di Napoli, perché adesso ci sarà una serie di contenziosi come sommamente abbiamo provato a dirvi a settembre, come sommamente aveva provato a scrivere il Segretario Generale, anche in questo caso inascoltato. Perché se questi ricorrenti, più quelli che non hanno partecipato, ma chiunque adesso potrà ricorrere per i danni che ha ricevuto, danni non solo d'immagine, danni per il trasferimento e danni economici, perché non ha avuto il passaggio di grado. Ci aspettiamo una parola di scuse da parte dell'Amministrazione, la prosopopea dell'Assessore al ramo quel giorno fu imbarazzante, disse delle cose puntualmente smentite dalla sentenza, ma io non voglio andare contro ed entrare nel merito della sentenza, ma dico solo a livello politico che avete fatto una figuraccia, chiedete scusa, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Ha chiesto d'intervenire la Consigliera Carfagna, poi Matano, Venanzoni. Prego Consigliere Carfagna. Poi ci sarà Guangi, prego.

CONSIGLIERE CARFAGNA MARIA ROSARIA

Grazie Presidente. Utilizzo l'articolo 37, il tempo che mi viene concesso per fare delle osservazioni che mi sarebbe difficile fare in altra sede, considerando l'ordine del giorno con cui è stato convocato il Consiglio di questa mattina, un ordine del giorno che contiene prevalentemente delibere di variazione di bilancio, assunte con il potere del Consiglio, e che il Consiglio è quindi chiamato a ratificare con un ruolo meramente notarile, non è la prima volta che questo accade, sono decine e decine delle delibere di variazione di Bilancio, assunte con i poteri del Consiglio, che vengono sottoposte alla ratifica del Consiglio, e non è la prima volta che io mi trovo a sottolineare quest'anomalia. Vede Presidente, come Lei sa questo Consiglio Comunale viene convocato a 7 giorni dal deposito di una sentenza grave, soprattutto per le conseguenze che questa sentenza avrà sulla Città di Napoli e sulla carne viva dei cittadini napoletani, mi riferisco naturalmente alla 107 della Corte dei Conti. È una sentenza grave, perché blocca la spesa del Comune di Napoli, ed è una sentenza con la quale si accerta in realtà, per l'ennesima volta, l'inadeguatezza delle misure di risanamento poste in essere dal Comune di Napoli. Si accerta per l'ennesima volta l'incapacità del Comune di realizzare la grande sfida che questo Comune ha avuto e ha dinanzi, il risanamento dei conti. Senza il risanamento dei conti

non c'è la possibilità di avere quelle risorse necessarie per garantire i servizi pubblici adeguati ai cittadini, e al di là di quello che noi sentiamo ripetere tante volte dal Sindaco, anche negli ultimi giorni, non c'è nessuno Stato canaglia, non c'è nessuno Stato che strangola la Città di Napoli. Lo Stato a dire il vero e lo dice una che da 6 anni è all'Opposizione del Governo Centrale, ma da donna delle Istituzioni, se siamo donne e uomini delle Istituzioni, abbiamo il dovere di dire la verità, da donna delle Istituzioni io non posso non riconoscere che i vari Governi che si sono succeduti e il Parlamento in questi anni, più volte hanno teso la mano nei confronti di questo Comune e di tutti i Comuni in difficoltà, attraverso una serie di norme che hanno consentito di spalmare il debito in più anni, di rimodulare i piani di riequilibrio, di accedere a fondi di rotazione e ad anticipi di liquidità. Il Comune non ha fatto la sua parte, il Comune non ha fatto la sua parte riscuotendo le entrate, non ha fatto la sua parte dismettendo il patrimonio immobiliare, non ha fatto la sua parte, razionalizzando le partecipate. Questo certificata e accerta la sentenza 107 della Corte dei Conti, bloccando la spesa sino all'adozione, dice la Corte dei Conti, di adeguate misure correttive. Adesso Presidente noi ci saremmo aspettati di discutere quanto meno gli indirizzi, le linee guida relative a queste misure correttive. Ci saremmo aspettati che il Consiglio Comunale venisse reso edotto, venisse reso partecipe della strategia che il Comune intende mettere in atto per migliorare la riscossione, per dismettere il patrimonio immobiliare, per razionalizzare le partecipate, e invece nulla di tutto questo. Ci saremmo aspettati Assessore, di discutere del Bilancio Consolidato, visto i tempi e vista anche l'importanza come Lei ben sa, ne abbiamo discusso un anno fa In in Consiglio Comunale, vista l'importanza di questo strumento che ci dà la possibilità di avere una fotografia complessiva dello stato di salute del complesso dell'Amministrazione Pubblica, dell'Amministrazione Comunale, e invece nulla di tutto questo, tutte variazioni di Bilancio che il Consiglio Comunale è chiamato a ratificare. Allora io mi chiedo e Le chiedo Presidente, visto anche il ruolo che Lei esercita, fino a quando questo Consiglio Comunale dev'essere costretto a vivere una realtà virtuale? A vivere una realtà parallela, ad ignorare il grido di allarme e di sofferenza che proviene dalla realtà che è fuori di qui, un grido di allarme e di sofferenza dovuto alla mancanza di servizi pubblici, alla mancanza e alla carenza di condizioni minime di vivibilità, di legalità, di decoro urbano. Questa è una città dove il trasporto pubblico è al collasso, dove il welfare non riesce più a raggiungere le fasce deboli della popolazione. Dove le periferie sono abbandonate, dove le strade sono piene di buche, dove i cantieri sono perennemente aperti, dove si tollera ogni forma di abusivismo, dove non si fa più non dico la manutenzione straordinaria, ma la manutenzione ordinaria, addirittura è caduto il lampadario di Palazzo San Giacomo. Fino a che punto noi

dobbiamo andare avanti in questo Consiglio Comunale, ignorando quello che accade fuori di qui, e fino a quando dobbiamo ascoltare proclami, toni da comizio, argomentazioni che sono patetiche, che hanno stancato, che offendono l'intelligenza dei cittadini napoletani, che sono ridicole, perché sfiorano il ridicolo, non sono neanche più gravi determinate affermazioni. Perché quando noi sentiamo un Primo Cittadino dire che lo Stato strangola la città, è un'affermazione grave, dovrebbe destare allarme, ma non desta neanche più allarme, suscita solo ironia, e questa la dovrebbe dire lunga sul residuo di credibilità che ormai avete. E allora di fronte a tutte le emergenze che per ragioni di tempo ho solo elencato, citato sinteticamente, quali sono le priorità di quest'Amministrazione? Tre delibere. Avete già scandito un crono programma elettorale evidentemente, non amministrativo: la delibera sulla moneta autonoma, la delibera su Napoli Città autonoma, la delibera sul debito ingiusto. Tralascio per non cadere anch'io nel ridicolo, la delibera sulla moneta autonoma, sul BIT COIN, su NAPO, sui PARTENOPI. Tralascio. Una parola ed una considerazione, su Napoli Città autonoma. Bene che si rivendichi l'autonomia di questa città, bene, si dimentica poi di dire che se questa città non è fallita, lo si deve al Governo Centrale e al Parlamento, che in tutti questi anni non hanno mai mancato di tendere una mano verso questa città, da ultimo con la Legge di Bilancio, attraverso una norma che io stessa ho sostenuto e da ultimo attraverso il Decreto Mille Proroghe, che appena è stato approvato. Si rivendica l'autonomia di questa città, e poi persino ieri attraverso un'intervista su Repubblica, il Sindaco dice, affermando il falso, che senza l'aiuto del Governo Centrale, questa città non sarà in grado di garantire i servizi minimi ed essenziali. Non è così, lo Stato ha fatto la sua parte e continuerà a fare la sua parte, perché non c'è un complotto, non ci sono le oligarchie, non ci sono Pippo, Pluto e Paperino che vogliono far fallire la Città di Napoli, nessuno vuole far fallire la Città di Napoli, si continuerà a fare la nostra parte. Il problema è che quest'Amministrazione non ha fatto la sua, e sul debito ingiusto. Che cosa significa il debito ingiusto? Che non l'avete contratto voi? Vi diamo una notizia, siamo d'accordo con voi, è vero, non l'avete contratto voi. Ma vogliamo dare una notizia ai napoletani? Vogliamo dire che per un principio di continuità amministrativa il Sindaco che è un uomo di Legge e lo sa, quel debito va pagato, così come il Governo giallo verde che oggi si trova alla guida del paese, è costretto, così come noi eravamo costretti a pagare il debito pubblico accumulato negli anni '70. E diamo anche un'altra notizia ai cittadini napoletani, lo Stato si è accollato i due terzi di quel debito. Perché mentre il Sindaco era in piazza ad arringare le folle, gli uffici per fortuna, erano al tavolo delle trattative con Palazzo Chigi. E grazie a quelle trattative e non grazie alla sceneggiata in piazza, che quel debito sarà pagato in parte, in buona parte dallo Stato. E diamo anche un'altra notizia per rassicurare i cittadini,

per rassicurarli e per proteggerli dal terrorismo psicologico che il Sindaco fa, quel debito rappresenta meno del 5 per cento del totale delle esposizioni debitorie del Comune di Napoli. Quindi se anche malauguratamente il Comune dovesse fallire e noi faremo di tutto per evitarlo, per i cittadini e non per Voi, il Comune non fallirà per quel debito, ma fallirà per la vostra incapacità, per il disavanzo che Voi avete accumulato e per l'incapacità di risanare i conti. Questa è la verità. Questa è la verità che abbiamo il dovere di dire ai cittadini, al di là dei manifesti patetici, ridicoli, che vengono appesi a Palazzo San Giacomo, si chiama la piazza, la rivolta, per coprire le proprie inefficienze amministrative. Fino a quando volete continuare così? È vero che fra due anni e mezzo, quest'esperienza fortunatamente per la città, volgerà al termine, ma due anni e mezzo sono sufficienti per distruggere quel poco che resta in questa città. Fra due anni e mezzo andrete via. Ma perché dovete ancora continuare a devastare Napoli? Perché dovete lasciarla in condizioni addirittura peggiori, rispetto a quelle in cui l'avete trovata e ce ne voleva. Due anni e mezzo non saranno abbastanza per invertire la rotta, ma sono sufficienti per demolire quel poco di buono che resta ancora in questa città. Allora il nostro appello è a fermarvi, a fare quello per cui siete stati eletti, al Sindaco che non vedo in quest'Aula, l'appello è a fare ciò per cui è stato eletto, amministrare la città, non fare il Capo Popolo. Non è stato eletto per fare il Capo Popolo, per guidare improbabili rivolte, contro poteri forti o oligarchie che vivono soltanto nella sua mente. Sono affermazioni ripeto che non destano più neanche allarme, che suscitano ironia, in Italia e all'estero, e concludo Presidente. Non rivolgiamo neanche più appelli forse, non è neanche più il caso di rivolgere appelli, perché quando vengono ascoltati, vengono presi con fastidio oppure si risponde attraverso la delegittimazione, tentando di ridicolizzare le Opposizioni. Poi la storia ci dirà da che parte sta il ridicolo, noi continueremo a fare la nostra parte, noi continueremo a denunciare la vostra inadeguatezza, non ci stancheremo di farlo e continueremo a farlo in quest'Aula e fuori da quest'Aula.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Ha chiesto d'intervenire la Consigliera Matano, prego.

CONSIGLIERE MATANO MARTA

Grazie Signor Presidente. Vorrei portare all'attenzione del Sindaco e di questo Consiglio, quello che sta succedendo da mesi in alcune zone della Città di Napoli e della sua Provincia, e che è stato oggetto da parte del Movimento 5 Stelle a livello nazionale, sia di un incontro con Sua Eccellenza il Prefetto di Napoli, di ben due interrogazioni parlamentari, una al Senato, recante la firma di 55 Senatori ed una alla Camera dei Deputati, recante la firma di 10 Onorevoli, e di un interpello alla Camera dei Deputati. Da circa un anno stiamo assistendo alla crescita

esponenziale di fenomeni di criminalità nei territori di Napoli Est e segnatamente nei quartieri di Barra, San Giovanni a Teduccio e Ponticelli, ed anche nelle zone di Forcella, Vasto, zona Stazione Centrale, Soccavo, Pianura. Interessati da quotidiani episodi di delinquenza e da recenti e cruenti aggressioni alle Forze dell'Ordine. Tutto questo riaccende paure e preoccupazioni nell'intera comunità dei cittadini. Purtroppo il fenomeno della micro criminalità e quello delle cosiddette (non chiaro), rappresentano ormai non più episodi rari ed isolati, ma costituiscono piuttosto espressione di pericoli costanti e continui, che ricadono in maniera negativa sulla città e sulla sicurezza dei cittadini che vivono nella paura, invocando aiuti seri e concreti da parte delle Istituzioni. Tutti i cittadini lamentano l'esigua presenza ed in alcune zone della città, ahimè, la totale assenza della Polizia Municipale che dovrebbe invece rappresentare e garantire il primario presidio di legalità sul territorio. L'assenza di tale presidio in sostanza sembra rappresentare per la micro delinquenza, la possibilità di continuare ad agire indisturbati in intere zone della città, con la certezza di non essere né identificati e né puniti. L'opera e l'impegno delle Forze dell'Ordine presenti sul territorio non sono purtroppo sufficienti ad arginare fenomeni delinquenziali che aumentano sempre più, e avvengono a tutte le ore del giorno, sotto gli occhi della cittadinanza inerme, con gravi ripercussioni sull'ordine e sulla sicurezza pubblica. La situazione è diventata preoccupante ed insostenibile, tanto più che se si legge la relazione del 31 luglio 2018, stilata dalla Direzione Nazionale Antimafia, che certifica una sorta di mutazione genetica nel DNA criminale di Napoli e Provincia. Ormai si parla di camorra 2.0 che ha superato la vecchia idea dei criminali che utilizzano il metodo collusivo - corruttivo per dialogare e far parte essi stessi dello establishment. Qui si tratta di camorra emergente, giovane, furibonda, senza regole, liquida e mutevole, che si contende ampie zone della città, al fine di controllarne ovviamente le piazze di spaccio. A seguito di ciò moltissimi cittadini vivono una vera e propria situazione di pericolo costante e si sentono abbandonati e in balia di queste bande giovanili che provano ad imporsi a colpi di raid eclatanti, appunto le estese, anche all'interno di quartieri limitrofi a quelli di periferia, con il ricorso ad una violenza smisurata. In realtà ormai si dovrebbe parlare non più di camorra, ma di bande campane e di narco mafia. Chiediamo pertanto di sapere quali misure il Signor Sindaco intende adottare con riferimento al suo ruolo, riconosciuto dalla normativa vigente in materia di ordine pubblico, al fine di prevenire e reprimere fenomeni delinquenziali che minacciano costantemente la sicurezza sul territorio della Città di Napoli e in modo rilevante nelle periferie, nelle nostre periferie abbandonate. Se intende concentrare in queste zone a rischio, un maggior numero di Vigili Urbani per affermare un presidio di legalità, laddove ce ne è più bisogno e quali iniziative

intenda assumere e in quali tempi, al fine di favorire un adeguato coordinamento tra le Forze di Polizia presenti sui diversi livelli territoriali e di gestire quanto si sta verificando nella nostra città, anche in riferimento all'emergenza delle nuove criminalità. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a Lei. Ha chiesto d'intervenire il Consigliere Venanzoni, seguiranno Guangi, Simeone e Nonno. Prego Consigliere Veranzoni. Ed anche Coppeto. Prego Consigliere Venanzoni.

CONSIGLIERE VENANZONI DIEGO

Presidente grazie per l'opportunità che mi dà stamattina, sarò rapido, anche perché credo che l'argomento sentenza, pronunciamento del TAR e Polizia Municipale, credo che ci accompagnerà nelle prossime settimane, io credo anche all'interno delle Commissioni Consiliari, ma in una riflessione di carattere politico un po' più generale. Allora io rispetto al Collega Brambilla e ad altri presenti in quest'Aula, non ero presente in quel Consiglio Comunale di allora, quando ci fu l'approvazione della delibera, però diciamo è come se ritornassi un po', ho fatto ieri una battuta con amici, sul luogo del delitto. È una vicenda che conosco molto bene. È una vicenda che conosco bene, perché lo stesso ed analogo fenomeno si presentò esattamente nel 2010. Nel 2010, non con la legittimazione di un voto d'aula, ma molti non lo ricorderanno, lo faccio io stamattina, ci fu una determina dirigenziale, allora sottoscritta dall'allora Comandante della Polizia Municipale, con la quale attraverso un provvedimento tucur furono promossi a Capitani, 39 Tenenti. Chi ricorderà il clima di allora, c'era vedo il Collega Buono che forse ricorderà un po' quella stagione, ci fu una sorta di sommossa popolare. Poco prima attraverso una procedura selettiva interna, furono promossi 440 Tenenti, è una cosa che ricordo con molta attenzione. Con quella determina, quindi con un atto unilaterale, l'allora Comandante della Polizia Municipale, promosse 39 Capitani. Devo dire nella mia funzione semplice di Consigliere Comunale, mi adoperai con l'allora Sindaco, perché si facesse carico in modo rapido, con l'allora Comandante della Polizia Municipale, perché in qualche modo desse contezza e spiegazione di un provvedimento che con una semplice determina dirigenziale, favorisse quella promozione. Non so se tornando indietro nel tempo, rifarei in modo preciso la stessa mia attività di Consigliere Comunale, cioè se io dovessi tornare indietro nel tempo, se tornare per comprendere le ragioni e le motivazioni di un atto fatto così, senza nessuna spiegazione o motivazione politica, ma prelevando dal Gruppo dei Tenenti che allora era corposo, appena 39 unità, promuovendoli a Capitano, non lo rifarei più. Non lo rifarei più, perché d'allora comincio per me per una stagione molto difficile, sentivo su di me pressioni, sentivo su di me un clima particolare, al punto tale che in una giornata di gennaio del 2010, conservo con me ancora i

documenti, fui fermato dalla Polizia Municipale, sul lungomare di Via Partenope. Chi ricorderà, allora non c'era ancora il provvedimento di chiusura al traffico, non era ancora ZTL, quindi si circolava liberamente su Via Partenope e c'erano le strisce blu. Fui fermato d'improvviso dalla Polizia Municipale, lo ricordo come se fosse adesso, una decina di motociclette, mi furono chiesti i documenti, che io ovviamente consegnai, e mi fu elevata una elezione di domicilio con l'accusa di favoreggiamento. Il motivo per cui fu fatto questo è perché io pagai 2,00 Euro ad un parcheggiatore. Il parcheggiatore allora fu costretto tra le lacrime, perché poi lo vidi arrivare verso di me, quindi ricordo questa scena come se fosse allora, fu costretto a dire che io diedi a lui 2,00 Euro, e mi fu consegnato questo verbale d'identificazione che per altro ricordo che ce l'ho qui con me, quindi lo conservo gelosamente, fui identificato e... Da lì iniziò questo periodo difficile. La strana concomitanza, è che coloro, non tutti o in parte, che sottoscrissero quel verbale d'identificazione, erano presenti in quell'elenco delle promozioni che furono fatte allora. Perché racconto questo? Perché sono passati anni e più o meno la modalità di quel Gruppo Dirigente della Polizia Municipale, è quasi sempre lo stesso di operare, cioè leggo la sentenza oggi del pronunciamento del TAR, e in linea di massima i Funzionari della Polizia Municipale che sono interessati al provvedimento di promozione sono gli stessi di allora, cioè è passato del tempo, ma le modalità con le quali si opera all'interno del Corpo di Polizia Municipale, attraverso un sistema come lo vogliamo definire, di forzature particolari, senza delle procedure selettive interne, senza la cosiddetta verticale, sono in via di massima le stesse. Che cosa significa? Significa che senza addentrarmi nel tecnicismo, passano gli anni, ma in linea di massima il tipo di atteggiamento, il modello di organizzazione all'interno della Polizia Municipale, è sempre lo stesso. Questa strana concomitanza di nomi, ora come allora, allora per la promozione dei Capitani, oggi per la promozione dei Maggiori, più o meno riguarda sempre quello stesso nucleo di Funzionari interessati. Basta prendere gli elenchi, fare semplicemente una comparazione, e vedere che i nomi di allora sono quelli di oggi. Mi dispiace fare queste considerazioni che rappresentano una memoria storica, però per chi lo avesse dimenticato o chi immagina di ricostruire, quale è molto spesso lo scenario all'interno della Polizia Municipale, io credo che sia un dato indicativo, anzi più che interessante, perché denota diciamo qual è lo scenario all'interno del Corpo stesso. Si è consumata un'ingiustizia, quindi finisce con questa sentenza un'ingiustizia. Mi piacerebbe chiedere all'Assessore di riferimento che oggi non c'è, una sua considerazione, una sua riflessione in merito. Finisce un'ingiustizia, io spero che finisca anche una stagione, che riguarda sempre gli stessi Funzionari della Polizia Municipale, quasi sempre gli stessi intenti a governare il processo del Corpo di Polizia Municipale, che ora come allora,

sono sotto la lente del riflettore. Ma quello che ancora più mi dispiace, è il silenzio dell'Assessore, perché in questi giorni una parola ce la saremmo aspettati. Il tema non è diciamo e cerchiamo come dire, di porre la questione non con quell'aggressività tale che forse meriterebbe anche un argomento del genere, ma lo facciamo per chiedere spiegazioni del perché all'interno della Polizia Municipale ancora oggi avviene questo, e a prescindere dalle sentenze che io ripeto, affronto con leggerezza. Per me il dato è politico. Come mai non vengono fornite le stesse opportunità alle pari e medesime condizioni, a tutti gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale? Come mai nel tempo vengono spesso attribuite funzioni superiori, utilizzate successivamente, perché quella funzione superiore, deve rappresentare un merito particolare? Allora questo è il filone che viene spesso usato all'interno della Polizia Municipale e su questo io credo che l'Assessore debba raccontarci qualcosa, se è chiaro fin troppo qual è lo schema di gioco che c'è all'interno. Se è chiaro a Lei, qual è lo schema che viene adottato e questo silenzio mi preoccupa non poco. Mi preoccupa perché nel mentre è sotto la lente dei riflettori, un provvedimento e un pronunciamento del TAR, la Polizia Municipale soffre di una serie di difficoltà, che vengono da lontano, e che molto spesso, anche per il taglio sindacale che viene dato alla Polizia Municipale, vengono discusse poco o forse nulla. Ho chiesto anche al Presidente della Commissione, la Commissione Giovani, che per altro ha al suo interno, anche la delega per la Polizia Municipale, di discutere non della sentenza, non del suo pronunciamento, ma perché questo provvedimento possa rappresentare una svolta, un elemento di discussione che riporti secondo me, sotto i riflettori, uno di quegli argomenti di cui ultimamente poco si parla, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a Lei. Ha chiesto d'intervenire il Vice Presidente Guangi, prego.

CONSIGLIERE GUANCI SALVATORE

Grazie Presidente. Il mio articolo 37 di questa mattina si rifà al locale ex area mercatale di Scampia, adiacente la Caserma dei Carabinieri. Ebbene è una storia che va avanti da 12 anni, anche Lei Presidente forse era a conoscenza quando faceva l'Assessore al Patrimonio. Oggi diciamo questa problematica è di pertinenza e di competenza dell'Assessore Borriello, che ho avuto modo d'incontrare anche con grande disponibilità negli ultimi tempi, un paio di volte, cercando di portare a compimento questa problematica che va avanti da circa 12 anni, dal 25 maggio 2006, quando una società di nome Risto Food, oggi Chipa Group Service, gli venne assegnata quest'area, questi locali. Ebbene ebbe un decreto di assegnazione che poi successivamente fu revocato questo decreto, non so per quali motivi, io sto riassumendo in breve

l'intera problematica. Il 1 dicembre 2008 il Comune di Napoli dopo aver revocato il decreto di assegnazione a questa società, mette i locali a bando. I locali vengono assegnati..., la struttura viene assegnata alla stessa società che aveva avuto precedentemente quest'assegnazione. In tutto questo, all'interno di questi locali c'era un custode che ci è rimasto la bellezza di 8 anni, tra l'altro la società fu sgomberata dopo aver effettuato una serie di lavori e forse anche autorizzati questi lavori, non si sa da chi, ma sicuramente la società aveva presentato computi metrici, aveva presentato delle dichiarazioni al Servizio Municipale Tecnico, quindi la società, i casi strani della vita, purtroppo strani, la società viene sgomberata e la persona, quindi il custode ci resta dentro la bellezza di 8 anni. Dopo 8 anni anche il custode torna a casa, dopo le tante sollecitazioni che vengono fatte da questa società, però che cosa succede? Succede che il Comune di Napoli ha non una perdita, ma comunque non riesce ad incassare in questi anni, la bellezza di 525 mila Euro. Parliamo di mezzo milioni di Euro, quindi una cosa gravissima, soprattutto per le casse in cui versa oggi l'Amministrazione Comunale. E questo soprattutto grazie, e lo dico con profondo rammarico alla Dirigente, la Dottoressa D'Esposito, che non vuole assumersi la responsabilità di poter autorizzare i lavori che già sono stati fatti da questa società, quindi questa è una cosa di una gravità eccessiva. Caro Assessore io non voglio dilungarmi molto, perché Lei conosce bene questo problema, conosce bene la storia di questi locali, io credo che vada fatta chiarezza una volta e per tutte su questa problematica, che è una problematica che ormai dura come dicevo prima, da 12 anni. In 12 anni le Amministrazioni Comunali sono state due che si sono succedute, e quindi è giusto che si porti al tavolo chi oggi ha le competenze e ha il potere di poter dire se è possibile far iniziare il restante dei lavori a questa società che tra l'altro non può più partecipare a nessun bando, non può essere presente a nessuna gara, questo grazie secondo me ad una posizione presa da parte di questa Dirigente. Ripeto, massimo rispetto, io ho avuto modo di conoscere la Dottoressa D'Esposito, una persona molto capace, però è anche giusto che chi è Dirigente si assuma le proprie responsabilità e giustamente ci dica il motivo perché non voglia autorizzare questi lavori. Quindi Assessore, io credo che dopo questa breve esposizione, perché ripeto, Lei conosce molto ma molto bene la problematica, ci possiamo sedere ad un tavolo e magari definire una volta e per tutte questa questione, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a Lei. Ha chiesto d'intervenire il Consigliere Simeone, prego.

CONSIGLIERE SIMEONE GAETANO

Grazie. Cercherò di essere breve, anche perché oggi è una giornata importante, si discute della delibera, dell'assorbimento dei

lavoratori della NET SERVICE, cosa per la quale ci stiamo mettendo il nostro impegno e per la quale mi auguro di avere la condivisione anche da parte delle Opposizioni, con il pieno risultato di portare a casa questa delibera e di assorbire questi lavoratori in ABC. Allora i punti di questo articolo 37 sono tre, il primo fa riferimento alle pulizie delle caditoie, io vedevo Del Giudice prima, poi si sarà allontanato per motivi più urgenti, piove e già stanno arrivando le prime segnalazioni di problemi della rete fognaria in alcune parti della città. Ho scritto qualche tempo fa a Del Giudice, ho chiesto al Dirigente del ciclo integrato delle acque, di avere un crono programma dettagliato degli interventi di pulizia di queste benedette caditoie, Del Giudice mi risponde: No, quelle superiori ad un metro, sono di competenza del Comune di Napoli, quelle inferiori ad un metro della Municipalità. Bene, io domani chiederò ai cittadini, scenderò insieme a loro, con il metro, e verifichiamo eventualmente a chi poi dover dire qualche mala parola da lontano e dire grazie a tizio, Caio e sempronio. È inammissibile, questo è un comportamento che è inaccettabile. Le responsabilità sono sempre a capo dei Dirigenti e degli Assessori competenti. Il Dirigente si deve assumere la responsabilità pur non avendo diretta competenza, perché in qualche modo si è delegato delle Municipalità sugli interventi, le stesse Municipalità che più di una volta hanno segnalato alla Commissione, di avere grandi difficoltà in termini di personale e di mezzi per la pulizia di queste caditoie. I Dirigenti dovrebbero assumersi, visto che non lo fanno a gratis, almeno non mi sembra che lo facciano a gratis questo mestiere di Dirigente, che non è una loro competenza, il fatto che mi scrivono che non è di loro competenza, guardate è la cosa che più mi fa arrabbiare al mondo. È sempre una loro competenza, poi le responsabilità le leggiamo e le diamo in capo a chi poi e dove succedono i danni e dove..., speriamo che siano danni non gravi, poi diamo le responsabilità, però per adesso sarebbe il caso che si metta mano con degli interventi diretti per pulire queste benedette caditoie che al di là dell'azione ordinaria di pulizia, ci sono alcuni casi di pulizia straordinaria, dove mi raccontavano i Colleghi, che in alcune Municipalità non vengono fatte queste pulizie da anni, quindi là probabilmente non ci sta più neanche la sporcizia, ci sta qualcosa di più, si è creata sicuramente qualche palafitta sotterranea. Quindi su questo mi auguro che a stretto giro l'Assessore dia delle risposte, anzi no, nemmeno delle risposte, ma che agiscano lui e l'Assessore competente, insieme alle Municipalità. Secondo punto: i biglietti Unico Campania. Enrico io mi rivolgo a te, io sono stato compulsato più di una volta dalle categorie dei Tabaccai, degli Edicolanti, su questa vicenda del taglio della percentuale di questo 0,5 per cento sull'agio dei biglietti per questi esercenti. Bene, io la ritengo una fetenzia, la ritengo una grande fetenzia. Tu sei Bolognese, non conosci forse il termine, la fetenzia è proprio la parte più bassa del rifiuto,

all'accettazione di un comportamento. È una fetenzia perché questa è gente che acquista, questi esercenti acquistano di propria tasca, anticipatamente l'intero importo dei biglietti, assumendosi degli oneri e anche delle grandi responsabilità, conosciamo che Napoli è una città abbastanza difficile, quindi sono sempre molto esposti a rischio di subire rapine e il guadagno di questi signori attualmente è del 3,5 per cento, se guadagno lo vogliamo definire, su mille biglietti sono 35,00 Euro, gli andiamo a togliere un altro 5 per cento, io adesso non lo so chi ha avuto questa idea, però ti prego se nell'eventualità, sicuramente tu sei coinvolto nella discussione insieme a Ratto del Consorzio Unico Campania, vi chiedo di essere coinvolto su questa vicenda, perché probabilmente è il caso che Ratto e in modo particolare il Consorzio Unico Campania, incominci a fare il proprio dovere, anche lui, perché le biglietterie e le macchinette emettitrici all'interno delle stazioni fanno pena e mi fermo qui, perché non voglio utilizzare termini non napoletani. Perché non c'è un termine per definire come funzionano quelle macchinette emettitrici. La gente è già molto arrabbiata, abbiamo già difficoltà a reperire i biglietti, quest'estate abbiamo avuto gli esempi di quello che succedeva con queste macchinette, io stamattina ne sono state ancora una volta vittima, però voglio dire, è giusto che sia così, perché sono un cittadino come tutti quanti gli altri, su 3 macchinette presenti in una stazione della Metropolitana, quella di Quattro Giornate, lo dico, così mi vengono a frustare, mi vengono pure a picchiarmi e fanno bene, ne funzionava una e funzionava male. Quindi queste sono che vanno affrontate, questo è il problema che andrebbe affrontato. Non vanno affrontati lo 0,5 per cento in più, anzi io vi dico che su questa partita gli darei molto di più, perché noi dovremmo invogliare questa gente a stare più tempo aperti, perché sono solo loro che danno la possibilità di comprare i biglietti. Perché la stessa Azienda ANM ha dato in dotazione ai dipendenti di ANM presenti nelle stazioni e sugli autobus, biglietti con il sovrapprezzo, un biglietto costa 1,10 Euro, se lo vuoi comprare dall'autista..., che ce l'ha, lo vende, sia l'autista che l'agente di stazione, ce l'ho in tasca, l'ho comprato stamattina, 1,50 Euro, venite a vedere a che ora l'ho timbrato, perché la macchinetta non funzionava e non è giusto. Al danno, la beffa, non va bene, sono 40 centesimi in più che noi dobbiamo pagare non all'autista o all'operatore di stazione ANM, ma lo dobbiamo pagare a quest'azienda per un disservizio che la stessa azienda, insieme al Consorzio Unico Campania, dà al cittadino, è una vergogna, questa è proprio una vergogna. Io sono vittima e lo denuncio ad alta voce, io sono vittima di questa situazione. Allora io mi chiedo, chi è il genio che ha pensato questa cosa? Da quale libro avete tirato fuori questa soluzione per fare soldi? Non va bene. Enrico io mi rivolgo a te, da compagno e da Assessore, per fare una discussione più seria e più..., in Commissione ovviamente, insieme agli esercenti, però ripeto, noi dovremmo risolverli i problemi, non crearli. È diventato difficile rincorrere insieme ai

Colleghi Commissari, ogni volta, le cose che non vanno. Io capisco che sono tante le cose che non vanno, perché ci sono problemi atavici, così come diceva anche la Collega Carfagna, il problema dei soldi, però veramente..., c'è ormai un po' di stanchezza da parte di chi cerca di dare una mano e mi rivolgo, e faccio riferimento ai miei Colleghi Commissari. Terzo punto, Carmine Piscopo mi pare che si sia allontanato un attimo. Io ho avuto modo di sentire un po' di comitati di cittadini, della Loggetta di Soccavo, lì c'è nel piano di terna, mi sono sentito anche con Brambilla e con la Collega Matano, su questo argomento, sulla Loggetta, c'è nel piano, nel Progetto Terna, approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico e dal Ministero dell'Ambiente, la messa in piedi, si deve costruire una Centrale Elettrica in questa zona, ad alta densità di popolazione. Ho già scritto al Ministro, però ovviamente mi aspetto delle risposte nell'immediato, so che anche chi ha rapporti con il Ministro Di Maio si sta muovendo per cercare di fermare questo obbrobrio, perché si potrebbe tranquillamente costruire a pochi chilometri di distanza, nella zona di Agnano e non incidere dove c'è una densità popolare così alta. Mi auguro che l'Assessore mi dia una mano su questa partita, perché credo che i cittadini lo apprezzeranno molto, al di là di quelli che poi sono i colori dei singoli comitati, diamo la precedenza all'incolumità dei cittadini, e vediamo come cercare di... Quella è un'altra cosa. Quindi questi sono i tre punti e mi auguro di avere, vabbè come dico, poi ci sentiamo e cerchiamo di organizzare questa Commissione sui tabaccai, poi le altre due cose, speriamo di vedere Del Giudice e Carmine Piscopo. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a Lei. Ha chiesto d'intervenire il Consigliere Nonno. Dopo ci sarà Coppeto, Gaudini ed Esposito al momento.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Presidente non mi dilungherò anche perché c'è la delibera dell'ABC che penso interessi tutti i Colleghi, ma soprattutto i lavoratori. Solo per ritornare e non è mio costume in genere, su quanto detto dai miei Colleghi Carfagna e Venanzoni. Io giudico estremamente grave la situazione che ormai si è creata a seguito della sentenza TAR. Ma giudico ancora più grave il fatto che in 7 giorni non ci sia stato nessun Assessore, nessuna dichiarazione, nessuna forma di contatto, né con il pubblico, ma soprattutto con l'Aula, con i Consiglieri che rappresentano il popolo, alla luce anche di quello che noi da circa un paio di anni già avevamo segnalato e faceva bene il Collega Venanzoni, io ero Consigliere con lui quando vennero fatti i Capitani. E non posso assolutamente smentirlo, evidenziando come bene ha fatto lui, che quel gruppo umano, vogliamo chiamarlo così, per non chiamarlo in altro modo, dovremmo usare dei termini che sono poco decorosi per quest'Aula. Quel gruppo di persone si è trovato praticamente a vivere le proprie

promozioni nel corso degli anni, a discapito di tutta una serie di lavoratori onesti, che pure appartengono allo stesso comparto. Ma la cosa più vergognosa e che mi indigna ripeto, è che su questa vicenda così grave, non ci sia stata nessuna parola da parte dell'Assessore al ramo e a nulla sono bastati i nostri richiami in passato, a nulla è valso approvare in quest'Aula, degli ordini del giorno, a segnalarli, a denunciarla quella situazione. Purtroppo devo dire caro Collega Venanzoni, non c'è più sordo di colui che non vuol sentire. L'Assessore al ramo aveva il dovere morale nei confronti di quest'Aula, nei confronti dei Consiglieri che rappresentano la città e che in quest'Aula avevano denunciato quell'obbrobrio di venire quanto meno in Commissione, quanto meno chiamare il Presidente della Commissione e badate bene, chiedo che l'Assessore avrebbe dovuto avere la sensibilità di chiamare il Presidente della Commissione, perché è Lei che rappresenta l'Amministrazione. E allora questo ad oggi non mi risulta che sia stato fatto, è inutile neppure chiedere a questo punto di venire a parlare in Consiglio. Ma la cosa che più poi mi preoccupa, è che noi ci avviamo verso una campagna elettorale, alle regionali, in cui gli attori ormai sono quasi definiti, i personaggi e gli interpreti di questa prossima campagna elettorale sono più che delineati, e che alla luce di quelle che saranno le apparenze, perché sarà soltanto una campagna elettorale fatta sulle apparenze, in cui quest'Amministrazione purtroppo ci abituati e che è abbastanza, anzi è più che brava, porterà a lasciare sul campo una serie di feriti, porterà a lasciare sul campo i problemi della città, completamente irrisolti, perché faceva bene il Vice Presidente Carfagna, ad evidenziare come gli aiuti da parte del Governo per queste Amministrazioni, ci sono stati e ci sono stati anche in maniera cospicua. A nulla è valso chiedere sensibilità, ma soprattutto il rispetto istituzionale, perché vedete, altrimenti il Consiglio Comunale non serve più a niente, se non si ha almeno la capacità per non dire la decenza, di riconoscere i propri errori, o quanto meno di aprire dei dialoghi su errori ormai palesati, sanciti, certificati da un'altra branca della Pubblica Amministrazione più che autorevole. Se non si ha questa capacità e allora questo Consiglio Comunale continuerà a sopravvivere, galleggiando fino alle regionali, quando poi ci sarà il si salvi chi può, soprattutto per quanto riguarda i componenti della Maggioranza, perché Voi pensateci, pensateci bene, ci sarà veramente un rompere le righe, e si salvi chi può da quella parte, si salvi chi può. Perché se in un modo o nell'altro, i vertici di quest'Amministrazione troveranno un'altra collocazione all'interno di altri consessi istituzionali, Voi dovrete correre, si salvi chi può, il problema è il vostro, perché avrete la duplice responsabilità di aver disamministrato questa città, nei confronti dei cittadini napoletani e dei vostri elettori, ai quali dovrete giustificare non solo le mille manchevolezze che questa Giunta ha portato avanti in 7 anni, ma dovrete giustificare le inefficienze. E allora lo chiedo al Presidente: Presidente noi

vorremmo in Aula l'Assessore al ramo, vorremmo che la Giunta Comunale, con il Sindaco in testa, ci venisse a spiegare, quanto meno venisse a riconoscere eventuali errori, perché potrebbe anche... Perché guardate che il rispetto dell'Aula e delle Istituzioni si manifesta anche riconoscendo degli sbagli, se questi sbagli sono stati commessi in buona fede, altrimenti continuerete a sopravvivere, in attesa del si salvi chi può, che fra un anno e mezzo potrebbe, anzi sicuramente arriverà. E allora Presidente, mi rivolgo a Lei che rappresenta tutti noi, se ne faccia portavoce, ridiamo un pochetto di dignità a quest'Aula, che aveva denunciato abbondantemente e preventivamente quella stortura. Sia Lei portavoce dell'Aula e ci porti ad avere, a far riacquisire quella credibilità a quest'Aula, che soprattutto in quella parte di lavoratori del Comune, e mi riferisco ai Vigili, il Comune ha perso, l'Amministrazione ha perso, perché l'ha persa. Poi volevo ricordare all'Assessore Del Giudice, Assessore questa è un'altra segnalazione molto più terra terra, anzi a livello di marciapiede, perché proprio sui marciapiedi ormai abbiamo le foreste in tutta la città, se vogliamo iniziare a prevedere una linea di condotta, perché soprattutto in periferia, ma anche al centro, i marciapiedi non vengono più diserbati, cioè io non trovo più i diserbi fatti in nessuna parte della città. Io mi auguro che il 9, il 10, abbiamo già risolto, mi auguro che tra 10 giorni io mi alzerò e dica: Bravo Vice Sindaco, abbiamo risolto il problema dell'ISEE, non è un problema che riguarda il mio quartiere, o un altro quartiere in particolar modo, è tutta la città. Sono il 90 per cento dei marciapiedi di questa città e non hanno avuto più avuto il diserbo e su questo nessuno può smentirmi, neppure gli interventi minimi. Allora Assessore mi auguro che tra qualche giorno Lei mi potrà smentire, dirà: Consigliere Nonno abbiamo fatto questi interventi, la città, venendo dal mio quartiere, passando fuori la Villa Comunale, tutte le aiuole esterne, tutti i marciapiedi esterni, sono pieni di erbacce, non viene fatto il diserbo da mesi, e parliamo del centro di Napoli, non parliamo delle periferie dove in maniera estremamente provocatoria, abbiamo con degli amici in due settimane continue, diserbati i marciapiedi del quartiere, ma l'abbiamo fatto per segnalare l'inettitudine, l'inefficienza. Allora mi viene a smentire in Aula la prossima volta Assessore? Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie Consigliere. Nelle prime ore della mattina mi ha chiamato l'Assessore Clemente, infatti ho detto all'Aula che al di là della giustificazione formale, Ella oggi è stata delegata dal Sindaco per la giornata di commemorazione della tragica e grave uccisione di Giancarlo Siani. Si sono aggiunti altri Colleghi Consiglieri, quindi l'elenco è Coppeto, Gaudini, Esposito, Santoro, Cecere e Bismuto. Do la parola al Consigliere Coppeto, prego.

CONSIGLIERE COPPETO MARIO

Grazie Presidente. Sarà perché è un po' di tempo che non ci si vede, l'estate è alle spalle e quindi vi è anche un bisogno di puntualizzare alcune questioni. Ovviamente io eviterò di entrare nel merito di alcune questioni di ordinaria funzione, per le quali ognuno è chiamato a svolgere il proprio ruolo. Però mi sia concesso anche ricordare anche ai Colleghi e agli amici, la Consigliera del Movimento 5 Stelle che è intervenuto, che in questo paese mi pare che il 4 di marzo sia successo qualcosa come dire, evidente, il Governo di questo paese è retto dal Movimento 5 Stelle, il cui Ministro degli Interni, che ha quelle competenze giustamente richiamate, io sono d'accordo con Lei Collega, che ha giustamente richiamato il Ministro Salvini, ci si attende anche un intervento sulle questioni così delicate. Sono passati 6 mesi, aspettiamo appunto che anziché, insieme a qualche altro esponente politico di questa città, di questa Regione, per seguire chi con difficoltà enormi, magari trafugando una banana, perché ha fame, venga in qualche modo invece messo al bando come il peggior delinquente che ci sia. Ci sono delle cose che vanno un attimo risolte. Ovviamente io non intervengo per questo, e non intervengo tranquillizzando un po' gli amici dell'Amministrazione, della Giunta, per quello che è successo il 1 di settembre, è una cosa molto spiacevole, a proposito di trafugamenti, l'eliminazione dell'opera d'arte Itaca di Via Scarlatti. Non intervengo semplicemente perché, anzi ne approfitto per chiedere scusa, per aver usato anche parole un po' grosse, non è mia abitudine, perché ho avuto la rassicurazione che quell'opera tornerà esattamente lì, dopo gli interventi manutentivi, e quindi ovviamente chi si aspettava che io intervenissi su questo, no, vi chiedo scusa, l'opera ritornerà lì, siamo tutti quanti contenti, soprattutto il maestro Tatafiore, ma soprattutto per l'arte di questa città. Intervengo perché credo che quest'estate in questa città sia accaduta una cosa molto, ma molto triste... Precipitare la mente dei cittadini napoletani e se volete anche del paese, a ben 75 anni fa, di quello che accadeva nella nostra città, dopo l'intervento delle truppe Anglo - Americane, a danno di tanti bambini di questa città. Episodi raccontati in maniera drammatica, ma anche letteralmente alti da Curzio Malaparte in quell'opera straordinaria che era "La Pelle". Ora, perché io scomodo Curzio Malaparte e La Pelle? Perché quest'estate, esattamente il 13 di agosto, ad opera e voglio qui approfittare per ringraziarlo ufficialmente, per quello che io posso, piccolo Consigliere di questa città, mi sarei aspettato qualche ringraziamento superiore, al Maggiore ahimè forse dopo questa sentenza non più Maggiore, Giuseppe Cortese, Dirigente del Servizio tutela dei minori, per aver scoperto e portato alla luce uno dei traffici più ignobili che si potesse consumare, ovvero una centrale di prostituzione minorile, di bambini Rom in Vico Pace. Vico Pace per chi non lo sapesse, è una stradina che congiunge Via Dei Tribunali, affollatissima di turisti, verso Forcella, esattamente all'altezza dell'ex Ospedale Pace, uno dei luoghi fortemente visitati nella

nostra città. Ora chi ha buona memoria, da un punto di vista ovviamente storiografico, ricorderà quello che ha descritto Curzio Malaparte nella Pelle, e come venivano prostituiti. Certo, erano prostituiti Rom, piccoli bambini Rom. Io dico semplicemente, ovviamente non vi è una responsabilità dell'Amministrazione, ci mancherebbe altro, non c'è una responsabilità di nessuno di noi in quest'Aula, ci mancherebbe altro. Però attenti, la nostra città, è una città fortemente bersagliata da un turismo e noi sappiamo che nel mondo esistono anche centrali di turismo di altra natura. Non vorrei che la nostra città diventasse anche questo, oltre ad essere visitate per le straordinarie bellezze e per le straordinarie attività anche culturali che si determinano, penso a quello che è il bagno di musica che abbiamo tutti quanti noi goduto nei giorni di ieri e l'altro ieri e venerdì. Attenti, qui bisogna lanciare un allarme forte, c'è bisogno che si vada in quei luoghi centrali del Governo, a sbattere i pugni sul tavolo per dire questa città, la mia città non fa questo. E mettere in campo tutti quegli anticorpi sociali, immediatamente, intervenire, non lasciare che questa roba riaccada. Io ho ancora nelle orecchie le denunce spesso fatte in quest'Aula dal Collega Consigliere Moretto, di quello che accade nei sottopassi del Centro Direzionale da una certa ora in poi. Questa roba deve finire in questa città, deve finire, non è possibile assistere ed io ringrazio ancora una volta il Capitano Giuseppe Cortese per aver debellato e portato alla luce quel dramma. E allora qui bisogna in qualche modo non soltanto interessarsi, certo dei problemi che qui ho sentito elencati, per l'amor del cielo, ce n'è, ma ce n'è, ed è legato ad un tema come dire più congiunturale che tante volte abbiamo nella nostra discussione in quest'Aula, come dire, portato alla luce, vi sono questioni come ho spesso detto endogene, esogene, e su questo continueremo a parlarne, però io chiedo davvero a chi ne ha potere e certamente non io, il Sindaco di Napoli, l'Assessore competente, di farsi promotore nei luoghi, di ispezionare quello che accade nei nostri vicoli, perché davvero non è più riproponibile quello che appunto Malaparte denunciava in quel suo capolavoro La Pelle, ma era roba accaduta nel 1943, nel 1944. E si aggancia ad un altro tema e qui come dire diventa endogena la questione, lo dico ma davvero senza voler puntare l'indice, io c'ero il 7 di maggio, quando abbiamo inaugurato ed è stata una bella cosa, per altro molto attesa, soprattutto dalla comunità o dalle comunità sofferenti della nostra città, parlo dei senza fissa dimora del Centro per l'accoglienza diurna di Via Tanucci. L'abbiamo inaugurata con concerti, con presenze, con saluti, con abbracci, tutti felici e abbiamo svolto un lavoro enorme, ce lo ricordiamo, nei confronti della comunità locale, esponendo uno dei nostri Consiglieri, il Vice Presidente, molto radicato in quell'area, ebbene soltanto per segnalarlo, quel Centro è ancora così, l'abbiamo soltanto inaugurato, non ha messo piede ancora un senza fissa dimora. Attenti, perché altrimenti noi corriamo il rischio che le nostre fragilità diventano diciamo

così, oggettivamente, momenti in cui andarli a posizionare, ma poi non riusciamo invece a garantire, ovviamente io mi rendo conto che l'Amministrazione ha fatto tutto il lavoro che poteva fare, però ci si aspetta che non dico il giorno 8 di maggio o il giorno dopo, ma forse neanche il 9 o il 10, ma il 1 di giugno, non va bene. Non va bene perché poi conosciamo la sofferenza dei senza fissa dimora che nella nostra città in qualche modo soffrono e soffrono, basta fare un giro non soltanto nelle ore notturne, ma in alcuni angoli centrali della nostra città per capire come ovviamente quella scelta che abbiamo fatto insieme a chi ha voluto contribuire affinché si realizzasse il primo Centro di accoglienza, in qualche modo fosse modo fosse diciamo così, utile fare. Io ci tenevo come dire, a rappresentare queste due questioni, in particolar modo quella prima, scusate anche la veemenza con la quale ho centrato questo argomento, ho voluto non utilizzare il solito meccanismo della stampa che pure è utile fare in alcuni casi, però credo davvero, io conosco la sensibilità di tanti che sono qui dirimpetto a me, li guardo negli occhi perché so che ci sono momenti in cui basta una telefonata, un piccolo messaggio e le cose si risolvono. È vero Vice Sindaco, ci siamo sentiti più volte quest'estate, non ho bisogno, non è il mio ruolo, io sono in una Maggioranza politica e voglio sostenerla come dire, però senza tacitare alcune questioni che secondo me invece meritano un interesse collettivo. E quello che si è consumato, soltanto perché è stato messo alla luce il 13 di agosto, in Vico Pace, è una pagina brutta della nostra città, quindi bisogna darsi da fare, su questa roba davvero non c'è sconto per nessuno, ci sono i luoghi dove si possono aggredire queste questioni ed io credo che un'Amministrazione non soltanto per onorare la propria città, ma soprattutto per tutelare l'infanzia che non si tocca, non si tocca e soprattutto in quella maniera, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a Lei. Ha chiesto d'intervenire il Consigliere Gaudini, prego.

CONSIGLIERE GAUDINI MARCO

Grazie Presidente e innanzitutto vorrei ringraziare il Consigliere Coppeto per l'intervento che ha appena tenuto. E poi vorrei dire una cosa molto breve, è stata evocata più volte in questa mattinata la Polizia Locale di Napoli. A riguardo, purtroppo noi parliamo sempre dei problemi della Polizia Locale, del fatto che ci sono 1.600 uomini, è sotto dimensionata, 900 di questi 1.600 uomini sono ultrasessantenni. 400 di questi 1.600 hanno il grado di Capitano, i mezzi sono pochi. Con questa difficoltà, con questa situazione, ormai potremmo dire endemica, nel fine settimana la Polizia Locale di Napoli è stata premiata a Riccione con il Premio Sicurezza Operativa, per aver concluso e portato a termine

un'operazione con l'arresto di Zidane, che era un terrorista molto pericoloso, e come dire, uomini e donne di questo Corpo hanno rischiato la propria vita ed è il caso di dirlo in questa circostanza, come fanno molte volte ogni giorno, sulle nostre strade, per la sicurezza dei cittadini. Quindi a loro va il mio plauso e il mio ringraziamento. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a Lei. Ha chiesto d'intervenire il Consigliere Esposito Aniello.

CONSIGLIERE ESPOSITO ANIELLO

Grazie Presidente. Io quando faccio l'articolo 37 ho sempre grande difficoltà, perché faccio fatica a trovare un argomento per il quale voglio discutere dei temi della città, faccio fatica a trovarne qualcuno. Però quest'estate, andando un poco in giro per l'Italia, sono andato a Riace. Riace è un bel posto veramente. Mi è corsa l'idea di andare a visitare i bronzi di Riace. Io ho visto questi bronzi veramente sono dei bei reperti archeologici e storici, e in questi Bronzi di Riace vedo anche diciamo la faccia dell'Amministrazione del Comune di Napoli. Perché io vedo che da un'ora e mezza - due ore, ci sono degli articoli 37, e praticamente vedo la più totale assenza cognitiva da parte degli Assessori che non riescono a prestare un po' di attenzione a quello che dicono i Consiglieri. Io penso che ogni Consigliere a giusta ragione, riporta i temi della città, e bisognerebbe prestare un po' di attenzione e dare seguito anche diciamo alle rimostranze dei Consiglieri. Stamattina mi è parso di capire che la Consigliera Matano ha detto delle cose importanti, vorrei partire da uno dei presupposti della vita quotidiana, della vita normale di un paese normale. Infatti a me sembra di vivere diciamo, nel peggior momento del Libano, nella Città di Napoli, e non ho visto ancora una presa di posizione forte da parte di qualche Assessore di quest'Amministrazione, una presa di posizione forte da parte del Vice Sindaco che è presente e lo ringrazio ancora una volta della sua presenza, perché senno sarei dovuto intervenire un'altra volta e dire il Sindaco, il Vice Sindaco, c'è o non c'è, chi lo sostituisce. Mi avrebbe fatto piacere che il Sindaco che è il Primo Cittadino di questa città, fosse venuto una sola volta a San Giovanni, in questo momento di grave crisi istituzionale che sta vivendo nel quartiere, di grave crisi di un confronto malavitoso e criminale che si ha nel quartiere, con continue sparatorie, di mattina, di pomeriggio, di sera, con presenza anche di qualche macchina in più... Ragazzi ci sta poco da ridere. Guardate che sopra a questa cosa, ci sta poco da ridere, perché lo vivo sulla mia pelle e sulla pelle dei miei cittadini. Questi quotidianamente sparano in continuazione in città, non c'è stata una posizione ferma del Primo Cittadino, non è venuto una sola volta a San Giovanni, tranne che in campagna elettorale a venire a prendersi i voti, e promettendo mari e monti

alle periferie. Guardate che ci sta una situazione di invivibilità nel quartiere di San Giovanni, che è veramente è arrivata ad un punto di non ritorno, la gente ha paura di scendere da casa. Guardate cari Assessori o Bronzi di Riace, non lo so, ascoltate bene le cose che vi sto dicendo, la gente ha paura di scendere da casa, ha paura perché è stata fortemente intimidita da queste sparatorie quotidiane. Guardate che è una cosa raccapricciante, che la Questura ha messo a disposizione qualche macchina in più sul territorio, e non qualche macchina in più della Polizia, si continua quotidianamente a sparare, non c'è stata una sola persona di quest'Amministrazione, una, che sia venuta una sola volta a San Giovanni, una sola volta a dimostrare la vicinanza, a dimostrare l'affetto, a dimostrare l'attaccamento a questa... Sei venuto tu Del Giudice? Chi è venuto? Quando siete venuti? Quando? Quando è venuto?

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Consigliere non interloquiamo con le singole persone...

CONSIGLIERE ESPOSITO ANIELLO

Allora non li far rispondere Presidente, scusami, tu sei il garante dell'Aula, io vedo che Del Giudice...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Lei l'ha chiamato in causa scusi.

CONSIGLIERE ESPOSITO ANIELLO

Non l'ho chiamato in causa. Io sto facendo il mio intervento, e sto dicendo una cosa molto seria, una cosa raccapricciante, la gente ha paura di scendere per strada, e quest'Amministrazione, comprensiva anche del grande Ministro degli Interni, che sta facendo una grande battaglia contro i neri che stanno sulle acque, sta facendo una grande battaglia, viva viva il Ministro Salvini, viva... Ma effettivamente rispetto a questa cosa, quest'Amministrazione che cosa...? Non ho visto la presenza del Sindaco, non l'ho visto una sola volta il Sindaco a San Giovanni. Guardate che questa cosa è raccapricciante, poi vengono tutti i temi e tutte..., ma la paura della gente di scendere dalle proprie abitazioni, per andare a fare la spesa, i bambini che devono essere rinchiusi in casa e non possono uscire, perché ci sono sparatorie in tutti i momenti e in tutti i luoghi. Questa cosa guardate è di un'attenzione massima, bisognava attenzionarla, dare il giusto anche da parte dell'Amministrazione e del Consiglio Comunale, di fare un Consiglio Comunale specifico, proprio sulla questione di queste... Guardate, stiamo veramente arrivando ad un punto di non ritorno, la città praticamente è in mano a queste bande che in continuazione continuano a devastare i nostri territori, i territori della nostra città. Io purtroppo lo dico con molto fervore, perché io sono uno che vuole bene a questa città. Io sono uno che vuole bene al mio Partito, ma voglio bene

anche alla mia città, non so se dall'altra parte ci stanno persone che amano questa città, però resta il fatto che non ci sta una sola cosa che funziona in questa città. Mi dispiace che non è presente il Sindaco, perché il Sindaco sarebbe dovuto essere presente, ma non è mai presente, è impegnato a risolvere i problemi della città e non ha il tempo di venire in Consiglio Comunale, dove veramente si svolgono i temi e la vita della città. Non ci sta una cosa che funziona in questa città, carissimi Assessori... Non ci sta una cosa che funziona in questa città, io penso che voi dovrete fare un solo atto di coraggio, insieme al Sindaco, insieme all'Amministrazione tutta quanta, chiedere scusa a questa città, chiedere scusa veramente, perché praticamente in 7 anni di Amministrazione, non è stato risolto il vero tema della città. Praticamente la città è molto più devastata rispetto a 7 anni fa, vi dovrete dimettere tutti quanti, iniziando dal Sindaco e poi tutti quanti, per dare veramente una risposta di dignità. Guardate che la dignità è una cosa che appartiene a tutti quanti, però quando poi si perde anche la dignità, significa che noi non possiamo dare più delle risposte ai cittadini. Io vorrei affrontare tutta una serie di temi, dalla raccolta, dallo spazzamento, dalle erbacce, da Via Marina. Via Marina praticamente è un'opera incompiuta, noi corriamo il rischio di perdere i fondi, se entro il 31 marzo del 2019 non viene ultimato il lavoro, noi corriamo fortemente il rischio di perdere i fondi della Comunità Europea, ma stiamo veramente rasentando l'inimmaginabile. Ma Voi vi rendete conto di questa cosa? Vi state rendendo conto di come state amministrando questa città? Vogliamo andare al trasporto pubblico, che è inesistente, vogliamo andare allo spazzamento, al prelievo dei rifiuti, cioè questa città è invasa dai rifiuti, è invasa da tante cose che non funzionano. Simeone diceva delle caditoie, ora si avvicina la stagione invernale con le piogge, noi abbiamo avuto delle grosse sofferenze, in alcune strade che praticamente ci stanno i Reggi Lagni, si sono allagati, hanno tracimato, sono andati nelle case della gente, e Voi praticamente non avete fatto una sola cosa per portare sollievo a queste popolazioni che abitano in queste periferie. Allora io vi chiedo sommamente, con molto attaccamento alla città, fate un gesto di coraggio, dimettetevi, date la possibilità di amministrare questa città a gente che vuole bene a questa città.

2°VICE PRESIDENTE GUANCI SALVATORE

Grazie Consigliere. Adesso la parola al Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO ANDREA

Grazie Presidente. Si è parlato tanto di questo emendamento Salva Napoli, con dichiarazioni i primi giorni, quando si doveva votare, di entusiasmo da parte del Sindaco De Magistris, di ringraziamento rispetto a chi si era adoperato per avere questa norma. Io non lo so se veramente si tratta di un Salva Napoli. Sicuramente si tratta di un Salva De Magistris, sicuramente il Sindaco si è messo

al riparo, almeno per qualche tempo dall'attenzione della Corte dei Conti, con le conseguenze che stavano per accadere rispetto ai procedimenti già avviati dalla Corte dei Conti. Ha avuto quella boccata di ossigeno in termini politici per poter tirare a campare un altro po', e poter magari arrivare almeno secondo quello che lui spera, alle prossime elezioni Regionali, senza che si debba dichiarare il dissesto, senza che i nodi e le responsabilità vengano al pettine. E che non si tratta di un Salva Napoli, ma piuttosto di un semplice salva De Magistris, è abbastanza evidente da tutto quello che è venuto immediatamente dopo, un Sindaco che ha iniziato a tirare fuori i soliti complotti internazionali, i poteri forti che rimangono contro la città, lo Stato canaglia che vuole affamare i napoletani, gli alieni che stanno per venire in questa città e farci fuori tutti. E se n'è uscito con le solite fantasie, Napoli città autonoma, la moneta autonoma, poi i BIT COIN, poi di nuovo il NAPO, il NEURO, poi chissà che cos'altro. Questo perché? Perché ovviamente lui è consapevole che i problemi finanziari restano, sono problemi seri, il provvedimento varato dal Parlamento non risolve e allora deve continuare a crearsi nemici per scaricare la responsabilità su qualcun altro. Anche perché la favoletta che era tutta colpa di chi c'era prima, oggi appunto è una favoletta, bisogna trovare delle nuove responsabilità, non perché non vi erano responsabilità di chi c'era prima, io questo lo dico da anni, perché poi i debiti, è vero ci sono e affondano le radici in decenni e decenni di Amministrazione di Sinistra e Centro Sinistra di questa città, di cui però De Magistris è degno erede. E siccome però sono 7 anni e non è che sono 7 mesi, sono 7 anni che amministra questa città, credo che forse abbia superato anche Bassolino, se non mi sbaglio Bassolino non è stato tanti anni, perché poi andò a fare il Ministro, poi... Credo che ha una longevità che non passa inosservata e allora, inosservata soprattutto in termini di responsabilità, e allora sì è vero, i debiti c'erano, ma in 7 anni si è solo ed esclusivamente cercato di tirare a campare, di nascondere nella prima fase la polvere sotto al tappeto e poi quando i problemi sono iniziati ad uscire fuori, lo Stato canaglia ha messo mano prima con la possibilità di finanziare il predissesto, poi con tutta un'altra serie di interventi, non ultimo con questo provvedimento contenuto nel Mille Proroghe, alla fine però i problemi restano. Però forse il problema non è lo Stato, forse il problema non è a monte, forse il problema sta rispetto ad un'Amministrazione che continua a non fare la sua parte, un'Amministrazione che continua a non dare segnali innovativi, un'Amministrazione che non riesce a tagliare sprechi e sperperi che continuano ad esserci nella macchina comunale e nella più vasta macchina delle società partecipate. Un'Amministrazione, che poi ci dovrete spiegare al termine, quando si scende dalla giostra, ma che cosa lascia a questa città? Cioè il vantaggio di aver avuto per tanti anni De Magistris Sindaco, qual è stato? È una città migliore di prima? C'è più turismo? Ma i turisti vengono

perché c'è De Magistris o vengono perché Napoli è bella, è una città che ha mille occasioni per affascinare chi la viene a visitare. Che cos'ha fatto De Magistris? Ha tolto i cumuli di rifiuti che c'erano all'epoca della Jervolino? Sì, l'ha fatto, grazie a Caldoro, grazie a Cesaro che gli hanno dato la possibilità all'inizio, anche in termini economici di poter affrontare il problema. Oggi Napoli è più pulita, però Napoli continua ad essere sporca caro Raffaele, caro Vice Sindaco Del Giudice. Continua ad essere sporca, non perché ci sono i cumuli che arrivano ai primi piani, che erano un qualcosa d'indecente, di assurdo e che poi prima o poi capiremo anche di chi era la mano che c'era dietro a quei cumuli e a quella situazione. Ma Napoli continua ad essere sporca, l'ASIA continua ad essere un'azienda in affanno, e stiamo parlando di sporcizia di livello proprio di pulizia, per l'inciviltà di tanti, ma perché poi non si riesce a contrastare né con chi fa le multe agli incivili, né con chi poi dovrebbe spazzare le strade. Perché tolte le strade del centro, del passeggio, basta andare nei vicoli, basta andare nelle traverse, basta andare nelle zone collinari, nelle zone di periferia, dove lo spazzino ha una tabella e sa che in quella strada ci deve passare ogni 20 giorni, e per 20 giorni, per un mese, per 40 giorni in alcuni casi, i cittadini non lo vedono lo spazzino. E allora noi a questo flusso di turisti che sicuramente è aumentato, che cosa abbiamo offerto? Maggiori servizi? Non parliamo del trasporto pubblico che è in ginocchio ormai, non riusciamo a garantire, apriamo le nuove stazioni, ma non riusciamo a garantire l'arrivo dei nuovi treni. Non riusciamo a garantire quella puntualità, quell'efficienza che una città che veramente vuole puntare sul turismo, dovrebbe poter garantire. E non riusciamo a garantire quel senso di sicurezza che non è solo un problema del Ministro dell'Interno oppure del Governo Nazionale. Perché guardate, io sento spesso parlare delle Estese, dei problemi della criminalità, cosa che avvertiamo tutti quanti ovviamente, con un senso di paura, perché tutti quanti abbiamo dei figli, dei fratelli più piccoli, che ovviamente vivono in questa città, e rischiano di finire vittime di qualche baby gang, di qualche sparatoria. Ho un amico che qualche settimana fa è rientrato a casa, ha sentito ad un certo punto un trambusto alle sue spalle, e stiamo parlando che erano le due del pomeriggio, è riuscito di casa e ha visto che la sua macchina era stata colpita, appena parcheggiata due minuti prima, era stata colpita da un proiettile, perché si erano sparati in pieno giorno. E per un puro miracolo lui non si è trovato a stare seduto lì in quell'auto. È un problema dello Stato? Io penso che lo Stato ed in particolare le Forze di Polizia, la Questura, stanno facendo la loro parte, perché i grandi clan della città sono stati decapitati, sono state fatte delle operazioni di Polizia da parte della Questura di Napoli e di tutti gli altri apparati ovviamente delle Forze dell'Ordine, ma veramente apprezzabili. Il problema qual è? Che quando tu vai a decapitare la testa, c'è qualcuno che cerca di

prendere il posto. Il fenomeno delle stese, il fenomeno delle sparatorie in pieno giorno, è un fenomeno legato al tentativo da parte, soprattutto in molti casi di giovanissimi, che pensano emulando quella porcheria della fiction "Gomorra", di diventare anche loro camorristi, di diventare anche loro dei boss, pensano che solo perché è facile procurarsi una pistola, pensano che sparando possono diventare dei camorristi, facendo le Estese, facendo queste stupidaggini così pericolose. Ebbene io sono convinto che le Forze dell'Ordine stiano facendo un grande lavoro nella nostra città. Ma il Comune di Napoli che cosa sta facendo, in termini ovviamente di prevenzione, rispetto al fatto che stiamo parlando di giovanissimi, che intraprendono questi percorsi delinquenziali, e quindi c'è tutto il discorso delle politiche sociali, del ruolo educativo che dovremmo avere. Ma soprattutto il Comune di Napoli è consapevole che la quasi totalità dei clan che imperversano nella città, hanno attecchito, hanno i loro nefasti nidi nei rioni popolari di proprietà del Comune di Napoli? Il Comune di Napoli, l'Amministrazione De Magistris è consapevole che molti di questi balordi che vanno in giro a spararsi, a fare le estese, sono quelli che hanno occupato abusivamente le case di proprietà del Comune di Napoli? E che cosa sta facendo l'Amministrazione De Magistris per debellare questo fenomeno? Si rendono conto che quando nello stesso rione, nello stesso comparto, si vanno ad occupare le case da parte degli stessi appartenenti al nucleo familiare, si creano così i nuovi clan che entrano in lotta tra di loro per il controllo delle piazze di spaccio della droga, e che lì in molti casi avvengono all'interno dei rioni popolari di proprietà del Comune di Napoli? Allora qual è la parte che deve fare il Comune di Napoli rispetto alla lotta alla criminalità? Che cosa fa l'Amministrazione De Magistris nella lotta alla Camorra? Perché non li andiamo a cacciare da dentro quei quei nidi che hanno fatto nei rioni popolari? E per andare anche su questioni anche più spicciole: mi chiama l'altro giorno una signora che purtroppo ha una figlia gravemente disabile, che necessita di cure continue, e che dev'essere per forza trasportata con un mezzo privato. Non voglio dilungarmi su come non funziona l'assistenza a chi veramente ha bisogno in questa città, a quante falle ci sono nel sistema delle politiche sociali. Questa signora per fortuna ha la sua auto privata, ha un posto riservato per i disabili, quindi ad uso esclusivo della sua autovettura, tre giorni fa, torna a casa e trova questo posto occupato. Dice io mi posso spostare, la posso parcheggiare, il problema è che io devo tenere la macchina sotto casa, quando mia figlia che non può camminare, la devo prendere di peso e la devo mettere in macchina. Chiama i Vigili Urbani che prontamente intervengono e vanno a sanzionare quel veicolo che occupava abusivamente un posto riservato per i disabili. La signora li ringrazia e dice: E ora? I miei Colleghi, perché sapete il lavoro che faccio, sono costretti a dire: Noi ora più della multa non possiamo fare, abbiamo fatto la segnalazione, però non sappiamo se verrà il carro attrezzi.

Passa il primo giorno, passa il secondo giorno, questo veicolo fino a ieri sera, non so stamattina, non ho avuto il coraggio di chiedere a questa signora, fino a ieri sera stava ancora lì, perché il carro attrezzi il sabato e la domenica non ci sta. Non so se ci sta durante la settimana, ma so che il Comandante della Polizia Municipale da tempo ha sollecitato l'Amministrazione, dicendo: Guardate, noi non abbiamo più autisti, non possiamo farlo più uscire questo carro attrezzi. Allora la cosa più sensata, come avviene in tutti i Comuni normali, o si affida questo servizio alla Società di Trasporto Pubblico, o lo si affida ai privati. Posso sapere, mi dispiace che non c'è il Presidente Fucito, questa delibera per poter permettere l'esternalizzazione del servizio, ora indipendentemente se lo dovete fare ANM o se lo devono fare i privati, a che sta? Quando arriva all'attenzione di questo Consiglio Comunale, in modo da dare un segnale sulle piccole cose? Così come e chiudo, si parla tanto dei parcheggiatori abusivi, l'ottima Polizia Municipale di Napoli sta applicando nei limiti di quello che è il Decreto Minniti, convertito in Legge e etc. e etc., sta applicando il cosiddetto DASPO URBANO. Sono tantissimi, da qui dovrebbe essere l'acronimo, sono tantissimi gli ordini di allontanamento che vengono inflitti dalla Polizia Municipale. So che sono stati emanati anche dei divieti di accesso che il provvedimento conseguente in caso di recidiva da parte del Questore. Ma il Sindaco di Napoli lo sa che non basta fare la semplice ordinanza sulla movida? Quella, l'ordinanza che ha un valore limitato nel tempo, è un qualcosa che va fatto in attesa che però si faccia qualcosa di serio, ovvero una modifica del Regolamento di Polizia Urbana, perché il Decreto Minniti prevede che nelle grandi aree di attrazione, quindi le stazioni, i porti e gli aeroporti, si può applicare l'ordine di allontanamento, ma permetterci le altre aree, c'è il lungomare, le strade..., occorre che venga fatta una modifica al regolamento di Polizia Urbana, cosa che quest'Amministrazione tarda a fare. E allora chiudo veramente Presidente, ho approfittato della sua disponibilità. Questa non è un'Amministrazione credibile in termini di sicurezza, perché dà dei cattivi esempi, è l'Amministrazione che ha fatto proliferare le occupazioni abusive, anche di immobili di pregio, dai cosiddetti Centri Sociali, che sono in molti casi gli stessi che poi quando la Polizia interviene, e i Carabinieri intervengono, per schiamazzi nel cuore della notte, addirittura danno addosso alle Forze dell'Ordine, come se non bastasse le aggressioni che vengono fatte alle Forze di Polizia durante le manifestazioni, e il Sindaco poi va a legittimare anche la presenza di questi occupanti abusivi, facendo il trenino lì dentro. E allora io mi auguro, siccome poi dall'esterno molti ci accusano di non fare Opposizione, io penso che in quest'Aula l'Opposizione è sempre stata fatta. È stata fatta in maniera corretta, in maniera intransigente, forse è arrivato il momento che tutti quanti noi e faccio appello ai Colleghi che siedono nei banchi dell'Opposizione, dobbiamo capire che dobbiamo veramente

scendere noi in strada, altro che Sindaco di strada, dobbiamo scendere noi in strada a far capire quante menzogne, quante bugie questo Sindaco va a propinare in giro, e quanto sia incapace rispetto all'Amministrazione della città.

2°VICE PRESIDENTE GUANCI SALVATORE

Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Cecere.

CONSIGLIERE CECERE CLAUDIO

Buongiorno, grazie. Io penso che invece l'Opposizione sia fine a se stessa, un'Opposizione veramente molto molto labile, che non vedo niente e nessun contributo per la città. Ritorno alla delibera dei Maggiori, dicendo che l'Assessore Clemente ci ha informati in Commissione e la Commissione prontamente ha indetto una Commissione per giovedì prossimo. Chiaramente l'Assessore se fino ad oggi non ha fatto nessun commento, è per il motivo che sta cercando con l'Avvocatura Comunale una relazione sul tema, quindi per conoscere bene cos'è successo. Per quanto riguarda il TAR, ho letto nel settimo punto, che la peculiarità, novità e complessità delle questioni trattate, giustifica l'equa compensazione delle spese di giudizio tra tutte le Parti. Quindi il TAR recita in questa maniera e ci dice che nonostante, che ci sia una grossa complessità del caso, chiaramente Voi invece dite, conoscete e sapete quale sia la verità, perché Voi avete la verità in tasca. Quindi il TAR che si occupa di questi temi, giustifica l'operato dell'Amministrazione, Voi dite tutt'altro. Quindi giovedì, ripeto questa Commissione verrà fatta e si sapranno insomma quali sono le indicazioni dell'Amministrazione per continuare questo percorso. Vorrei dire ai miei Colleghi Consiglieri dell'Opposizione, in questo breve mandato, sono all'incirca due anni e mezzo che faccio il Consigliere Comunale, ho visto tante cose storte che mi sono sforzato per dare una colpa al Sindaco e a questa Giunta, ma devo dirvi che non ci sono riuscito. E vi dico due - tre punti, perché è giusto che la gente conosca, che i cittadini conoscano determinate cose, faccio riferimento ad una scuola, la Scuola Rotondella, costruita nella zona dei Camaldoli, praticamente costruita su un suolo dove c'è un dissesto idrogeologico, dove c'è un vincolo paesaggistico, questa scuola fu costruita nel 2007, De Magistris c'era in quel periodo? Mi pare di no. Praticamente viene costruita, vengono spesi 800 mila Euro, di soldi nostri, e niente non c'era nessun parere, né della Sovrintendenza e quindi non c'erano pareri idrogeologici. Paradossalmente abbiamo fatto una serie di Conferenze dei Servizi, dall'incirca 4 anni e quando ero Consigliere Municipale, oggi che sono Consigliere Comunale, c'è un residuo di 600 mila Euro che dovrebbe essere speso, però purtroppo l'Architetto Pulli ci disse una cosa che veramente ci spiazzò, disse paradossalmente questa scuola per i problemi che ha, se oggi l'abbattessimo e la ricostruissimo, sarebbe molto più semplice, anziché fare tutto l'iter necessario per metterla in regola. Cioè questa scuola in poche parole è abusiva, O.K.? Ve ne

dico un'altra, una scuola che è stata inaugurata da poco, la Nusto Fedro, è stata costruita su un suolo privato. Quest'Amministrazione, questo sempre nelle vecchie Amministrazioni, quest'Amministrazione deve pagare 600 mila Euro al proprietario del suolo privato, mille metri quadrati. Mille metri quadrati, 600 mila Euro. Quindi questa è un'altra cosa che secondo me, non è che vada tanto. Sicuramente insomma potremmo fare meglio, ma dobbiamo ricordarci che ci sono stati tanti fitti passivi, che erano la base di accordi di vecchie Amministrazioni, quest'Amministrazione li ha annullati. Certamente possiamo fare meglio, c'è ancora tempo. E poi voglio ricordarvi, si parla che l'Amministrazione non stia operando per quanto riguarda le tre leve d'introito e quindi la messa a reddito del patrimonio, il condono e la riscossione. Sui due punti che ho menzionato, posso dire che l'Amministrazione si è mossa e si è mossa anche bene, con una delibera per istituire e completare le pratiche di condono e questo grazie All'Assessore Sardu, e quindi adesso si comincerà a lavorare, per poter riuscire a completare dopo 40 anni d'inerzia, un lavoro di 21/23 mila pratiche, quindi di zone sottoposte a vincolo. Una scelta coraggiosissima da parte di un'Amministrazione di Sinistra, ma una scelta coraggiosissima, perché non condona ciò che è stato fatto negli ultimi anni, ma dà dignità a coloro che hanno costruito 40 anni fa, beneficiari di due condoni e che ad oggi non hanno avuto risposta. Oggi l'avranno con quest'Amministrazione. Ed in più, per quanto riguarda il Patrimonio, devo dirvi che ero critico fino ad un anno e mezzo fa, oggi posso dire che con il Servizio di Riqualificazione e messa a rendita del patrimonio, si sta lavorando, grazie all'Assessore Borriello, quindi si sta lavorando, sono state fatte 4 delibere, che mettono a reddito un certo numero di cespiti e ancora a gennaio, ne verranno messi a reddito altri 80 - 90. Quindi il lavoro, è un lavoro lungo, però adesso sta producendo dei frutti. Si parla che per il condono riusciremo ad incamerare per le casse comunali dai 200 ai 250 milioni di Euro. Sicuramente è un lavoro che durerà dai 3 ai 4 anni, però è sfato fatto quindi allora io voglio stare e sono fiero di essere in un'Amministrazione che possiamo dire lenta, ma è lenta per tutte le criticità che comporta questa città, ed evito e mi dissocio da persone che oggi parlano, ma che hanno nel proprio Partito gente indagata per voto di scambio, e questo io non l'accetto. Oppure altri che hanno distrutto questa città dopo un ventennio e che vengono e ci dicono che dobbiamo andare via. A questo non ci sto, quindi leggiamola in maniera corretta, cerchiamo di essere onesti intellettualmente e continuiamo a lavorare tutti per il bene della città, grazie.

2°VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Grazie Consigliere Cecere. Adesso la parola alla Consigliera Bismuto.

CONSIGLIERE BISMUTO LAURA

Grazie Presidente, scusate il ritardo. Sarò molto breve, in realtà volevo parlare con un po' di Assessori, perché è una questione che mi pare che riguardi più persone o almeno ho provato a capire da sola qual era la situazione che bloccava questa struttura, ma non ci sono riuscita. Allora parliamo del deposito del Garittone. Parlo del deposito del Garittone, perché io da abitante di Capodimonte, nonché ex Consigliere di Municipalità, vivo quotidianamente e soprattutto nei fine settimana, la problematica del traffico, del parcheggio selvaggio, dei parcheggiatori abusivi e etc. e etc.. Ora Capodimonte, grazie diciamo anche ad una riqualificazione del Bosco di Capodimonte, sta diventando sempre di più un punto di riferimento per cittadini e non, per passare le giornate. In più ultimamente a questa mole di visitatori che tutti i fine settimana affollano il bosco di Capodimonte e quindi il quartiere, chiaramente con macchine e quant'altro, si è aggiunta la questione della movida, perché fortunatamente dico negli ultimi tempi, nel bosco di Capodimonte si organizzano delle iniziative musicali, culturali, concerti e etc.. Ora ieri per esempio, per l'ennesima volta Via Miano e tutta la zona adiacente il bosco di Capodimonte, era un inferno, dal punto di vista del traffico, dal punto di vista parcheggio, le macchine tutte parcheggiate sui marciapiedi, e oltre. Un inquinamento acustico e chiaramente atmosferico, tutti chiusi dentro, perché lo smog che saliva nelle case era importante. Allora io mi domando da 6 mesi forse, 4 mesi, abbiamo chiuso il deposito del Garittone. Il deposito del Garittone l'abbiamo chiuso con la personale mia speranza che potesse diventare poi un parcheggio, perché niente in quella zona necessita di più che non di un parcheggio. Di un parcheggio che potesse essere innanzitutto per le auto dei visitatori, ma anche e soprattutto per i bus turistici che sempre più violentemente aggrediscono le strade e i marciapiedi, a partire dal (non chiaro) di Capodimonte, fino a salire alla discesa Bellaria a Miano. Quindi io ci tengo a capire che fine vogliamo far fare a questo deposito. Perché da più parti mi sono confrontata e chi diceva: No, adesso non è più competenza di ANM, ma è competenza di ASIA. ASIA però dice: No, non è competenza mia, è il Consiglio Comunale che ha deliberato. Poi se parli con..., è un casino totale. Allora io vorrei capire, se c'è effettivamente un destino immaginato per questa struttura, perché che si parli di ASIA lì dentro per me è una follia, perché quel deposito potrebbe rispondere effettivamente e in pieno alle esigenze del quartiere, ovvero un parcheggio per le auto, per i bus turistici e perché no, per le biciclette. Perché io voglio ricordare a tutti che il bosco di Capodimonte è forse una delle poche strutture verdi in città, che può ospitare i ciclisti, però chi è che da Villaricca si carica la bicicletta sulla macchina? Magari se facciamo anche un parcheggio per le biciclette dentro al Garittone, probabilmente forniamo un servizio reale ai cittadini e li invogliamo all'utilizzo della bicicletta. Io voglio sapere se c'è la volontà immaginaria che

questa struttura possa diventare un parcheggio ad ampio raggio, oppure se c'è ancora, aleggia ancora questa ipotesi dell'ASIA, o di qualche altro fine per questa struttura, perché onestamente, che rimanga chiusa con una situazione di delirio totale tutti i fine settimana, onestamente mi sembra abbastanza assurdo, quindi invito l'Assessore Panini, l'Assessore al Patrimonio, l'Assessore Del Giudice, l'Assessore Calabrese, tutti quelli che se ne vogliono prendere carico ed invito il Presidente Nino Simeone, con il quale già mi sono confrontata, a convocare una Commissione e ad invitare tutti i rappresentanti elencati, perché questa situazione venga risolta il prima possibile, grazie.

2°VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Grazie Consigliera Bismuto. L'ultimo iscritto a parlare è il Consigliere Moretto, a Lei la parola.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Grazie Presidente. La seduta di Consiglio Comunale dove si sono susseguiti diversi interventi, l'articolo 37 che diviene realmente un dibattito forte, che affronta le tematiche che ogni giorno i cittadini sono purtroppo sotto pressione, vivono sulla propria pelle. A differenza di qualche Consigliere che cambia opinione sulla sua stessa Maggioranza, e questa è una cosa che deve far riflettere, perché le Opposizioni sono coese, le Opposizioni portano un contributo leale, che dovrebbe essere condiviso dalla Maggioranza, per far sì che non diventi un dibattito sterile, di una difesa a prescindere, mettendosi una maschera, calando sul proprio viso per negare la realtà. Anche i Consiglieri di Maggioranza con molta lealtà hanno affrontato problemi seri, sono stati affrontati i problemi della sicurezza, sono stati affrontati i problemi della prostituzione minorile, anche maschile, che hanno una storia molto remota e sulla quale io ho speso anni di denunce. E cari Consiglieri che pensate che l'Opposizione sia preconcetta, le posizioni assunte le abbiamo pagate sulla nostra pelle, con tentativi di attentati, minacce, nel corso degli anni. E purtroppo dall'altra parte quelle Istituzioni che governano la città, quelle Istituzioni che dovrebbero dare una risposta, non si sono mai sentite, tant'è che a distanza di 21 anni, il mio primo intervento in Consiglio Comunale, con il Sindaco Bassolino, qualcuno lo ha ricordato, la sua esperienza e inesperienza della città di quei 7 anni, perché nella prima Consiliatura portata a termine da Bassolino, era di 4 anni, la durata del Consiglio Comunale, la successiva arrivò a 5 anni, lui andò via quasi 2 anni prima, per candidarsi alla Regione, quale Presidente della Regione. E abbiamo fatto l'analisi, quasi tutti, Maggioranza e Opposizione, il disastro, del disastro di questa città, che non piace all'Opposizione dirlo, ci mancherebbe, quando si dice prostituzione, quando si dice contrabbando, quando si dice occupazioni abusive, quando si dice di un Vasto, di una zona della nostra città, che vive questo

disagio, io la vivo, perché ci abito in quella zona. Immaginate che possiamo inventarcele, che siano soltanto enunciazioni scritte di stampa? La sera ritornano al Corso Meridionale, vicino alla FIAT, Via Taddeo da Sessa, a tutte le ore del giorno, e ci passano, li guardano, sanno che stanno facendo, spieghi pure il meccanismo al Questore, di 15 anni fa, come funzionava il sistema, perché mi fu detto: Ma noi li dobbiamo prendere sul fatto. Gli spieghi come funzionava, la contrattazione, non lo so, di che cosa parliamo. Fenomeni che si aggravano, non solo non si risolvono, ma se prima c'era una delinquenza organizzata, risultava meno spietata, meno pericolosa di quella di oggi, perché oggi non c'è il controllo nemmeno dei boss che prima esistevano nelle zone, e mantenevano quell'equilibrio delinquenziale, ma che comunque non sfociava nelle estese come sta succedendo oggi quasi in tutti i quartieri. Perché lì dove non c'è la stesa c'è l'accoltellamento, c'è la rapina, c'è di tutto e di più. E non vale, perché noi ecco siamo corretti. Ci sono Assessori che giocano a fare gli Assessori. Ci sono Assessori che s'impegnano, ma non ci riescono. Ci sono Assessori che realmente ci mettono l'anima, ma sono tiepidi i risultati, perché non possono venire i risultati se si nega, c'è la negazione dell'impianto serio che deve avere quest'Amministrazione. Se noi leggiamo cosa dice la Corte dei Conti, che sono anni e che il Consiglio Comunale tra l'altro non c'è rispetto nemmeno per il Consiglio Comunale, perché anche i tecnici, i Consiglieri Comunali che giustamente alla prima esperienza si avvalgono semplicemente dal parere tecnico, dice: "Se il tecnico si è assunto la responsabilità, io sono tranquillo". Ebbene, l'abbiamo vista la sentenza della promozione. C'era un Assessore che fortemente la sosteneva, c'erano dei pareri tecnici che la sostenevano, eppure hanno indotto il Consiglio Comunale nell'errore, perché caro Consigliere che hai difeso, c'è invece un fatto grave che lesina la Legge, di quello che è stato fatto, e mette a rischio anche il Consiglio Comunale che vota. Quando leggete il parere della Corte dei Conti, leggetevi che cosa dice, che è nel 2014, che è nel 2015 e nel 2016, e nel 2017. La vogliamo dire in modo pratico? Che avete approvato falsi in bilancio, bocciati regolarmente dalla Corte dei Conti, e che nonostante tutto c'è stato un Governo amico o non amico, che ha inguaiato la Città di Napoli, il primo Governo e quello è succeduto, perché non hanno salvato Napoli. Napoli veniva salvata probabilmente meglio, com'era successo tanti anni fa, prima che fosse eletto Bassolino che poi ha gestito il dissesto, di 5 anni. Noi condanniamo la nostra città, i nostri figli, i nostri nipoti e anche i nostri pronipoti, per i prossimi 30 anni, ad un qualche cosa di irreversibile. Questa è la risposta che ha dato il Governo. Per fare cosa? Perché poi le differenze sono anche diverse, forse non riesce nemmeno a salvarsi De Magistris, perché ci sono due aspetti contabili, seri, del blocco della spesa, dei conti che arrivano nel 2019 e probabilmente la via di fuga non è le Regionali, ma sarà il Parlamento Europeo, per mettersi in

sicurezza e poi chi si è visto, si è visto. Leggetevi le carte attentamente di quello che sta succedendo nella nostra città, poi facciamo i Luigini, i NAPO, possiamo fare tutto quello che vogliamo, perché un solo merito glielo dobbiamo riconoscere, anche se a noi non piace, ha una dialettica, rompe gli argini. Voi pensate che può parlare il Sindaco di Napoli dei risultati che ha conseguito in questa città? Non può, non ce ne sono. Che può parlare dei guai di questa città? Non ci sono, non può. E allora s'inventa candidamente e rompe i riflettori, rompe la stampa, ha fatto parlare l'Europa di queste sue trovate, solo così può diventare un personaggio a livello nazionale, europeo, del presupposto di una candidatura, dove non conoscendo a fondo i guai, può ancora affascinare, certamente non più i napoletani. Però ci riesce, la sua dialettica, il suo incantare come ha incantato per ben due volte i napoletani, può anche riuscire in quest'operazione. E quando noi diciamo: "Iniziamo a fare", è impossibile, ormai la situazione è impossibile, è inutile chiedergli di cambiare rotta, non si può più, la situazione è irreversibile. È stata narrata in queste tre - quattro ore di Consiglio Comunale, non soltanto dalle Opposizioni, ma anche dagli stessi Consiglieri di Maggioranza qual è il quadro di questa situazione e sono stati, ricordate le strade disastrose, le scuole, i cimiteri abbandonati, di tutto e di più, non manca nulla del disastro. E che cosa diciamo? Il turismo. Ma avete fatto un'analisi del turismo? L'Assessore al turismo? Qual è la politica? Qual è l'accoglienza del turismo a Napoli? Quello è il turismo, non quello spontaneo, quello che arriva e poi fugge, va via, nelle 24 ore, che va in altri posti, a Sorrento, a Meta, non è questo il turismo. Quegli alberghi che si riempiono ancora al 75 per cento, non c'è il 100 per cento, in un momento di boom, che potrebbe sfruttare la nostra città. E che cosa? Come vengono accolti i nostri turisti? Senza una segnaletica stradale che indica dove ci sia un ristorante, dove si prende il treno, dov'è la fermata del bus, e questo lo sappiamo perché non la mettono, perché dovrete andare alla ricerca prima del bus per portarcelo sulla fermata. Ma è una cosa veramente sconcertante, non ci sono servizi di nessun genere. Quello che noi subiamo giorno dopo giorno, lo subiscono i turisti che si avventurano nella nostra città. Questa è una situazione che è sotto gli occhi di tutti, e allora non capisco come si fa a fare un intervento, facendo la cartella agli Assessori, all'improvviso emerge, uno che non ha votato, la sua stessa Maggioranza, all'improvviso cambia rotta e fa una pagella idilliaca di tutti gli Assessori, dei successi del patrimonio. Noi sappiamo che cos'ha detto la Corte dei Conti sul patrimonio, è sconcertante che un Consigliere Comunale approvi che c'è un disastro, occupazioni abusive, non riusciamo a vendere una casa, i delinquenti hanno preso possesso e li buttiamo fuori, gli diamo l'encomio all'Assessore al patrimonio? Ma di che parliamo? Di una città sporca, di una città dove non si può circolare, defezioni da tutte le parti. Ebbene che cosa diciamo, che va bene?

I cimiteri distrutti, si ruba tutti i giorni, rosicchiano persino il terreno sacro per fare i campi Rom, quando la Legge lo vieta, perché c'è il chilometro di rispetto tra l'area cimiteriale e quella cittadina, e noi ci facciamo i campi ROM quasi dentro il cimitero, che vengono visitati tutte le notte per rubare, per depredare, all'interno dei cimiteri. Questo è il risultato di chi è Assessore ai cimiteri, e vorremmo, potremmo andare avanti, ma molto avanti. E allora quando si parla, dibattiamo sulla sicurezza, ebbene il Presidente del Consiglio, che è un po' incantato dal fatto di essere stato anche proposto se non riesce a gestire il Consiglio Comunale di Napoli, non so come dovrebbe gestire tutti i Consigli Comunali d'Italia, non lo so, su questa grande capacità che qui non l'ha dimostrata, come farà? Sa quanti Consigli monotematici ho chiesto? Sulla sicurezza, sul lavoro, sul commercio, sul turismo, stanno lì nel cassetto, come stanno nel cassetto centinaia di ordini del giorno, question time, che non si risponde. E allora ecco che a distanza di quasi due mesi che si riunisce il Consiglio Comunale, l'articolo 37 diventa non solo necessario, ma indispensabile per svegliare dal torpore chi si sta addormentando, e sta addormentando la nostra città, si svegli un po'. E allora non credo che le Opposizioni, qualche Consigliere distratto che fa altre cose probabilmente durante la giornata, nelle Commissioni, che l'Opposizione non c'è, non esiste, le Commissioni si fanno solo per la presenza dell'Opposizione, non si farebbe nessuna Commissione, se non fossero presenti i Consiglieri di Opposizione, che diligentemente, responsabilmente, altrimenti li manderebbero a gambe all'aria. E forse è arrivato il momento Egregi Consiglieri di Opposizione, di mandarli a gamba all'aria, anche dentro le Commissioni, altrimenti diventiamo complici, non c'è più responsabilità, ma si diventa complici di un sistema che non funziona da anni, di un sistema che è diventato veramente pericoloso per la città. E allora io mi auguro, che almeno un qualche cosa sia recepito, dagli Assessori, da chi poi è anche assente, il Regolamento dice che dovrebbero stare tutti qui gli Assessori ad illustrare le delibere che si susseguiranno subito dopo, e responsabilmente è stato detto, ma come fate a portare queste delibere di variazioni al bilancio? Voi non potete, non le potete sottoporre all'attenzione del Consiglio Comunale. La prima cosa che avreste dovuto fare responsabilmente, relazionare al Consiglio Comunale su quando ha deliberato la Corte dei Conti, precisare, specificare, entrare nel merito di questo, perché su questo le delibere che tra poco verranno all'esame del Consiglio Comunale, che trasformano, che automaticamente quel bilancio previsionale 2018/2020, non ha più senso, alcune non le potete fare, sono bloccate e Voi regolarmente portate in Consiglio con la buona fede dei Consiglieri Comunali che fanno un atto di fedeltà per votarle e si assumono la responsabilità di fare cose che non potrebbero fare. Ho visto qualche, ho sentito qualche Consigliere di Maggioranza che è convinto e questa è la cosa peggiore, perché uno può sbagliare in buona fede, quello che è stato detto invece,

che si sappia, non solo in buona fede, almeno alcuni non sono in buona fede, perché plaudono a questa Maggioranza, non so il motivo, lo scopriremo più avanti, perché le variazioni di giorno in giorno ci sono sempre, si capisce chi tira a destra e chi tira a sinistra, però si facciano i loro conti, ma non inveiscono anche su una Minoranza, sulle Opposizioni che continuano a dare un grande contributo, che se si ascoltasse quello che diciamo, che c'è un contributo a risolvere i problemi, non certamente soltanto a denunciarli, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a Lei. Ovviamente sarà la Conferenza dei Capigruppo, non il sottoscritto a stabilire gli ordini del giorno, non è una mia come dire prerogativa o proprietà, cercherò come dire, in questo di deluderla meno. Abbiamo concluso gli articoli 37, prima di entrare nella discussione, mi sembra che il Consigliere Brambilla volesse... No, c'è un altro intervento? Andreozzi aveva alzato la mano sui 37? No. Quindi c'è una richiesta di ordine dei lavori del Consigliere Brambilla, prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Sì, grazie Presidente, sarò brevissimo, così andiamo subito alla discussione delle prime delibere. Presidente nell'ultimo Consiglio Comunale, alla appropinquarsi della mezzanotte, il sottoscritto a nome del Gruppo 5 Stelle, ritirò due ordini del giorno, per consentire al Consiglio Comunale di chiudere entro la mezzanotte, dando la possibilità alle persone degli uffici di riuscire a non fare la nottata, al Consiglio Comunale di chiudere entro la mezzanotte, di non essere riconvocato il giorno dopo con aggravii di spesa di tutti i cittadini e ci fu all'unanimità la proposta, fu accolta, di portarla alla prossima seduta. La prossima seduta è oggi, e siccome è la terza volta che rimandiamo questi ordini del giorno, volevo chiedere se si possono mettere gli ordini del giorno dell'ultimo Consiglio Comunale, in coda alla discussione odierna, quindi è una proposta, ce n'erano due del Movimento 5 Stelle e una del Consigliere Moretto. Chiedo di mettere a votazione questa proposta, di inserire nell'ordine del giorno di oggi, quello che ci siamo dimenticati di inserire nell'ordine del giorno, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Bene, a beneficio dell'Aula qui si tratta di tre ordini del giorno, uno concernente i porti se non erro, l'altro... Allora vediamo un attimo però prima di procedere ad una votazione, dobbiamo comunque vedere quali sono gli argomenti. Tuttavia vorrei precisare all'Aula, che non è una proposta estemporanea, questi ordini del giorno erano stati già calendarizzati, poi per le ragioni che Brambilla ricordava di quella notte, non si è proceduto a votarli, ma contestualmente nell'ultima Conferenza dei Capigruppo, non è stato come dire rappresentata questa proposta, e

di qui non c'è la calendarizzazione. Se posso avere i titoli dell'ordine del giorno? Allora Colleghi un attimo che spuntano i due ordini del giorno, così Vi propongo questa votazione e s'intende che qualora accolta la proposta, vadano in coda. Sì, se me li date, anche quello del Consigliere Moretto però servirebbe. Consigliere Moretto, lei ci può ricordare il titolo di quell'ordine del giorno, qual è? Se non lo sa Moretto... Fortunatamente la carica si esprime in contesti meno disagiati. Un attimo stiamo ancora al precedente ordine dei lavori, per risolvere questa vicenda e procedere eventualmente a questa votazione. Quindi uno era sui porti, anche proposto dal Consiglio Comunale di Civitavecchia, sulla questione dei porti, l'altro è sul riciclo degli indumenti usati, ho capito bene? Del Consigliere Moretto. E l'altro sulle strisce blu per i disabili. Quindi l'Aula se è d'accordo, questi tre ordini del giorno che erano già stati calendarizzati nella seduta di agosto, possono essere affrontati al termine di questa seduta. Chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiara, quindi è accolta la proposta di Brambilla, di recuperare questi ordini del giorno. Invece Santoro ha altre proposte?

CONSIGLIERE SANTORO ANDREA

No Presidente, solo due secondi abuso dello strumento dell'ordine dei lavori, siccome quando ho preso la parola per l'articolo 37, Lei si è allontanato, io nel mio intervento avrei voluto congratularmi per l'incarico che Lei ha ricevuto nell'ambito dell'ANCI, a coordinare i Presidenti dei Consigli Comunali di tutta Italia, e credo che al di là di tutte, delle appartenente, delle diverse provenienze politiche, sia un fatto positivo che un nostro Collega abbia avuto un riconoscimento così importante, quindi ne approfitto per formularle i miei più sinceri auguri di buon lavoro e di in bocca a lupo per questo nuovo ruolo.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie, è un carico di lavoro che sarà più sopportabile con il vostro contributo, quindi Vi ringrazio. Detto ciò passiamo all'ordine del giorno odierno, quindi abbiamo Assessore Panini, sia la delibera 395, che la delibera 396. Vogliamo procedere con un'unica introduzione e un unico dibattito? Fermo restando...

CONSIGLIERE ANDREOZZI ROSARIO

Sull'ordine dei lavori, io questo volevo proporre, l'Assessore Panini faccia un'unica introduzione per i due atti, e poi votarli in modo separato, la 395 e la 396, in modo tale che acceleriamo anche i tempi.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Sì, indipendentemente dall'introduzione dell'Assessore, che rivolgiamo all'Aula un invito a tenere un'unica discussione

generale, sulle sue delibere che ovviamente però saranno votate distintamente, così come gli atti che dovessero pervenire. Quindi prego Assessore, le diamo la parola affinché lei c'introduca sia la delibera 395, ovvero: "Revisione straordinaria delle partecipazioni", sia la delibera 396, ovvero: "Atti d'indirizzo in merito al passaggio diretto del personale di NET SERVICE nell'ABC Azienda Speciale".

"Delibera di Giunta Comunale numero 395 del 3 agosto 2018 di proposta al Consiglio Comunale avente ad oggetto: "Integrazione alla revisione straordinaria delle partecipazioni ex articolo 24, Decreto Legislativo del 19 agosto 2016 numero 175, come modificato dal Decreto Legislativo del 16 giugno 2017 numero 100 - Ricognizione delle partecipazioni possedute alla data del 23 settembre 2016".

Delibera di Giunta Comunale numero 396 del 3 agosto 2018 di proposta al Consiglio avente ad oggetto: "Atto di indirizzo in merito al passaggio diretto del personale di NET Service nella ABC Azienda Speciale a seguito della proposta di messa in liquidazione della NET Service".

ASSESSORE PANINI ENRICO

Buongiorno Consigliere e Consiglieri, Presidenza e Colleghi della Giunta. Con la delibera 395: Integrazione alla revisione straordinaria delle partecipazioni, siamo come contenitore all'attuazione del Decreto Legislativo Madia. Questo Decreto prevede che i Comuni non possono direttamente o indirettamente costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e dei servizi, non strettamente necessari per il perseguimento delle proprie finalità, né detenerne, questo è il nostro caso, ne detenerne partecipazioni anche di minoranza. Evito per l'economia dei lavori dell'Aula, di citare i diversi Articoli e Commi del Decreto Legislativo 175 del 19 agosto del 2016. La sostanza è quella che ho riassunto un attimo fa. Io chiedo scusa, visto che stiamo parlando di due atti particolarmente importanti per la vita della città, sia per quanto riguarda il sistema delle partecipate, sia per quanto riguarda il destino dei lavoratori, se si potesse discuterne diciamo così, come sa fare quest'Aula, con l'attenzione conseguente, credo che faremmo per la città, un'opera meritoria. Con la delibera 6 del 2018, approvata a febbraio del 2018, il Consiglio Comunale ha approvato la revisione straordinaria delle società partecipate del Comune di Napoli, ricorderanno le Consigliere e i Consiglieri, abbiamo confermato una serie di partecipate, di altre abbiamo deciso la messa in vendita delle quote o delle quote di minoranza, perché non detenibili. Abbiamo in quella sede, con quella delibera, preso atto di un'importante deliberazione del Commissario Straordinario di ABC, legata al miglioramento organizzativo della stessa, l'efficientamento delle risorse, alla riduzione della spesa e la valorizzazione delle competenze dei lavoratori di NET Service. Quella delibera chiudeva con una proposta di carattere operativo, l'integrazione mediante fusione, non praticabile ad una verifica successiva di NET Service in ABC e il passaggio dei lavoratori di NET Service, ad ABC. Il passaggio perché NET Service nasce per "servire" ABC. Il passaggio perché i lavoratori di NET Service hanno conoscenze e competenze per l'attività di ABC, il passaggio perché si riconosceva in quella delibera del Commissario Straordinario, l'indispensabilità per l'attività di ABC nell'utilizzare quelle risorse. Il Consiglio a fronte di una discussione, non ancora conclusa, compiutamente conclusa, ha approvato su proposta della Giunta, l'esclusione temporanea di NET Service dal processo di razionalizzazione, atteso anche il ruolo che ABC si appresta a svolgere in qualità di gestore del servizio unico integrato. Sempre in quella delibera, la numero 6 del 2018, il Consiglio ha dato alla Giunta e si è dato 12 mesi, terminano alla fine del mese di settembre, oltre i quali si chiude e basta l'attività di NET Service, quindi noi abbiamo oggi la necessità di deliberare conseguentemente. Ora concluso l'esame per il quale il destino di ABC innanzitutto unica Azienda Speciale nel nostro paese, che dà attuazione al voto referendario delle Italiane e degli Italiani, e dei lavoratori di NET Service, assume un profilo

definito. Chiediamo con la delibera 395 al Consiglio di approvare l'immediata messa in liquidazione di NET Service, in quanto partecipata non detenibile ai sensi e per le previsioni del Decreto Legislativo Madia. Mi permetto di chiedere anche nella fase operativa, già certo della risposta concreta, che una volta registrato il voto positivo del Consiglio, si proceda senza indugio alcuno in questa direzione. Ma a giusto corollario della delibera 395, atto distinto per la diversa natura, ma atto intimamente legato alla 395, è la delibera 396 di proposta al Consiglio. È un atto di indirizzo al Consiglio Comunale, e propone al Consiglio Comunale di dare indirizzo ad ABC, affinché valuti e realizzi il passaggio diretto dei lavoratori di NET Service ad ABC. In questo modo ricorderanno le Consigliere e i Consiglieri, in particolare chi era presente nella precedente Consiliatura, noi realizziamo un orientamento consolidato ampiamente, da delibere di Consiglio Comunale, la prima è del novembre del 2012, quando si è rimesso mano al nostro sistema delle partecipate, a diverse delibere di Giunta, non ultima quella nella quale abbiamo stabilito il passaggio dei lavoratori del Consorzio ad ABC e abbiamo ricordato in quella delibera che poi avremmo affrontato il tema del passaggio dei lavoratori di NET Service ad ABC, e in una serie di verbali, che di volta in volta hanno concluso gli incontri con le organizzazioni sindacali del settore edile di CGIL, CISL e UIL, e con RSU dei lavoratori di NET Service. NET Service ha battuto il passo per solidarietà ai lavoratori del Consorzio San Giovanni. Di questo voglio dare atto, perché quando si parla del destino del proprio percorso, dei destini occupazionali, la capacità di esprimere solidarietà fra i lavoratori, è un valore di particolare rilievo e devo dire da questo punto di vista, gli uomini che lavorano a NET Service, di valori ne hanno dimostrato e tanto. Ora dobbiamo decidere conseguentemente alla luce del nostro mandato politico, in un quadro normativo modificato con il Decreto Legislativo Madia, perché la NET Service non è più detenibile e quindi dobbiamo arrivare al punto anche di dire con chiarezza che cosa, qual è il destino per i lavoratori. Ma innanzitutto Consigliere e Consiglieri, perché un atto di indirizzo? Tema sul quale la discussione nelle Commissioni brillantemente presiedute dal Consigliere Solombrino e dalla Consigliera Mirra, hanno appassionato i componenti delle due Commissioni? Un atto di indirizzo perché lo Statuto di ABC approvato nel marzo 2015, prevede che il Consiglio Comunale, cito "determini gli indirizzi cui ABC si attiene nella gestione aziendale". Poteva la Giunta procedere con una delibera di Giunta, senza passare dal Consiglio? No, sarebbe stato un atto non fondato, perché la Giunta non può dare indirizzi ad un'azienda speciale e devo dire per togliere qualsiasi diciamo sottinteso dentro la discussione, che se l'atto fosse stato legittimo, sappiano le Consigliere e i Consiglieri, sappiano i lavoratori di NET Service, la Giunta Comunale avrebbe fatto, proceduto, senza problema alcuno. Poteva il Consiglio

ordinare di assumere, anziché dare un indirizzo ad ABC? No, perché il potere di assumere è un atto gestionale, la gestione compete all'azienda, non compete al Consiglio Comunale, come ampiamente articolato nel parere del Segretario Generale, che accompagna la delibera 396. E se non vi sono blocchi assunzionali o divieti, essendo abrogato il Comma 5 Bis, dall'articolo 114 del TUEL, quindi l'una e l'altra norma insieme, ci fanno dire che per quanto ci riguarda, per il Consiglio Comunale si tratta di dare l'indirizzo e non di ordinare. Ed infine l'ultima domanda: Ma serve in questi casi il parere dei Revisori? Altro tema sul quale a lungo si è dibattuto e discusso. Non serve il parere dei Revisori. Perché gli atti di indirizzo non richiedono pareri né di regolarità tecnica, né di regolarità contabile. Lo dice l'articolo 49 della Legge 267 del 2000, lo ha ribadito la Corte dei Conti delle Marche nel giugno del 2013, il TAR di Salerno nell'aprile del 2015, il Consiglio di Stato nell'ottobre del 2006. Infatti gli atti di indirizzo prefigurano ulteriori provvedimenti amministrativi che saranno valutati dai Revisori di ABC, in sede di motivazione e di attuazione. ABC Ci ha detto e di ciò noi diamo ampio risalto nella parte motivazionale della delibera, che pur in un'ipotesi che noi con il precedente voto abbiamo diversamente orientato, cioè liquidazione e non un'altra modalità, ABC ci ha comunicato che è sotto organico e di molto, con i pensionamenti e il mancato turn over ad ABC mancano 157 unità lavorative. ABC ci ha comunicato con la deliberazione del proprio Commissario, che le risorse lavorative di NET Service sono indispensabili, perché mancano all'Azienda ABC risorse, competenze e lavoratori. ABC ci dice che si riducono significativamente i costi del personale per il cambio di contratto dal settore edile al settore gas - acqua, reso obbligatorio in questi casi, dall'articolo 173 del Decreto Legislativo 152 del 2006, il provvedimento che istituisce il ciclo integrato delle acque. Sempre ABC ci dice che in questo modo si riducono i costi di struttura e migliora il margine aziendale. Quindi siamo all'interno di un'operazione di efficientamento aziendale e lo devo dire, non perché l'altro termine suoni male, ma proprio per valorizzare questo fatto, cioè il lavoro, e le efficienze aziendali continuano a stare insieme e quindi da questo punto di vista, raggiungiamo io credo un risultato di grande rilievo. La relazione del Commissario poi relativa all'affidamento del ciclo integrato delle acque ad ABC, ci dice chiaramente come questi lavoratori svolgessero e svolgono attività connesse al ciclo integrato delle acque e ciò consente il passaggio diretto ed immediato dai lavoratori, previa risoluzione dei precedenti rapporti. Il 21 dicembre dev'essere per altro dato attuazione del trasferimento ad ABC del ciclo integrato delle acque, e per ABC è chiaro per noi, la candidatura imminente a soggetto gestore dell'ambito distrettuale di Napoli, che comprende 32 Comuni, dando con ciò il mandato a realizzare le condizioni organizzative. Pertanto in questo quadro motivazionale che ci fornisce in modo dettagliato l'azienda, noi proponiamo al Consiglio Comunale di

fornire indirizzo all'azienda, affinché si proceda al passaggio diretto dei lavoratori di NET Service ad ABC, ai sensi dell'articolo 173 del Decreto Legislativo 152 del 2006, e all'articolo 24 della Legge Regionale 15 del 2015. Quale indirizzo diamo? Di confermare il trasferimento ad ABC del ciclo integrato delle acque. Di chiedere ad ABC di candidarsi a soggetto gestore dell'ambito distrettuale di Napoli. Di confermare l'esigenza di efficientamento e razionalizzazione della spesa. Di formulare indirizzo affinché ABC proceda alla valutazione del passaggio diretto di circa 90 lavoratori di NET Service in ABC, ai sensi dell'articolo 173 del Decreto Legislativo 152 e della sentenza della Cassazione - Sezione Lavoro, aprile del 2016. Io ho terminato l'illustrazione delle due delibere, prima però di concludere definitivamente, vorrei ringraziare la struttura tutta del Comune di Napoli, il Gabinetto, il Segretario Generale, il Servizio Partecipate, il Servizio Ciclo Integrato delle Acque, la Ragioneria, (non chiaro), gli Assessorati e quanti dimentico e chiedo scusa, perché davvero il loro lavoro è stato prezioso nella ricerca di soluzioni complesse, ma che alla fine si sono tenute una per una in un quadro di certezze e di rispetto assoluto delle Leggi. Voglio ringraziare Sergio D'Angelo, determinato e capace, avremmo dovuto incrociarlo forse in questo ruolo prima, l'intelligenza senza la volontà è un esercizio astratto, e Sergio riesce a tenere insieme intelligenza e volontà. Ringrazio l'Amministratrice di NET Service Paola Bruno, perché fino all'ultimo si è battuta per la realizzazione di questo obiettivo, con grande capacità e con grande determinazione. Ed infine ringrazio di cuore i Sindacati, le RSU di Net Service e di ABC, tosti ma di straordinaria intelligenza e responsabilità. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Bene, Colleghi ci sono interventi a riguardo, oppure possiamo andare in votazione? Anche perché qualcuno poi dopo ringrazierà il Consiglio Comunale, quindi è il caso di intervenire. Prego.

CONSIGLIERE PALMIERI DOMENICO

Sull'ordine dei lavori intanto anche se mi iscrivo a parlare, lo preannuncio, però vorrei ascoltare prima i pareri dei due Presidenti delle Commissioni, che hanno trattato in più sedute l'argomento. Se è possibile, giusto come fatto rituale, che sempre avviene e poi ovviamente mi sono iscritto a parlare.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Sì, mi dicono, le competenze sono ampie delle Commissioni, in particolare è stata trattata dal Presidente Solombrino e Mirra mi dicono per il bilancio. Prego Presidente Solombrino.

CONSIGLIERE SOLOMBRINO VINCENZO

La ringrazio Presidente. Allora da Presidente della Commissione Lavoro, stamattina sono più che convinto che bisogna approvare

queste delibere. Sono infatti come giustamente, la relazione che ha fatto l'Assessore Panini, sono atti di indirizzo in merito al passaggio diretto del personale della NET Service nell'ABC, a seguito appunto della messa in liquidazione della Società NET Service. Questa delibera io credo che non è solo un atto di giustizia nei confronti di questi 87 lavoratori che da circa 20 anni, lavorano esclusivamente prima con l'ADIN, poi diventata ABC. Ma trattandosi di attività lavorative, come giustamente diceva l'Assessore, il lavoro di integrazione dell'ABC, i quali lavoratori hanno acquisito competenze e professionalità per la gestione, non è possibile come diceva l'Assessore, farne a meno. Come lo affermava anche il Commissario Straordinario dell'ABC, Sergio D'Angelo. Visto che anche a breve, nel 2019 dovrà affrontare la sfida di assumere l'intero ciclo integrato delle acque, proponendosi come soggetto gestore per altri 32 Comuni. L'ABC quindi da questa descrizione si evince che non può fare a meno di questi lavoratori, anche come si evidenziava prima nella relazione dell'Assessore, per quanto riguarda il blocco del turn over, e per quanto riguarda i prepensionamenti. Quindi questi lavoratori oltre a contribuire ad un efficientamento dell'Azienda Speciale, comporterà anche un risparmio, come diceva in Commissione, di circa 1 milione e mezzo di Euro all'anno. Quindi questo risparmio proviene per quanto riguarda i risparmi contributivi, l'abbassamento dei costi di gestione e armonizzazione appunto contrattuale. Per quanto riguarda le Commissioni che abbiamo svolto in congiunta con la Commissione Bilancio, erano due le perplessità appunto che emergevano da parte dei Consiglieri, per quanto riguarda, relativa alla scelta di adottare una proposta di Consiglio e non di Giunta, e quello appunto che mancava il parere dei Revisori Contabili. Nella Commissione proprio è stato il Segretario Generale ad essere abbastanza chiaro e ad evidenziare, appunto a darci le giuste giustificazioni in merito a queste due perplessità. Per quanto riguarda una proposta di Consiglio, è previsto come diceva il Segretario Generale dall'articolo 42 del Comma 2 del TUEL, del Testo Unico degli Enti Locali, e quindi atto di indirizzo rispondente proprio a questa competenza che ha il Consiglio Comunale. Mentre analogamente lo stesso ragionamento si è fatto con i Revisori dei Conti i quali anche in questo caso, l'articolo 239 del TUEL, del Testo Unico degli Enti Locali, prevede che l'elenco degli atti che richiedono l'espressione dei pareri dei Revisori, l'atto di indirizzo non è previsto, poiché non è elencato in questo articolo. Mentre per quanto riguarda, è stato evidenziato anche da parte del Dirigente del Servizio Partecipazioni, il Dottor Dentale, ha spiegato che la delibera 396 si fonda sull'applicazione di un articolo che è il 173, la cosiddetta Legge Galli, la quale consente il passaggio di cantiere personale, anche di società private, che operano nell'ambito appunto del Servizio Idrico, con un'azienda speciale. Quindi io credo che nelle Commissioni sono stati dati dei massimi

chiarimenti a tutte le perplessità che sono emerse da parte dei Consiglieri, quindi io mi aspetto veramente con serenità e con uno spirito di collaborazione, che stamattina questa delibera venga approvata all'unanimità anche da parte delle Opposizioni, visto che comunque tutte quelle perplessità che sono state evidenziate pure da alcuni Consiglieri sia di Maggioranza, che di Opposizione, hanno avuto la giusta attenzione e quindi i giusti chiarimenti da parte dei Dirigenti che sono stati invitati poi nelle nostre Commissioni. Quindi sicuramente il nostro voto, del nostro Gruppo sarà favorevole.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Un attimo Colleghi, il Consigliere Palmieri diceva prima di ascoltare prima i Presidenti di Commissione, nel frattempo sto ricevendo delle richieste di intervento. Devo interpretare che il Consigliere Palmieri era prenotato ad intervenire. Quindi se siamo d'accordo, abbiamo l'intervento della Consigliera Mirra, poi fanno seguito Palmieri, Arienzo e Simeone, nella qualità di Presidente. Quindi ci sono le 3 Commissioni: Mirra, Simeone, poi faranno seguito gli interventi. Quindi dopo gli interventi dei Presidenti delle rispettive Commissioni Infrastrutture, Bilancio e Lavoro, avremo Palmieri, Arienzo, Brambilla, Santoro, Coppeto e Venanzoni. Prego Presidente Mirra.

CONSIGLIERE MIRRA MANUELA

Grazie Presidente. Io intervengo per fare alcune, soltanto poche aggiunte rispetto a quello che ha già anticipato il mio Collega Solombrino, perché queste due delibere, la 395 e la 396 che ne è conseguenza, sono state trattate in due Commissioni congiunte, Lavoro e Bilancio. Le perplessità che sono emerse e che sono state approfondite nelle due Commissioni sono essenzialmente, com'è stato anche anticipato dal Collega Solombrino, innanzitutto quello della necessità o meno del parere dei Revisori, che com'è stato... Dicevo a beneficio dei Colleghi che non sono presenti in Commissione, che non hanno assistito al dibattito che si è svolto. Il primo problema che è stato sollevato all'interno delle Commissioni, era quella dell'obbligatorietà o meno del parere dei Revisori dei Conti. I Revisori non sono tenuti ad esprimere un parere in questa materia, in quanto le delibere sia 395 che 396, contengono un atto di indirizzo, un atto che non comporta elementi di spesa, che non impegna l'Amministrazione in questo senso, pertanto il parere dei Revisori non è contemplato per queste tipologie di delibere. Si è creato anche con i Revisori un approfondimento, in quanto alcuni Consiglieri avevano ulteriormente, anche di fronte a questa precisazione, chiesto l'ausilio dell'Organo di Revisione, però non essendo, come dire, essendo la Legge specifica rispetto agli obblighi del Collegio dei Revisori, è stato presente il Presidente del Collegio all'interno di queste Commissioni, pertanto è stato chiarito ed è tutto quanto a verbale, l'assoluta mancanza di presupposti per l'espressione

del parere da parte dei Revisori. Questo era un primo punto che è emerso all'interno dei lavori di Commissione. Un secondo punto che anche è stato approfondito, è quello relativo alla delibera numero 41 che origina, che è citata anche all'interno dell'atto deliberativo, la delibera di ABC numero 41, e che sarebbe stata secondo alcuni disattesa. Ora sia il Commissario D'Angelo, l'Assessore Panini, che il Dirigente alle Partecipate, il Dottore Dentale, hanno chiarito in Commissione, che la citata Delibera numero 41, che poi è stata disattesa, perché è stata modificata da un successivo atto di ABC e che pertanto non richiedeva di essere tecnicamente annullata, perché da qualcuno veniva richiesto l'annullamento della delibera numero 41. Essendo succeduta un'altra delibera che praticamente decideva dell'assorbimento dei lavoratori, del passaggio diretto dei lavoratori di ABC, è stato superato anche questo problema. Inoltre devo dire che il Commissario D'Angelo ha fornito in Commissione ed è disponibile per tutti quanti, la citata nota del 4 aprile 2018, nella quale il Dottore D'Angelo fornisce una dettagliata spiegazione, una dettagliata valutazione delle ragioni economiche e finanziarie che rendono questa delibera, l'adozione di questa delibera, vantaggiosa per l'azienda speciale. Ora l'ultima perplessità che è stata affrontata nelle Commissioni congiunte, è stata quella circa l'atto di indirizzo che dovesse essere o meno di proposta del Consiglio. È anche questo, come ha ricordato l'Assessore Panini, è stato approfondito in quanto essendo ABC l'unica azienda speciale del Comune di Napoli, si era creato, come dire una confusione rispetto alla decisione in Consiglio Comunale, di questo atto di indirizzo. Il Consiglio Comunale rappresenta l'Assemblea dei soci di ABC, pertanto è all'interno del Consiglio Comunale che dev'essere espresso l'atto di indirizzo, un atto di indirizzo rispetto al quale mi associo all'invito del mio Collega Solombrino, ci aspettiamo che venga votato da tutto il Consiglio Comunale, perché è un atto che salvaguardia i lavoratori di ABC, è un atto che oltre tutto consente un risparmio economico individuato bene all'interno della relazione del Commissario D'Angelo e pertanto è un atto che con tutti i Colleghi di Maggioranza, sicuramente sosterremo ed invito nuovamente l'Opposizione e tutti i Consiglieri Comunali, a fare altrettanto, per la tutela e per la salvaguardia di tutte le posizioni occupazionali.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Bene, allora come preannunciato dal Presidente Fucito, il terzo intervento del Rappresentante della Terza Commissione, a Lei la parola Presidente Simeone.

CONSIGLIERE SIMEONE GAETANO

Cercherò di essere breve, perché immagino gli interventi anche degli altri Colleghi che vorranno dare il contributo, io preannuncio il voto favorevole a queste due delibere perché questa

la ritengo una scelta di giustizia. Io ho sempre preso in parola le tante richieste fatte dal Sindaco De Magistris quando diceva che ci vuole coraggio, bisogna metterci il cuore e bisogna metterci anche un po' di coraggio. Sappiamo le difficoltà, le cose che abbiamo letto, le voci che girano su quelle che potrebbero essere le eventuali ripercussioni, per le quali voglio dire, siamo pronti a rispondere eventualmente, anche se non ci sono margini, non ci sono elementi per poter andare di fronte ad altri Istituti, a rispondere delle nostre scelte. Ma la mia è una valutazione di natura squisitamente politica, la valutazione politica è tutta rinchiusa in poche considerazioni. Questa è un'azienda, la NET Service, che lavora da 20 anni per ABC, è totalmente nel bilancio di ABC, costa in media, un bilancio mi pare sugli 8 milioni, io non ho i dettagli tecnici, non ho probabilmente la capacità di poter capire bene i numeri, sui numeri ho qualche difficoltà, però so per certo che l'acquisizione, l'assorbimento di questi lavoratori in ABC, comporterebbe un risparmio di circa 1 milione e mezzo all'anno e Viva Dio un milione e mezzo, di questi tempi sono cifre blu. Un milione e mezzo che potremmo reinvestire in quegli interventi di riqualificazione della rete, del ciclo integrato delle acque, perché proprio stamattina l'intervento che facevo sulla rete fognaria, sulla pulizia delle caditoie è proprio questo, è proprio questo il motivo per il quale è giusto prendere questi 87 lavoratori e farli assorbire in ABC. Noi dobbiamo chiuderlo il ciclo integrato delle acque, il processo, e in ABC, e Sindaco approfitto della tua presenza, ma so la tua sensibilità sul tema, è fondamentale da qui a pochi mesi, chiudere questo benedetto ciclo integrato delle acque, la rete fognaria non può rimanere in capo al Comune di Napoli, perché non siamo in grado di poter affrontare, non abbiamo gli uomini, non abbiamo i mezzi, non abbiamo le professionalità, questa è gente che come appena si rompe un tubo, immediatamente arriva sul posto. È gente che è operativa, quello che serve alla città, le risposte immediate. Come possiamo lontanamente mai pensare di prendere questi lavoratori, per le loro professionalità e metterli eventuali fuori, perché ove mai ABC decidesse di non acquisire o di non assorbire la NET Service, ma ovviamente noi siamo qui per far in modo che questo non avvenga, dovrebbe comunque rivolgersi a terzi per poter fare questo tipo di attività. E allora Sindaco l'impegno che ti chiedo di prendere eventualmente, ovviamente rivolgendomi a Panini che è l'interlocutore diretto di questa partita di ABC e con lo stesso Commissario dell'ABC, io non ricordo mai il nome, mi sembra D'Angelo, il quale è molto molto attento a queste dinamiche. Noi dobbiamo chiuderlo questo benedetto ciclo integrato delle acque, questa gente, questi lavoratori, lo dico con grande rispetto ovviamente, per le vostre professionalità, debbono rientrare nei ranghi e nell'Azienda ABC per i motivi che ho poco fa addotti, pur con la consapevolezza e loro lo sanno, i Sindacati lo sanno, che magari questo assorbimento comporterà per gli stessi lavoratori, un taglio sugli stipendi, sulle retribuzioni, quindi

loro sono consapevoli di andare incontro e Voi sapete quanto io ci tenga a certi temi, soprattutto per quanto riguarda le retribuzioni dei lavoratori. Pur con la consapevolezza di avere questi eventuali, speriamo di no, tagli sulle retribuzioni, loro sono pronti ad entrare, a rimettersi in gioco, perché si mettono in gioco delle famiglie, si mettono in gioco delle professionalità, si mette in gioco un intero sistema, non ce lo possiamo permettere, è il momento delle scelte coraggiose, noi ed immagino anche i Colleghi della Maggioranza, con gli opportuni distinguui ovviamente, voteranno questa delibera, assumendosi delle grandi responsabilità. Faccio i migliori in bocca a lupo ai lavoratori, sperando che da qui a poche ore, a pochi minuti, riusciamo a risolvere questo problema, perché abbiamo bisogno di voi, abbiamo bisogno della vostra umanità, della vostra professionalità. Grazie Colleghi e andiamo avanti.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Dopo gli interventi dei tre Presidenti di Commissione interessati dalla discussione di queste delibere, riprendiamo l'ordine delle prenotazioni, quindi iniziamo dal Consigliere Palmieri di Napoli Popolare. A Lei la parola, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE PALMIERI DOMENICO

Grazie Presidente. Ringrazio anche i tre Presidenti di Commissione che sono intervenuti, perché mi aiutano innanzitutto a fare una premessa, perché ovviamente dalle parole che loro hanno rivolto all'Aula, hanno fatto riferimento più volte a quello che è il futuro di 87 lavoratori, di 87 famiglie che sono interessate da questo impianto deliberativo. Io rispetto a questo invito i Colleghi e anche l'Aula, e anche i lavoratori e le Organizzazioni Sindacali presenti, affinché si sgombri il campo da un equivoco. Io personalmente e credo anche alcuni Colleghi delle Opposizioni come me, hanno a cuore quello di chiarire un principio, non mischiamo il sacro con il profano. Il sacro per me rappresenta il futuro di 87 famiglie, il profano è l'impianto deliberativo, così come ci viene proposto oggi in quest'Aula, quindi sgombriamo innanzitutto il campo da questo equivoco, perché se ci vogliamo trincerare, e così come hanno fatto i Presidenti dietro la storia che Loro e Voi come Maggioranza, avete a cuore il futuro di quelle 87 famiglie, Vi dico che io personalmente e gli altri dell'Opposizione, sicuramente non siamo da meno. Altra cosa è invece ragionare su atti e provvedimenti che ci proponete, che sono come dire, lo dico in maniera abbastanza sotto voce, a dir poco discutibili. E ripeto, l'Assessore Panini ben sa quanto io ed anche altri miei Colleghi hanno a cuore il futuro dei lavoratori, ne è stata la riprova e il caso di quella che è stata la scadenza degli appalti di manutenzione degli impianti delle nostre strutture comunali, questioni per le quali anche un anno prima ci eravamo mossi, ci siamo incontrati, sulla quale ci si era impegnati con l'azienda che è subentrata, non ricordo il nome, a

mantenere quei lavoratori che hanno in qualche modo garantito la continuità del servizio in questi anni, e avevamo pure messo un'appendice vicino: "Non solo vi garantiamo il passaggio di cantiere, vi garantiamo anche il mantenimento del contratto che in qualche modo prevedeva ed era ancora vincolato e ancorato, al rispetto dell'articolo 18". Bene, l'Amministrazione ha fallito, perché guarda caso, qualche volta si spinge un po' più in là, e poi è costretta a fare un passo indietro. Allora perciò ci tengo a chiarire e a fare questa premessa. Io come l'Assessore Panini, siccome questa è una questione molto delicata, mi sono appuntato e chiedo scusa, Vi leggerò dei pezzi che ho da dirvi rispetto a questa delibera e del perché non condivido aspetti che sono di natura procedurale ed altri che sono di merito, ma che non entrano nella sostanza e sul futuro che ripeto, sono pronto ad affrontare in altro modo, se ci sono strade e percorsi che mi convincono. Sugli aspetti procedurali, la delibera viene presentata come atto di indirizzo ed è un fatto che abbiamo ribadito più volte nelle Commissioni che si sono tenute, e in quanto tale, privo dei pareri di regolarità tecnica e contabile, ai sensi dell'articolo 49 del TUEL. In pratica è una delibera che non reca istruttoria da parte degli uffici competenti ed è sottoscritta unicamente dagli Amministratori, tra i quali il Sindaco. Si tratta di una procedura che non trova precedenti apprezzabili nella storia del Comune di Napoli, soprattutto se si considera la materia dell'atto, ovvero l'assorbimento di un centinaio di lavoratori, 87 di preciso, da parte dell'azienda speciale comunale, che gestisce il servizio idrico e che pertanto ha un prevalente valore amministrativo, non certo politico. La Giunta approva frequentemente delibere di indirizzo, ma queste, persino quando si tratta di atti ricognitivi o di semplice presa d'atto, recano sempre, a seguito di apposita istruttoria, i pareri di Legge. Tra i tanti ed io ho avuto modo anche in Commissione di ribadirlo, mi limito a citare come esempio più recente di atto in materia di organismi partecipati, la delibera 352 del 13 luglio 2018, quindi l'altro ieri, concernente i nuovi rapporti contrattuali con la Società Napoli Servizi S.p.A., a far data dal 1 luglio 2018: Indirizzi. Era questo l'oggetto preciso di quella delibera. Ebbene tale delibera però si limita a prendere atto dell'istruttoria condotta dalla dirigenza preordinata alla sottoscrizione del contratto con la Multiservizi Comunali, effettuare una ricognizione delle risorse di bilancio da porre a copertura del contratto e a fornire appunto indirizzi in merito ad alcuni aspetti gestionali, a cui viene chiamata ad adempiere la dirigenza come ad esempio, l'applicazione alla fattispecie dell'articolo 9.3 del Regolamento Comunale, per l'assegnazione dei beni immobili, che è di competenza della Direzione Patrimonio, o l'individuazione di un Responsabile Unico per l'esecuzione del contratto, di competenza del Direttore Generale. Ora il principale indirizzo formulato nella delibera 396/2018, quello del Punto 4, del dispositivo dove si rimanda all'ABC di procedere alla valutazione del passaggio diretto dei

lavoratori di NET Service ai sensi dell'articolo 173 Comma 1, del Decreto Legislativo 152/2006 e dell'articolo 24 della Legge Regionale Campania numero 15 del 2015, previa messa in liquidazione della società. Nelle osservazioni del Segretario Generale, perché io leggo e ho grande rispetto per ciò che in qualche modo ci scrive nei suoi pareri il Segretario Generale, si sottolinea che e leggo testualmente, che l'ipotesi di mero atto di indirizzo con conseguente assenza di alcun risvolto immediato gestionale e pertanto da non sottoporre al parere di regolarità tecnica e contabile, non è sempre e facilmente individuabile, in atti degli Organi Istituzionali dell'Ente. Lo dice il Segretario e non io. Il Segretario Generale pertanto ritiene di poter individuare il profilo di tali atti, attraverso alcune pronunce giurisprudenziali, la prima è quella della Corte dei Conti delle Marche, che afferma in proposito, che nel concetto di mero atto di indirizzo, rientrano le scelte di programmazione della futura attività, che necessitano di ulteriori atti di attuazione e di recepimento da adottarsi da parte dei Dirigenti. La seconda è quella del TAR Campania, il quale sostiene che sussiste la natura di tali atti di indirizzo, laddove questi, senza condizionare direttamente la gestione di una vicenda amministrativa, impartiscono agli organi a l'uopo competenti, le direttive necessarie per orientare l'esercizio delle funzioni ad esse attribuite. Il Segretario Generale conclude pertanto che l'atto di indirizzo non ha contenuti amministrativi direttamente eseguibili, bensì disegna una cornice che dev'essere poi sviluppata da singoli provvedimenti gestionali, ovvero e qui virgoletto perché è importante, "rappresenta scenari molto ampi, amministrativa e contabilmente non ancora ben definiti". Ebbene da un'analisi superficiale della delibera in argomento, appare evidente che si tratta di un atto perfettamente idoneo ad incidere direttamente sull'operatività di un organismo esterno vigilato, laddove impone di procedere e questo lo dice, quella delibera, non è che rimanda ad una valutazione, laddove impone di procedere senza passare per ulteriori atti gestionali da parte della Dirigenza, all'assorbimento del personale ex NET Service. Si tratta di un'azione che evidentemente comporta un rilevante incremento del personale dipendente, dell'azienda speciale che gestisce il servizio idrico integrato, mediante convenzione e con indubbi riflessi sulla sua organizzazione e struttura dei costi. La circostanza è per altro confermata dal punto 5 del dispositivo, laddove si demanda all'organismo partecipato l'attuazione dei provvedimenti consequenziali, senza prevedere alcun ulteriore passaggio da parte dell'Amministrazione Comunale. Pertanto da una comparazione della delibera 396, a quella della precitata 352, quella per intenderci, della Napoli Servizi, cosa passa? Entrambe sono considerate di indirizzo, emerge però paradossalmente che nel primo caso abbiamo una disposizione immediatamente precettiva, con rilevanti riflessi gestionali e pure non munita dei pareri di Legge, mentre nel secondo caso, abbiamo un atto sostanzialmente

ricognitorio, recante alcuni indirizzi per la successiva attività gestionale alla Dirigenza, organo competente e materia contrattuale, dotata al contrario di tutti i pareri. È paradossale, ci portate tutti i pareri, qua invece dite che non servono, perché è un atto di indirizzo, eppure incide allo stesso modo. In proposito va ricordato che nella seduta di Consiglio Comunale del 24 luglio, fu proprio il Segretario Generale e l'ho ricordato anche in Commissione, a confermare che con la delibera 352 la Giunta interveniva sull'affidamento dei servizi alla partecipata, attività di competenza dirigenziale a cui si sarebbe dovuto provvedere solo con determina. Ciò significa che l'attività svolta dalla Giunta nella circostanza, non poteva che essere di mero indirizzo e presa d'atto. A voler approfondire minimamente la tematica, appare poi palese che nella prassi dell'Amministrazione Comunale Italiana, la casistica degli atti di indirizzo per i quali si ritiene generalmente non necessario munirsi dei pareri di regolarità tecnica e contabile, ai sensi dell'articolo 49 del TUEL, sono sostanzialmente di due tipologie. Allora la prima, sono gli atti a carattere programmatico o d'iniziativa politica amministrativa, le cui decisioni si ripercuotono soltanto in maniera differita nel tempo, sugli aspetti gestionali. Appartengono a questa tipologia le delibere che si limitano a denunciare un determinato obiettivo, o che impartiscono alla dirigenza, indirizzi in merito alle attività da svolgere, riguardanti un determinato affare. Per richiamare come sempre, procedere alla riorganizzazione di un ufficio seguendo le linee di azione dettate dalla Giunta, o ad esempio avviare contatti con altre Istituzioni, con la finalità di istruire un protocollo d'intesa. A suggerire genericamente la volontà politica di destinare un certo immobile, ordinando l'effettuazione di tutte le verifiche amministrative, onde verificare la percorribilità dell'ipotesi preannunciata. Oppure nel secondo caso, sono atti di mero contenuto politico, che non hanno alcun risvolto concreto sulla gestione. Appartengono a questa tipologia, le delibere che impegnano l'Amministrazione unicamente sotto il profilo morale. Sono di esempio l'adesione alla Giornata PER, un tema per la pace, dell'ambiente, o la proposizione di una petizione, di un appello, queste sono le due tipologie che rientrano nella casistica ripeto non personale, quella italiana. È di tutta evidenza che l'atto in discorso non appartenga a nessuna di queste due categorie, lo dimostrano per altro due elementi di rilievo, il primo... Dicevo che è di tutta evidenza che l'atto di cui..., i due atti di cui ci stiamo avviando a discutere, ad approfondire, eventualmente ad approvare o a bocciare, non appartengono a nessuna di queste due categorie. Si sono aperte più discussioni, siccome ritengo veramente questo provvedimento di fondamentale importanza, di grande delicatezza, io ho grande rispetto per i lavoratori, Voi dite che avete a cuore dei lavoratori, io ho grande rispetto per quei lavoratori. Dimostriamolo tutti però di avere rispetto, io sto trattando questo tema con grande serietà e responsabilità, e

sto dicendo quali sono le cose che non mi convincono, sul atto, sul provvedimento, non sul futuro di quei lavoratori, perché per quanto riguarda il loro futuro, lo ribadisco, io sono pronto con la bandiera a marciare davanti a loro, quindi nessuno può venire davanti a me e portare una testimonianza di impegno nei loro confronti. Però il rispetto presuppone che pure ci si ascolti, che eventualmente i Colleghi che sono intervenuti, comprendano pure perché probabilmente non sono d'accordo su questo tipo di impianti, che non c'entra nulla ripeto, con quello che è la sostanza che poi va nel cuore del problema principale, il futuro e il destino di quei lavoratori. Riprendo a ragionare, spero e mi auguro che possa essere come dire, di occasione per gli altri, per potermi convincere del contrario di quello che sto dicendo. È di tutta evidenza dicevo, che l'atto in discorso non appartiene a nessuna di queste due categorie, lo dimostrano per altro due elementi di rilievo, il primo è che curiosamente allegati alla delibera, appaiono due relazioni tecniche, cioè non due pareri, ma due relazioni tecniche... Ma continuiamo Presidente, io non riesco... Non ci riesco. Loro possono pure non ascoltare, purché si mettono a leggere, ma non a parlare. Allora compaiono dicevo due relazioni tecniche, una in ordine alla fattibilità giuridica a procedere, all'assunzione del personale da parte dell'Azienda ABC e una che attesta il fabbisogno di personale nell'ambito del Servizio Idrico Integrato del territorio Comunale. Di fatto si tratta di un parere di congruità e regolarità tecnica, lo chiamo io semplicemente, espresso però in maniera come dire, irrituale, non secondo i termini di Legge, ovvero non sull'atto, ma sui presupposti dell'atto. Il secondo elemento è l'attestazione del corpo della delibera, di una presunta economia, perché viene dichiarato come dire, un risparmio quantificato in 1,5 milioni, che l'eventuale incorporazione del personale della NET Service, determinerebbe per l'ABC, la quale non è superfluo sottolinearlo, fa parte a pieno titolo del Gruppo Amministrazione Pubblica, cosiddetto GAP così semplifichiamo, e quindi l'area di consolidamento del bilancio. Ma nel momento in cui gli Amministratori estensori della deliberazione, avvertono il bisogno di prospettare una virtuosità dell'operazione sotto il profilo economico finanziario, si dimostra nella sostanza che l'atto ha un impatto sebbene indiretto, sui conti dell'Ente e pertanto necessiterebbe di un'attestazione in ordine alla regolarità contabile e agli equilibri del Bilancio in essere. Questo per rispondere alla Collega Mirra che dice che i Revisori si sono più volte dichiarati non disponibili a rilasciare un parere. Dalle osservazioni che precedono, discendono due ordini di perplessità e qui vengo a quali sono i miei dubbi, la prima sorge in ordine ai motivi che hanno indotto l'Amministrazione a seguire questo iter inedito, e come minimo discutibile, per un atto di estremo rilievo e su questo non credo che sono ammessi dubbi, di tipo politico - amministrativo. È noto che da parte della Dirigenza Comunale, vi sono state ritrosie sull'adozione di questo atto. Per altro più

volte sollecitato dallo stesso Consiglio Comunale, perché Noi Stessi approvammo un ordine del giorno che andava ovviamente a chiedere di interessarsi del futuro di quei lavoratori. Lo dimostra il fatto che neppure in occasione della revisione straordinaria delle partecipazioni comunali, obbligatorie in base alla Legge Madia, l'Amministrazione ha proceduto alla dismissione della partecipata in NET Service, tramite ABC, e all'assorbimento del personale, rinviando a successivi approfondimenti che hanno portato infine all'adozione di questa delibera. Lo dimostra la fitta corrispondenza tra i diversi Servizi interessati, compresa l'Avvocatura, ha preceduto l'approvazione in Giunta. Ed è altrettanto noto che sebbene la normativa attualmente vigente non imponga vincoli, l'assunzione di personale e gli organismi partecipati, lo stato di predissesto in cui ancora è sottoposto il Comune di Napoli, impone una stretta vigilanza, proprio in materia di personale e di assunzioni che sebbene venga esercitata formalmente sull'Ente strettamente inteso, non può non interessare il Gruppo Amministrazione Pubblica nel suo complesso. La seconda attiene alla funzione e alla responsabilità del Consiglio Comunale, che viene chiamato ad adottare un atto di evidente rilievo amministrativo contabile, senza nessun supporto tecnico. Sarebbe stato pertanto utile e anche interessante conoscere almeno cosa ne pensassero i Revisori, anche se si tratta di un atto non compreso nelle materie elencate dall'articolo 239 del TUEL, per le quali il parere è obbligatorio, e infatti è in base all'articolo 79 e qui mi dispiace che non ci sia il Presidente Fucito, ma Lei sicuramente sarà informato allo stesso modo Signor Vice Presidente, in base all'articolo 79 Comma 2 dello Statuto, il Collegio dei Revisori recita precisamente questo: Il Collegio svolge funzioni di consulenza economica finanziaria e di collaborazione tecnica, con il Consiglio Comunale, di controllo sulla regolarità e etc. e etc.... Svolge funzioni di consulenza economico finanziaria e di collaborazione tecnica con il Consiglio Comunale, pertanto gli Organi Consiliari possono legittimamente richiedere una consulenza con i Revisori in merito, al possibile impatto di questa delibera sugli equilibri di bilancio dell'azienda e dell'Ente. Questo è stato fatto, voglio dire, noi ci abbiamo provato, l'abbiamo chiesto in Commissione questo parere e questa consulenza tecnica dei Revisori, l'abbiamo chiesto in Commissione, l'abbiamo chiesto anche formalmente per iscritto, l'abbiamo chiesto con una nota a firma di 5 - 6 Colleghi che abbiamo inviato ai Revisori e dai quali abbiamo ricevuto una lettera che praticamente, nonostante noi avessimo ovviamente, tranquillamente dato atto che il parere richiesto veniva richiesto non ai sensi del TUEL, ma ai sensi dell'articolo 79 dello Statuto, qui c'è la richiesta, abbiamo ricevuto una risposta dal Collegio dei Revisori, il quale ribadisce praticamente che il parere non è dovuto ai sensi dell'articolo 239 del TUEL, e che comunque non viene reso nemmeno ai sensi dell'articolo 79 dello Statuto, perché come dire, non vi è l'impegno contabile e quindi non vi è

nessun osservazione o suggerimento che il Collegio è tenuto a dare. Io sinceramente per tutta risposta, ho inviato e preannunciato e poc'anzi lo farà anche Lei, perché come Ufficio di Presidenza, ho inviato una nota Signor Presidente all'Ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale, perché è chiaro che questa cosa apre un precedente che va a sancire un principio che è in contro tendenza rispetto a quello che dice e afferma il nostro Statuto Comunale, quindi vorrei che su questo si facesse chiarezza. Perché se l'Organo dei Revisori è tenuto a dare pareri e consulenze in merito ad atti comunque non soggetti a quello che è il parere di regolarità del TUEL, questo noi lo dobbiamo sapere, altrimenti cambiamo lo Statuto, perché lo Statuto non è una cosa che ci possiamo inventare. Credo che sia un fatto grave quello che è accaduto e spero che l'Ufficio di Presidenza in tutta la sua interezza, possa approfondire e farci capire per il futuro come regolarci. Poi vi sono gli aspetti di merito che riguardano questa delibera. Con la delibera 396 si autorizza sostanzialmente ABC ad assumere direttamente gli 87 dipendenti della NET Service e a procedere alla messa in liquidazione della società. Il provvedimento ha due presupposti, uno di carattere giuridico e l'altro di carattere economico e organizzativo. La norma su cui si fonda quest'operazione, è l'articolo 173 del Codice dell'Ambiente, dove tra le norme transitorie nella fase di istituzione degli ATO, e di individuazione del gestore del servizio idrico integrato, si dice che il personale che alla data del 31 dicembre 2005 o comunque 8 mesi prima dell'affidamento del servizio appartenga alle Amministrazioni Comunali e alle aziende ex municipalizzate o consortili, alle imprese private, anche cooperative che operano nel settore dei servizi idrici, sarà soggetto, ferma restando la risoluzione del rapporto di lavoro, al passaggio diretto ed immediato al nuovo gestore del servizio idrico integrato, con la salvaguardia delle condizioni contrattuali, collettive ed individuali in atto. E allora perché..., lo dice la Legge. Si tratta della norma che è stata utilizzata per altro per l'assorbimento del personale del Consorzio San Giovanni, con una differenza però, che mentre la norma è pensata nella prospettiva di personale pubblico e privato che viene assorbito dalle aziende che via via vanno a gestire il servizio idrico integrato, quindi imprese di diritto privato, anche se partecipate interamente da Enti Pubblici, nel nostro caso, nel caso specifico, abbiamo un Ente Pubblico a tutti gli effetti, essendo l'ABC un'azienda speciale, che assume personale proveniente da un'azienda privata e pertanto senza passare da una procedura di evidenza pubblica. È qui l'anomalia, è qui la grave differenza fra le due situazioni. Si tratta di una criticità che incombe sotto il profilo giuridico, su tutta l'operazione. Lo rilevano per altro gli stessi Revisori dell'ABC, in sede di parere sulla Delibera ABC numero 41 del 2017. Con questa delibera l'azienda speciale ha approvato il piano di razionalizzazione delle proprie partecipate NET Service e Consorzio Serino, essendo

stata nel frattempo fusa in NET Service la Marino Costruzioni. Il Collegio dei Revisori infatti in sede di parere, invita l'ABC a verificare se il Decreto Legislativo 175 del 2016, la cosiddetta Legge Madia, ha portato modifiche circa l'accesso del personale, segnalando che con l'articolo 2 Comma 1, inserisce l'Ente Pubblico ed Economico, ovvero l'ABC, nelle Amministrazioni Pubbliche. E con gli articoli 19 e successivi, descrive le regole di selezione, assunzione e gestione del personale. Va chiarito che la nota allegata al delibera in esame, firmata dal Dirigente del Servizio Autonomo Personale e da quello delle partecipazioni comunali, si limita ad attestare l'abrogazione delle norme che fino all'entrata in vigore della Legge Madia, assoggettavano le aziende controllate e vigilate agli stessi vincoli assunzionali degli Enti, ma nulla dice in merito alla complessiva legittimità dell'operazione di assorbimento in ABC. La singolarità di questa soluzione è che l'Amministrazione vi giunge dopo aver perseguito per anni, a partire addirittura dal 2012, un ventaglio di ipotesi via via abbandonate, dalla fusione per incorporazione della NET Service in ABC, alla mobilità tra partecipate, all'acquisizione del ramo di azienda. Tra l'altro lo stesso parere (non chiaro) commissionato nel 2013 dall'ABC al Professor Giuseppe Tesauro, non contempla l'assunzione diretta dei dipendenti, ma analizza esclusivamente l'ipotesi della fusione e della mobilità. E la stessa famosa delibera dell'ABC, la numero 41 del 2017, citata per altro ampiamente nella deliberazione in esame, come supporto alla fattibilità tecnica dell'operazione di assorbimento, contempla ancora la fusione per incorporazione e mai il passaggio diretto in ABC. Va considerato che la soluzione della mobilità è stata esclusa dalla delibera 41, essendo intervenuta ed entrata in vigore della Legge Madia, che aveva di fatto abrogato le norme su cui nel parere, era stato ipotizzato lo strumento della mobilità tra partecipate. La fusione invece è stata esclusa successivamente per le perplessità di ordine giuridico, essendo un Ente Pubblico ed Economico con società privata, ma anche per l'impossibilità di ottenere risparmi derivanti dall'applicazione al personale assorbito in ABC, del trattamento retributivo, relativo al Contratto Collettivo Nazionale, quello del GAS, ACQUA, in luogo del contratto, quello relativo all'edilizia. E qui veniamo al presupposto di carattere economico organizzativo invece. Infatti l'interesse pubblico all'assorbimento del personale NET Service, viene motivato con una riduzione dei costi per ABC, e con la carenza di personale nell'azienda speciale, in lista della gestione complessiva del Servizio Idrico Integrato, che dovrebbe andare a regime entro la fine del 2018. Su entrambi i fattori tuttavia emergono anche qui alcuni dubbi. Per quanto riguarda la riduzione dei costi, si citano l'assoggettamento del personale NET Service, al più vantaggioso contratto collettivo GAS - ACQUA, e le economie determinate dall'unificazione di puntuali funzioni amministrative aziendali. Tuttavia nel piano di efficientamento presentato dall'ABC non viene mai chiarito se con

l'internalizzazione dei lavoratori NET Service, non sarà più necessario ricorrere ad appalti esterni, per ottenere servizi in precedenza garantiti dalla NET Service, anzi è il Collegio dei Revisori, sempre nel parere reso sulla Delibera ABC, numero 41 del 2017, osserva esplicitamente che il piano prevedendo il ricorso a specifici affidamenti esterni, anche successivamente al trasferimento delle risorse NET Service, rende ancora meno solida la strumentalità delle attività, svolta per ABC. È del tutto evidente che se per una parte delle attività svolte dalla NET Service, si dovrà comunque sostenere dei costi per appalti esterni, il risparmio di spesa conseguente all'internalizzazione del personale, sarà ridotto in pari misura. Per quanto riguarda i vuoti di organico presenti in ABC, l'opportunità dell'assorbimento del personale NET Service, viene supportato da due documenti entrambi richiamati nella delibera in esame, una è la Delibera ABC numero 52 del luglio 2018, con la quale l'azienda ha effettuato una ricognizione del fabbisogno di personale a tutto il 2019, quantificato in 157 risorse aggiuntive complessive. L'altra è una nota a firma del Dirigente del Servizio Comunale competente, che quantifica il fabbisogno di personale, calcolato in 145 unità, per la gestione delle attività che attualmente fanno capo al proprio servizio, le quali sono limitate alla manutenzione e gestione degli impianti fognari, ovvero all'unico segmento del ciclo integrato delle acque, che non è ancora stato stabilito ad ABC. Ebbene da un'analisi di questi documenti, emerge che il loro obiettivo, ovvero argomentare l'opportunità ai fini di una gestione efficiente ed economica del Servizio Idrico Integrato sull'assorbimento del personale NET Service in ABC, non viene affatto centrato, infatti il fabbisogno di personale di ABC viene calcolato a prescindere dall'assorbimento di NET Service, in quanto al Punto E) del considerato della delibera, si afferma esplicitamente che nel corso del 2019, in relazione alle decisioni che saranno assunte dalla NET Service, si dovranno valutare eventuali ed ulteriori esigenze di personale, per l'esecuzione diretta delle attività rientranti nel ciclo integrato delle acque, attualmente garantite dalla controllata. Per quanto riguarda invece la stima di fabbisogno di personale, calcolato per le attività relative alla gestione degli impianti fognari, si tratta di un elemento inconferente con l'operazione di assorbimento del personale NET Service, che interviene come spiegato dal piano di utilizzo su tutti i segmenti del ciclo integrato. Io spero come dire, di aver dato lettura di quelle che sono le mie personali perplessità e sulle quali come dire, spero di raccogliere qualche utile risposta. Mi viene però da chiedere, ripeto proprio per tutte le considerazioni che ho riportato, per quale motivo l'Amministrazione Comunale non ha inteso procedere con una selezione di evidenza pubblica, laddove è chiaro che alcune professionalità e personale proveniente da aziende che hanno svolto per anni quest'attività, potevano avere comunque sicuramente dei titoli di accesso preferenziali, rispetto a chi

probabilmente avrebbe partecipato. Grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Consigliere Palmieri, chiaramente questo è un intervento suo, non come Presidente della Commissione Trasparenza, è un lavoro suo che ha fatto autonomamente, quindi... Le dico solo che come Ufficio di Presidenza, poiché ci ha chiamati in causa, quella nota di cui parlava dell'articolo 79 dello Statuto, io personalmente non l'ho ricevuta ancora, cercheremo di reperirla. Il tempismo sulla consegna dei documenti. Passiamo agli altri interventi, quindi adesso è prenotato ad intervenire il Consigliere Arienzo del PD, subito dopo Brambilla e poi secondo l'ordine che il Presidente ha già preannunciato, che non altererò per nessun motivo. Prego.

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Buongiorno Presidente, buongiorno all'Aula. Prima di tutto voglio dire una nota di dispiacere, perché ogni qual volta siamo chiamati ad affrontare vicende del genere, è già successo con la Napoli Sociale, la discussione anche facilmente, mi rendo conto che è un processo molto semplice questo, viene spostata sull'attenzione tra chi è per i lavoratori e chi è contro i lavoratori. Vi dico che io sono una persona di grandi relazioni, conosco molta gente, ho tanti amici, anche a destra, anche nel Movimento 5 Stelle, qualche elettore. Io non ho mai trovato un essere umano che dice che è contro i lavoratori, non ho mai trovato uno. Chi aveva una visione radicale a Sinistra, piuttosto che un sovranista, non ho mai sentito uno dire: "No, io sono contro i lavoratori". E quindi siccome il presupposto è che nessuno è contro i lavoratori, se Noi vogliamo stamattina vederci qui per discutere chi vuole salvare 87 posti di lavoro e chi invece non vede l'ora di sparare qua giù due fuochi di artificio, perché invece questi 87 posti di lavoro sono saltati, a me pare francamente una vicenda surreale. E mi sembra assurdo adesso diciamo che forse uno dei più giovani della compagnia debba ricordare a chi è più esperto, che Noi quando veniamo qua, veniamo chiamati per valutare la congruità degli atti rispetto a degli obiettivi che vogliamo raggiungere. Nel caso di specie, sull'obiettivo, tutta questa giornata è preceduta da un ordine del giorno votato all'unanimità, quindi da tutte le Forze che governano i processi e da tutte quelle che a questi processi talvolta si oppongono o rispetto ai quali sono talvolta solo Minoranze, che prevedeva esattamente la stabilizzazione di questi 87 lavoratori. Pertanto siccome noi partiamo da quella vicenda, chiunque oggi voglia mettere la discussione tra chi è contrario ai lavoratori e chi è a favore dei lavoratori, per me fa due cose, o commette un'ingenuità, perché è ingenuo, oppure fa una cosa più strutturata, che non riguarda l'ingenuità, e rispetto a quella io rimarco ancora una volta il mio dispiacere, perché dovremmo provare tutti quanti a fare uno scatto in avanti. Del resto sono note a tutti le vicende per cui quando non potevamo fare niente per le 103 operatrici, anche lì erano 103 famiglie, 103 persone

che lavoravano, quando abbiamo discusso di loro, le abbiamo lasciate al quarto piano a vedersi la televisione, perché probabilmente avremmo avuto qualche fischio e non c'erano applausi da prendere, quando invece dobbiamo discutere dei lavoratori della Napoli Sociale, o in questo caso dei lavoratori della NET Service, invece c'è spazio, quindi ci sono le riprese, qualcuno parla con loro per dire quello è buono e quello è cattivo. Quando facciamo queste operazioni, noi delegittimiamo un'istituzione e questo è un tempo in cui le Istituzioni, c'è proprio il gioco al massacro delle Istituzioni, senza dimenticarci che le Istituzioni esistono, perché esiste una democrazia e dovrebbero essere dei concetti così alti e dovrebbero appartenere a chiunque rappresenta qualcuno o qualcosa in un Partito, piuttosto che in un'Istituzione, che non ce lo dovremmo mai dimenticare, invece purtroppo si rende necessaria questa premessa, perché ogni qual volta il tentativo di mettere la discussione è su questo binario. E allora io devo rimarcare ancora una volta che almeno me ne dispiaccio. Ciò detto, quindi torniamo all'atto, partendo dal presupposto che tutti i Gruppi Consiliari hanno chiesto la stabilizzazione dei lavoratori nella NET Service, torniamo all'atto in se e forse anticipo anche insomma qualcosa sulla delibera di dopo. Si parla del risparmio di 1 milione e mezzo di Euro. Allora ogni buon Amministratore che non vede l'ora di stabilizzare i lavoratori e che quindi deve capire e comprendere fino in fondo se le procedure messe in campo li tutelino, anche un secondo dopo che sono stati assorbiti da ABC, si chiede questo milione e mezzo di risparmio da dove viene, la risposta da uno studio fatto dall'Amministratore Sergio D'Angelo. Qualcuno che ha l'obbligo, perché questo è il nostro obbligo diciamo, di andare in fondo alle cose, di avere piena contezza di quello di cui si discute, va in fondo a questa vicenda, e scopre che questo studio è già stato fatto ed è una cifra che era già comparsa e chi c'è prima di Sergio D'Angelo, aveva commissionato ad un Ente terzo, ad uno studio terzo, lo studio chiamiamolo di fattibilità di questa cifra e in realtà il milione e mezzo non era la cifra acclarata da questo studio terzo. Che cosa sto dicendo? Che mentono a dire che c'è il risparmio del milione e mezzo di Euro? Oppure sto dicendo che chi ha fatto lo studio esterno, che non parlava di un milione e mezzo di Euro, ma parlava di cifre molto più basse? No, non sto dicendo questo. Sto dicendo che non abbiamo una certezza su una vicenda che è fondamentale per poter procedere con serenità e per poter approvare l'atto. Che cosa avremmo potuto fare allora noi come Consiglio Comunale per dare ai Consiglieri che hanno questa funzione, una serenità nel portare avanti questa discussione? Avremmo potuto chiedere com'è stato fatto da autorevoli membri anche dell'Opposizione, una verifica dei Revisori dei Conti che sono il nostro organo. Se la risposta della Maggioranza è che i Revisori dei Conti non sono tenuti. Attenzione, le parole sono importanti. Non sono tenuti. Non sono tenuti perché non è obbligatorio. Perdonatemi che cosa significa che non sono tenuti,

perché è obbligatorio, se c'è qualcuno, fosse anche solo un Consigliere che ha a cuore questa vicenda e vuole che si faccia tutto quello che si deve fare, nel rispetto di ogni piccolo passaggio, per non mettere in crisi post il sistema. Perché non si è potuto avere il parere dei Revisori, stante che non era obbligatorio, ma mica era vietato. Qualcuno ci ha portato una norma in cui c'era scritto che era vietato ai Revisori dei Conti dare un contributo alla discussione, perché ci fosse certezza e ci fosse una serenità nel valutare quello che ci veniva detto? Mi pare che non c'è nessuna norma che vietasse categoricamente al nostro Collegio dei Revisori dei Conti, di esprimersi su questa vicenda. E di fronte quindi ad una ipotetica cifra di un milione e mezzo di Euro, l'analisi del Consigliere Palmieri era perfetta, mi permetto soltanto di dire a noi tutti che in realtà la relazione dice che quand'anche avremo la stabilizzazione in ABC dei lavoratori di NET Service, ABC per alcune vicende, quelle edili, dovrà continuare con la vicenda degli appalti esterni. Allora siccome le cose sono complesse, dare ad un Consigliere Comunale, che è chiamato ad esprimere un voto, su un atto così importante, con la Corte dei Conti che su questo Comune guarda tutto ed ogni cosa, questo c'impone non ad avere paura, perché se fate l'appello al coraggio, e mi pare veramente, come Vi posso dire, uno strumento ma non di persuasione, perché io non devo essere persuaso in nulla, ma io non ho letto in nessun manuale di Diritto Amministrativo, l'elemento del coraggio. Che significa il coraggio? Io vengo qui non per essere coraggioso, io vengo qui per essere serio. Io non vengo qui per buttare il cuore oltre l'ostacolo, tornando a casa, raccontando a mia figlia di 3 anni: Papà ha salvato i lavoratori. Perché non è questa vicenda romantica di quello che facciamo, io vengo qui perché quello che l'Amministrazione mi sottopone su mio invito, perché anche il Gruppo Consiliare del Partito Democratico ha firmato quell'ordine del giorno in cui si chiedeva che questi lavoratori venissero stabilizzati. Io vengo qui per avere certezza che le procedure messe in campo siano procedure corrette, inattuabili dalla Corte dei Conti e da chiunque altro, perché questi lavoratori quando entrano, devono essere sereni. Perché ancora me la ricordo, guardate io non voglio tornare sulla vicenda dei Vigili, perché già so che è stata oggetto di alcuni articoli 37, ma Voi vi ricordate, tanto ci sono le registrazioni, chi non si ricorda, se li va a vedere, vi ricordate anche lì, siete contro la città, se non abbiamo queste figure che diventano apicali nei Comandi, la Polizia Municipale non può fare il suo lavoro. Chi bloccherà i parcheggiatori abusivi? Chi impedirà ad un bar che paga 1 metro X 1 metro di occupare 3 metri X 1 metro? Chi lo farà? Buttate il cuore oltre l'ostacolo, è così, poi arriva una sentenza e ci dice che non è così. Perché non siamo a vicende romantiche, siamo alla Pubblica Amministrazione. Pertanto rispetto a dei rilievi che vengono fatti in modo ufficioso, ufficiale, perché quello che diciamo nelle Commissioni viene verbalizzato, attraverso atti in

cui è stato richiesto non soltanto intervenendo in Commissione, ma anche per iscritto. Quando abbiamo chiesto il parere dei Revisori dei Conti, e non ci viene dato, allora sono queste le vicende che fanno sì, cari Colleghi di Maggioranza, e Assessore Panini, rispetto al quale diciamo, Lei conosce perfettamente la stima e il rispetto che le porto, sono questi i motivi per cui questa vicenda non si chiude in 3 minuti, perché per quanto mi riguarda, questa vicenda, visto che c'è un intendimento di tutti, si è fatta e si è costruita insieme, e mi rendo conto che è una parola questa, su cui in questo Consiglio Comunale si fa una grandissima fatica, cioè noi siamo ancora su temi chiari e certi a delle contrapposizioni che non hanno senso, ecco perché poi dopo molti interventi di chi mi ha preceduto, e molti interventi di chi verrà dopo di me saranno tutti quanti, siete per i lavoratori o siete contro i lavoratori? Perché la parola insieme, c'è sempre qualcuno che deve dimostrare di essere per i lavoratori, un po' di più di un altro. Ed è il motivo per cui i percorsi non si costruiscono insieme. Ed è il motivo per cui si arriva ad un atto in una Commissione e vengono fatte delle richieste e a quelle richieste si risponde il parere non è obbligatorio. Ma nessuno ve l'ha chiesto perché era obbligatorio, non ve l'abbiamo chiesto perché secondo noi venivate meno ad una procedura, ve l'abbiamo chiesto perché rispetto ad un dato di 1 milione e mezzo di Euro, che è quello su cui poi nel caso io spero di no, spero di no, ecceperà la Corte dei Conti, sarà la roba che farà saltare il banco. E rispetto ad una richiesta del parere, ci poteva essere la collaborazione per averla. Se così fosse stato, cari Consiglieri, caro Assessore Panini, questa discussione sarebbe durata 3 minuti, perché io non avevo nulla da dire, dovevo semplicemente leggere, sentire la sua relazione, se la voleva fare, per me poteva pure non farla, nel momento in cui avessimo costruito questo percorso insieme, durava 3 minuti, nessuno doveva intervenire, ci alzavamo, qualcuno, uno solo, uno per parte diceva: Abbiamo costruito un percorso insieme, siamo tutti sereni, perché il percorso è quello corretto, va bene così. Siccome non è stato fatto, oggi siamo qui a discutere oltre modo, e il Consigliere Palmieri pone tutta una serie di vicende che non sono soggetto seconde o non sono vicende raccontate, perché qualcuno non vede l'ora di smontare la cosa. Però io mi rendo conto, anche da alcune reazioni di chi esce in modo scomposto, che se la vicenda è, chi è per i lavoratori di più di un altro, mi rendo conto che siamo esattamente in quella dinamica e mi rendo conto che se siamo proprio in quella dinamica, noi anche su un atto del genere, che abbiamo voluto tutti e che è in piedi credo da 6 - 7 anni, arriviamo oggi con la pistola alla tempia, perché se non lo facciamo entro il 31 dicembre, non possiamo più niente, quindi siamo arrivati proprio come vi devo dire, che lo dobbiamo fare per forza, rispetto ad un atto come questo, rispetto alle modalità assunte, non essendoci la serenità di poterlo fare, ecco che ci troviamo nella situazione in cui ci troviamo. Pertanto il

Consigliere Palmieri ha posto tutta una serie di cose, avevamo più o meno uno studio analogo, io non le ripeterò, perché non c'è bisogno di ripeterle, vediamo se almeno oggi in Consiglio Comunale, rispetto a quelle cose, c'è qualcuno che rassicura non circa l'intendimento che ripeto ancora una volta, è di tutti, ma rispetto alle procedure, perché sono quelle che noi siamo chiamati a valutare, grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Procediamo con gli interventi. Quindi in ordine Brambilla, Santoro, Coppeto. Iniziamo quindi da Brambilla del Movimento 5 Stelle, a Lei la parola.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Grazie Presidente. Allora io cercherò di parlare potabile oggi, non i tecnicismi, non delle delibere, ma di fare un po' di storia, parlando di alcuni riferimenti che sarebbero dovuti esserci come Bibbie, più di una Bibbia oggi parleremo, visto che ci sono sempre Assessori e Consiglieri che fanno riferimento anche molto spesso al Vangelo e alla Bibbia. Allora vediamo che cos'era la Bibbia. La Bibbia era 2012 ARIN, manco ABC. Comincia a dire nel suo PEF, che prevede l'assorbimento di NET Service nella Capogruppo, nel 2012, Delibera del novembre 2012, la Giunta Comunale, nel piano vengono contemplate diverse azioni di efficientamento, tra le quali la fusione di ABC, con la sua controllata NET Service, e siamo a due. Poi passano 3 anni, delibera del 3 agosto 2015. In questo atto è nuovamente prevista la fusione di NET Service in ABC. Il 14 dicembre 2016, incontro del Comune a mezzo dell'Assessore competente, confermiamo la scelta del passaggio delle funzioni di NET Service ad ABC. Ed infine il 30 gennaio 2018, l'ha ricordato prima il Consigliere Arienzo, c'è questo ordine del giorno all'unanimità, che prevede la salvaguardia dei posti di lavoro delle persone di NET Service in ABC. Questa è la prima Bibbia. La seconda Bibbia più importante è questa, la delibera del dicembre 2015, la 843, che prevede tre passaggi, le tre fasi con le quali l'Amministrazione entro il 31 dicembre 2018 deve trasferire ad ABC, tutto il ciclo integrato delle acque, con tre fasi. Vediamo perché è importante, perché viene richiamata dopo, in queste delibere che andiamo a votare oggi. La prima prevede che il 31 dicembre 2015 il trasferimento di alcuni impianti, sollevamento acque reflue, e il trasferimento udite udite, del Consorzio di gestione liquami di San Giovanni, trasferimento per effetto dell'articolo 173 del Decreto 152, la Legge Galli, che è la stessa che viene applicata per i lavoratori di NET Service, però ex articolo 2.112 del Codice Civile, dei rapporti di lavoro con i dipendenti del Consorzio, ivi compresi i contenziosi pendenti. È importante questo riferimento al Codice, lo vedremo dopo. La seconda prevede entro il 31 dicembre 2016, il completamento e il trasferimento degli impianti di sollevamento della rete fognaria. E la terza parte, entro il 30 giugno 2018 e comunque non oltre i

18 mesi dall'approvazione del Piano Economico Finanziario, il trasferimento ad ABC della rete fognaria. Il trasferimento in queste fasi prevede ovviamente la predisposizione di un piano economico finanziario e etc. e etc., che ovviamente, ivi incluso l'utilizzo delle risorse professionali di NET Service, andrà presentato entro il 31 ottobre 2016, in tempo utile per gli eventuali interventi finanziari che si dovessero palesare indispensabili, tali (non chiaro) nel bilancio del Comune. Di questa cosa si parla da 6 anni, c'era un programma a step che non è stato rispettato, e qualcuno diceva: Guardate che nello Statuto di ABC c'è il pareggio di Bilancio, e (non chiaro) di destinazione dell'uso utile di esercizio. Che vuol dire? Che se io ad oggi non ho dato seguito a questa delibera 843, il ciclo integrato delle acque non è completo. E allora io, ABC non posso dirvi ancora soggetto del servizio idrico integrato, ed è per quello che viene fatta la delibera 395, utilizzando il passaggio diretto, Comma 1 del Decreto 173, che prevede il passaggio diretto o al gestore, o comunque 8 mesi prima dell'affidamento del servizio, dicendo: "Io adesso non sono pronto, forse lo sono tra 8 mesi". Allora qui si sta mettendo praticamente una spada di Damocle sul Consiglio Comunale che con il fucile puntato e con i lavoratori presenti deve dire sì e no, ad una cosa che ha già detto sì e no, da 6 anni in Consiglio Comunale, sì e no l'Amministrazione che ha detto da 6 anni in dati ufficiali, sì e no ad un atto all'unanimità di tutti i Consiglieri Comunali, che politicamente diceva: Date mandato alla fusione di NET Service in ABC. Ma la Bibbia non finisce, perché la Bibbia era la delibera 33, al quale è sottoscritto molto sommessamente, fece dei rilievi, ed in particolare su ABC guarda caso, come guarda caso feci dei rilievi su ABC sul consolidato, guarda caso, salvo poi vedere che la Corte dei Conti che fa fare i conti, noi siamo singoli Consiglieri, non pretendiamo di essere tuttologi, dice: Guardate che c'è un dare avere tra Comune e ABC che non torna, e che ABC viene utilizzata come bancomat del Comune di Napoli, ed è stata utilizzata per anni come bancomat del Comune di Napoli. Non lo dico io, ma lo dice la Corte dei Conti. Allora arriviamo a Madia che dice che devi fare la ricognizione delle partecipate entro il 30 settembre 2017, e vorrei dirlo al Commissario Straordinario di ABC, che in una deliberazione per il distacco di 73 dipendenti, poi ci arrivo, fa riferimento ad una data del 30 settembre 2018, mi dispiace per lui, ma era l'anno precedente, era il 2017, ha sbagliato di un anno e questa cosa è grave, perché ha delle ripercussioni sul Comune. Perché noi abbiamo votato quella delibera di ricognizione delle partecipate, ben oltre il 30 settembre 2017, andando incontro all'articolo 24 Comma 5 del Decreto Madia che prevede: "Chi non ha adottato l'atto ricognitivo entro il 30 settembre 2017, non può esercitare come socio pubblico, i diritti sociali nei confronti delle società". Questo abbiamo fatto. Come pure abbiamo fatto in quella delibera un atto mancante. Perché mancante? Perché come ho detto prima la Bibbia diceva dal 2012, dev'essere fusa NET Service in ABC, non è

mai stato fatto in 6 anni scusate, si arriva al 2018 e si dice: Bene, facciamo la ricognizione e ancora una volta si parla di fusione di NET Service in ABC, con una relazione tecnica che non basta, tecnica - amministrativa che dice che risparmia 1 milione e mezzo. Lascerò fuori 5 impiegati e 5 operai nell'operazione, queste 10 persone troveranno collocazione una volta che le persone di ABC andranno in pensione. Però si dice che per fare questo, ci vuole un atto formale di fusione, preceduto da un piano economico vistato dai Revisori dei Conti di ABC che ci devono dire se questa cosa si può fare o meno, che venga poi portato in Aula, e votato dal socio di Maggioranza, cioè il Consiglio Comunale. E allora sì, che poi anche i Revisori dei Conti del Comune avrebbero dovuto vedere questo piano vistato dai Revisori di ABC, però tutto questo non è accaduto, perché nella Delibera 395 si dice che prendiamo atto della Delibera 33, ad integrazione della Delibera 33. Questa è una Delibera ad integrazione. Ma integrazione di cosa? Di una delibera di che diceva, che si prendeva atto della delibera numero 41 D'Angelo, che prevedeva la fusione per incorporazione di NET Service in ABC, punto 10 del deliberato 33. Prevedere la messa in liquidazione di NET Service, Punto 12. Escludere temporaneamente NET Service dal processo, Punto 13. Che significa? Che noi la messa in liquidazione di NET Service, l'abbiamo già votata in Aula, con la delibera 33 al Punto 12. Che senso ha riproporre un atto mesi dopo, che dice le stesse cose, anzi dice di peggio, perché l'atto 395 dice: Dare atto che il processo di revisione straordinaria delle partecipazioni debba concludersi nei termini normativamente previsti. Ma i termini normativamente previsti era il 30 settembre 2017. Altro alla faccia del bicarbonato di sodio. Stabilire ed individuare le modalità di maggiore efficientamento e di riassetto delle partecipazioni di ABC, di cui al Punto 13, della citata Delibera 6, in altro atto deliberativo. Non ha senso scrivere questo in una delibera, se dopo fai un atto deliberativo in cui scrivi le modalità di efficientamento sono il passaggio diretto, non ha senso. In questa delibera dovevi soltanto non scriverla, perché la messa in liquidazione c'era già nella delibera precedente. E non c'è nessun atto di revoca esplicita della Delibera 41 di ABC, incorporata nella Delibera 33, che prevedeva la fusione di NET Service in ABC. Allora abbiamo chiesto: Ma scusate, ma se io voto in Aula una cosa che dice, tengo in stand by NET Service, in ABC perché non so le misure di efficientamento di ABC, l'unica cosa certa sono che devo mettere in liquidazione NET Service ed io propongo come ho proposto da 6 anni la fusione. Non posso votarla questo giorno, e dico mi prendo del tempo perché ABC mi dovrà fare un piano economico per dire, se c'è la convenienza, se passano tutti e etc. e etc., cioè motivare la scelta di efficientamento, di riorganizzazione di una partecipata. Non c'è scritto nulla qua dentro. La cosa grave che qualcuno dice che questa cosa è a tutela dei lavoratori di NET Service. L'articolo 173 citato dalla Legge (non chiaro) ha due Commi, il secondo Comma è quello che prevede

il passaggio secondo l'articolo 2.112 del Codice Civile, che è maggiormente favorevole per i lavoratori, perché mantengono sia i contratti, sia la parte economica, cosa che non avviene con il Comma 1, e questo è sancito per esempio, faccio un esempio, da una sentenza 7.717 del 2016, che dice esattamente questo, che praticamente la seconda ipotesi prevista dall'articolo 2.112, relativamente al mantenimento del diritto dei lavoratori in caso di trasferimento dell'azienda, in quel caso è migliorativo, in questo caso è peggiorativo. Però non si può fare il Comma 2, perché uno dice: Va bene, alla emendiamo, vediamo se si riesce a fare... Non si può fare, perché il Comma 2 prevede il passaggio al gestore del servizio idrico integrato, che in questo momento ABC non lo può fare, perché non ha ancora gli impianti, non si è chiuso il passaggio del servizio idrico integrato ad ABC, perché è fermo da 3 anni, perché qualcuno è stato cacciata da ABC, perché ha detto: Io faccio tutti i passaggi che volete, ma dovete garantirmi il pareggio di bilancio per 3 anni di ABC, azienda speciale, perché sennò va a gambe all'aria, ed io non posso permettere che l'Azienda Speciale ABC Acqua Bene Comune, vada a gambe all'aria, e non abbia il bilancio in pareggio per 3 anni. E Voi mi dovete garantire i soldi per il passaggio degli impianti. Questa persona è stata cacciata, abbiamo partecipato ad una lunghissima e dolorosissima Commissione congiunta a riguardo, nella quale qualcuno si era impegnato a rispettare queste tre fasi, vedo che le tre fasi non sono state rispettate, i bilanci in quest'Aula non si vedono, allora mi dovete spiegare oggi, noi possiamo fare un atto politico di dire: Confermiamo l'atto di indirizzo, che è quello di assorbire i lavoratori che professionalità in ABC, i lavoratori di NET Service e ci fermiamo qui. Dal punto di vista invece delle responsabilità del fatto che quest'operazione possa andare in porto da qui ad entro la fine del 2018, che deve completarsi il ciclo integrato, il Servizio Idrico Integrato si deve completare con il passaggio di tutti gli impianti in ABC, vogliamo dopo in atto successivo, cioè ABC dovrà venire in Aula, dal socio di Maggioranza a dire, cosa comporta questo passaggio, quanto vale e se economicamente può stare in piedi, e l'Amministrazione dovrà entro dicembre 2018, assolutamente fare il passaggio di tutti gli impianti ad ABC, altrimenti quello che stiamo facendo oggi, sarà carta straccia, perché non puoi fare il passaggio a nessun gestore del servizio idrico integrato. Quando si dice che questi atti non comportano spese? Allora forse non ci capiamo, la messa in liquidazione di una società, ha impatto sul bilancio della sua controllante, cioè ABC, perché se la messa in liquidazione che sia più o meno il simbolo che verrà fuori dal conteggio della messa in liquidazione, avrà impatto sul bilancio di ABC, altro che non ha impatto, e francamente il passaggio di 87 lavoratori ha impatto sul bilancio di una partecipata. Concludo, io vorrei capire, perché a volte ho bisogno di capire, quindi mi rivolgo in questo caso all'Assessore al Bilancio, vediamo se mi può dare una risposta, perché Lei ha

una lunga storia anche di contrattazione, di contratti, di lavoro, di contrattazioni sindacali. Quando ABC il 10 agosto fa una delibera del Commissario Straordinario, per il distacco di 73 dipendenti, di NET Service in ABC, vincolata, leggo: Delibera di dare mandato al Direttore, di stipulare un contratto di distacco con la controllata NET Service, della durata di due mesi, rinnovabili per altri 2, secondo i criteri e le modalità di cui in premessa, previo accordo con la NET Service e previo accordo sindacale. Il contratto dovrà decorrere dal 1 settembre 2018, quindi già da 20 e passa giorni, ovvero da altra data successiva, nel caso in cui le condizioni suddette si verificassero dopo il 1 settembre 2018. L'efficacia del contratto di distacco dovrà essere condizionata risolutivamente all'assorbimento del personale di NET Service in ABC. Scusate, se io capisco l'italiano, qui c'è un distacco che partirebbe o dal 1 settembre, o successivamente vincolato all'assorbimento del personale di NET Service in ABC. Ma se faccio l'assorbimento del passaggio diretto, che senso ha fare il distacco? Perché forse qualcuno, mi ricordo Coppeto per esempio chiese anche in Commissione, ma nel periodo transitorio che cosa succede a questi lavoratori? Allora se mi date risposta rispetto a questa delibera di distacco che io francamente non riesco a capire, perché se è un distacco che è vincolato al passaggio del personale, che deve avvenire dopo che noi avremmo votato la delibera 396, con la quale diamo solo mandato alla società speciale ABC di verificare la fattibilità del passaggio diretto, quindi ABC poi dovrà tornare in Aula, dal suo socio di Maggioranza ripeto, a dirci quanto costa il passaggio diretto, quanto risparmia, e quali sono le motivazioni che hanno spinto all'efficientamento in questo senso e non con la fusione per incorporamento, com'è stata votata con la delibera 33, e com'è stata indicata dal 2012 ad oggi, dall'Amministrazione Comunale. Mi sembra che chiuso questa cosa, è evidente che dal punto di vista politico, ribadiamo il nostro sì a quest'operazione, perché l'abbiamo ripetuto in tutte le salse. È però nostro compito, andare a vedere l'interesse supremo della città, e in questo caso l'interesse supremo della tenuta di una partecipata strategica per il Comune di Napoli. Per questo motivo noi anticipiamo il nostro voto di astensione alla delibera, in modo che questa delibera possa passare con queste precisazioni che sono di merito, ribadendo il fatto che il far partecipare i lavoratori ai Consigli Comunali, dove si deve discutere del futuro dei lavoratori, e questo futuro sono 6 anni che se ne parla, e in 6 anni quest'Amministrazione non ha chiuso l'operazione di fusione per proprie incapacità e per propria mancanza di programmazione, e per propria mancanza di controllo delle proprie partecipate, perché non esiste ancora oggi, non avere i bilanci di ABC, non esiste. Perché poi vede caro Assessore al Bilancio, quando uno dice dei debiti, allora io le dico molto sommessamente che rispetto agli 850 milioni che ha ereditato quest'Amministrazione del 2012, quando io sono arrivato ad 1 miliardo e 700 milioni, con la prima

sentenza della Corte dei Conti, il Comune si è appellato allo sfioramento del patto di stabilità e allo sfioramento della Finanza 2012, del Patto di Finanza Pubblica 2016, non si è mai appellato e non poteva appellarsi contro il maggior disavanzo di 900 milioni, provocato da quest'Amministrazione con gravi errori contabili. Allora mi spiega cortesemente perché non è stato fatto ricorso rispetto alla Corte dei Conti che vi diceva che il disavanzo non era 800 milioni, ma era 1 miliardo e 7? E adesso vi dice 2 miliardi e 7? Lì non è stato fatto il ricorso, la sentenza da quel punto di vista è eseguibile. Vuol dire che noi abbiamo 900 milioni di disavanzo, generati da cattiva amministrazione, tutto il resto come diceva qualcuno è noia. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Ha chiesto d'intervenire il Consigliere Santoro. Si prepari Coppeto e poi Venanzoni. Prego.

CONSIGLIERE SANTORO ANDREA

Tra qualche ora, nei prossimi giorni, verrà raccontata una storia. Verrà raccontata la storia di un numero di lavoratori, che rischiavano di perdere il posto di lavoro e che sono riusciti a conservare il proprio posto di lavoro grazie al voto dei Consiglieri di Maggioranza e di qualche astensione tra i banchi dell'Opposizione, su una delibera che gli salva il posto. La storia si chiuderà con gli applausi, con i complimenti, le congratulazioni, i ringraziamenti che magari i lavoratori faranno ai Consiglieri che avranno votato questa delibera, il tutto secondo me accompagnato anche da qualche dichiarazione postuma del Sindaco, che oramai ha preso come al solito, l'abitudine non solo a non partecipare ai lavori del Consiglio, ma anche a commentare a cose fatte quello che accade. Quindi verrà approvata la delibera e il Sindaco chiederà d'intervenire dopo l'approvazione, invece magari di contribuire al dibattito in quest'Aula, interverrà dopo dicendo che è l'ennesimo atto rivoluzionario, coraggioso di quest'Amministrazione che salva i lavoratori, che salva il posto di lavoro, che salva lo stipendio alle famiglie di questi lavoratori. Questa è la storia che verrà raccontata, questo è il canovaccio che stiamo forse recitando un po' tutti quanti, anche noi dai banchi dell'Opposizione, intervenendo. Io cercherò di raccontare qualcosa che forse non fa parte della storia, ma che fra parte della verità. Non ho nulla da dover giustificare rispetto al mio pensiero che è libero, autonomo e indipendente, anche perché il sottoscritto con il Collega Nonno che sta qui, come Fratelli d'Italia, ha scritto quell'ordine del giorno che veniva ricordato prima da Arienzo, lo abbiamo votato, è stato approvato all'unanimità, quindi già si sa come la pensioniamo rispetto ad una questione che innanzitutto è di natura sociale, è innanzitutto una questione di rispetto dell'etica, perché il

lavoro va salvaguardato. Ma qui stiamo a parlare di altra cosa. Allora ecco perché cercherò di uscire fuori dalla storia così come verrà raccontata. Qui non stiamo parlando di come salvare il posto ai lavoratori. Qui dovremmo discutere del perché quei lavoratori rischiano di perdere il posto. Perché quei lavoratori si sono trovati in questa situazione e perché quei lavoratori, al di là della delibera, degli applausi e di quello che avverrà fra breve, ancora non sono al sicuro, perché questo è il livello della politica, poi usciranno i problemi tecnici e quindi uscirà un ulteriore calvario rispetto all'assunzione diretta dei lavoratori che verranno di fatto licenziati dalla NET Service messa in liquidazione e verranno assorbiti con un'assunzione diretta da ABC. Usciranno fuori i problemi tecnici, sul fatto che magari hanno un contratto di natura edile e non hanno il contratto di FEDER GAS - ACQUA, come ce l'hanno invece i lavoratori di ABC. Il problema vero è capire perché ci siamo ritrovati in una situazione del genere, con una società che di fatto è fallita, con una società che è sotto un procedimento della Corte dei Conti, società e anche i vertici di quella società. Sarebbe interessante capire perché non si è proceduto qualche mese fa, non dico anni fa. Ma perché non si è proceduto qualche mese fa, così come il vertice di ABC, ricordo la delibera del Commissario Straordinario, la numero 41 del 31 ottobre 2017, che andava nella direzione della fusione, che sarebbe stato forse un passaggio più indolore. Perché non si è fatta la fusione quando era possibile farla tra NET Service ed ABC. Quando ABC era disponibile anche ad accollarsi quelli che erano i debiti della NET Service. Chi dell'Amministrazione qualche mese fa ha messo il bastone tra le ruote a quell'operazione, e ha impedito la fusione tra NET Service e ABC? E allora se noi andiamo a leggerci la delibera, l'oggetto è bello: Proposta al Consiglio. Atto di indirizzo in merito al passaggio diretto del personale di NET Service nell'ABC Azienda Speciale, a seguito della proposta di messa in liquidazione, la delibera 396. Certo, è normale che ci si aspettano gli applausi da parte dei lavoratori, con un oggetto di una delibera del genere. Però andiamocela a leggere la delibera. Delibera di proporre al Consiglio, Punto 1, ribadire la volontà di dare attuazione alla deliberazione del Consiglio Comunale, che ha fissato al 31 dicembre la data ultima per completare il trasferimento ad ABC, del ciclo integrato delle acque. Ribadire la volontà di perseguire tutte le condizioni affinché ABC possa candidarsi a soggetto gestore nell'ambito distrettuale di Napoli, comprendente 32 Comuni e etc. e etc... Ribadire la volontà già manifestata in precedenti atti deliberativi di perseguire gli obiettivi di miglioramento organizzativo ed efficientamento, riduzione della spesa..., la valorizzazione delle competenze professionali acquisite dai dipendenti di NET Service in ABC. E poi arriva a formulare l'indirizzo ad ABC. Allora guardate, anche la posizione con cui è stata scritta questa delibera la dice lunga. Perché questo ribadire? Perché evidentemente qualcosa non è stato fatto. Perché

evidentemente il trasferimento di tutto quello che è il comparto che doveva completare appunto il ciclo integrato delle acque, da Comune ad ABC, non è stato fatto. E allora in coda ci sta l'indirizzo per l'assunzione diretta dei lavoratori, perché ovviamente fa parte di questa grande partita che si sta giocando probabilmente anche sulla loro testa, e la loro vicenda è finita per diventare un elemento di questa partita, che si sta giocando tra il Comune e ABC, e di cui io l'ammetto, non riesco a capire ancora chi sono poi i giocatori e quali sono gli interessi al tavolo. Perché non è stato fatto ancora il trasferimento del sistema fognario e di tutti gli altri impianti fognari della città, gli impianti di sollevamento e quant'altro ad ABC? Quando sapete benissimo che è condizione essenziale, affinché ABC poi possa sedersi al tavolo in ambito metropolitano e poter vantare a dire: Io sono soggetto gestore del ciclo integrato e quindi posso anche andare a lavorare in altri Comuni e quindi posso crescere in un ambito di sfera di Città Metropolitana. Che cos'è che sta frenando questo passaggio al punto che si deve arrivare ad una delibera in cui si vanno a ribadire cose dette e stradette, su cui questo Consiglio Comunale si è espresso e su cui perfino le Forze di Opposizione sono d'accordo. Perché sono anni che noi vi incalziamo per cercare completare questa trasformazione così lunga che c'è stata dalla vecchia ARIN, all'ABC, per farlo diventare finalmente un vero soggetto in grado di gestire il ciclo integrato delle acque. E allora ci sono cose che ci sfuggono probabilmente, e ci sono cose che però a noi sono chiare. Perché poi ci sono delle dinamiche che io ho tratto in Consiglio Comunale con gli interventi anche negli ultimi Consigli, nelle Commissioni, noi continuiamo a capire perché quest'azienda va avanti con una gestione commissariale straordinaria, che probabilmente sta facendo bene, ma che rappresenta ancora un momento di eccezionalità, rappresenta ancora un momento di precarietà, perché fino a che c'è una gestione straordinaria, è un qualcosa che prima o poi dovrà essere sostituito da una gestione ordinaria e quindi si è in una fase precaria. E allora questo non va bene, bisogna andare oltre, bisogna superare questa fase. E bisogna capire poi perché avvengono scelte che diventano poi incomprensibili. Guardate, io del Direttore Generale di ABC ho una grande stima, perché ho avuto modo di conoscerlo nel corso dell'attività istituzionale, quindi conosco le competenze, conosco, mi riferisco all'Ingegnere Pennarola, la preparazione. Ma ho contestato più volte il fatto che nella sua persona si siano andati a concentrare troppi incarichi. Il Direttore Generale in ABC è quello che ha la Legale Rappresentanza dell'azienda. È quello che gestisce il personale, è quello che gestisce il settore legale. Il settore legale che dovrebbe difendere gli interessi dell'azienda, dell'ABC, quindi lui sta a capo dei Legali che difendono l'ABC, nonostante si trovi in una situazione di palese conflitto d'interesse, dal momento in cui è rinviato a giudizio, in un procedimento della Corte dei Conti, per danno erariale ai danni di

ABC e quindi il povero Pennarolo dovrà difendere con i suoi Legali se stesso da quest'accusa e con i Legali di ABC, dovrà difendere ABC dall'accusa. Allora si è creato un attimo, dal danno anzi nel caso di ABC, procurato da lui stesso. Io mi auguro ovviamente che ne possa uscire in maniera completamente pulita e possa dimostrare la sua estraneità rispetto alle accuse che gli sono state mosse dalla Procura della Corte dei Conti. Ma oggi c'è un momento di conflitto, e pure nessuno si preoccupa di questo, e questo non va bene. Così come, lasciamo stare, ho sentito già parlare i Colleghi rispetto ai nostri Revisori dei Conti, a me sarebbe piaciuto sentire in Commissione magari i Revisori dei Conti dell'ABC, sapere che cosa ne pensano. E sui nostri Revisori dei Conti invece del Comune, forse una ripassata, anche una lettura un più attenta del Testo Unico, andrebbe fatta, perché quanto si tratta di mettere in liquidazione una società partecipata, o comunque una società controllata da una società partecipata, io penso che erano tenuti a supportare il Consiglio Comunale rispetto a questa vicenda. Io l'ultimo bilancio che ho trovato di ABC e di NET Service è quello del 2016, costi della produzione ABC, la parte che riguarda il personale, quindi i salari e gli stipendi, gli oneri sociali, il trattamento di fine rapporto, il trattamento di quiescenza e simili, altri costi, tutti legati ovviamente alle spese del personale, ABC spendeva nel 2016 quasi 29 milioni di Euro, 28.993.725,00 Euro. Nello stesso anno, nel 2016, il personale di NET Service, aveva un costo di quasi 5 milioni e mezzo di Euro, per l'esattezza 5.497.993,00 Euro. Al netto di qualsiasi considerazione ripeto sull'opportunità politica, sociale e quant'altro di garantire ovviamente il mantenimento anche di esperienze che sono state maturate sul campo, al netto dei problemi tecnici, il contratto diverso da quello di ABC, c'è comunque una valutazione che va fatta sui costi. Io so che nel 2016, non ho un dato aggiornato, vi erano 72 operai, 18 impiegati e 1 Dirigente. Posso capire l'intenzione qual è? Noi li facciamo confluire tutti quanti, ci servono gli operai perché ovviamente hanno maturato l'esperienza sul campo, ci servono anche gli impiegati? Allora per com'è scritta la delibera, c'è qualcosa di molto lacunoso, che non fa capire, che lascia poi ad una trattativa successiva da fare sulla pelle dei lavoratori, in altra sede, mettendo in mezzo chissà quali altri livelli di Sindacati, verranno presi tutti, sia gli impiegati che i lavoratori. Allora ci sono troppe cose che non mi convincono, e ripeto io a monte c'è questa mancata determinazione da parte dell'Amministrazione Comunale di voler chiudere il cerchio, di voler chiudere il ciclo integrato delle acque. E allora io apprezzo lo sforzo di salvare ovviamente la forza lavoro, perché in un momento di crisi economica, finanziaria come quella che stiamo stiamo vivendo, se si può fare una qualsiasi cosa per salvare il posto di lavoro ad un dipendente va fatto, però poi vanno posti anche dei paletti. Io credo ad esempio che noi un distinguo lo dobbiamo fare anche tra i lavoratori, ma non un distinguo di qualifiche. Se c'è qualcuno tra

i lavoratori che è in qualche modo coinvolto direttamente con una responsabilità diretta in un procedimento penale o in un procedimento contabile della Corte dei Conti, rispetto ad un'accusa di danno erariale nei confronti di ABC, la società che li sta per assumere o nei confronti di NET Service, noi assumiamo anche quel lavoratore? Allora almeno su questo io chiedo che venga fatta una distinzione, non credo che possiamo mettere i lavoratori tutti sullo stesso piano. Chi ha un procedimento pendente che è stato rinviato a giudizio, o addirittura ha già avuto una condanna eventualmente dalla Corte dei Conti o da qualsiasi altro livello giudiziario, non credo che possa vantare gli stessi diritti degli altri lavoratori. E allora almeno su questo, io chiedo all'Amministrazione Comunale che venga fatto un distinguo. Se c'è qualcuno che è rinviato a giudizio per danno erariale nei confronti di ABC o di NET Service, non può essere trattato al pari degli altri lavoratori, prima risolve i suoi problemi e poi se ne uscirà assolto da questi procedimenti, potrà seguire le sorti degli altri lavoratori ed essere assunto all'interno di ABC. Quindi se proprio volete andare avanti, al di là di come avete scritto male questi atti, si assumono i lavoratori, ma chi ha qualche pendenza giudiziaria, resta in standby, prima va a risolvere i suoi problemi e poi eventualmente potete pensare di assumerlo, altrimenti state mettendo sullo stesso piano chi ha lavorato onestamente, correttamente, senza avere nessuna rimostranza di nessun genere, con chi invece in questo momento ha dei problemi, deve prima risolvere i suoi problemi e poi eventualmente può essere trattato al pari degli altri, almeno su questo vi chiedo di essere corretti e trasparenti nei confronti innanzitutto dei lavoratori, ma soprattutto della città, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a Lei. Ha chiesto d'intervenire il Consigliere Coppeto.

CONSIGLIERE COPPETO MARIO

Io eviterei proprio ascoltando le ultime battute del Consigliere che mi ha preceduto, di entrare nel merito dei singoli dipendenti. Io come dire, chiedo scusa ai lavoratori qui presenti in Aula, ma il mio ragionamento sostanzialmente non ha nulla a che vedere con i lavoratori, con tutto il rispetto. Come dire, vorrei anche spezzare una lancia a favore del Consigliere Arienzo che sostiene il tema che noi ci accingiamo a fare come un'operazione di buonismo nei confronti dei lavoratori. Ognuno ha la propria storia, ha le proprie radici, sa com'è impegnato sul mondo del lavoro a prescindere, come al tempo stesso ritengo come dire, poco utile al ruolo che noi dobbiamo svolgere oggi, nell'entrare nel merito di quale lavoratore ne ha diritto e quale non ne ha diritto. Per mestiere svolgo una funzione dirigenziale, mi è capitato che alcuni lavoratori del mio Dipartimento hanno sospensioni anche stipendiali, per natura diversa, questo non significa licenziare i lavoratori. Fortunatamente viviamo in uno

Stato di diritto, e lo Stato di diritto tutela la persona in quanto tale.

Intanto stabiliamo un altro punto, che è utile forse al nostro ragionamento: è il Consiglio Comunale di Napoli, nella seduta di oggi, chiamato a decidere se assumere dei lavoratori? No. È il Comune di Napoli, chiamato oggi a decidere, se fungere due aziende? No. A cos'è chiamato il Consiglio Comunale di oggi a fare? Ed è il motivo per cui lo ritengo non solo nobile per il mondo del lavoro in quanto tale, e quindi anche dei lavoratori, ma è nobile perché noi siamo i proprietari di un'azienda, come Comune di Napoli, che non soltanto ha la sua storia, 130 anni e tutto quello che sta dentro questa nobile storia, anche con degli appannamenti, io le ricordo le battaglie, l'AMAN, alcune questioni, mica non le ricordiamo. Ma oggi è in gioco una sfida globale oserei dire, di quanto l'acqua può diventare e diventa elemento di contrattazione in alcuni luoghi geografici, fortunatamente lontani da noi, anche di conflitti, di guerre. L'acqua è uno dei pochi beni comuni, sopravvissuti alle contese, eppure è dentro una dinamica di contese. E noi all'interno della nostra area metropolitana, come Amministrazione Comunale in qualche modo, dobbiamo contendere per poter essere leader in questa contesa. Ed io credo che quello che noi oggi stiamo mettendo in campo, è un'operazione che miri a rendere più forte e più credibile verso altri competitor, il sistema integrato delle acque. Questo è quello che noi oggi noi facciamo. E ha ragione Brambilla che mi ha preceduto prima quando dice che alcuni atti erano stati già in qualche modo assolti dall'Amministrazione Comunale. Questo è vero, ma è vero anche che nel frattempo la Legislazione si è modificata e per cui è utile ritornare come dire, nella definizione degli intendimenti per poter dare in questo caso a chi? Al soggetto chiamato in causa, ovvero ad ABC, ad assumere una decisione, perché di questo si tratta. Che chi dovrà assumere la decisione, fatto salvo quello che ci apprestiamo a fare da qui a poco, e anche io spero nella maniera più coesa possibile, e perché lo dico? Perché altrimenti corriamo il rischio di separare quello che è un indirizzo politico che l'Amministrazione ha colto, e che è venuto dal Consiglio Comunale. E bene faceva il Presidente del Consiglio Comunale Fucito prima, quando a conclusione, non me ne voglia l'Assessore Panini, e con il suo panino voglio dire ci sta praticamente..., qualche morso nello stomaco, ma la cosa ci sta, era ghiotta la battuta, me lo consenta, Enrico me lo consenti, a dire che poi, alla fine dei ringraziamenti, a cui c'è il Consiglio Comunale, senza la quale, quest'operazione non sarebbe neanche nata caro Assessore Panini. Quest'operazione nasce perché a dicembre scorso c'è un'assemblea, quella votata dai cittadini che ti ha detto, a te, all'Amministrazione e al Sindaco: "Provvedete", perché altrimenti noi corriamo il rischio di avere un'azienda che tanto abbiamo voluto, zoppa sul mercato, questo è il punto. Quello che abbiamo fatto a dicembre, come Consiglio Comunale,

unanimemente e facevano bene a ricordarlo anche i Consiglieri della Minoranza o dell'Opposizione, come in genere si preferisce, a ricordarlo, ed io come dire, sarei anche abbastanza come dire, colto di sorpresa se trovassi dei Consiglieri di Opposizione, che votino in maniera differente rispetto a quello che..., quell'intendimento che invece tutti quanti noi abbiamo voluto. Allora perché noi facciamo questo? Facciamo questo, come dicevo prima, perché l'azienda in questione ha bisogno di porsi davvero all'interno dell'area metropolitana di Napoli, con una strategia ed una visione più ampia e che si candida a gestire l'intero ciclo integrato, che vada ben oltre i 32 Comuni a cui stiamo facendo riferimento. Perché ne ha tutte le caratteristiche di credibilità, tecniche. Basta quello che stiamo facendo? Assolutamente no. Qualcuno in passato, quindi lo prendo semplicemente in prestito, ha coniato un nuovo acronimo da dare all'azienda ABC che sta per Acqua Bene Comune, estendendo la declinazione alfabetica fino alla F. A B C D E come congiunzione ed F, che sta per depurazione e fognature. Quello noi dobbiamo aspettarci e lavorare per fare, e quindi altro che incorporazione delle maestranze, altro che o meglio delle professionalità, ci verrà. Perché com'è stato detto dall'Assessore Panini, un'azienda e quindi m'interessa il mondo del lavoro, m'interessano soprattutto le professionalità che invece attendono che vengano banditi i concorsi per poter assumere i giovani professionisti che contribuiscono non soltanto allo sviluppo aziendale, ma anche ad avere una propria garanzia di carattere occupazionale. Perché nel settore c'è..., perché il livello medio degli attuali operatori, quelli già ABC e quelli che aumenteranno il quoziente delle maestranze, ha un'età elevata. B) perché l'attribuzione e l'aumento di competenze, finalizzata allo svolgimento della complessità del sistema idrico integrato, inevitabilmente avrà bisogno, lo ricordava qualche Consigliere stamattina, qualche ora fa nel proprio intervento, di nuove professionalità, basti pensare che cos'è il nostro sistema organizzato di maestranze del servizio fognature, che sicuramente ha dato lustro a questa città. Quelle professionalità davvero non sono più reperibili sul mercato e quindi noi abbiamo il bisogno di formare nuove professionalità. Si è detto l'azienda e qui si fa un po' un bisticcio, relativamente ai costi, facendo un po' le pulci sull'organismo che meglio ha verificato se c'è o meno un risparmio. Allora poniamo un punto al netto di quelle risorse che in qualche modo, di attività che si sovrappongono fra due aziende, i Consigli di Amministrazione ed altro, oppure alcune organizzazioni che possono essere semplificate. Ma c'è un problema di merito, che qualcuno l'ha richiamato, ma secondo me in maniera impropria, ovvero dei costi relativi alla contrattualizzazione dei lavoratori. E non è vero, ci mancherebbe che in quest'operazione, i lavoratori che arricchiscono le maestranze e le professionalità di ABC, si accontenterebbero di guadagnare di meno. No, mettiamo un attimo le cose a posto. Oggi i lavoratori di NET Service sono regolamentati da un tipo di contratto cosiddetto degli edili. Cosa

significa e perché costa di più quel contratto? Perché l'azienda oltre a pagare gli stipendi dei lavoratori, deve contribuire alla consistenza della Cassa Edile. Che cos'è la Cassa Edile? È un organismo terzo, fatto da alcune organizzazioni, non sto qui adesso ad elencare, che in maniera mutualistica, consente ai lavoratori che lavorano in mezzo alla strada, che quando piove, siano pagati lo stesso. Passando con l'altra azienda, ovvero in ABC, come noi ci auguriamo che ABC faccia dopo l'approvazione di questo atto, che ABC faccia, dopo l'approvazione di questo atto, saranno riassorbiti dentro un tipo di contrattazione differente ovvero quello dei servizi Acqua e Gas, che non deve alcuna contribuzione al sistema della Cassa Edile. Questo è il risparmio, per cui si arriva a circa 1 milione e 200 mila Euro annui di risparmio. Per cui quando diciamo le cose, dobbiamo avere anche il senso di dirle in maniera esatta, altrimenti si danno come dire, informazioni parziali, se non addirittura errate. L'altro tema che pure qualcuno di noi, ricordo il sottoscritto, il Consigliere Andreozzi che suppongo dopo interverrà, non so se lo farà, abbiamo posto all'interno della Commissione Bilancio, una questione delicatissima, al punto tale da richiedere la presenza fatta dal sottoscritto e dal Consigliere Andreozzi, mica dai Consiglieri di Opposizione, che il Segretario Generale partecipasse a quella discussione libera, democratica, davanti a tutti, avevamo mille modi per poter avere informazioni attraverso diciamo una modalità differente, ma era utile che quell'informazione fosse condivisa democraticamente con tutti, per capire i motivi per i quali l'organo di revisione, ovvero il Collegio dei Revisori dei Conti del Comune di Napoli, ci avesse risposto in quel modo, ovvero che non erano dovuti, non che potevano, non era un problema di discrezionalità, visto che non lo posso fare, non lo faccio. Non è così, cioè quello che è dovuto e quello che non è dovuto, in questo caso, sentito anche l'intervento di merito, molto puntuale e preciso come sempre, da parte della nostra Dottoressa Segretario Generale, ma con la presenza del Presidente dei Revisori dei Conti e di un altro componente, ci siamo tutti quanti come dire, resi conto che quella emissione di parere, non è che era discrezionalmente non dovuta, ma non era proprio dovuta. E quando invece quel parere arriverà inevitabilmente, e questo è un punto come dire fondamentale del ragionamento, quando ABC determinerà e assumerà l'indicazione che qui il Consiglio Comunale sta per dare, e quindi colgo anche l'occasione per esprimere un mio parere di voto, ma quando sarà consolidato all'operazione economico finanziaria, e quindi il bilancio di ABC che ritornerà in quest'Aula, e quindi sicuramente l'operazione sarà poi coperta dalla verifica dell'organo di revisione, ma dentro questo quadro. Preventivamente come si era detto, e come io stesso ed altri Consiglieri poi hanno ben compreso, stressare l'organo di revisione su una partita che in questa fase contabile non è, avremmo esposto l'organo di revisione ad una valutazione di tipo politico. Questo è il motivo per cui è stato deciso poi di non

fare l'operazione e questo è il motivo per cui bisogna tenere ben lontano l'organo di revisione, che è proprio un organo terzo, dentro una dimensione di carattere policitisco. Io mi fermo qui perché credo che il convincimento di quest'operazione, volendolo ancora ribadire, so che ho assunto anche una visione polemica di qualche giorno fa, quando si è svolto un'importante conferenza stampa promossa e dall'Amministrazione e dalla Società ABC, dicendo guardate, perché io penso davvero che il ruolo di ciascuno di noi debba essere in qualche modo anche politicamente governato. C'erano delle fasi, questo non lo dico a margine per collera, lo dico semplicemente perché oggi alla chiusura di questo dibattito, con il voto formale si esaurisce tutta l'operazione, e quindi avrei preferito che quella conferenza stampa, legittimissima per l'amor del cielo, si fosse fatta magari oggi pomeriggio o domani mattina. Ma perché? Perché ci sono dei ruoli che vanno osservati e noi abbiamo una responsabilità che non è di carattere contabile, patrimoniale o di chi..., tra di noi anche si sottrae a queste responsabilità. Qui c'è una partita delicata in campo, che è quello di rendere più forte e più adeguato sul sistema concorrenziale della gestione del sistema idrico integrato, all'interno della nostra area metropolitana, e per questo noi facciamo l'operazione, e per questo io ho chiesto scusa ai lavoratori se non parlerò, lo dobbiamo fare per i lavoratori, è un atto accessori, me lo sia consentito. Perché noi svolgiamo questo tipo di ruolo e quindi consequenzialmente i lavoratori che non solo ne hanno tutte le cognizioni, ma sono come dire, coloro i quali hanno la professionalità che oggi troveremo anche complicazioni a trovare sul mercato, perché professionalità del genere, devono essere formate in un tempo che non è un tempo banale, non è il tempo di domani, è un tempo medio lungo. Anzi noi dobbiamo far in modo che chi vorrà procedere in questa direzione, poi sia anche garante di essere formatore visto l'età media avanzata dei lavoratori, in maniera tale che coloro i quali entreranno nell'azienda rispetto a quei numeri a cui si riferiva l'Assessore Panini, possano usufruire di quelle competenze storiche delle professionalità presenti e all'interno di ABC e all'interno di NET Service, che da domani non esisterà più, ma sarà responsabilità di ABC far in modo che queste professionalità siano conservate, in maniera tale da radicare la storia professionale. Questo è il nostro compito e oggi noi come Consiglio Comunale ed è per questo chiudo, ricitando il Presidente del Consiglio Comunale, che con una battuta ha detto, non è che va ringraziato, lo so che lo farete dopo, lo farà sicuramente il Sindaco e noi siamo ovviamente contenti, però uno il proprio ruolo se lo deve anche saper prendere e qui il Consiglio Comunale, i 40 Consiglieri, anzi 41, compreso il Sindaco, stanno svolgendo un lavoro che per altro è atteso da tutta la comunità tecnica a cui fa riferimento la gestione del sistema idrico napoletano, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a Lei. Ha chiesto d'intervenire il Consigliere Venanzoni, si prepari il Consigliere Andreozzi. Prego.

CONSIGLIERE VENANZONI DIEGO

Grazie Presidente. In verità intervengo dopo una serie di interventi, per altro anche del Collega Arienzo del Gruppo del Partito Democratico e credo che una serie di rilievi, considerazioni di carattere più generale sull'atto deliberativo, nel merito dell'atto deliberativo, anche se io credo che diciamo noi dobbiamo stare così come quest'Amministrazione ha impostato l'atto, più su un rilievo di natura politica. Perché è tutto lì, per altro io sto alla conferenza stampa che il Sindaco di Napoli ha avuto insieme al Commissario Sergio D'Angelo qualche giorno fa. In verità già lì ebbi un primo elemento di stupore, perché a quella conferenza stampa che ho apprezzato in parte, perché se da un lato diciamo l'intervento e le considerazioni, e il racconto del Commissario D'Angelo, che ha raccontato dell'azienda il cui lavoro secondo me va sottoscritto ed elogiato, perché ha fatto un buon lavoro in questi mesi, per altro ho avuto di dire senza tema di smentita, che nella funzione commissariale che svolge, quella di aver prodotto un atto aziendale, che spinge ad una trasformazione e quindi alla necessità di portare i dipendenti di NET Service in ABC, secondo me è un atto anche di coraggio, perché diciamo chi solitamente svolge una funzione commissariale, potrebbe non assumersi questa responsabilità e lui l'ha fatto, quindi per quanto mi riguarda io lo sottolineo anche come un atto diciamo di coraggio, ma devo dire che poi durante la conferenza stampa ho ascoltato nei particolari, anche alcuni passaggi importanti sugli interventi che lo stesso Commissario ha fatto in materia di welfare aziendale, dell'importante lotta all'evasione e quindi al recupero dei crediti su cui devo dire l'azienda ha fatto enormi passi in avanti. Non condivido però una frase, una frase alla quale poi si è dato poco peso, ma che la dice tutta secondo me su un atteggiamento sbagliato che un Pubblico Amministratore, tale tipo di affermazione non può fare. "Noi regaliamo l'acqua a chi non la può pagare. Da questo momento in poi regaleremo l'acqua a chi non può pagare". È agli atti, che è una cosa che secondo me presta il fianco ad una serie di interpretazioni, in una città dove, ripeto lo ha raccontato bene il Commissario D'Angelo, gli sforzi per recuperare le evasioni sono notevoli, però bisogna stare attenti, perché un'affermazione del genere, può prestare il fianco a mille interpretazioni, ad equivoci, ad ambiguità. Io credo che vada ribaltato, cioè che è quella di dare la possibilità a chi ne ha, facoltà, con un'ISEE evidentemente, ma detta così, secondo me apre uno scenario incredibile. Non credo che un Pubblico Amministratore possa dire in qualsiasi servizio, se pure essenziale com'è l'acqua pubblica, che non puoi negare, in questa città, da oggi noi ci prendiamo questa responsabilità, daremo l'acqua a chi non la può pagare, non lo condivido. Un Pubblico Amministratore non può fare affermazioni del genere. Così come

resto sorpreso anche, in verità il Sindaco di Napoli non ha fatto un intervento molto lungo, per altro vorrei ricordarlo, a quella conferenza stampa, la Maggioranza che sostiene quest'Amministrazione, era completamente assente, c'era soltanto il Presidente del Consiglio, ma più in una funzione, sicuramente in Rappresentanza del Consiglio, ma non c'erano singoli porzioni della Maggioranza stessa, anche qui guardo i miei Colleghi di Minoranza, non vorrei aprire uno scenario su un argomento che non tocca questo, ma quando poi sono rientrato, qualcuno mi ha detto: Ma come mai sei andato alla conferenza stampa? Perché credo che l'acqua pubblica sia un argomento d'interesse per la città, è comunque il Sindaco di Napoli, voglio ascoltare quello che dice. Ma sai, noi siamo impegnati nelle Commissioni, tu non ci potevi andare. Anche qui lo dico ai Consiglieri di Maggioranza e di Opposizione, questo sarà un argomento che toccherà con grande interesse le prossime settimane anche una riflessione tra di noi, cioè le Commissioni erano in corso ed io mi assumo la responsabilità di quello che dico, le Commissioni erano in corso, non ci si può spostare dalle Commissioni Consiliari, per svolgere la funzione di Consigliere Comunale, perché rientra credo tra i compiti di quello tra i più disparati, quello anche di ascoltare una conferenza stampa, come quello di fare un sopralluogo per una vicenda che riguarda la città, perché durante lo spazio della giornata, quindi nel mattino e fino alle prime ore del pomeriggio, i Consiglieri Comunali sono relegati dentro al palazzo, perché non hanno quest'opportunità. Io mi sono preso una responsabilità e credo di aver svolto la mia funzione e sono andato ad ascoltare il Sindaco di Napoli, non a giocare a carte, forse se l'avessi saputo prima, perché oggi chiama sfigati, il Sindaco di Napoli oggi dichiara che non farà..., farà, lui è favorevole ad un'alleanza larga di Centro Sinistra, per le prossime competizioni, però attenzione a non stare con gli sfigati, e ovviamente si rivolge al Partito Democratico. Ora non so se parlare con le dita incrociate, perché questa cosa mi mette un po' di suggestione, però da qui a chiamarci sfigati, mi pare, perché poi su un atto del genere e quindi vengo poi ai lavoratori, naturalmente si chiede l'unanimità del Consiglio, si lavora, si declina e si proietta un atto al quale come dire, si vogliono completamente togliere i panni, i vestiti della politica, della discussione, del confronto, e di comprendere le opportunità, ma lanciarci come al solito nell'angolo del referendum, il solito referendum, poi ci sono Consiglieri magari più freschi di nomina, ma ci sono quelli che negli anni qualche trasformazione societaria l'hanno fatta in quest'Aula e anche in quella più melo me lo consentite, prestigiosa del Maschio Angioino, non vorrei ricordarne. Quindi siamo ben consapevoli e lo dico anche e l'ho detto in Commissione e lo ribadisco qui, la tensione che sento intimamente da uomo di azienda, da dipendente di azienda privata e non pubblica, quindi a maggior ragione, di che cosa significa essere lì ed avere una legittima aspettativa, dentro una difficoltà di qualcosa che sta

per avvenire o non avvenire, perché quando è in gioco non il posto di lavoro, ma il futuro delle famiglie, allora sappiamo tutti bene che cosa significa e chi ha fatto politica in questi anni, dentro questa città, credo che abbia acquisito un dato di sensibilità rispetto a questi temi, francamente ne sono un po', lo rivendico e ne sono un po' presuntuoso, credo che di questa sensibilità, non solo ne abbiamo, ma riusciamo a viverla con grande intensità. Detto questo, e quindi durante quella conferenza stampa, il Sindaco di Napoli, chiedo scusa un po' ai Colleghi, lo so che magari le mie riflessioni sono di poco gradimento, forse inutili, però insomma proverò a terminare e sarò rapido, perché molte cose sono state dette. E dentro quella riflessione il Sindaco di Napoli dà la netta sensazione, o meglio la percezione dentro un ragionamento che ormai pone la città in un clima di rassegnazione generale, che a suo tempo lui ebbe difficoltà a trovare un Notaio, perché ci fosse la trasformazione e quindi l'avvento dell'acqua pubblica, da azienda partecipata ad azienda speciale. Quindi chi lo ascoltava in quel momento, io parto da zero, ascolto il Sindaco di Napoli ed è come se noi avessimo avuto prima dell'era De Magistris l'acqua privata in città. E allora io mi sono rivolto a qualcuno vicino a me, ho detto: Ma io ci capisco poco. Ma noi prima avevamo l'acqua privata in città? Oggi abbiamo acquisito il dato dell'acqua pubblica? Acqua pubblica era prima, acqua pubblica è oggi. E quindi io plaudo alla straordinaria capacità comunicativa che il Sindaco di Napoli ha avuto in questi anni, incredibile. Passa il messaggio che abbiamo trasformato in questi anni all'improvviso, con l'avvento di De Magistris, abbiamo avuto l'acqua pubblica in città. Non lo so, c'è chi ha qualche anno più di me, io ricorderò che l'acqua pubblica c'era prima e c'è oggi, abbiamo fatto una trasformazione societaria, abbiamo trasformato un'azienda partecipata, 100 per cento a controllo pubblico dell'Amministrazione, in azienda speciale. Questo è stato fatto. Ovviamente vorrei chiedere al contrario al Sindaco di Napoli, che ovviamente da solo, dice: Ma noi siamo stati gli unici che hanno fatto questo. E perché gli altri Sindaci non l'hanno fatto? Mi piacerebbe chiedergli al contrario. Sei stato l'unico che ha trasformato l'azienda partecipata in soggetto totalmente pubblico, quindi un'azienda speciale è il Comune di Napoli. Ma perché gli altri Sindaci non l'hanno fatto? Evidentemente non vi era tutta questa necessità, l'acqua pubblica e lo si sappia in modo chiaro, l'acqua pubblica c'era prima, acqua pubblica c'è oggi, non abbiamo mai avuto gestione di privati dentro questa città. Quindi detto questo, in modo tale che non rappresenti più un vanto per il Sindaco di Napoli. Non dev'essere un vanto qualcosa che già c'era e che viene semplicemente ribadita, ha voluto ulteriormente confermare il dato? Bene, ma l'acqua pubblica c'è sempre stata in questa città, e speriamo che non ci ritorni, raccontando ancora che da solo prende il merito di un'operazione che secondo me lascia il tempo che trova. Tornando quindi ai lavoratori, io lo voglio dire con molta chiarezza. Ciascuno di noi per fare

chiarezza a vario titolo, nella specifica funzione Maggioranza e Opposizione, abbiamo provato a chiedere pareri prima al Collegio di Revisori di ABC, poi al Collegio dei Revisori, lo ha fatto il Consigliere Palmieri, nella qualità di Presidente della Commissione Trasparenza, poi al Collegio dei Revisori del Comune. Poi ci sono dei pareri intermedi, qualcuno già l'ha letto e l'ha letto anche il Consigliere Palmieri, dei Revisori di ABC, a fine 2017. Anche lì un giochino a scarica barile. Lo abbiamo chiesto anche al Segretario Generale che gentilmente come sempre è venuta in Commissione, nessuno però dentro l'Amministrazione Comunale e dentro gli organismi tecnici, questo i lavoratori lo devono sapere, si è assunto la responsabilità di dire che questo provvedimento si poteva fare. Allora lo dico anche ai lavoratori perché io convengo che quest'Aula non è l'Aula del Consiglio Comunale, è l'Aula della città, ci sono i lavoratori che aspettano, e quindi è come ad un certo punto si trasforma in un grande conviviale, e ne sono anche felice, chi però si è assunto la responsabilità di fare quest'affermazione e di dire che quell'atto è possibile? Chi è tornato per un attimo, su tutta la rassegna stampa del mese di agosto 2018? Non 2017, 2016 o di qualche anno fa, nella quale sono richiamate con grande attenzione delle..., mi dispiace dirlo, ma delle sentenze di condanna in primo grado della Corte dei Conti, che richiama una serie di difficoltà sugli atti aziendali e che ritiene impropri alcuni affidamenti fatti da ABC a NET Service. Ma almeno qualcuno avrebbe dovuto avere la sensibilità di tornare su quella vicenda? Qualcuno avrebbe dovuto spiegare al Consiglio Comunale, laddove si chiede pure il voto unanime, di dire le cose... Chi ha? Chi dà degli elementi di rassicurazione su questo? Dopodiché che cosa facciamo? Trasformiamo il Consiglio Comunale in una corrida, cioè tra quelli che vogliono votare a favore e quelli che vogliono votare contro. Forse non è chiaro. Allora premesso che il livello..., visto che voi siete testimoni, il livello d'interesse e la discussione è stato quello che avete avuto fino adesso, cioè di una Maggioranza che non c'è stata, ed io non strumentalizzo, non lo voglio fare, però poi alcune cose sono concomitanti, potrebbero non piacere, ma sempre per amore della verità, per le cose che ho detto fino adesso, poi è anche di queste ore e di questi giorni una discussione molto accesa all'interno della Maggioranza per un rimpasto dentro la Giunta Comunale. Allora io non strumentalizzo, non lo farei mai e su questi argomenti non mi permetto. È vero anche che vi è la necessità di fare presto e rapidamente, certamente non con una seduta di Commissione, una o di più, due sedute di Commissione, O.K. Ma perché fare così rapidamente, senza che qualcuno possa certificare che questo percorso sia il percorso più giusto. Chi c'è stato di voi non lo ricordo, dentro le Commissioni Consiliari, noi abbiamo chiesto se c'erano delle modalità alternative a questo..., perché ed anche questo dovete saperlo, perché si gioca partite differenti su stesse vicende? Poiché gli atti di gestione che sono richiamati, sono atti ai

quali bisognerà dare importanza un attimo dopo, perché sono atti di cui si dovrà occupare il management aziendale, noi siamo fermi dentro una discussione politica. E qui è interesse della Maggioranza, se fossi Maggioranza, farei altro. Perché su Napoli Servizi si procede a tambur battente con i poteri della Giunta, e poi qualcuno articola dicendo: Vabbè, ma quella è la convenzione. No, quella non è la convenzione. È la convenzione ma che decide del destino dei lavoratori, se il tema sono sempre i lavoratori. Perché invece su ABC si chiede il consenso del Consiglio Comunale? E mica ci sottraiamo, stiamo qua, però io non mi sento scemo, non mi sento stupido, e volevo che qualcuno dell'Amministrazione mi dicesse fino in fondo, non a tutela mia ed esclusiva, a tutela vostra, perché le sorprese che sta facendo quest'Amministrazione, non ultima la delibera sulla Polizia Municipale, sono sorprese che poi vengono fuori dall'uovo, sempre in modo particolare, delle quali poi dopo nessuno si assume la responsabilità. Mi fa piacere che c'è l'Assessore Clemente che è venuta da poco, ovviamente era impegnata, sono convinto per motivi importanti, ci mancherebbe, però sarebbe stato carino ascoltare anche una sua determinazione, una sua... No, no, era impegnata. Ho detto per motivazioni nobili, perché mi risponde piccata, sono convinto che Lei era impegnatissima, ci mancherebbe, per altro c'è stato anche riferito, non mi sarei permesso.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Consigliere, le chiedo solo una cosa, poiché siamo in Aula, le chiedo se cortesemente, invece di rivolgersi alla tribuna degli ospiti, si rivolge alla platea, mi sembra come se fosse un comizio. Lei continuamente si rivolge a loro...

CONSIGLIERE VENANZONI DIEGO

Perché? Io sto guardando... Che cosa devo fare? Devo indirizzare gli occhi secondo una sua indicazione? No, me lo dica, perché io mi metto i paraocchi, scusate, io non vi guardo più, perché il Vice Presidente dell'Aula, mi chiede di non guardarvi più, guarderò i miei Colleghi di Maggioranza, che non mi fanno impazzire, però li guardo...

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Lei sta colloquiando con i nostri ospiti, questa è la sensazione che ho avuto.

CONSIGLIERE VENANZONI DIEGO

Vice Presidente se ci sono ospiti, li faccia... Ma se sono ospiti, li facciamo entrare, ovviamente io ne sono ben felice, credo di poter parlare anche a loro, anche perché è un provvedimento che oggetto ed è di interesse loro, non certamente... Rivolgo lo sguardo da quest'altra parte, non lo faccio più. Cambierò il profilo, mi giro da quest'altra parte, non ho granché da dire, così l'accontento. La prossima volta non li fate entrare, così non

ci rivolgiamo a loro, se volete che non parli a loro, sennò a chi devo parlare? Insisto. Io sto parlando all'Aula, sto parlando ai Colleghi, ho richiamato l'attenzione dei Colleghi più volte. Abbia pazienza, non mi dica pure che tipo di comportamento avere, fin quando non oltre passa una soglia del possibile. Abbia pazienza. Richiami sì, ma non di questa natura. Allora detto questo io sono qua perché aspetto ancora delle rassicurazioni e credo che ha una funzione diversa se anche oggi il Segretario Generale potesse darci una mano in questo senso, perché anche il suo parere è un parere che apprezzo sul piano della bontà, ha un suo rilievo di natura tecnica, però credo che anche oggi, se il Segretario Generale su questo tema potesse darci il suo contributo, e se sono venute fuori ulteriori riflessioni da quell'ultima data, cioè dall'ultima Commissione per cui lì ci sono stati altri incontri, sono venute fuori altre considerazioni, io ne sarei ben felice, perché ripeto per me questo atto ha tutto un sapore, semplicemente quello di affidare al Consiglio Comunale, in modo così senza nessun rilievo politico, la semplicità di dire: Cara azienda, poi valuta tu che cosa fare. Io credo che potesse fare tranquillamente la Giunta. Questo se siamo nel campo della politica. Se siamo nel campo di natura tecnica, non mi convince e spero che il Segretario Generale possa oggi darci qualche ulteriore riflessione.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Il prossimo intervento è il Consigliere Andreozzi che è iscritto a parlare, poi dopo ci saranno i Consiglieri Nonno e Gaudini, nell'ordine in cui li ho elencati. Prego Consigliere Andreozzi.

CONSIGLIERE ANDREZZI ROSARIO

No, è strana la discussione di oggi, anche perché su questo argomento, ricordo all'Aula che si sono tenute se non erro 4 Commissioni, più Commissioni congiunte, con la presenza dei tecnici, non ultimo il Segretario Generale con i Revisori dei Conti. C'è stata addirittura una Commissione Trasparenza con più altre Commissioni, mi sembra che tecnicamente in tutte le sedi, sia stato chiarito all'intero Consiglio, rispetto alle norme che cambiano in corso d'opera e rispetto alle norme che si applicano rispetto a questo passaggio di cantiere, che non si applica il Madia e quant'altro. Io davvero ho una difficoltà, perché se il Consigliere Venanzoni non riesce ancora a comprendere tecnicamente, dopo aver fatto 7 passaggi di Commissione, come avvenga tecnicamente il passaggio di NET, Fermo restando che condivido pienamente l'intervento del Consigliere Coppeto, che lo sposo in pieno, anzi a dire la verità io imparo molto davvero, dal Consigliere Coppeto io imparo molto, davvero, tantissimo. Io pertanto lo sposo in pieno. Ho una difficoltà, perché se ancora oggi ovviamente fa confusione tra Decreto Madia e tra la Legge (non chiaro) ho una difficoltà. Riesco a capire perché ovviamente il Partito Democratico continua a prendere le batoste negli ultimi anni, fermo restando il disastro che ha combinato rispetto alle

norme mascalzoni, approvate nelle passate Legislature e pertanto mi riferisco alla Fornero, al pareggio di bilancio, al jobs act, a tante altre, io se D'Angelo ha fatto quell'affermazione che dice: Sono pronto a dare l'acqua a chi non ha la possibilità di pagare, è un esponente importante del Partito Democratico, che dice che sbaglia, ragazzi viva DIO, cioè voi dovete scendere non a 17..., dovete scomparire, dovete scomparire. Io ho una difficoltà, davvero ho una difficoltà, perché nella mia vita passata ho contribuito a far nascere quel pezzo in cui il Consigliere Esposito si è alzato perché tra i lavoratori c'era qualcuno che faceva un filmato, come se avesse paura che un lavoratore può registrare un pezzo della discussione del Consiglio. Io ricordo al Consigliere Esposito che il suo Partito, perché lui milita ancora all'interno del Partito Democratico, ha governato la città per trent'anni, negli ultimi trent'anni. E quella zona che era una zona importante, San Giovanni a Teduccio, una delle zone industriali più importanti della nostra città, oggi è un deserto, grazie alle loro responsabilità. Non rispondo ovviamente alla Consigliera Matano, la responsabilità, leggeremo nelle prossime ore il Decreto Sicurezza, quello che mi arriva ovviamente è un atto aberrante, poi ovviamente lo commenteremo nei prossimi giorni, però loro hanno non solo la responsabilità che hanno portato al governo del paese la Lega, hanno anche diciamo messo, seduto su quella sedia il Ministro degli Interni, e che doveva e deve rispondere per i primi 40 giorni se non mi sbaglio di questa..., da loro elezione, non ha detto una parola sulle mafie, sulle camorre, sulle ndranghete, 40 giorni. Il problema del Governo era soltanto quello dei migranti, non ha detto una parola, ancora adesso... Parla che in questa città ovviamente, loro hanno lavorato alla desertificazione industriale di San Giovanni a Teduccio, perché è attraverso il lavoro che si recuperano le famiglie, si dà l'istruzione e quant'altro, non attraverso le Leggi vergogna che hanno approvato loro in questi anni, hanno gestito la Regione per oltre un decennio e però sono arrivati miliardi di Euro per finanziare l'obiettivo 1, le zone deindustrializzate e quant'altro, hanno sperperato soltanto risorse ed oggi a San Giovanni a Teduccio ci sono soltanto delle fabbriche vuote. Parla di sicurezza, ma sicurezza, ovviamente si arriva a dare la sicurezza nei territori... Non ti preoccupare, ora arrivo. Ti rispondo, non fa niente, parlo con loro e parlo pure con te, non ti preoccupare, tanto tu non mi distrai quando parli. Si arriva a dare sicurezza ad un territorio quando si dà lavoro, si dà casa, si risponde sui bisogni della gente, si interviene con più servizi e servizi integrati, scuole aperte e quant'altro. Cioè non si arriva a tagliare 1 miliardo e 250 milioni di Euro al Comune di Napoli, nell'arco di cinque anni e si pretende che noi... Quali sono i servizi? Arienzo a me dispiace, io ho una difficoltà, non mi sarei mai aspettato, ha richiamato la 107, il tuo Governo dice che dare assistenza scolastica ai diversamente abili, dice che questo non è un servizio essenziale.

La Legge vostra, la 54, ma non l'avete cambiata, da un po' di anni non avete cambiato niente. Se ci troviamo in queste condizioni, è perché le norme lo consentivano, l'avete scaricato sul Ministero della Pubblica Istruzione, avete parlato soltanto voi da stamattina, adesso vi vedo sofferenti, avete una sofferenza... A me dispiace davvero, mi dispiace, se ovviamente i 106, ancora oggi, mi auguro che riusciamo a dare le giuste risposte, non solo ai 106, ma agli 11 lavoratori della Birra Peroni, che ancora oggi, lì c'era un impegno e lì si sta costruendo l'ira di Dio, prossimamente apriranno supermercati, scuole, alloggi, c'è un indotto enorme e quei lavoratori stanno ancora appesi al palo e vogliono andare anche a fare i muratori e noi siamo ancora con quegli 11 lavoratori che non riusciamo a rispondere, come non riusciamo ancora a rispondere alle 106 ovviamente, rispetto alle difficoltà che viviamo. Poi anche loro ovviamente, la Carfagna l'ho sentita stamattina che accusava l'Amministrazione e Lei sa benissimo che in corso d'opera, ovviamente nel 2015 l'applicazione del FISCAL Compact ha cambiato tutta quella che è la costruzione economica dei bilanci degli Enti Locali, oltre ovviamente ai tagli e quant'altro, Lei sa benissimo, perché anche Brambilla lo sa, chi fa il Ragioniere lo sa benissimo, poi ovviamente ha un'esperienza enorme. Fa l'Ingegnere, lo sa benissimo ovviamente che c'è la contabilità armonizzata, il pareggio di bilancio, il bilancio di cassa e quant'altro, che è quello diciamo..., le nuove norme in corso d'opera hanno fatto schizzare quel disavanzo ad 1 miliardo e 670 milioni. Anche perché abbiamo dovuto spalmare, grazie a quella norma che hanno votato a dicembre, nel passato Governo, per gli ulteriori 15 anni il nostro disavanzo che era su 10 anni, il debito che abbiamo ereditato, 1 miliardo e mezzo su 30 anni, il disavanzo era su 10 anni, hanno fatto una nuova norma che abbiamo dovuto spalmare sugli altri anni...

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Consigliere Andreozzi scusate, un attimo solo... No, no, non ci arriva, io sto richiamando un attimo, poiché si è creato un sottofondo un'altra volta... Ma non riesce a seguire l'Assessore. L'Assessore mi dice che non riesce a seguire.

CONSIGLIERE ANDREZZI ROSARIO

Non ci sono problemi. Possono parlare tranquillamente, tanto io vado avanti lo stesso, tranquillamente, senza problemi. E abbiamo incontrato in corso d'opera i derivati, i loro derivati, no, e che sono 174, quanti milioni di Euro ancora, i 40 che vi ha prestato Gest Line. Quanti altri ancora? Tantissimi. Avete cambiato la norma in corso d'opera, fondo crediti di dubbia esigibilità, nel 2013 quando De Magistris è andato e ha firmato il patto sul predissesto, dovevamo accantonare il 25 per cento, ad oggi siamo al 75 per cento, fondo rischi, fondo partecipate, cioè il Comune di Napoli che ha una cassa di 1 miliardo e qualcosa, deve

prendere dalla propria cassa, appostare senza spendere quasi 300 milioni di Euro, quando noi non riusciamo a dare i servizi essenziali alla città. Queste sono le norme in corso d'opera che hanno cambiato..., oltre ai debiti che abbiamo incrociato, che ci ha fatto schizzare il disavanzo, ereditati, hanno cambiato le norme in corso, che hanno fatto schizzare il disavanzo a quello che è oggi. Però veniamo accusati. Io da quando sono in Consiglio Comunale, negli ultimi due anni, ho approvato solo debiti. Non abbiamo speso una Lira, vorrei capire il disavanzo negli ultimi due anni, me lo dovete spiegare, perché sennò vado al manicomio. Quali sono stati gli sprechi di questi due anni che ha fatto schizzare il disavanzo? Vi sfido, qui, pubblicamente, mi dimetto, se le mo dite mi dimetto. Se mi fate capire negli ultimi due anni come abbiamo sprecato i soldi, io mi dimetto. Io so che ho approvato, non ultimo il bilancio, con il parere contrario dei Revisori dei Conti e 22 Consiglieri si sono assunti la responsabilità di votarlo, sennò qua non stavamo discutendo di niente, perché la città stava in dissesto, altro che Napoli Servizi, perché qui si applica la Madia, la non si applica, hanno una difficoltà ovviamente economica, di norme, l'abbiamo approvato... Allora dicevo le difficoltà ovviamente, abbiamo approvato un bilancio con il parere contrario dei Revisori dei Conti, noi quando ci dobbiamo assumere le responsabilità, ce le assumiamo tranquillamente e serenamente, pertanto la città non è fallita, se oggi stiamo discutendo è perché 22 Consiglieri Comunali, non più tardi di qualche mese fa, hanno votato quel Bilancio, assumendosi una responsabilità enorme, io credo enorme, perciò noi stiamo qua Consigliere Arienzo, non stiamo qua per leggere le delibere, siamo qui perché dobbiamo salvare i lavoratori, dobbiamo farlo per la città. E Voi lo sapete che la pianta organica del Comune di Napoli, perché anche qui non abbiamo un Euro, non abbiamo una Lira, non teniamo niente, debiti che abbiamo ereditato, norme che cambiano in corso, 1 miliardo e 2 che ci hanno levato, un casino, non solo, abbiamo una pianta organica fatta su una norma del predissesto e pertanto dovrebbe stare all'incirca sui 10 mila dipendenti, 10 mila, ne siamo 6.700. Nei prossimi due - tre anni usciranno altre 2 mila unità, non riusciremo nemmeno più a tenere aperte le Municipalità, anzi qualcuno si lamenta, il Consigliere Guangi diceva che le carte d'identità non si fanno più a Piscinola, devono andare a Chiaiano. Io credo che lui fra pochi mesi non troverà nemmeno più la sezione a Chiaiano, però non possiamo assumere, perché non abbiamo risorse, perché c'è il blocco della spesa, le forze in (non chiaro) non le possiamo fare, addirittura si approverà la Legge 100, ed io sono favorevole ovviamente se l'approveranno, sono contentissimo, dobbiamo chiudere il Comune, dobbiamo chiudere. Perché non si spazza la città? Perché mancano 500 spazzini. 500, non 1, 500, perché come ce l'emorragia diciamo in uscita, rispetto a quelli che sono i prepensionamenti, le pensioni e quant'altro, anche nelle partecipate succede la stessa cosa, per assumere 500

persone, per spazzare la città, ci vuole qualcosa come 70 milioni di Euro. E non abbiamo una Lira. E che facciamo? Ci tagliate le risorse, cambiate le norme in corso d'opera, ovviamente truccate, imbrogliate, perché ci diceste che se firmavamo le norme sul predissesto i tagli non c'erano, avete tagliato 1 miliardo e 250 milioni di Euro. Abbiamo ereditato altri debiti rispetto al (non chiaro) del disavanzo in 20 anni, non possiamo assumere, abbiamo il blocco della spesa, per quanto mi riguarda, guardate, è davvero un'impresa mantenere la città in queste condizioni. Poi abbiamo le nostre difficoltà, potevamo fare meglio, potevamo spendere meglio, dovevamo investire meglio rispetto a quelli che sono i settori carenti che l'Amministrazione Comunale deve incassare per rispondere ovviamente a quelli che sono i bisogni della città, ma queste sono le condizioni, il fatto che voi ovviamente continuate a mistificare la realtà, guardate, è moralmente, eticamente è vergognoso, cioè mi fate davvero..., non lo so, fermo restando le nette responsabilità, abbiamo diverse difficoltà, ed io spero che il Sindaco nei prossimi giorni davvero dia una sterzata in modo positivo per rispondere ai bisogni attuali della città, però ragazzi veramente, non ci siamo proprio. Avete lavorato in questi giorni per cambiare anche la norma che stava nell'approvazione... Come si chiama quella là? Mille proroghe? C'è qualcuno qui che non è andato in ferie, come furono allora, a dicembre scorso i giochi dei turchi del Partito Democratico, che fecero passare un emendamento sotto banco, Voi lo sapete, conoscete i componenti del Partito Democratico? Sapete il Gioco dei Turchi da dove viene? Che avevano anche una rappresentanza qui in Consiglio, avevano fatto passare un emendamento, diciamo per far fallire la città. E poi vengono e dicono che loro responsabili rispetto ad atti. Guardate, non perdetevi anche quest'occasione, l'avete persa con Napoli Sociale, l'avete persa con Bagnoli Futura, l'avete persa con ELPIS, l'avete persa anche adesso, pochi giorni fa con Napoli Servizi, uguale, avete tentato d'impallinare quella delibera in tutti i modi. Il contrario di tutto. Allora cortesemente noi siamo abituati ad approvare gli atti importanti, ad assumerci le responsabilità, io credo che sia ecco importantissimo non solo discutere di questi due atti, ma anche delle successive delibere che verranno, perché non vi dimenticate che c'è anche la delibera sul completamento dell'Università di Scampia, non parlo ovviamente... Dobbiamo completare l'Università di Scampia, e abbiamo un atto e una delibera importante, tutte sono importanti, ma questo è un messaggio politico, importante per la città. Allora per quanto mi riguarda quest'operazione della messa in liquidazione di NET e del passaggio di cantiere rispetto alle norme attuali, non ultima la Legge Gallo, di questi lavoratori all'interno di ABC, fermo restando che vi chiedo scusa, perché doveva essere fatto 6 anni fa, quando siamo passati da ARIN ad ABC, e vi chiedo scusa anche se io non c'ero allora, ma sono sempre abituato ad assumermi le responsabilità. C'era chi governa ancora questa città, pertanto io sono qua e mi assumo anche io le

responsabilità. Ovviamente aspettiamo gli altri atti successivi affinché diciamo il ciclo integrato delle acque sia completato nel miglior modo possibile, affinché ABC riesca a coinvolgere anche gli altri Comuni, affinché l'acqua diventa pubblica anche negli altrettanti Comuni, non so quanti ne sono, 18 - 20, poi ovviamente sull'acqua si fa tanto commercio, forse... Lasciamo stare.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Allora il prossimo intervento è il Consigliere Nonno del Gruppo Misto, Fratelli d'Italia, poi si prepari il Consigliere Gaudini.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Sì, Presidente. Prima ho ascoltato gli interventi dei miei Colleghi ed ho particolarmente apprezzato una parte dell'intervento del Collega Coppeto, che poi riprenderò dopo. Ma prima ancora d'intervenire nello specifico della delibera, vorrei ricordare che quando il Senato della Repubblica, allora Repubblica, convocò il Generale Quinto Fabio Massimo, detto anche "il temporeggiatore", perché Annibale si trovava alle porte, gli dette delle precise indicazioni, che erano attinenti con quelle della delibera di oggi, per rispondere al nostro amico Andreozzi. Quinto Fabio Massimo aveva il potere di fermare le armate di Annibale, che avevano attraversato le Alpi, erano arrivati in Italia, avevano sconfitto l'esercito romano sul Ticino, sul Trasimeno, mi correggerà il collega... Posso continuare ancora, perché devo riallacciarmi poi all'intervento di Andreozzi che giustamente ha parlato della delibera. E quindi dopo questa enorme sconfitta che mortificava l'esercito romano, il Senato dovette per forza di cose, rivolgersi a quello che poteva essere individuato come l'uomo forte. L'uomo forte in quel momento era Quinto Fabio Massimo ed il nostro professore, nonché latinista, potrà correggermi, venne subito chiamato "il temporeggiatore", perché aveva la capacità d'impegnare le truppe di Annibale, provarle, non farle riposare, senza mai scontrarle in campo aperto, perché altro dogma della strategia militare di Quinto Fabio Massimo era quella sempre di scegliere il terreno dello scontro su cui affrontare le armate nemiche. Ed ecco che ci colleghiamo alla delibera 386 dell'ABC, perché se hai bisogno d'individuare dei nemici che in quest'Aula, su questo argomento non ci sono, abbia almeno la decenza di ricordare. Perché vede, io faccio il Consigliere, 10 anni Consigliere di Municipalità, e 12 anni e mezzo il Consigliere della Città di Napoli. E ricordo che quando io ero Consigliere di quartiere, prima c'era Bassolino, poi c'era la Jervolino, e mentre a cane della battaglia l'esercito romano sconfiggeva l'esercito..., c'era chi con Bassolino prima e con la Jervolino dopo, veniva assunto in qualche partecipata. Vorrei ricordare a me stesso, non ad altri, vorrei ricordare sempre a me stesso che tutte le partecipate di questa città, sono state terreno fertile per le peggiori clientele di quella sinistra

napoletana di cui Andreozzi è stato fiero portatore e soprattutto beneficiario. E allora per ricollegarmi, non so più se a Quinto Fabio Massimo, ad Annibale Barca, figlio di Amilcare Barca, o a Publio Cornelio Scipione detto l'Africano, che andò poi a Cartagine e distrusse Cartagine, va bene, oppure collegarmi alla delibera di oggi, perché gli operatori della NET Service hanno qualche timore che non devono avere, perché bene faceva il mio Collega Venanzoni che l'acqua è sempre stata pubblica in questa città, non è stato cambiato nulla, nessuno si è mai sognato in questa città di privatizzare l'Aman, poi l'Arin e poi l'ABC, nessuno ha mai messo in discussione le capacità dei dipendenti della NET Service. Qua stiamo facendo un discorso sulle procedure che sono altra cosa rispetto ai lavoratori e mi fa piacere che al termine quasi della discussione, sia arrivato anche il Sindaco. E quindi il povero Publio Cornelio Scipione a cui non venne riconosciuto nulla, a differenza tua caro Andreozzi, che la Sinistra che ha fatto i debiti in questa città, a te in particolar modo qualcosa ha riconosciuto, e bene a Publio Cornelio Scipione detto anche l'Africano, Roma non riconobbe niente ed è per questo motivo che si ritirò a vita privata, andò a coltivare le sue terre vicino a quello che oggi si chiama Lago Patria, si chiama così, perché c'era l'epitaffio che diceva "Patria ingrata, non mi hai riconosciuto niente", negli anni è rimasto soltanto il nome Patria, ed ecco perché si chiama Patria Ingrata. Con te la Sinistra, la tua patria, la patria di Bassolino, di Jervolino, che ha indebitato questa città, non è stata ingrata caro Andreozzi, a te questa Sinistra che hai attaccato senza il benché minimo pudore, ha dato tanto, come ha dato tanto a tantissimi di Voi che sedete nei banchi della Sinistra, ma che hanno almeno la decenza di non ricordare, di non attaccare. E allora per ricollegarci alla delibera 396 a cui fa riconosciuto se non altro il coraggio e bene faceva Venanzoni che ha avuto D'Angelo da Commissario, di porlo il problema, io sono convinto che comunque tutti abbiamo a cuore le sorti degli operai, tutti. Il Collega Santoro evidenziava un problema relativo ad un dipendente, ad un Dirigente che ha avuto una condanna e che potrebbe, io non mi voglio neppure esprimere su queste questioni che non mi riguardano, a me interessa che la città continui ad avere il servizio, che si adottino delle procedure che quanto più trasparenti, ma che sicuramente mettano a riparo la Pubblica Amministrazione da attacchi futuri, e che non creino precedenti pericolosi, badate bene, perché nel momento in cui l'ABC diventerà gestore anche negli altri 36 Comuni, noi non sappiamo che cosa troviamo, potremmo trovare qualche situazione anomala e dovremmo rincorrere a sistemarla, e allora ne dovremmo discutere. E poi, sempre per non attaccare, lo prometto, non lo farò più, io ero entrato in quest'Aula che mi volevo astenere, restando in Aula, però se la trasformate in una delibera tra chi è a favore degli operai e chi è contro gli operai, allora io me ne devo andare, perché come diceva Quinto Fabio Massimo: "Il terreno nello scontro con l'avversario lo scarto io, me lo scelgo io, non

lo lascio scegliere al mio avversario". E allora per essere seri, sono d'accordo con l'intervento che ha..., una parte dell'intervento del Collega Coppeto, quando evidenziava gli innegabili risparmi rispetto alla forma contrattuale che verrà adottata per assumere gli operai della NET Service, oggi sono degli operai edili e quindi l'ABC paga la Cassa Edile, certo, domani mattina avranno un altro contratto, e questa è una motivazione valida, che io non posso, da persona che si sforza di non essere partigiano, di non essere per forza di cose di parte, perché tutti noi siamo di parte e fortunatamente che lo siamo. Io non posso non riconoscere che è vero, che ci sarà questo risparmio. Come non posso riconoscere che hanno acquisito delle capacità professionali, che hanno acquisito delle bravure, delle esperienze che l'ABC dovrà valorizzare, sono pienamente d'accordo, ma come dicevo, per cortesia non trasformate e lo ha fatto bene il mio Collega Arienzo, questo dibattito in chi è a favore e chi contro gli operai. Ci siamo posti dei problemi legittimi relativi alle procedure e quindi Arienzo diceva: Scusate, non è dovuto il parere dei Revisori dei Conti, però chiediamolo noi, per avere certezza, contezza, perché io come ho detto in Commissione e mi sarei aspettato, come chiesi anche al Presidente e come rimanemmo nell'ultima Commissione, che l'avremmo riconvocata la Commissione prima di arrivare in Consiglio, io mi sarei aspettato di farla un'altra riunione di Commissione. Ci stava l'ultima Commissione, poi se ne avete fatta un'altra il giorno dopo..., dopo due giorni, senza il parere, senza il parere che avevamo richiesto. Comunque non voglio dilungarmi sulla questione e sulla polemica. Noi abbiamo..., concludo veramente, non mi voglio allungare. Noi abbiamo già detto che abbiamo due piani di discussione, una è la questione sociale e occupazionale, e l'altra inevitabilmente è procedurale. Ora sulla questione procedurale ci sono delle forti perplessità, che in maniera diciamo trasversale, più di uno di noi avrebbe anche sorvolato, perché ha a cuore gli interessi degli operai, che badate bene, oggi non rischiano niente, perché se restano in NET Service, NET Service è l'unica società che lavora sempre con l'ABC, però si è aperta questa finestra del 31 di dicembre che dobbiamo per forza di cose rispettare, perché blà, blà, blà e blà, lo vogliamo fare, facciamola. Ma chi ci assicura che domani mattina il 6 gennaio, il 7 gennaio, nell'ambito dei 36 Comuni, non succeda la stessa cosa. E come ci (non chiaro)? È una domanda legittima e spero di sbagliarmi e che qualcuno sappia rispondere. E allora io mi asterrò su questa delibera, perché può essere pure che..., adesso vorrei astenermi, ma qualora nella replica da parte dell'Assessore Panini, dovesse entrare qualche altra motivazione, qualche altra spiegazione che mi convincerà, non ho nessunissima difficoltà a rimanere in Aula e a comportarmi in maniera diversa, grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Consigliere Gaudini dei Verdi Sfastrati, a Lei la parola. Quindi

c'è stata un'inversione, quindi prima il Consigliere Rinaldi e poi il Consigliere Gaudini. Io non l'avevo proprio iscritta nell'elenco, però ci siamo sempre... È colpa mia, non si preoccupi, prego.

CONSIGLIERE RINALDI PIETRO

No, perché non volevo intervenire prima di Moretto, che non si iscrive fino a quando non parlo io. Io penso che oggi è una di quelle giornate in cui si può essere orgogliosi di essere in quest'Aula e svolgere le funzioni di Consigliere Comunale. E dico questo sperando di non incrinare quello che a volte in maniera diciamo a tempo alternato, si è instaurata come dialettica tra la Maggioranza e l'Opposizione, rispetto a questa delibera. Devo dire però che dai banchi dell'Opposizione spesso indicano nel Sindaco diciamo delle capacità retoriche in termini positivi, dico io, capacità di parlare, anche Voi non scherzate però, perché pure la cosa che diceva adesso Nonno: Scelgo io il terreno dello scontro con l'avversario, ma guardate questa questione di siamo contro e siamo pro i lavoratori, l'avete introdotto Voi, noi non l'abbiamo proprio introdotta questa questione. Il primo a parlare di questo argomento, Federico... Sarà che me lo sono perso, però la veemenza con la quale è stato introdotto questo tema, guardate è un tema Vostro, dopodiché io vi dico che dato che la retorica è un'arte, e però manco siamo proprio quelli che vengono dalla montagna. Perché ha ragione Federico, non incontreremo mai nessuno che ci dirà: Io sono contro i lavoratori. Nessuno, mai. Poi ci sta qualcuno che cancella l'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori? Ma ci dirà: L'ho fatto per i lavoratori. La campionessa di questo stile è la Fornero. La Fornero nel momento in cui stava cancellando il diritto alla pensione dei lavoratori e delle lavoratrici italiane, pianse, pianse proprio, la campionessa della retorica, per cui è vero che non incontreremo mai nessuno. Ed io dico: Possiamo provare a sottrarci? Io sono d'accordo con Mario, non c'è in questo momento, diciamo di sottrarsi a questo tema. Perché quest'atto deliberativo io credo, che abbia anche la questione dei lavoratori e non è un caso che tutti quanti diciamo hanno citato il tema e lo facciamo anche noi, ma sia come dire, il tema dei lavoratori una conseguenza dell'atto deliberativo che nasce e ha delle radici differenti. Però anche qui non voglio incrinare il rapporto diciamo, speriamo che vada fino alla fine, io mi auguro un voto all'unanimità, ma anche se ci dovesse essere l'intensione da parte delle Forze di Opposizione, andrebbe accolto positivo da parte nostra. Però il lavoro diciamo della dialettica democratica è fatta anche di un'Amministrazione che prende una strada, coglie un indirizzo, ma dato che si discute da tempo, e dato che siamo tutti d'accordo, perché tutti ci siamo detti che questo esito è il frutto di una votazione unanime del Consiglio Comunale. Ma guardate, mica è un onere esclusivo dell'Amministrazione produrre atti. Mica soltanto la Giunta Comunale produce atti. Lo può fare anche il Consiglio. Ci poteva essere proposta dalle Forze di

Opposizione, un'alternativa. Cioè se siamo tutti quanti d'accordo nel raggiungere quest'obiettivo, è nella possibilità che l'Amministrazione sta sbagliando strada, ma le Forze di Opposizione che sanno di trovare la Maggioranza d'accordo con loro su questo tema, ma ce la potevate proporre un'alternativa. Forse l'alternativa era particolarmente complessa e complicata, forse l'alternativa non c'era proprio. Forse l'unica strada che si poteva seguire è questa qua. Mi auguro di poter essere smentito. Perché dico che la delibera, l'atto deliberativo non riguarda principalmente i lavoratori? Perché il tema dell'acqua, poi verrò anche su questa vicenda dell'acqua pubblica, perché è vero, però pure là, dimenticate un fatto che è successo nel paese, l'Amministrazione è protesa dal suo primo giorno di insediamento, alla difesa dell'acqua pubblica. Venanzoni, Collega, la difesa dell'acqua pubblica non significa che prima era privata, perché sennò non la stavi difendendo, eri costretto ad operare una trasformazione. Sei proteso al mantenimento di quello status giuridico di quel bene essenziale. Sei proteso alla difesa. Quest'atto sta dentro quella linea di condotta amministrativa, cioè a difendere quello che per noi è un bene essenziale e che sin dalla terminologia dell'azienda, abbiamo definito bene comune. Per fare questo, perché non è che noi possiamo pronunciarci, diciamo noi, siamo per acqua bene comune, bene pubblico, poi vanno messi in campo degli atti che siano in grado diciamo di sostenere economicamente quell'operazione, e di efficientarla. Dal nostro punto di vista, quest'atto si inserisce in questo tipo di programmazione. Io sono convinto, se qualcuno vuole smentirmi, mi smentirà, mi fa piacere che per esempio il Collega Nonno invece ha riconosciuto questo punto di vista diffuso, che vi è un'economicità in questa operazione, cioè vi è un recupero di risorse. Questo recupero di risorse a nostro parere, serve, significa che quel bene essenziale costituito dal garantire e difendere l'acqua bene pubblico, viene rafforzato. Niente di trascendentale, per carità, stiamo facendo qua cosa che rafforza il nostro convincimento che l'acqua in questo paese è un bene essenziale e va garantito il suo status pubblico. Poi c'è anche naturalmente insieme a questo indirizzo politico amministrativo, il tema del lavoro, che per quest'Amministrazione è sempre stata una priorità, il tema del lavoro e del reddito. Ma io penso che questi lavoratori, mi perdonerà il Presidente, indico con le mani, ma tengo l'occhio che guarda da quest'altra parte, così non ti arrabbi, beneficiano di questo indirizzo. Se Noi avessimo dovuto semplicemente, cosa importante naturalmente, ma addivenire ad un atto, solo per garantire i lavoratori, stavamo parlando di un altro atto deliberativo, di un'altra cosa. Ma non è questo il caso. Qualcuno ha detto: Vi state assumendo una responsabilità. Guardate io sono 7 anni che sto qua dentro, fosse una volta che mi hanno detto: Vieni, voti bello un atto, tranquillo, non c'è problema. Io ormai quando vengo in Consiglio la mattina a mia moglie non glielo dico proprio, dico che sono impegnato, ho tutta

la giornata. Cioè purtroppo nelle condizioni date, siamo puntualmente chiamati come dire, a lavorare in bilico. Io mi ricordo la delibera sulla vicenda Napoli Sociale, io dissi: La stiamo votando, tra qualche giorno se ne saranno già dimenticati, ci attaccheranno pure, cosa che è successa naturalmente. Lo sappiamo come dire, che stiamo giocando come dire, su un cordolo, dopodiché gli indirizzi politici, i convincimenti, qualcuno le chiamerebbe ideologie, fanno sì che ci assumiamo una responsabilità, non è un atto di coraggio Federico, nessuno ha chiamato atti di coraggio, ma sei chiamato a degli atti che per il tuo convincimento e visto il contesto dato delle norme intorno a noi, ti costringono a volte a delle capriole tecnico amministrative. Perché anche qui... A proposito dei lavoratori, però questo mi scuseranno i Colleghi dei 5 Stelle, questo tema che i lavoratori devono stare, non devono stare, prima o poi che ne so, in una conferenza di capigruppo, io non lo so, vi sedete e decidete su questa cosa. Però in particolare Voi che ci fate questa critica, che siete quelli dello streaming con Bersani, e che da quando state al Governo, neanche una figurina ci fate vedere di quello che si dice lì dentro. Io non dico la scatoletta di tonno, apritela, però ogni tanto, per far vedere, avevamo lo streaming, ora vi facciamo vedere l'album delle figurine di quello che accade. Niente, questa cosa è stata cancellata, non se ne parla più. Cioè io l'accetto la critica dalle altre Forze Politiche, perché tutto sommato possono dire che c'è un elemento di condizionamento, anche se mi pare che hanno avuto un comportamento ineccepibile, impeccabile, ma che proprio Voi del Movimento 5 Stelle, vi lamentate della presenza dei lavoratori, a cui invece bisognerebbe dare il massimo della trasparenza, mi pare un po'... Proprio tu Matteo, proprio tu ti sei lamentato della presenza dei lavoratori in Aula. Rivediti, tanto è registrato, rivediti l'intervento. Vicenda dell'acqua gratuita. Io penso che Diego l'abbia posta proprio bene, cioè lui ha detto un Amministratore, che hai anche elogiato ed io penso che ti ringrazierà, può fare tanto, certo non può dire di regalare l'acqua a chi ne ha bisogno. Io penso che sia legittimo da parte tua dire: Io non la condivido. Sta di fatto che questa parte politica la condivide proprio pienamente quell'indicazione, che tra l'altro non è proprio campata in aria, perché me l'ero segnato, l'ARERA, che è l'Autorità di Gestione Nazionale, ha emanato un indirizzo politico da questo punto di vista, cioè ha detto: Dato che l'acqua, se tu fai vivere una persona senza l'acqua, ora saremo dell'80 per cento, del 90 per cento d'acqua, non la so esattamente la percentuale, però sono confuso, nell'ultimo periodo sono confuso sulla percentuale di acqua, però dico, senza l'acqua gli esseri umani non vivono. E quindi che l'Autorità di Gestione Nazionale dia un indirizzo e dice che va garantito ai non abbienti, a chi non è ha la possibilità, il diritto e l'accesso all'acqua, e che il nostro Commissario segua, applichi questo indirizzo, mi sembra francamente una cosa più che

legittima. Poi l'ultima cosa, questa è una battuta tra me e te... Perdonami, questa è una battuta tra me e te, a proposito degli sfigati, ti prego, vai a fiducia nei miei confronti. Non si riferiva a Voi. Che miseria, non dobbiamo essere ossessionati nella vita. L'ultima cosa che voglio dire, ma non ultima, si sono mischiati i foglietti, dico prima quest'altra cosa a proposito dell'acqua pubblica, perché è vero, tutti hanno sottolineato: Ma l'acqua è sempre stata pubblica. Ma mica solo a Napoli, in Italia era pubblica. Vi siete persi un piccolo particolare, che in questo paese, un gruppo di persone più o meno esteso, si è dovuto mettere con i banchetti per strada e raccogliere 500 mila firme, perché è successo qualcosa in questo paese, sono state modificate le procedure di tutela all'accesso e ai servizi pubblici locali. E quindi è stato necessario un referendum, è stato necessario vincerlo quel referendum, ed era necessario e da questo punto di vista no, De Magistris o non De Magistris, io preferisco dire Napoli. Napoli è l'unica città in Italia che ha dato seguito all'esito referendario. Questo è un fatto, non è che lo possiamo discutere e valutare, questo è successo, c'è stato un referendum, c'è stata una battaglia, questo è successo, non altro. Per ultimo appunto ed io pure qua, io vorrei che ci rassicurassimo tutti quanti. Non siamo noi che stiamo salvando i lavoratori, cioè non è questo Consiglio Comunale, non è questo voto. Me la dai un attimo la delibera? Perché la delibera molto chiaramente, ora qualcuno dirà: Perché siete i soliti Ponzio Pilato, perché uno prende le norme di Legge, perché per essere gli atti difendibili, devono stare in una cornice normativa legislativa, al fine di rafforzare..., di procedere per tutto quanto espresso, siamo tra di noi, addetti ai lavori, sappiamo di che cosa stiamo parlando, di procedere per tutto quanto espresso, alla valutazione del passaggio diretto dei lavoratori NET Service. Che cosa significa? Noi stiamo dando un indirizzo al Commissario di ABC, il quale è chiamato a valutare in base alle norme di Legge, se è possibile l'immediato passaggio dei lavoratori dalla NET Service ad ABC, previa la messa in liquidazione di tutto quanto il resto. Quindi se stessi per strada direi, tutti questi pugni in petto che ci stiamo dando, tu sei per i lavoratori, io... Guardate noi stiamo votando un atto semplice, che chiede al Commissario di ABC, di valutare se quest'operazione è normativamente congrua. È un atto complicato? È un atto difficile? Io ritengo di sì. È un atto per cui mi sento orgoglioso di votare sì? È un atto di cui mi sento orgoglioso di votare sì. Mi auguro che in una sana dialettica, visto che siamo tutti quanti d'accordo sull'obiettivo da raggiungere, l'Aula possa trovare come dire, non un contrasto aspro intorno a questo tema, ma trovare in una dialettica d'Aula naturale... Sì, ma non lo stiamo facendo noi, hai capito? Non lo stiamo facendo noi. Quindi io chiederei che se siamo tutti quanti d'accordo sull'esito, così come noi stiamo dicendo e così come Voi state affermando, quest'atto possa vivere di maggiore serenità, nella votazione di quest'Aula, grazie.

2°VICE PRESIDENTE GUANCI SALVATORE

Grazie Consigliere Rinaldi. Mi sembra che il Consigliere Venanzoni abbia chiesto sull'ordine dei lavori, d'intervenire. Prego.

CONSIGLIERE VENANZONI DIEGO

Io credo che, mantenendo sempre un tono leggero, credo che si stia consumando una cosa molto grave, e va nel segno delle cose che ci siamo raccontati all'inizio del mio intervento, che è quello che in questi anni molto spesso passa un messaggio comunicativo da parte di quest'Amministrazione, che rappresenta in premessa una sorta di dogma della verità incontrovertibile e che il lavoro delle Opposizioni è un lavoro scadente e che... Vado al dunque, io leggo solo per caso in questo momento Il Mattino online. Il Mattino online recita che il Consiglio Comunale ha approvato le due delibere sulla NET Service. Ritengo questa cosa molto grave, offensiva del Consiglio Comunale. Appunto. Poiché l'Ufficio Stampa..., no, non banalizziamo, è una cosa molto seria quello che io sto dicendo, è una cosa molto seria. Io per favore chiedo all'Assessore di chiarire questo aspetto, com'è possibile che, ovviamente credendone la perfetta buona fede del giornalista del Mattino, com'è possibile che venga fuori dall'Aula una notizia errata, sbagliata, e che l'Ufficio Stampa del Consiglio Comunale, lo si dica con molta chiarezza, perché poi apriremo anche questo argomento, non è l'organismo di comunicazione della Giunta Comunale, non ha la possibilità di confezionare un atto del genere e raccontarlo ai giornali. I giornali vengono in Aula in piena autonomia, si fanno ragione di ciò che accade. Bisogna correggerla questa cosa, è una cosa di una gravità estrema. Ma poiché il principio di democrazia in quest'Aula è violato sistematicamente, allora bisogna farla correggere, non abbiamo votato non atto e con leggerezza e tra i sorrisi che vedo anche nei banchi della Giunta, questa è violazione della democrazia, questo è offendere il Consiglio Comunale che dalle dieci di stamattina è qui a discutere di un atto importante, quindi è inutile che tra i banchi della Maggioranza, dell'Opposizione, diciamo così, quasi banalizzando, il Mattino online, dice che il Consiglio Comunale ha approvato le due delibere sulla NET Service. È gravissimo.

2°VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Sarà l'Assessore poi a dare all'Aula le dovute spiegazioni. Adesso la parola al Consigliere Gaudini.

CONSIGLIERE GAUDINI MARCO

Grazie Presidente. Guardate mi aspettavo di tutto nella vita di questo Consiglio Comunale, ma essere accusati di indurre il Mattino a fare qualche cosa, mi sembra proprio come dire, una cosa che non ho mai visto, considerato come... Probabilmente c'è stato un errore, anche se io sto sfogliando il Mattino online e non la trovo questa notizia. Trovo la notizia che è stato, il Mattino

online porta la notizia che è stato approvato il Decreto Sicurezza, l'O.K. del Governo e giustamente quando si parla di sicurezza, si parla di migranti e case occupate, non ci sta come diceva il Collega Andreozzi, neanche una parola sul cancro di questa Nazione, che sono le mafie, che appartengono purtroppo ormai ad un capitolo probabilmente oscuro di questo Governo. Detto ciò, non sottrarrò molto tempo, come dire, la gentile concessione del mio intervento al Consigliere Rinaldi, ha fatto sì che il Consigliere Rinaldi pur non essendo d'accordo, portasse via alcune delle cose che volevo dire e quindi non ripeterò. Sarò molto breve e nella fattispecie, hanno fatto bene i Colleghi prima di me a ricordare che questa è la città che ha in qualche maniera rispettato il risultato di un referendum popolare che si è tenuto nel 2011. Hanno fatto bene i Colleghi prima di me a ricordare che questa trasformazione o questa razionalizzazione, così come la vogliamo chiamare probabilmente doveva avvenire molto prima, anche per le ragioni stesse che il Commissario ci ha elencato nella sua relazione. Solo una piccola digressione diciamo che spesso avviene in quest'Aula, che quando si tratta di votare qualche atto, anche se questi atti diciamo nella fattispecie non hanno questa pesantezza a cui vogliono insomma forse eventualmente far riferimento alcuni, si crea nel Consiglio Comunale, questa sorta di timore, si diffonde un po' di paura. Secondo me questo atto più di tutti i riferimenti normativi che vedo scritti all'interno della delibera, delle due delibere in realtà rappresenta pienamente due concetti che sono sanciti all'interno della nostra Costituzione, sono gli articoli 1 e 4, e sono la parte finale delle garanzie costituzionali, quindi mi sento abbastanza tranquillo da questo punto di vista. Quello che voglio dire però, è che nella relazione di ABC, nella delibera del Consiglio, del Commissario Straordinario, n. 41 del 2017, nel piano di razionalizzazione e di riassetto delle partecipazioni, si elenca diciamo, si fa un'analisi e si dice che questo tipo di razionalizzazione porterà un risparmio di circa 1 milione e mezzo di Euro, derivante come diceva anche l'Assessore Panini nella sua relazione, dalla riduzione del costo del personale, dalla riduzione dei costi di strutture e delle spese generali, dal recupero del margine industriale e dall'utilizzo delle risorse di NET Service per espletare attività relative alle gestioni e etc. e etc... Diceva bene diciamo anche il Consigliere Arienzo quando si chiedeva se questa valutazione del risparmio doveva essere fatta da un elemento terzo. Ma credo che il compito del Consiglio Comunale, che dà l'indirizzo, sia quello di ribadire quello che anche la Signora Segretaria ha espresso in uno dei pareri recanti, ad una delle due delibere, ovvero sia che vi sia il controllo di questo, dell'avvenuto risparmio che noi andremo a fare. Il controllo che è demandato alla Giunta, quindi io impegno con questo intervento, chiedo alla Giunta d'impegnarsi attraverso il Nucleo Direzionale, affinché verifichi che questo risparmio venga effettivamente realizzato. E vorrei andare un po' oltre, visto che

stiamo parlando di una razionalizzazione e visto che conosciamo in che modo operano anche gli operai della NET Service, ed abbiamo avuto modo di apprezzarlo in varie occasioni, non solo negli ultimi incontri che abbiamo avuto nelle varie Commissioni, chiedo alla Giunta e chiedo a questo Consiglio di mandare un ulteriore messaggio all'Azienda Pubblica, all'Azienda Speciale ABC. Di voler utilizzare parte di questo consistente risparmio per azioni di efficientamento energetico, di sostenibilità ambientale, di razionalizzazione della rete idrica, per ridurre gli sprechi. Questo secondo me è quello che dobbiamo fare noi come Consiglio Comunale, questo è quello che mi sento di dire, annunciando il voto favorevole del Gruppo dei Verdi alle delibere. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Ha chiesto d'intervenire il Consigliere Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Grazie Presidente. Io partirei da una considerazione, che ovviamente è stata sottolineata a più riprese dai Consiglieri di Maggioranza, quella della trasformazione dell'ARIN, Azienda comunque pubblica, quindi non stiamo di fronte ad una ex privatizzazione che oggi sia passata come azienda pubblica. Però c'è una sostanziale trasformazione, e da qui dobbiamo iniziare a fare un'analisi dei benefici che ha avuto la città nella trasformazione di ARIN in ABC, Azienda Speciale. Abbiamo plaudito un po' tutti perché com'è stato più volte ribadito, si è fatto un referendum per rendere l'acqua pubblica, ovviamente da un'azienda speciale si può ricavare molto di più, perché non c'è il dividendo, alla fine della gestione annuale, non ci sono da dividere i guadagni che vengono da quest'azienda. E pure molte risorse non è che noi le abbiamo ricavate, rispetto al precedente. Quando sento plaudire l'azione che ha fatto il Commissario, che ha ereditato ARIN, un'azienda sana, quindi non è che il Commissario abbia ereditato un'azienda malata, un'azienda con costi esagerati, aveva una redditività del 6,6 per cento, quindi i conti sanati, e da qui doveva partire caro Rinaldi il beneficio di questa battaglia che tu hai ricordato, sacro santa battaglia referendaria, per rendere l'acqua pubblica. Ebbene tutto questo non è avvenuto, anzi ai cittadini napoletani, è bene ricordarlo, che è stata aumentata la tariffa dell'acqua, quindi non hanno avuto nessun beneficio, è stata aumentata del 6 per cento. E non solo, sulle bollette è stata messa anche la retroattività degli anni 2015 e 2016. Il Consiglio Comunale, Vice Sindaco Lei che ha seguito molto più attentamente le vicende dell'ABC, nello Statuto di ABC, l'Amministratore, in questo caso il Commissario, non dovrebbe prendere nessun soldo, è una carica beneficiaria, è un onore rivestire questa carica all'interno di una società, della società ABC, che è una società speciale del Comune di Napoli. Ebbene com'è arrivato invece il Commissario D'Angelo, ex Assessore di questa Giunta, che guarda caso diventa poi Commissario di ABC,

sono state anche stravolte le regole dello Statuto di ABC. Allora non sembra tanto che si siano guardati gli interessi della città, non è che si siano guardati gli interessi dell'acqua com'è stato sottolineato, che non può essere negata a nessuno, perché anche camere fatto fisiologico il corpo umano è composto di ben il 90 per cento di acqua. E di tutto si può fare a meno, ma non dell'acqua, si può stare anche digiuni, ma se si beve almeno 1 litro d'acqua al giorno, i liquidi nel nostro corpo umano, non succede assolutamente nulla. Ed allora il presupposto qual è del ragionamento che è stato fatto in Consiglio Comunale? Vi è una situazione pregressa all'interno di ABC, vi è una società NET Service che fu costituita proprio per servire l'ARIN, quindi diciamo che ad una..., è come se fosse una semi partecipata che fa capo oggi ad ABC. Vi sono dei fatti tecnici, non è una questione di essere d'accordo o meno, non è una questione di essere a favore dei lavoratori o non esserlo, siamo tutti consapevoli che c'è una situazione dei lavoratori che per anni hanno lavorato in NET Service, però c'è anche una situazione un po' ambigua della NET Service, dove dovremmo anche responsabilmente come Consiglio Comunale, che dà un indirizzo a quello che deve fare ABC, dovrebbe essere consapevole il Consigliere che vota, di che cosa stiamo parlando. L'ABC ha aperto un qualche cosa di non normale, ha finanziato una società che è fallita quasi, la stessa Corte dei Conti ha richiamato l'ABC, ed ha aperto un "contenzioso" per sapere con quali presupposti sono stati utilizzati soldi pubblici per sanare un'azienda privata, perché di che si dica, allo stato la NET Service è un'azienda privata. Allora il dibattito non si dovrebbe svolgere in Consiglio Comunale, approfondire tutta la materia, lo si dovrebbe discutere nelle Commissioni, e chiunque non è stato fatto assolutamente nulla di tutto ciò, di capire che cosa si doveva fare prima di arrivare in Consiglio Comunale e se si può arrivare in Consiglio Comunale. La prima delibera che cosa recita? Non quella... È quella dell'integrazione, alla revisione straordinaria delle partecipate, ex articolo 24 del Decreto Legislativo del 19 agosto 2016. Ricognizione delle partecipate possedute alla data del 23 settembre 2016. Che cosa leggiamo noi dentro questa delibera? Non quella dell'indirizzo dei lavoratori. In questa delibera noi leggiamo che per quanto riguarda le partecipate, la ricognizione che doveva avvenire entro il mese di novembre del 2016, e poi successivamente a conclusione, entro il 16 giugno 2017, la numero 100, avrebbe dovuto includere anche ABC. Invece che cosa dice qui dentro, che essendo che si devono fare delle operazioni, la NET Service dev'essere messa in liquidazione, che c'è un presupposto che il Commissario propone, facendo i suoi calcoli, che sarà efficiente, sarà efficace, che ci saranno dei risparmi o quant'altro, l'ABC viene estrapolata dalla ricognizione delle partecipate e questo non è un fatto normale, perché non ci sarebbe nulla di male se quest'operazione non affrettata, non fatta un po' alla carlona come si suol dire, quando poi Rinaldi dice: Noi ci assumiamo le responsabilità, ogni

qualvolta qualcuno dice che ci sono responsabilità o quant'altro. Ebbene quando abbiamo letto la relazione della Corte dei Conti, la 240, le cose che ha detto è che sono in corso di accertamenti e quant'altro, queste responsabilità che ricadono anche sul Consiglio Comunale, per dare sicurezza, tranquillità agli stessi lavoratori che l'operazione è trasparente, è tranquilla, queste cose si sarebbero dovute fare. Quindi prima i presupposti che sono scritti in questa delibera, non è che li dico io, leggetevi attentamente la ricognizione che cosa si doveva fare e che cosa avrebbe dovuto fare anche ABC e che invece noi diciamo ABC, mettiamolo un attimino da parte. Ebbene senz'aver questa ricognizione noi possiamo essere certi, tranquilli che l'operazione che viene poi demandata, ecco il fatto di assumersi poi le responsabilità. Perché non c'è nessuno, in tutti quelli che sono stati interrogati, richiesti i pareri, nessuno dice realmente il parere, che cosa si deve fare. Demandano, e quindi come diceva Rinaldi prima: Attenzione, ma noi che cosa stiamo facendo? Dovremmo approvare un qualche cosa che, carissimi lavoratori, non mette immediatamente in esecuzione la vostra assunzione diretta con questa delibera, si dice semplicemente a chi poi dovrà analizzare, attuando prima questi presupposti, e poi successivamente se tutti questi presupposti ventilati dal Commissario di ABC, possono essere realizzati, sono conformi alla Legge, ed anche lì dobbiamo vedere, quando si parla di passaggio diretto e contestuale, ci sono le Leggi che disciplinano i passaggi diretti e contestuali, non è possibile di non avere la pianta organica di NET Service, e capire la platea di questi lavoratori che effettivamente possono usufruire di un passaggio diretto e contestuale. Ci rientrano anche i quadri? No, per dinamica contrattuale non ci rientrano i quadri, e pure potrebbe con questa delibera, quando si dice che i lavoratori in forza a NET Service, potrebbe dare anche un equivoco di quello che potrebbe poi arrivare. E allora il problema è questo, caro Assessore Panini, e che il Consiglio Comunale, e che dovrebbero essere più irritati della Minoranza, la Maggioranza, che è chiamata a sottoscrivere, a firmare le cose che vengono fatte dalla Giunta e che non vengono fatte con un criterio logico. Lei che è un Sindacalista come me, Lei sa che cosa significa un passaggio diretto e contestuale. Lei sa che giustamente, come Sindacato, ce la mettiamo tutta, chi vuoi che faccia un qualche cosa per estromettere dal ciclo lavorativo qualche lavoratore, si fa di tutto e di più, però lo si fa con le dovute regole, non si può fare una cosa che si sarebbe dovuta fare nel giro di dieci mesi con tranquillità, con serenità, facendo rientrare anche ABC dentro la ricognizione delle partecipate e avere un processo effettivamente efficiente ed efficace, trasparente. No, noi questa mattina mettiamo da parte quella che è la ricognizione, ipotizziamo e diciamo: Va bene, questi sono i presupposti. Con questi presupposti può darsi che potremo assumere i lavoratori. Non è che qui si possa dire oggi, che questi presupposti del

programma che ha illustrato il buon D'Angelo, che non so da dove vengono le sue capacità, perché viene da un altro settore, gli hanno detto che ha sanato, ha fatto, io non vedo nessun ottimo risultato, se non le enunciazioni, le buone intenzioni di dare l'acqua a chi non la può pagare, insomma tutte queste belle cose, ma di concreto è aumentata la bolletta, ci hanno chiesto gli arretrati e questo è il risultato concreto di ABC. E poi non sottovaluterei, qualcuno fa la battuta, che il Mattino online abbia riportato già, che sono state approvate le delibere, perché questo è un fatto consueto, il Consiglio Comunale le cose le legge dalla stampa, c'è poco da fare, le conferenze stampa vengono fatte prima con i giornali e poi eventualmente il Consiglio Comunale ne viene a conoscenza, quell'ufficio stampa che dovrebbe essere al servizio del Consiglio Comunale, e non degli Assessori o di chissà chi, e pure tutto questo assolutamente non c'è. Questa è la democrazia, questo è il bene comune, così si gestisce in quest'Amministrazione. Io mi auguro che effettivamente i lavoratori ne possono trarre beneficio, da queste due delibere, che tornate questa sera, me lo auguro, da Sindacalista che faccio questo da 43 anni, e ne ho salvate di aziende, mi auguro che effettivamente i presupposti, perché sono presupposti che stanno in queste due delibere, si possano realizzare, nel bene ovviamente di tutti i lavoratori, ma ne saremo noi più contenti di voi.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Si sono conclusi gli interventi, quindi è chiuso come dire il dibattito e la discussione generale. Prima di affidare la parola all'Assessore Panini per la replica, so che vi è una richiesta d'intervento per fatto personale del Consigliere Andreozzi, quindi faccio appello come dire alla sobrietà, è una facoltà se può essere a fine seduta o meno, così come..., è una facoltà. Se non alimenta altre discussioni... Se il punto è adesso, ed è nel corpo di una discussione. Un attimo Consigliere, c'è un precedente, e loro parlavano nell'articolo 37 e si evocò il chiarimento per fatto personale, quindi ci si poteva trascinare l'intera seduta. Adesso il punto di discussione è questo, il Consigliere desidera svolgere il chiarimento, io posso anche burocraticamente dirgli a fine seduta, ma non si risolve la sostanza dell'argomento, quindi faccio un appello alla sobrietà e alla brevità. Prego Andreozzi.

CONSIGLIERE ANDREOZZI ROSARIO

Sarò breve, brevissimo. Io vengo da una storia in cui hanno vissuto milioni di abitanti e di Italiani, vengo dal Partito Comunista Italiano, io non ho mai rinnegato la mia storia, mai. Certo, ho vissuto ideologicamente anche le trasformazioni che ha vissuto il Partito Comunista, tutte. E non è che Andreozzi si è spostato, no, io sono sempre rimasto dov'ero, sono gli altri che si sono spostati e hanno preso posizione di Destra, io ideologicamente, quando quel Partito non mi rappresentava più, ho

deciso di uscire. Poi ho anche una storia personale, sì, con il Consigliere Nonno, ovviamente veniamo da due storie diverse, completamente diverse. Probabilmente lui non sa che cosa significano le lotte, non ha mai lavorato nella sua vita, forse avrà lavorato sporadicamente. Io vengo da una storia straordinaria, in cui in un momento storico del paese, 70 mila persone si trovarono senza il posto di lavoro, perché il primo Governo Berlusconi, decise di chiudere gli ammortizzatori sociali in questo paese, era il 1994. Io ero uno che aveva già diciamo allora un'edile, rivendico di essere..., storia importantissima, i quadri più importanti della CGIL vengono dalla FLAI e dagli Edili. Sono un ex Edile, e ho vissuto la trasformazione di quegli anni e pertanto dalla mobilità, alla Cassa Integrazione. E poi un giorno ci organizzammo con 168 unità, che uscivano dagli ammortizzatori sociali, perché dalla sera alla mattina, poi il Governo chiuse gli ammortizzatori, a Scampia nel Lotto P) aprimmo un coordinamento importante, storico, che ha dato la possibilità a 130 mila persone in Italia, di poter usufruire dei lavori socialmente utili, e abbiamo creato grazie alle lotte operaie, le lotte dei disoccupati, le lotte di questa città, dei figli di questa città, ben 27 mila posti di lavoro in aziende pubbliche. Certo, io lo rivendico, come no. Io personalmente non ho mai avuto nessun tipo di privilegio, anche se ero il leader storico di quel pezzo di storia importante di questa città, sono stato il ventiquattromillesimo ad andare a lavorare, sì, in Napoli Servizi. Sono stato il primo a fare la battaglia sui super minimi all'interno di Napoli Servizi. Le uniche due denunce, ne potevo avere centinaia nella mia vita di battaglie e di lotte nel passato, le ho avute nella prima Giunta Bassolino, perché gli occupai la stanza e gli buttai giù dal secondo piano, tutti i mobili che c'erano, quando lui era Sindaco o Ministro. 6 mesi. La seconda denuncia di un anno, è quella che buttai giù, al Novantatreesimo Servizio che gestiva le cooperative e gli LSU, e buttai giù, ovviamente sempre, come al solito, tutti i mobili che c'erano, perché imbrogliavano e perché costituirono i super minimi all'interno di Napoli Servizi. Ed invito il Consigliere Nonno, io personalmente ho una vita pubblica, sono 30 anni che faccio questo, non un giorno, di battaglie ne ho fatte a milioni in questa città, la mia vita è pubblica. Se Lei ovviamente conosce ed è a conoscenza che il sottoscritto ha avuto qualche privilegio, cortesemente, quelle di lotta sono conquiste, non sono privilegi, lo dica qui pubblicamente o altrimenti chiedo scusa. Ho finito.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Consigliere Nonno scusi. Allora l'articolo 43 dà la possibilità di chiedere la parola per fatto personale, e dà anche la possibilità, ma attenzione, io le leggo: "Colui che ha dato origine, con le sue affermazione al fatto personale, ha facoltà di parlare soltanto per precisare o rettificare il significativo delle parole da lui pronunciate".

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Presidente preciso, ma proprio due minuti, anche perché non ho intenzione di perderci altro tempo, abbiamo parlato anche di Quinto Fabio Massimo, voglio dire basta. Io non mi sono mai candidato con il PD, non so qualcun altro si sia o meno candidato con il PD, a me non sembra che non si sia candidato con il PD. Inoltre io ho avuto la decenza in 22 anni di attività istituzionale, di non essere mai assunto come manager il giorno dopo le elezioni in Consiglio Comunale. Perché qua un po' tutti, chi è assunto con qualche partecipata, e quindi prende lo stipendio ed in più il gettone di presenza, chi diventa manager il giorno dopo, chi è assunto con il padre, chi è assunto con il figlio, io non ho avuto la decenza in 22 anni...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Consigliere ma questo non attiene al motivo del fatto personale di Andreozzi, sul quale Lei in questo momento sta prendendo la parola.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

No, Presidente un attimo, perché qualcuno ha detto: Non hai mai lavorato. Io ho sempre fatto l'imprenditore, fortunatamente ho avuto la possibilità anche grazie alla mia famiglia, di fare una vita decorosa, senza mai avere la necessità il giorno dopo le elezioni, di andare a chiedere rimborsi per assunzioni, quanto meno anomale. Da buon intenditore, poche parole. Ho semplicemente ribadito e lo ribadisco anche, che una certa Sinistra di questa città non ha titolo di parlare dei debiti, che questa Sinistra ha accumulato negli anni. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Il Consigliere Andreozzi ha chiarito, ritengo ampiamente. Scusate, ma non era utile procrastinare questa polemica. La parola all'Assessore Panini per la replica.

ASSESSORE PANINI ENRICO

Dopo quasi 5 ore di discussione in Consiglio Comunale, sento la necessità di fare il punto nave, perché devo dire che fra una citazione e l'altra, un po' mi sono perso lungo la strada, e soprattutto avverto il rischio che non sia ben chiaro fino in fondo di che cosa stiamo parlando e con quali tempi. Dopodiché chiedo scusa se sarò un po' duro nel precisare le cose, ma credo che ci voglia. La prima questione: noi con la Delibera 395 mettiamo in liquidazione NET Service perché non è più detenibile. In ciò correggiamo una delibera commissariale, del Commissario Sergio D'Angelo, con la quale si parlava di fusione per incorporazione, perché quell'opzione non risulta percorribile ai sensi del Decreto Legislativo Madia, che ha cambiato il quadro di riferimento. O decidiamo, o il 1 di ottobre, comunque succede

qualche cosa, perché noi ci siamo dati un anno di tempo per assumere le decisioni. Secondo: con la 395 e la 396, noi rafforziamo il discorso di valorizzazione dell'acqua pubblica nella nostra città e mi dispiace che in questo dibattito non si sia ricordato che il punto di svolta, e il fatto di aver trasformato una S.p.A. in Azienda Speciale. L'Azienda Speciale in quanto tale non è scalabile, è un pezzo quasi dell'Amministrazione Pubblica e abbiamo messo in sicurezza una cosa che invece nella rossa Emilia vede l'era gestire l'acqua pubblica con il 45 per cento di privati all'interno, ed è in ogni momento scalabile, perché visto che sul mercato chi va e compra le azioni, decide del governo di quella società. Noi abbiamo fatto unica città in tutta Italia un'altra cosa che andrebbe ricordata per quel che è. Terza questione sulla quale noi diamo un indirizzo che non è un indirizzo neutro, perché è un indirizzo che segue una precisa e teutonica ricostruzione, e quindi è un indirizzo indicazione. Noi diciamo valuta, ma diamo l'indicazione nella motivazione, che i lavoratori che attualmente operano presso NET Service, vengano trasferiti in ABC. Guardate me la potete spiegare finché volete, io sono per il lavoro ma, io sono per il lavoro se, io sono per lavoro su e giù, però o si vota a favore di quella delibera o si sceglie un'altra strada, legittima finché vogliamo, ma dobbiamo decidere se 87 persone vanno in cassa integrazione ed entrano in mobilità, perché qui non è che c'è il genio della lampada per cui abbiamo 57 soluzioni, le nostre soluzioni stanno esattamente all'interno dell'Ordinamento Legislativo e Contrattuale del nostro paese. Pertanto o c'è una modifica che è il passaggio che noi vediamo, assolutamente certo, con la Legge Galli, l'articolo 173 e una pronuncia della Cassazione, o il destino è esattamente un altro. Prego di non parlare di concorsi pubblici in questo caso, perché devo dirvi che l'idea di pensare ad un'architettura in base alla quale ci inventiamo un concorso pubblico, con una preferenza che riguardi i lavoratori di NET Service, è una di quelle cose che mi ricorda una di quelle stagioni che non ho mai vissuto, ma che soprattutto non voglio vivere in alcun modo. E la soluzione che noi proponiamo care Consigliere e cari Consiglieri, non è l'assunzione di responsabilità, intesa la responsabilità civile, penale e patrimoniale. No, no, no. Noi vi proponiamo un atto che è assolutamente preciso, non scarichiamo responsabilità su nessuno. E mi dispiace che si usi per un verso e per un altro, quest'argomentazione, quasi come se ci fosse un gruppo di incoscienti che scarica su altri rischi patrimoniali o quant'altro. L'assunzione di responsabilità è decidere. È decidere che si rafforza l'acqua pubblica, decidere che si valorizza la professionalità e l'impegno di 87 persone, e fare queste cose nel rispetto della Legge, nel rispetto dei conti, alla luce del sole e in modo trasparente. Poi devo dire, visto che il Consigliere Nonno vi ha portato gli studi, in questo caso devo dire universitari, mi è venuto in mente ascoltando un pezzo della discussione, il dialogo di Socrate con Eutrifone, perché devi sapere caro

Consigliere, che Socrate incontra Eutrifone, un sacerdote che corre nella piazza, sta andando a denunciare il padre che ha compiuto un omicidio. Socrate le ferma e comincia a discutere di che cos'è la sacralità, che cos'è la pietà, fino a che alla fine Eutrifone decide che non va a denunciare nessuno, e si affida in altro modo. Lo dico perché sono venuto, perché partendo dalle delibere ho sentito una discussione sugli atti di indirizzo, sui Revisori, sui pareri, che mi è sembrata, guardate lo dico con rispetto per chi è intervenuto, mi è sembrata devo dire francamente un po' paradossale. È vero che la lingua italiana ha 120 vocaboli, però c'è anche un punto dove ci sono delle norme che non sono interpretabili per cui... E allora se mi permettete vorrei un attimo ripercorrere le questioni. C'è una differenza sostanziale fra l'atto d'indirizzo che noi proponiamo per ABC e quanto abbiamo deliberato su Napoli Servizi. Su Napoli Servizi il Consiglio Comunale si era pronunciato, approvando il DUP ed approvando il bilancio, quindi l'indirizzo il Consiglio Comunale lo aveva dato in modo inequivoco, per questa ragione la Giunta ha potuto fare una delibera a pieno titolo. Nel nostro caso noi ci esprimiamo sulle aziende speciali con degli atti d'indirizzo come dice in modo lapidario, inequivocabile, cristallino, lo Statuto di ABC Azienda Speciale. Seconda questione: i Revisori e possiamo tirarli per la giacca finché vogliamo, però o si pronunciano o su quanto è previsto dalle norme o gli attribuiamo un ruolo francamente incomprensibile, quasi al pari del Consiglio Comunale. Ma perché io devo chiedere ad un organo, anche in modo sportivo, di pronunciarsi su un tema dove non c'è una spesa e sul quale non ha una competenza, ma all'improvviso gli riconosciamo il ruolo d'interprete delle decisioni politiche che dovrebbe assumere il Consiglio Comunale. Ma se è così, ha ragione la Corte dei Conti quando come Organismo Collegiale, si permette e dico che si permette, d'intervenire sul dibattito parlamentare, contestando un emendamento che attenzione, non ne limitava le prerogative di autonomia costituzionale, ma che interviene su una procedura di controllo degli Enti Locali. E quali sono i Revisori che interverranno in campo? Sono i Revisori di ABC. Perché nel momento in cui Sergio D'Angelo presenterà il piano industriale e il piano dei costi, perché questo noi diciamo al Commissario, a quel punto i Revisori valuteranno in ABC compiutamente quali sono le questioni. E a proposito di avventure economiche, anche qui, è vero che c'è stato il 4 di marzo, ma 2 + 2 continua a fare 4 in questo paese. Allora quali sono i risparmi? Il primo risparmio, scompare l'Iva, perché oggi ogni 100 Lire che vanno da ABC a NET Service, sono gravate dal 22 per cento di Iva, 22 scompaiono, 22 Lire... Immediatamente con la liquidazione e il passaggio, questa somma non si spende più. Seconda questione: il passaggio di contratto è previsto esplicitamente dalla Legge Italiana, non citiamo il 2.112 quando non serve. Il 173 Comma 1, regola e disciplina questo, e guardate questa situazione la incontreremo a Quarto, dove ci sono 6 dipendenti di un'azienda privata e in

altri luoghi, ma la Legge Galli dà esattamente questo tipo d'indicazione. E dove sono le altre risorse? Noi nel 2019, trasferiamo la tariffa ad ABC, quindi ABC dal punto di vista economico è assolutamente in sicurezza. Poi ho sentito parlare di ritrosie dei Dirigenti. Mettiamo le cose con il loro nome. C'è stata una discussione intensa ed approfondita, ha occupato anche ore notturne, perché il cambio del quadro di riferimento normativo, ci ha obbligato, viva Dio, ad individuare soluzioni e quando si discute fra di noi, non si discute a colpi di Maggioranza, si discute trovando i percorsi e le decisioni. Io non ho trovato ritrosie sui Dirigenti, ho trovato legittime domande e se fossimo arrivati ad un punto nel quale, comunque avrebbe dovuto decidere, noi avremmo deciso, vorrei ricordare, che quando si è trattato di decidere sulle maestre, nel 2012, noi non abbiamo guardato in faccia a nessuno, abbiamo assunto tutte le decisioni con le conseguenze del caso. E' un esempio assolutamente lontano perché in questo caso esso non ha alcuna ragione di riproporsi nella nostra discussione. L'ultima considerazione che voglio fare, deriva da questo elemento, la delibera che ha fatto il Commissario è assorbita al nostro interno, prevede una soluzione che noi superiamo, perché non è possibile la fusione con incorporazione, è possibile la messa in liquidazione e l'assunzione dei lavoratori. Parte da domani e ringrazierò il Consiglio Comunale che vota positivamente questa delibera, parte da domani una situazione che è fatta dalle seguenti cose: il Commissario dovrà fare il piano industriale, dovrà fare il piano dei costi, dovrà avere l'approvazione dei Revisori e quindi degli organi di controllo, dopodiché contrattualmente si disciplinerà il passaggio dei lavoratori da NET Service ad ABC. Lavoratori che non stanno prendendo lo stipendio. Perché Sergio D'Angelo nel mese di agosto propone i comandi, li contratta con le organizzazioni sindacali? E perché il Comune di Napoli dice in quel caso sì, quando invece aveva interrotto quella pratica alcuni mesi fa? Dice di sì, perché essendo già deciso, almeno dalla Giunta la messa in liquidazione, il percorso è chiaro, il percorso è disciplinato. Ma oggi NET Service non è contrattualizzata, quindi significa che in assenza di comandi, perché poi i Comandi non sono stati firmati dai Dirigenti di ABC, noi abbiamo dei lavoratori che lavorano, ma che a fine mese non percepiranno una retribuzione ed anche questo è un fatto che mette noi nelle condizioni di decidere e di decidere con urgenza. Vi ringrazio.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Sì, abbiamo concluso, ora c'è la replica e passiamo come dire, prima alla votazione... Un attimo, c'è stata la replica, abbiamo un emendamento se non erro... Quindi abbiamo concluso la discussione e abbiamo avuto la replica, adesso passiamo alle votazioni. Abbiamo da votare distintamente 395 e 396. Consigliere Brambilla possiamo prima proseguire alla votazione della 395?

CONSIGLIERE GUANGI SALVATORE

Presidente possiamo verificare un attimo il numero legale, gentilmente?

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Si. Dopodiché metteremo in votazione la 395. Sulla 396 pende un emendamento. Volevo brevemente Consigliere Brambilla, anche se Loro mi permettono Consigliere Guangi, è vero che non può essere condizione (non chiaro) per andare in votazione, quella del parere dei Revisori, ma mi sembra di capire che il Consigliere Palmieri richiede una consulenza ai Revisori, nello spirito che essi siano al servizio dell'idea e dei pareri che il Consiglio Comunale determina. Personalmente, pur ritenendo che non sia condizione necessaria per votare la delibera, mi assocerò alla richiesta di Palmieri, perché i Revisori dei Conti tra i loro obblighi, avvertono anche quello di rispondere al Consiglio Comunale quando glielo chiede. Prego, procediamo all'appello. C'è una richiesta di verifica del numero legale, procediamo all'appello. Tre è l'appello nominale, il numero Legale è anche il singolo Consigliere.

SEGRETARIO DIRIGENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DOTTERESSA BARBATI ENRICHETTA

DE MAGISTRIS LUIGI (Sindaco).....presente;
ANDREOZZI Rosario.....presente;
ARIENZO Federico.....assente;
BISMUTO Laura.....presente;
BRAMBILLA Matteo.....assente;
BUONO Stefano.....presente;
CANIGLIA Maria.....assente;
CAPASSO Elpidio.....presente;
CARFAGNA Maria Rosaria.....assente;
CECERE Claudio.....presente;
COCCIA Elena.....presente;
COPPETO Mario.....presente;
DE MAJO Eleonora.....presente;
ESPOSITO Aniello.....assente;
FELACO Luigi.....presente;
FREZZA Fulvio.....presente;
FUCITO Alessandro.....presente;
GAUDINI Marco.....presente;
GUANGI Salvatore.....assente;
LANGELLA Ciro.....presente;
LANZOTTI Stanislao.....assente;
LEBBRO Davide.....assente;
MADONNA Salvatore.....assente;
MATANO Marta.....assente;
MIRRA Manuela.....presente;
MORETTO Vincenzo.....assente;

MUNDO Gabriele.....presente;
NONNO Marco.....assente;
PACE Marco.....presente;
PALMIERI Domenico.....assente;
QUAGLIETTA Alessia.....assente;
RINALDI Pietro.....presente;
SANTORO Andrea.....assente;
SGAMBATI Carmine.....presente;
SIMEONE Gaetano.....presente;
SOLOMBRINO Vincenzo.....presente;
TRONCONE Gaetano.....assente;
ULLETO Anna.....assente;
VENANZONI Diego.....assente;
VERNETTI Francesco.....presente;
ZIMBALDI Luigi.....assente;

SEGRETARIO GENERALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DOTTORESSA BARBATI ENRICHETTA

Risulta essere presente il Consigliere Aggiunto Mihindo Curasuria Fernando Virai Prasanna.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Sono presenti 22 Consiglieri su 41. La seduta prosegue validamente. Quindi metto in votazione la delibera numero 395, con scrutatori Simeone, Langella e Solombrino. Chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene, lo dichiari. Giungiamo quindi alla delibera 396. Siete presenti? Quindi le Opposizioni che sono rientrate, si sono astenute. Metto in votazione l'esecuzione immediata. Chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene, lo dichiari. Astensione delle Opposizioni presenti in Aula, sulla esecuzione immediata. Siamo giunti alla Delibera 396, sulla quale vi è un emendamento, firmatario Santoro, lo vuole illustrare.

CONSIGLIERE SANTORO ANDREA

Presidente brevemente perché già ho avuto modo di spiegare come la penso nell'intervento. L'opportunità di far assumere i lavoratori dopo la liquidazione di NET Service in ABC, a mio giudizio non può essere concessa a tutti. Chi ha qualche problema è giusto che chiarisca prima un eventuale problema in sede penale o in sede di Corte dei Conti. Ecco perché la proposta, quella di escludere da quest'assunzione diretta, quei lavoratori, ammesso che ce ne siano, che possono eventualmente avere delle pendenze giudiziarie, dove o NET Service o ABC siano Parte Lesa. Quindi io non faccio un distinguo di lavoratori tra qualifiche, tra profili, ne faccio una questione che chi ha qualche pendenza, anche solo di natura contabile, con la Corte dei Conti, prima deve chiarire la sua posizione e poi eventualmente potrà seguire gli altri che ne frattempo verranno assunti. Questo è l'emendamento. Non so se sono

stato chiaro Presidente, se vuole...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

No, no, io sono di parte perché giustamente condannato dalla Corte dei Conti, quindi non esprimo giudizi di moralità su coloro che fossero interessati. Su questo emendamento ci sono...? Scusate, su questo emendamento ci sono interventi? Prego Rinaldi chiede la parola.

CONSIGLIERE RINALDI PIETRO

Io chiederei al Collega Santoro, alla stregua di quello che è accaduto qualche anno fa, ci fu una situazione analoga su un emendamento presentato allora, sull'ordine del giorno addirittura, Esposito Iannello, che alla fine condivisero l'idea di ritirarlo, io credo che l'emendamento sia irricevibile da parte dell'Amministrazione, ma laddove non fosse, c'è proprio un problema tecnico. Innanzitutto noi come Organo Politico, che l'Assessore ha già ben chiarito l'iter procedurale di questa delibera, che adesso va nelle mani degli organismi preposti di ABC, che dovranno valutare il da farsi. Ma che noi come Organismo Politico, io non so né il tuo emendamento, come dire, lo guardo come fattispecie astratta, ossia non so se ha un caso concreto, dieci casi concreti o nessun caso. Che però noi come Organismo Amministrativo e separato da ABC, diamo questa indicazione, rispetto al fatto che vai ad incidere su un qualcosa che è regolato dalle norme di Legge ed in particolare dalle norme del Diritto del Lavoro, è una cosa sbagliata, cioè è una cosa che noi non possiamo fare. Cioè ci sono le norme del Diritto del Lavoro a cui ABC deve conformarsi, non è che può scegliere o meno di conformarsi, lo deve fare per forza. Quindi io credo che all'atto forse potrebbe rispondere il Segretario e sia irricevibile da parte dell'Aula, laddove lo fosse inviterei però i Colleghi a valutare questo aspetto che sottolineavo, perché andremmo ad incidere su delle norme su cui noi non abbiamo alcuna competenza.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Il parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PANINI ENRICO

Per l'Amministrazione questo emendamento è irricevibile. Se l'irricevibilità non è contemplata nell'iter decisionale del Consiglio Comunale, allora il parere è negativo. Lo è per tre ragioni. La prima, è un'invasione di campo rispetto alle prerogative di ABC, noi diamo mandato ad ABC, diamo l'indirizzo... Ma stai sereno un attimo. Noi diamo ad ABC, se mi fai finire, capirai che è invasione di campo. Noi diamo ad ABC l'indirizzo di valutare la possibilità di assumere direttamente i lavoratori, quindi non le regole, ma di valutare..., quindi invadiamo un campo decisionale che noi affidiamo ad ABC. Seconda questione, è

un'indicazione di carattere gestionale, noi non entriamo nel gestionale, tant'è che noi scegliamo un atto d'indirizzo e non una decisione. Terza questione, come ha ben detto il Consigliere Rinaldi, siamo in una materia che è regolata da Leggi e da contratti, pertanto l'uno e l'altro disciplinano questi casi e il Commissario di ABC non potrà fare altro che attenersi al rispetto delle Leggi e dei contratti.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Quindi evinco che c'è un parere negativo dell'Amministrazione, con il quale metto in votazione l'emendamento.

CONSIGLIERE SANTORO ANDREA

Al garbato appello fatto dal Collega Rinaldi, siccome poi a me non piace nascondermi, allora io la questione l'ho posta perché nella delibera si parla di lavoratori. Io ho ricordato come dal Bilancio 2016, ho letto che NET Service è composta, questi sono dati del 2016, da 72 operai, 18 impiegati ed 1 Dirigente, quel Dirigente è il Direttore Generale della NET Service, quindi non mi nascondo dietro un dito. È quel Direttore Generale che attualmente io gli auguro di chiarire la sua posizione, attualmente è rinviato a giudizio dalla Corte dei Conti, io pongo questa questione. Tra i lavoratori che noi assumiamo, ci sarà anche quel Dirigente che attualmente è coinvolto in questa vicenda? Perché per me, per quanto mi riguarda, una cosa sono gli operai, altra cosa c'è chi ha avuto un ruolo di responsabilità. Gli auguro di chiarire quanto prima le sue responsabilità di fronte alla Corte dei Conti, credo che sia giusto sospendere quella posizione e quindi se si deve assumere, si assume la forza lavoro, nel caso specifico di quel Dirigente, è giusto che prima chiarisca la sua posizione e poi eventualmente se ci sono le condizioni e se le norme lo prevedono, verrà assunto, ma in questo momento in cui c'è una responsabilità che sta per essere accertata in un procedimento già aperto, che lo vede rinviato a giudizio, io ritengo che in quel caso noi non possiamo favorire alcuna assunzione, e me ne assumo la responsabilità di quello che sostengo.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Andiamo in votazione, ricordo gli scrutatori: Verneti, Simeone e Matano. Così facciamo, anche come dire, genere Maggioranza e Opposizione. Chi è favorevole all'emendamento, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene, lo dichiari. Quindi l'emendamento è respinto con il voto contrario dei Gruppi di Maggioranza. Passiamo ora alla votazione dell'atto deliberativo nel suo insieme. Brambilla prego. L'emendamento l'abbiamo votato, è stato respinto.

CONSIGLIERE COPPETO MARIO

Presidente scusi, non interrompo mai, ma i Gruppi di Opposizione hanno votato tutti quanti favorevolmente l'emendamento?

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

La contrarietà è stata palesata dai soli Gruppi di Maggioranza che hanno alzato la mano. Era un discorso forse di cultura politica o amministrativa, comunque l'emendamento è respinto. Ora metto in votazione la delibera. Lei ha alzato la mano. Per dichiarazione di voto sull'atto... Il Consigliere Brambilla desidera tenere una dichiarazione di voto sulla Delibera 396, e ci promette essere breve. Prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Promessissimo Presidente. Noi abbiamo già anticipato l'astensione alle due delibere, però ci tengo a precisare una cosa Assessore, perché mi dispiace, ma Lei ha detto veramente due inesattezze, e due cose gravissime nella sua replica, una cosa grave che lei ha detto, e che i comandi sono stati fatti il 10 agosto da ABC, fatti perché la Giunta aveva già deciso la messa in liquidazione di NET Service. Guardi che è grave quello che ha comunicato. Lei guardi, io ho tanti difetti, però scrivo, vi sfido a tutti quanti ad andare a rileggere la dichiarazione che ha fatto l'Assessore, se così fosse Assessore, non avrebbe senso come ho detto prima, votare un atto che era già stato votato. La Delibera 33 già conteneva in uno dei suoi articoli, esattamente l'articolo 12, la messa in liquidazione di NET Service, quindi non si capisce perché Lei dice che ABC può autonomamente decidere per il comando il 10 di agosto, perché il 3 di agosto la Giunta, il 3 di agosto ha fatto la delibera di messa in liquidazione. Ma come Lei ha ricordato prima, un conto è la Giunta, un conto è il Consiglio Comunale, che deve avallare la messa in liquidazione della società, perché siamo noi i soci di Maggioranza di ABC e della partecipata NET Service. Quindi Assessore, per i motivi che rimangono, per il quale noi ci asterremo, sono rafforzati, anzi ancora più preoccupati dalle dichiarazioni che Lei ha poc'anzi fatto all'Aula, perché fare un'affermazione del genere, è come se Lei stesse dicendo, che siccome la Giunta ha deciso una cosa, è giusto che ABC nella sua autonomia gestionale, la segua, quando invece è l'Aula, è il Consiglio Comunale che si deve esprimere. Ed è gravissimo quello che Lei ha dichiarato, perché Lei ha dichiarato che il Consiglio Comunale non serve a nulla e non ha nessun potere di votare questa delibera. E allora perché l'avete presentata in Consiglio Comunale, se fosse come dice Lei? Per questi motivi noi ci asterremo, ma siamo molto preoccupati, perché ripeto, abbiamo il dubbio che questi atti non riescano a completare e non riusciranno a completare il ciclo integrato delle acque. L'ultima cosa, Lei ha detto che queste delibere correggono la Delibera 33. No, no. No, mi scusi, la Delibera 41 del Commissario ABC, non correggono un bel niente, e non possono annullarle e correggerle, quella è una delibera di un Commissario, che ha scritto al suo datore, e quindi al suo socio di Maggioranza, cioè il Consiglio Comunale, che avrebbe presentato un

piano industriale per la fusione per incorporazione. Se poi ha cambiato idea e mesi dopo ci presenta un'altra cosa, non si chiama integrazione come sta scritto qua, si chiama, primo annulli l'atto precedente e ne fai uno successivo, allora le do ragione che è una correzione. Ma siccome non c'è stato l'annullamento dell'atto precedente, io non correggo proprio niente, e non vado ad integrare proprio niente, perché nell'atto precedente c'era già scritto la messa in liquidazione di NET Service. Per questi motivi noi ci asterremo, ma siamo molto preoccupati di com'è stato condotto a livello gestionale ed amministrativo tutta la vicenda che speriamo possa portare buoni frutti, ma abbiamo veramente in questo momento, forti dubbi.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Ha chiesto d'intervenire il Consigliere Nonno, per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Sì, Presidente. In conformità e coerentemente con quanto avevo esposto prima durante il mio intervento, confermo di volermi astenere su questa delibera. Le perplessità circa la procedura adottata, restano tutte. D'altra parte però resta la volontà e la ferma determinazione di non far apparire questa mia volontà di astenermi, come un atteggiamento vessatorio nei confronti né degli operai, che purtroppo anche in questa vicenda sono stati utilizzati in maniera impropria, lo ripeto, in maniera impropria, per dividerci in Aula. Quindi personalmente lo farò, mi auguro che anche qualche Collega dell'Opposizione resti in Aula con me per astenersi su questa delibera, ma lo ripeto nell'interesse dei lavoratori, perché anche questa volta stavamo cadendo nella provocazione del buono e del cattivo, dei buoni a favore degli operai e dei lavoratori, e dei cattivi che sono contro. No, siccome abbiamo a cuore anche le sorti degli operai, per cultura personale, non avendo interessi personali da difendere, come penso la stragrande maggioranza di Noi in quest'Aula, pur manifestando durante gli interventi nel merito, gli errori procedurali che a nostro parere hanno viziato questa delibera, io personalmente resterò in Aula e mi asterrò, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a Lei. Ha chiesto d'intervenire il Consigliere Arienzo per dichiarazione di voto, prego.

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Sì, Presidente, anche per registrare che oggi non è una buona giornata, perché tra chi ci chiama nullità, chi sfigati e chi dice che durante questa discussione, ha sentito cose senza senso compiuto, diciamo che oggi non è una giornata fortunata. Però provando a rimanere anche sulle motivazioni del primo intervento, io veramente speravo che nel corso della discussione, si potesse

entrare nel merito dei passaggi e delle vicende, e anche delle questioni poste. Ma rispetto a quelle questioni poste, una risposta, mi dispiace fare un gioco di parole, soddisfacente, non l'abbiamo avuta. È evidente che non possiamo votare contro questo atto, perché avrebbe un significato immediatamente nefasto per i lavoratori, e quindi anche noi non voteremo contro, ma ci asterremo. Però riprendo un po' quello che ha detto anche il Consigliere Gaudini quando è intervenuto per annunciare il voto dei Verdi, che ha ripreso esattamente la questione che avevo posto all'inizio e cioè che è quella su cui probabilmente e possibilmente la Corte dei Conti potrebbe attaccare, è quello sul risparmio che non è certificato da nessuno, anzi abbiamo questa cifra di un milione e mezzo, detto da un Commissario, ma c'è e mi dispiace dover ripetere quello che avevo già detto, studi precedenti che a quell'economia non danno quel valore. Il Consigliere Gaudini dice che chiede a Voi di fare un lavoro certosino per comprendere se quella cifra è corretta o no, ed annuncia il suo voto favorevole. Invece noi siccome quel lavoro pensiamo che doveva essere fatto prima per avere una visione compiuta di quello che stavamo facendo e di quanto questo fosse sostenibile per ABC, per queste motivazioni, rispetto alle quali non abbiamo avuto una risposta soddisfacente, siamo costretti a non votare favorevolmente, ma ad astenerci dalla votazione di questo atto, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Guangi per dichiarazione di voto, prego.

CONSIGLIERE GUANGI SALVATORE

Grazie Presidente. Forza Italia non si era ancora espressa in merito a questa delibera. Sicuramente anche noi verificammo delle perplessità e l'abbiamo verificato sia in Commissione, quando poi alla fine non c'è stata la presenza dei Revisori dei Conti, con soltanto un documento nel quale si diceva che non avevano nessun motivo di esprimersi, quindi Forza Italia non è contro i lavoratori, lo ribadiamo, l'abbiamo ribadito sempre, in tutte le Commissioni e in tutti gli incontri che abbiamo sostenuto anche per il passato, quindi esprimiamo un voto invece di astensione, un voto di astensione che vede le stesse motivazioni che aveva portato al banco della Presidenza, sia il Consigliere Arienzo che il Consigliere Marco Nonno, quindi per questo motivo Forza Italia si asterrà nella votazione di questa delibera, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie, non ho altre prenotazioni per dichiarazioni di voto, quindi passerei alla votazione. Ricordo gli scrutatori che sono Vernetti, Solombrino e Matano. Chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario... Occorrono tre Consiglieri. Quindi Mundo, Solombrino, Buono e Mirra. Sono in quattro. Quindi chi è favorevole all'atto deliberativo, dica sì. Chi è contrario, dica

no. Chi si astiene, lo dichiari. Prego. Procediamo all'appello. Ricordo che a differenza del numero legale, non è prevista una seconda chiamata, ma possono votare coloro che si trovano in Aula, al momento della chiamata dell'ultimo Consigliere. Procediamo all'appello nominale per il voto, prego.

SEGRETARIO DIRIGENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DOTTERESSA BARBATI ENRICHETTA

DE MAGISTRIS LUIGI (Sindaco).....sì;
ANDREOZZI Rosario.....sì;
ARIENZO Federico.....astenuto;
BISMUTO Laura.....sì;
BRAMBILLA Matteo.....astenuto;
BUONO Stefano.....sì;
CANIGLIA Maria.....assente;
CAPASSO Elpidio.....sì;
CARFAGNA Maria Rosaria.....assente;
CECERE Claudio.....sì;
COCCIA Elena.....sì;
COPPELO Mario.....sì;
DE MAJO Eleonora.....sì;
ESPOSITO Aniello.....assente;
FELACO Luigi.....sì;
FREZZA Fulvio.....sì;
FUCITO Alessandro.....sì;
GAUDINI Marco.....sì;
GUANGI Salvatore.....astenuto;
LANGELLA Ciro.....sì;
LANZOTTI Stanislao.....assente;
LEBBRO Davide.....assente;
MADONNA Salvatore.....assente;
MATANO Marta.....astenuta;
MIRRA Manuela.....sì;
MORETTO Vincenzo.....assente;
MUNDO Gabriele.....sì;
NONNO Marco.....astenuto;
PACE Marco.....sì;
PALMIERI Domenico.....assente;
QUAGLIETTA Alessia.....astenuta;
RINALDI Pietro.....sì;
SANTORO Andrea.....assente;
SGAMBATI Carmine.....sì;
SIMEONE Gaetano.....sì;
SOLOMBRINO Vincenzo.....sì;
TRONCONE Gaetano.....assente;
ULLETO Anna.....assente;
VENANZONI Diego.....astenuto;
VERNETTI Francesco.....sì;
ZIMBALDI Luigi.....assente;

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Esito della votazione: 22 sì, 7 astenuti; la delibera è accolta. Metto in votazione l'esecuzione immediata. Chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene, lo dichiari. L'esecuzione immediata è approvata all'unanimità. Bene, abbiamo quindi esaurito questo terzo punto. Andiamo al punto numero 4.

Ratifica - Delibera di Giunta Comunale numero 376 del 27 luglio 2018 avente ad oggetto: approvazione, con i poteri del Consiglio Comunale, sensi dell'articolo 42, Comma 4 e 175 del Decreto Legislativo 267/2000 e s.m.i., della variazione di Bilancio di previsione 2018/2020, esercizio 2018, di cui ai punti 1, 2, 3 e 4 del deliberato, per l'importo complessivo di Euro 601.203,13 per l'applicazione di una quota dell'avanzo di amministrazione vincolato destinata ai maggiori lavori di variante, oneri di smaltimento, somme a disposizione e per incentivi variante ex articolo 92 del Decreto Legislativo 163/06 dell'intervento Lavori di completamento di 32 alloggi di e.r.p. di cui alla deliberazione di Giunta Comunale numero 607 del 29 settembre 2015 necessari alla mobilità dei residenti del sub - ambito 7 di attuazione del P.R.U. di Ponticelli, relativo agli interventi di riqualificazione urbanistica, architettonica e funzionale del Campo Evangelico. Prega d'atto della perizia di variante concernente i citati lavori e approvazione del nuovo Quadro Economico dell'intervento.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

L'Assessore Piscopo. Parliamo della riqualificazione del Campo Evangelico.

ASSESSORE PISCOPO

Si, grazie Presidente. Allora la Delibera propone la variazione di Bilancio, per l'applicazione di una quota di avanzo vincolato, destinato all'approvazione del nuovo Quadro Economico, scaturente dalla perizia di variante predisposta per il completamento dei 32 alloggi di edilizia pubblica, necessari alla mobilità dei residenti del sub ambito 7 del piano di recupero urbano di Ponticelli, quindi il PRU di Ponticelli. Il progetto che si porta a realizzazione riguarda due edifici, nei quali sono distribuiti complessivamente 32 alloggi di edilizia residenziale pubblica, con le relative sistemazioni esterne, che prevede alberature e parcheggi pertinenziali, e una piazza pubblica. Gli alloggi sono destinati alla mobilità dei residenti del Campo Evangelico, ospitati nelle casette di prefabbricazione, donate in occasione del sisma del 1980. I lavori sono iniziati nel febbraio del 2010, ma hanno visto un'interruzione nel 2015, che ha portato alla risoluzione del contratto con l'impresa appaltatrice e da lì in poi si è proceduto allo scorrimento della graduatoria. La variante che prevede un maggior costo dell'intervento complessivo, per circa... Naturalmente va ricordato l'impegno di tutta l'Amministrazione anche nella Consiliatura precedente e anche dell'Assessore al Patrimonio e all'Edilizia Residenziale Pubblica. I lavori dicevamo, la variante prevede un maggior costo dell'intervento complessivo per circa 180 mila Euro e consente di pervenire al completamento dell'intervento. In particolare si prevede l'incremento di alcune categorie di lavorazioni, dovuti ad adeguamenti normativi e tale incremento viene in parte compensato dalla riduzione di altre categorie di lavori, conseguenti alla previsione di aree verdi, con adeguato indice di permeabilità. Il termine dei lavori è previsto per il termine del 2018. Con questo atto si consente la conclusione di una vicenda iniziata tanti anni fa, e che interessa i residenti del villaggio realizzato a Ponticelli per ospitare le famiglie terremotate. Il parere del Collegio dei Revisori è favorevole.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Ci sono interventi. Prego Brambilla. Colleghi vorrei soltanto rappresentarvi che ci sono queste delibere di ratifica scadenti il 2 di ottobre. Questa delibera che stiamo trattando, credo che scada addirittura domani. Non mi sembra che ci sia l'eventualità di un Consiglio Comunale entro il 2 ottobre, almeno al momento, quindi se le vogliamo come dire, trattare, con celerità, ma in silenzio, altrimenti è possibile che si corra nell'obbligo e nel dovere dell'Amministrazione di doverle riformulare. Prego Consigliere Brambilla.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Grazie Presidente. Vedo che probabilmente il destino del Campo Evangelico e delle persone che vi abitano e del terzo edificio che verrà previsto, ma non verrà costruito, se non forse in altra zona e in altro sub ambito, non interessa la Maggioranza che ha altri interessi diciamo rispetto al dibattito odierno. Invece a me interessa molto, a noi interessa molto questa delibera, e l'abbiamo... Presidente però chiariamoci su un punto, io accetto tutto, accetto anche la stupidità di qualche Consigliere che da due anni e mezzo, pensando di fare una cosa intelligente e simpatica, mi chiama Ragioniere, ma non ha capito che sta insultando non il Consigliere Brambilla, ma la categoria dei Ragionieri, perché se mi deve insultare, mi insulti in altri termini, ma dirmi che sono Ragioniere, vuol dire insultare la categoria. Accetto tutto, ma che devo stare in Aula a parlare di una delibera che come dice Lei scade domani e che interessa la vita di persone che aspettano da 8 anni di avere un tetto sopra la testa, abbiate pazienza, se questo è l'atteggiamento della Maggioranza, ce ne usciamo tranquillamente, chiediamo il numero, se hanno un numero, ve ne parlate tra di Voi, però dopo dovete dare risposte a chi da 8 anni aspetta una casa. Se Vi fa ridere, a me non fa ridere. Allora vi chiedo chi non è interessato ad ascoltare, esca, ma non per rispetto del sottoscritto che non è nessuno, ma nel rispetto di queste persone che aspettano da 8 anni risposte, per cortesia. Ed io non vado avanti finché non c'è un clima in Aula consono alla terza città d'Italia.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Colleghi se possiamo ripeto, sono atti delicati ed in scadenza, se possiamo recuperare un clima che ci consenta di valutarli celermente, ma di valutarli. Penso Consigliere Brambilla che il Ragionier Brambilla sia più uno slang di fantozziana evocazione, che una negatività verso i Ragionieri, essendo anch'io Ragioniere, quindi siamo tutti interessati a difendere la categoria.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

No, vede, io ripeto, non c'è molto da ridere Presidente. Se vogliamo stemperare...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Dico che non è personalizzata al suo contributo, che è sempre come dire, pieno di contenuti, prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Allora qui i problemi sono abbastanza seri, perché forse non avete letto la delibera, noi l'abbiamo sviscerata in Commissione, continuano ad esserci dei problemi. Il primo problema che noi dobbiamo chiedere i lavori in danno, ad una società che è un consorzio e sono più di 500 mila Euro, peccato che questo

consorzio aveva poi come garante, con la fideiussione una società a Gibilterra, che pure è fallita, è andata in messa in liquidazione, noi adesso dobbiamo prendere da Gibilterra 500 mila Euro, per vedere di apparare, per finire questi lavori. Se vi fa ridere, va bene, se prendete il primo aereo per Gibilterra e riuscite a portare i 500 mila Euro al Comune di Napoli, vediamo chi ride. 500 mila Euro. Ma perché noi, ma sì, regaliamo, facciamo Gibilterra. E non è una cosa da ridere, perché noi abbiamo in pancia 120 milioni di debito con una società veicolo, e le società veicolo che hanno in pancia a loro volta questa società veicolo, hanno sede a Panama. Facciamo un altro viaggio a Panama tra un po', così vediamo poi di andare a vedere i nostri debiti quali sono. Perché poi parleremo seriamente quando ci sarà da parlare dei debiti, Panama - Gibilterra. Andiamo a prendere i 120 milioni dalla società veicolo, andiamo a vedere le scatole cinesi che stanno dietro le società veicolo, che non sapete neanche di che cosa sto parlando. Ripeto, noi abbiamo adesso, l'Avvocatura scrive che sta predisponendo l'atto di citazione, sta parlando dell'11 maggio 2017, sta predisponendo l'atto di citazione introduttivo del giudizio per accertare la legittimità della risoluzione del contratto di appalto, perché noi abbiamo rescisso un contratto per gravi inadempienze. L'Avvocatura scrive: Mi dovete dare l'atto di citazione introduttivo, con l'accertamento della legittimità della risoluzione, il risarcimento dei danni sofferti dall'Amministrazione, a seguito degli inadempienti, riconducibili al consorzio affidatario. In relazione al restaurando giudizio vorrà codesto servizio, e chiede al Servizio Centrale Pianificazione e Gestione del Territorio Sito UNESCO, trasmettere ogni ulteriore atto utile per la prova della legittimità della procedura di risoluzione, nonché per la sussistenza e la quantificazione del danno, laddove non li ha trasmessi in precedenza. In particolare si rileva che codesto servizio retro data l'inadempimento al 22 dicembre 2011, laddove nel precedente carteggio veniva fissato nel 2012, quindi quasi un anno dopo, si chiede di voler chiarire questa circostanza e trasmettere la documentazione comprovante l'individuazione dell'adempimento in epoca antecedente. Non sono cose da ridere, perché se io dico che l'inadempienza avviene un anno dopo, poi un anno prima ed io perdo tempo ed io non riesco più a prendere questi cristiani a Gibilterra, che nel frattempo chissà dove sono volati via, io ho 500 mila Euro che non prendo più. Andiamo avanti. L'altra cosa, c'erano delle perizie di variante, con degli oneri di smaltimento, di quasi 31 mila Euro, a carico sempre di questa ditta che ha lasciato i macelli nel cantiere. Bene, abbiamo chiesto questi oneri di smaltimento dovranno anche questi essere inseriti nella richiesta in danno, quindi si aumenta il tassametro di quello che dobbiamo far pagare a quelli di Gibilterra. Poi l'ultima cosa, il terzo edificio era in previsione, adesso non c'è più qua, perché è andato in zona rossa e dev'essere costruito un altro sub ambito e allora abbiamo chiesto una Commissione

congiunta quanto prima, per parlare sia di questa situazione, sia di tutte le situazioni che riguardano gli edifici ERP. Mi riferisco in particolare a Chiaiano, a Soccavo, quindi Via Antonio Campano, Via Cupa Spinelli e quant'altro. Io feci un intervento in quest'Aula, raccontando come le decine di milioni di Euro siano ferme al palo, con centinaia di edifici di alloggi popolari non costruiti per fallimenti di imprese, interdittive antimafia, 10 mila perizie di variante che vanno slittare sempre i lavori, sempre con delle aziende chiacchierate e venni accusato in Aula di avere un atteggiamento e di avere dei toni aggressivi e di essere populista. Allora io ci abito nella periferia e vedo che sono anni e anni che si aspetta questa costruzione e vedo che sono sempre delle aziende che hanno dei problemi. È possibile riuscire a capire nelle mani di chi stiamo mettendo la costruzione degli alloggi popolari, perché anche questi che alla fine ho dovuto cacciare, e non prendono neanche i soldi perché avevano la fideiussione con una società di Gibilterra, che ci ha (non chiaro) come dice qualcuno, ci ha salutato cordialmente. Siamo sempre lì, volete che noi andiamo a votare un atto del genere, un atto che si prendono..., una variazione di bilancio, sapendo già che io quei soldi non li prenderò mai da questi personaggi. Abbiate pazienza ma come sono stati gestiti dal 2008, progetto definitivo ad oggi, la risoluzione contrattuale viene fatta per gravi inadempienze il 22 aprile 2015, quando la consegna lavori è stata fatta il 19 febbraio 2010, e qua c'è il Segretario Generale, prego di prendere nota, il verbale di consegna lavori del 19 febbraio 2010, sottoscrizione del contratto avvenuta l'11 giugno 2010, quattro mesi dopo. Cioè questi hanno preso in consegna i lavori e il cantiere, senza avere il contratto firmato. Ci hanno raccontato, si fa per accelerare i lavori, si è visto come sono accelerati, siamo nel 2018, dopo 8 anni siamo ancora fermi. Ma è una cosa illegale. È una cosa illegale. Io sto dando le chiavi di casa a qualcuno senz'averne un contratto, non si può. Non si può fare il verbale di consegna lavori senz'averne il contratto sottoscritto, lo si fa..., e qui è sancito proprio. Ed io chiedo come mai venga fatta una risoluzione del contratto per gravi inadempienze 5 anni dopo. Vorrei così capire come mai. E come mai poi tutte queste perizie di varianti, tutti questi lavori di ripulitura in danno, che dobbiamo subire noi e dobbiamo pagare all'azienda che è subentrata, ma non riusciremo mai ad avere. Chiedo quindi lumi su questi aspetti, ed io mai e poi mai voterò questa delibera, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Assessore può fornirci questi lumi.

ASSESSORE PISCOPO

Grazie Presidente. Allora come dicevamo già nella presentazione della delibera, i lavori sono iniziati a febbraio del 2010 ed hanno visto un'interruzione nel 2015 che ha portato alla

risoluzione del contratto con l'impresa appaltatrice, quindi nel 2015 è avvenuta la rescissione del contratto. Per quanto riguarda dunque i lavori in danno, a cui faceva riferimento il Consigliere Brambilla, gli uffici hanno scritto all'Avvocatura e veniva citato anche dal Consigliere, e il contenzioso è in corso, quindi è un atto dovuto da parte dell'Amministrazione e quindi l'Amministrazione sta facendo tutto quanto possibile per le opere in danno ed il recupero economico. Circa gli oneri di smaltimento, posso darle una conferma, sono stati inseriti nella richiesta in danno, quindi sono stati valutati dall'Amministrazione e sono stati inseriti nella richiesta in danno. Circa i 16 appartamenti, vale a dire, chiedo scusa, c'è il terzo edificio a cui Lei faceva riferimento, ovviamente in quanto è intervenuta la zona rossa, ovviamente, chiaramente non è possibile più realizzare appartamenti come sappiamo, è banale dire appartamenti, in ogni caso prevedere un carico di edilizia residenziale all'interno della zona rossa, e i 16 appartamenti che erano corrispondenti al terzo edificio, perché noi qua stiamo portando avanti gli alloggi, cioè i 32 appartamenti per i due edifici, i successivi, gli altri 16 appartamenti, stiamo prevedendo la dislocazione nel sub ambito 8 e nel sub ambito 9. Di tutto questo noi siamo ovviamente disponibilissimi a parlarne nelle Commissioni. Noi siamo venuti nella Commissione Urbanistica e la Commissione Urbanistica ha dedicato diversi momenti all'approfondimento non soltanto della pianificazione urbanistica attuativa, quanto anche ai PRU, la Dirigente che è qui al mio fianco, ha avuto modo di presentare tutto quanto l'Amministrazione sta facendo nella rimodulazione dei piani, nei PRU, e quindi continueremo a farlo e in ogni momento in cui ci vorrete ascoltare. Per quanto riguarda l'aspetto del contratto, è avvenuta una consegna sotto riserva di Legge, su questo noi facciamo, alle procedure noi facciamo la massima attenzione, c'è una consegna sotto riserva di Legge, circa ancora le imprese chiacchierate a cui fa lei riferimento e cito le sue parole testuali, io la invito, lo sa benissimo, non c'è bisogno dell'invito da parte mia, qualunque dato fosse in suo possesso, o di farlo pervenire all'Amministrazione o di procedere autonomamente con l'Autorità Giudiziaria. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Mettiamo quindi in votazione l'atto deliberativo. Chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene, lo dichiari. Quindi è approvato con la contrarietà del Gruppo 5 Stelle. Passiamo al quinto punto iscritto all'ordine del giorno.

Ratifica - Delibera di Giunta Comunale numero 389 del 3 agosto 2018 avente ad oggetto: con i poteri del Consiglio Comunale, ai sensi dell'articolo 42, Comma 4 e 175 del Decreto Legislativo 267/2000: Approvazione, con i poteri del Consiglio Comunale ai sensi dell'articolo 42 del Decreto Legislativo 267/2000 della variazione di bilancio di previsione 2018/2020 approvato con D.C.C. Numero 30 del 23 aprile 2018 per l'applicazione di una quota dell'avanzo vincolato relativo ad esercizi precedenti dell'importo di Euro 1.461.748,18 sul capitolo di spesa 255276 cod. bil. 05.02.01.01.000 E capitolo di spesa 205200 cod. bil. 4.02.01.01.999, Bilancio 2018, finalizzata al completamento dei lavori di costruzione della Facoltà di Medicina e Chirurgia a Scampia. Cofinanziamento dell'intervento a valere sulle risorse FSC 2014 -2020 del Patto per Napoli nell'ambito dell'intervento complesso denominato "Restart Scampia da periferia a centro della città metropolitana - e a valere su altri fondi dell'Ente - Rimodulazione delle QTE relativo al progetto per il Completamento della nuova sede della facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Federico II A seguito della riprogrammazione da parte della Regione Campania del finanziamento degli interventi non conclusi e avviati con i fondi POR 2000 - 2006.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Assessore Piscopo ancora, parliamo del cofinanziamento Restart Scampia, completamento della nuova sede della Facoltà di Medicina e Chirurgia, prego.

ASSESSORE PISCOPO

Grazie Presidente. Allora dopo un lungo iter che ha visto incontri tra Comune, Regione e Commissioni Consiliari e voglio sottolineare il lavoro fatto dalle Commissioni Consiliari, in particolar modo la Commissione Urbanistica, con questa delibera viene garantita la copertura integrale dei costi da sostenere per la realizzazione della Facoltà di Scienze Infermieristiche a Scampia. Dopo la sospensione dei lavori che era avvenuta il 7 febbraio scorso e l'intesa raggiunta con la Regione, che aveva consentito di dare il via libera alla riapertura del cantiere relativo alle opere complementari previste, si è proceduto con gli uffici ad un'attenta ricognizione del fabbisogno finanziario e delle relative coperture previste. Verificata la quota dei finanziamenti che veniva ancora garantita dalla Regione, pari a 5,5 milioni di Euro sui 9 programmati, 9 programmati per il completamento del finanziamento, vale a dire un importo di 31 milioni di Euro, a cui poi si affianca l'altro finanziamento di 20 milioni di Euro. Quindi verificata ancora la copertura di 5,5 milioni della Regione, si è proceduto ad un esame nel Bilancio Comunale, delle ulteriori risorse necessarie, che ammontavano a circa 4 milioni di Euro. Lo sforzo compiuto dai diversi uffici del Comune coinvolti, ha consentito di trovare le ulteriori risorse indispensabili al completamento dei lavori della Facoltà di Scienze Infermieristiche di Scampia. La copertura di cui si fa carico, si è fatto e si fa carico il Comune di Napoli, è stata garantita in parte dalle risorse assegnate dal Patto per Napoli, in parte al diverso utilizzo di un mutuo già contratto ed infine dalle somme versate da privati e reperite per opere infrastrutturali, nell'ambito della pianificazione urbanistica attuativa. Si tratta di un atto importante, che insieme con il progetto Restart Scampia e quindi ricordo il bando periferie che ha un altro finanziamento, vale a dire bando periferie, POM Metro e Patto per Napoli, consentirà la rigenerazione di una parte significativa di città di cui stiamo discutendo tanto e su cui l'Amministrazione ovviamente sta impegnando gran parte della propria attenzione per la riqualificazione dell'area. È stato necessario un intenso dialogo istituzionale ed è importante sottolineare l'impegno del Comune di Napoli a copertura di questi 4 milioni di Euro che insieme ai 5,5 della Regione, consentirà il completamento delle opere della Facoltà di Scienze Infermieristiche, un'opera ripeto che insieme a Restart Scampia, consentirà la rigenerazione dell'area nord di Napoli. Io sottolineo ancora una volta l'impegno di numerosi Consiglieri Comunali, delle Commissioni Consiliari che hanno attivamente lavorato, non soltanto all'interno delle Commissioni, ma anche con

sopralluoghi nell'area e che ci ha consentito un lavoro proficuo per arrivare a questo risultato, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Se non ci sono interventi...? No, c'è un intervento, anzi due. De Majo e Brambilla. Prego.

CONSIGLIERE DI MAJO ELEONORA

Grazie Presidente. Mi sarebbe piaciuto fare questo intervento in un'aula un po' più piena a dire la verità, ma mi accontento. Allora io credo che stiamo votando un atto particolarmente significativo, lo diceva l'Assessore Piscopo nella sua introduzione, nel nostro piccolo abbiamo provato a contribuire con le Commissioni Consilari, ringrazio in questo senso anche il Consigliere Felaco, Presidente della Commissione Scuola, che con me, si è attivato immediatamente, subito dopo lo sblocco del cantiere dell'Università di Medicina e Chirurgia di Scampia, per avviare un lavoro di approfondimento e anche di aiuto nella costruzione di un dialogo tra le Parti che stavano lavorando ad ultimare quest'opera. Mi prendo però cinque minuti per fare un ragionamento un po' più ampio. È vero innanzitutto che secondo me dobbiamo fare una considerazione di massima e preliminare rispetto a quello che sta succedendo a Scampia, e rispetto al fatto che in generale in questo Paese e in questa città in particolare, noi scontiamo degli enormi ritardi, sempre, rispetto ai progetti di rigenerazione urbana e riqualificazione dei territori e delle periferie. Leggendo la delibera, ricostruivo che il primo protocollo d'intesa sull'Università di Medicina e Chirurgia è stato firmato tra Regione e Comune nel 2006. Se tutto va bene, l'Università di Medicina e Chirurgia aprirà nel 2019. Stiamo parlando di un tempo infinito per fornire a quel territorio che lo chiedeva a gran voce e che lo chiede oramai da più di vent'anni, di un polo fondamentale per la ricostruzione di un tessuto sociale, economico in un quartiere che sappiamo benissimo vive delle enormi difficoltà. E nonostante questo arriviamo alla realizzazione di questo obiettivo, quanto meno a mettere un passo, il passo che sappiamo tutti, per chi ha seguito questa vicenda dall'interno, è il passo che in qualche modo ci permette di sbloccare una vicenda che sembrava ad un certo punto incancrenita. Ognuno diciamo avendo fatto la sua parte, lo ricordava l'Assessore, siamo andati a fare dei sopralluoghi, ci siamo resi conto di che meravigliosa struttura è l'Università di Medicina e Chirurgia, anche da un punto di vista estetico, sembra una banalità, ma opere come queste, all'interno di luoghi invece martoriati da mostri di cemento, pensiamo fra tutti alle Vele di Scampia, ma purtroppo Scampia non ha soltanto le Vele, ci sono tante brutture edilizie che hanno fatto di quel territorio, un territorio particolarmente degradato. Invece la Facoltà di Medicina, oltre ad essere utile, oltre a portare delle facoltà particolarmente specifiche sul territorio e quindi a portare un

indotto legato, sappiamo quando si muovono gli studenti che cosa succede, innanzitutto arrivano tanti giovani sul quartiere, ma poi arrivano tutte le attività connesse all'Università, le copisterie, i luoghi dove si mangia e etc... È sicuramente un tassello di quella realizzazione, di trasformazione più complessiva che quel territorio chiedeva da tempo. Quel territorio non è che l'ha chiesto in maniera astratta la trasformazione del quartiere, lo ha chiesto attraverso la costruzione di un documento corposo che si chiama piano di fattibilità. Quel piano di fattibilità è un piano di fattibilità valutato in 120 milioni di Euro, fatto di più capitoli, all'interno di quel piano di fattibilità, tra i lotti in esame, c'è anche l'Università. Perché? Perché chi ha lavorato dal basso per tanti anni, ad un certo punto insieme all'Amministrazione Comunale, per la rigenerazione di Scampia, sapeva una cosa, non basta abbattere i mostri di cemento, non basta costruire case nuove, per trasformare quel quartiere da quartiere dormitorio e quartiere soprattutto in passato, ad alta densità criminale, in un quartiere diverso, che ha delle attività diverse e che soprattutto permette una scelta diversa dalla criminalità organizzata ai giovani e alle giovani che abitano in quel territorio. Per farlo ci voleva e anche e soprattutto un luogo del sapere e della formazione, quale l'Università può essere. E allora devo dare atto a quest'Amministrazione che sicuramente farà tanti errori e che però su Scampia ha raggiunto dei risultati incredibili, di essersi messa a costruire tassello dopo tassello, l'insieme dei finanziamenti che dovevano coprire tutta l'aspettativa del territorio, che erano i 120 milioni di Euro del Piano di fattibilità. E allora c'è stato il PON Metro, e allora un pezzo del Patto per Napoli lo destiniamo a Scampia, e allora soprattutto, e qui ecco perché mi sono presa un po' di tempo per intervenire su questo argomento, e allora soprattutto la partecipazione ad un bando del Governo, che si chiamava Bando Periferie. La scrittura di un progetto a 6 mani, quello del Comitato Vele, la realtà storica di lotta del territorio di Scampia, ma anche la realtà che ha saputo scrivere dal basso con il piano di fattibilità. L'Amministrazione Comunale e l'Università Federico II di Napoli. Quel progetto viene scritto, ed incredibilmente l'Amministrazione Napoletana non solo vince, ma arriva tra i posti più alti in Italia, nella graduatoria risulta diciamo tra le postazioni più alte. Ora io sono tra quelle che per due anni ha fatto interventi molto duri nei confronti del Partito Democratico, ogni volta che avevano delle responsabilità dirette, rispetto al peggioramento della vita dei cittadini e delle cittadine della mia città, che è l'unica cosa che m'interessa veramente. Voglio chiarire ai Consiglieri del Movimento 5 Stelle, che in questo momento, che da questo momento in poi, i miei interlocutori diventano loro, perché sono abituata ad entrare nel merito delle cose che succedono in questo paese, e a prendermela con chi ha delle responsabilità, nel vostro caso, non di Governo, ma per chi ha delle responsabilità politiche, per cui vi chiedo e

mi auguro di ricevere una risposta, perché ancora non ne ho letta una credibile, che fine ha fatto il milione e mezzo di risorse destinate alle periferie italiane, il miliardo e mezzo scusate, i fondi destinati alle periferie italiane, del bando periferie, 40 milioni dei quali erano destinati all'area nord di Napoli. E badate, non all'abbattimento delle Vele, che per fortuna diciamo, stava su un altro fondo, ma erano fondi destinati proprio a quel progetto più ampio di riqualificazione del territorio, che comprende non solo il territorio di Scampia, 7 milioni di Euro, tutti gli altri erano fondi che insistevano sull'area metropolitana. Che significa pensare che non esiste un confine, un muro tra Napoli e la Città Metropolitana, ma che quando si rigenera un territorio, lo si fa abbattendo i confini tra la città e la città metropolitana, la vecchia Provincia e si pensa a come migliorare le infrastrutture, come migliorare i servizi e etc... Qui noi avevamo vinto un progetto che valeva 40 milioni, questi soldi come tanti Comuni Italiani non li abbiamo più. C'è stato un tavolo dell'ANCI, io faccio un intervento duro, perché l'ho seguita purtroppo dai giornali, perché non abbiamo come dire, interfacce parlamentari. C'è stato un tavolo, l'ANCI ha provato in qualche modo con il Governo a capire come si potevano recuperare, io credo che sia un pasticcio quello che è stato fatto, non immagino la ragione. La Consigliera Matano stamattina ci ha parlato della sicurezza e delle periferie, ed io non so che dire rispetto ad un Governo che ha cancellato un miliardo e mezzo di fondi alle periferie, ha fatto un Decreto sulla sicurezza che parla solo di occupazioni abitative e migranti, non pronuncia la parola camorra, mafia, ndrangheta e viene a parlare qua dentro delle stese a San Giovanni, ma veramente... Io come dire, Voi fate parte di un Partito Politico, di un movimento, definitevi come volete, come non ho permesso in nessun mio intervento che ci fosse uno scarica barile da parte dei Rappresentanti territoriali del Partito Democratico, quando questa città affogava sotto i colpi che continuamente quel Partito dava alla nostra Amministrazione, attraverso un gioco sporco che si faceva nelle Aule Parlamentari. Non permetteremo, non lo permetterò mai io che il Movimento 5 Stelle possa come dire, nascondersi tra quelle che sono le sue Rappresentanze territoriali e le sue Rappresentanze Nazionali, a meno che non Vi alzate qui stamattina e come dire, e mettete in campo una critica aperta a quello che i Vostri Colleghi stanno facendo a Roma. Dove sta il miliardo e mezzo di soldi destinati alle periferie? Che fine ha fatto? Questo paese non merita giochi di questo tipo, a maggior ragione se conditi ed agganciati alla vergogna che è stata approvata stamattina in Consiglio dei Ministri, che non fa niente sui temi della sicurezza, che non aiuta in nessun modo rispetto alle cose che venivano stimulate stamattina, rispetto i temi seri che riguardano la sicurezza nella nostra città, e che invece aumenta che cosa, l'illegalità. Aumenterà il numero di clandestini nel nostro Paese, irrimediabilmente, di questo noi stiamo parlando. Allora io mi

auguro, colgo l'occasione, la delibera non lo meritava, lo so, ho aspettato fino adesso per intervenire, però era uno spunto, un modo per aprire un ragionamento, io ho bisogno di capire come tutti quelli che vivono quel territorio, come anche voglio dire, chi ha lavorato, l'Assessore Piscopo, il Sindaco De Magistris, per quel bando periferie. Che fine hanno fatto questi soldi e che avete intenzione di fare? Voi dovete darli alle periferie che hanno vinto quei bandi, perché finanziamenti diretti non ne abbiamo, i trasferimenti ce li tagliano, vinciamo i bandi e ce li togliete pure. Ditecelo. Mi auguro di avere una risposta, se non stamattina, in un luogo politico idoneo.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Grazie Presidente, io l'intervento l'avrei fatto a prescindere dall'intervento della Consigliera. Io volevo dire una cosa, se Voi state guardando quest'Aula, l'Aula è deserta, siamo due presenti dell'Opposizione e forse 7 - 8 della Maggioranza. Questo significa che quando ci sono delle delibere con i poteri del Consiglio, il Consiglio viene esautorato da ogni sua prerogativa, ma nonostante questo, questo Gruppo Consiliare è presente. È presente perché vuole dire la sua su tutti gli aspetti che riguardano la vita dei cittadini e al posto di fare come altri che fanno la loro passerella politica e poi escono dall'Aula, noi siamo qui, rimaniamo qua sempre fino alla fine, entrando nel merito. Io parlerò prima nel merito che conosco di questa delibera, su quello che riguarda il bando periferie c'è un problema di Corte Costituzionale che ha fatto una sentenza che dice che manca l'accordo Stato - Regioni e che quei fondi verranno rifinanziati e che sono stati finanziati solo quelli, non mi ricordo se 34 o 36, immediatamente cantierabili, che vanno subito avanti. Detto questo, su questa delibera noi ci asterremo, ripeto con i poteri del Consiglio, noi potremmo prendere, uscire dall'Aula, Voi non avete neanche il numero, potete fare quello che volete, se non ci fossimo noi in Aula, potremmo chiedere il numero legale e finisce qua il Consiglio Comunale, perché non avete i numeri, ma andiamo avanti. Andiamo avanti e diciamo che ci asteniamo, perché su questa delibera, sono stati persi dei fondi, bisogna dirlo, per errori, è chiaro, non tutti in capo a quest'Amministrazione, perché come ricordava prima la Consigliera, l'accordo, il protocollo è del 2006, però ci sono state delle varianti, la progettazione, le spese relative ad accertamenti propedeutici alla progettazione, varianti non autorizzate da chi doveva mettere i soldi, rendicontazioni che non hanno tenuto conto e che non sono state approvate da chi doveva mettere i soldi, cosa per la quale sono mancati ad un certo punto per arrivare alla chiusura del completamento del progetto e dei soldi. E non certo, anzi qua sicuramente per responsabilità da parte di chi doveva gestire l'iter di questo progetto che non è andato come doveva andare, e ognuno qua, mi dispiace, ma si deve prendere le responsabilità di chi non è riuscito ad avere tutti quei soldi

rendicontati, i 30 milioni che servivano, se ne avranno 26, ne mancano 4, come giustamente diceva l'Assessore, fortunatamente è intervenuto il patto per Napoli che si prende la maggior parte, i 2 milioni e 6 mancanti, più una (non chiaro) di un mutuo e altri oneri di urbanizzazione, ben vengano perché si riuscirà finalmente a finire questo progetto che serve come l'oro per quel quartiere. Però ripeto, noi siamo qua, ci asteniamo su tutti gli altri aspetti che giustamente, ai quali giustamente fa riferimento la Consigliera, come io stesso sto aspettando quello che è stato veramente votato prima dalla Camera con i Mille Proroghe e poi in Senato con gli ordini del giorno, prima di dire la mia su quello che è successo con il famoso emendamento Salva Napoli. Perché io sono abituato a non sentire i giornali, l'abbiamo visto prima, i giornali alle 12:59 hanno detto che noi abbiamo votato le due delibere, alle 12:59, ce lo dicevano, risparmiavamo tre ore e mezza di Consiglio Comunale, mi sembra che il Vice Sindaco tra l'altro stia soffrendo, non so dal punto di vista fisico, alla schiena e lo sto vedendo sofferente, evitavamo 4 ore al Vice Sindaco, andavamo tutti a casa, tanto avevamo già votato alle 12:59, stavamo a posto. Io non sono abituato a leggere i giornali, non m'interessa leggere i giornali, perché lo sappiamo che cosa scrivono i giornali. Questa settimana mi hanno paragonato, se andate su internet, c'è la mia faccia, associata a quel personaggio, non so come definirlo, pseudo imprenditore, mi dispiace che ha il mio cognome, ma il cognome non lo scelgo io, è di discendenza, mi hanno associato a lui, ci sono i titoli "Brambilla razzista", con la mia faccia su internet. Cioè francamente io i giornali, no, non sto scherzando, io i giornali, vi invito, fate una ricerca su Google, "Brambilla razzista" video, viene fuori la mia faccia. Voi potete dirmi tante cose, potete criticarmi quanto volete, ma la mia storia, non consento a nessuno di dire che io sono razzista, per mia storia personale, per quello che io ho fatto nella mia vita, da quando avevo 14 anni ad oggi, il primo che si permette che sono razzista, ho già dato mandato all'Avvocato di procedere. Ve lo dico perché è una cosa al quale tengo particolarmente, alla vita personale, alla mia storia personale. Poi uno può criticarmi dal punto di vista politico, può fare quello che vuole. Concludo. Sono d'accordo Consigliere De Majo che è vero che noi siamo Consiglieri Comunali, ma non possiamo non guardare quello che succede a livello governativo e quindi io m'impegno a guardare le carte, perché ripeto, quello che viene fuori sui giornali, poi andando a vedere le carte, si legge il contrario, come io ho letto il contrario, anche sugli emendamenti, voglio andare a leggerli, perché si è detto di tutto ed il contrario di tutto. Ho visto una relazione allegata a mille proroghe, dice una cosa diversa rispetto a quello che era uscito. Quindi io prima di esprimermi, vado a leggere, quando posso dare risposte, non mancherà di dare delle risposte anche in questa sede. È un po' più avanti, però ripeto, quando Lei dice che il bando periferie, i primi 34 progetti, quelli immediatamente

cantierabili, che avevano ottenuto i punteggi maggiori, che erano quelli che erano già passati, non verranno toccati, è perché probabilmente qualcuno aveva detto che c'erano dei finanziamenti che non ci stavano, dire no, non li faremo più, ma vediamo di rimettere in circolo i fondi, non è la stessa cosa di dire, non li faremo più. Detto questo, sarà mia premura andare a leggere le carte e se è possibile farle avere, anche se Voi avete un'interlocuzione quotidiana con il Governo, forse magari più di noi due Consiglieri Comunali, com'è stato dichiarato sempre dalla stampa, per cui magari è più facile che siate voi a darci i documenti del Governo, rispetto a noi che riusciamo a darvi i documenti del Governo, rappresentato dai due Partiti Movimento 5 Stelle e Lega. Noi ci asteniamo su questa delibera, tranquillamente, poi noi cercheremo di entrare nel merito di tutte le delibere, sarà una cosa noiosa però interessa noi, interessa la città, perché ci sono degli aspetti un po' delicati, che forse sarebbe il caso di approfondire nelle prossime delibere, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie Assessore. Lei Assessore desidera tenere una replica? Prego.

ASSESSORE PISCOPO

Sì, grazie, in maniera molto rapida. Entro subito nel merito tecnico delle questioni che mi ha sottoposto, che ha sottoposto il Consigliere Brambilla. Però vorrei precisare solo una cosa circa quel miliardo e mezzo. Attenzione a far sì, perché quel miliardo e mezzo viene accantonato, cioè viene congelato, questo è un punto che le sottolineo con particolare attenzione. Quel miliardo e mezzo viene congelato, il che significa che gli Enti virtuosi, vale a dire i Comuni e le città metropolitane, nel nostro caso la Città Metropolitana, potrà sopperire a quell'erogazione che non ci sarà, attraverso il proprio avanzo vincolato. Ma così facendo quel miliardo e mezzo che viene lì nominalmente messo, si va svuotando ogni qual volta che un Comune o una città metropolitana, ci mette fisicamente e materialmente i soldi. Non so dirle in termini più concreti, quindi di conseguenza, quando interverrà la città metropolitana e destinerà determinati fondi del proprio avanzo, chiaramente si svuotano quei fondi che sono stati congelati, quindi un giorno quei fondi non ci saranno più. Noi riteniamo che la maggiore sicurezza venga data soltanto attraverso la realizzazione di progetti in queste aree e come ricordava la Consigliera De Majo, quando non si ragiona più in termini di confini come in questo caso, è verissimo perché guardata la scala metropolitana e non più alla scala comunale, Scampia rappresenta non più un'area di margine urbano, bensì il centro di una città continua, che da Napoli va a Caserta, investire in queste aree è il miglior Decreto Sicurezza che noi potremmo fare. Circa il merito tecnico invece, i documenti, Lei parla di ritardi. Tutti i documenti, in particolar modo quelli delle varianti 2008 e 2009

sono stati consegnati puntualmente agli organismi dal Comune di Napoli, agli organismi di controllo e alla Regione, sono stati inviati nel 2008 e nel 2009, contestualmente con le approvazioni delle varianti. La Regione risponde per la prima volta nel 2012, in particolar modo il 23 marzo 2012 e poi l'11 luglio 2012, rispondendo che era in corso di verifica la conformità delle varianti tecniche approvate al progetto, mandate dal Comune di Napoli nel 2008 e nel 2009, e poi nel 2015 ancora, la definitiva precisazione da parte della Regione, arriva in data 9 maggio 2018. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a Lei. Metto quindi in votazione la delibera 389. Chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene, lo dichiari. Quindi parere favorevole della Maggioranza presente, ed astensione dei 5 Stelle. Trattandosi di ratifica non metto quindi in votazione l'esecuzione immediata. Giungiamo al punto numero 6.

Ratifica - Delibera di Giunta Comunale numero 391 del 3 agosto 2018 avente ad oggetto: Con i poteri del Consiglio Comunale, ai sensi dell'articolo 42, Comma 4 e 175 del Decreto Legislativo 267/2000, come modificato dall'articolo 74 del Decreto Legislativo numero 118/2011, coordinato ed integrato dal Decreto Legislativo numero 126/2014 - al Bilancio di previsione 2018/2020, Esercizio 2018, per l'utilizzo di una quota dell'avanzo di amministrazione vincolato pari ad Euro 729.321,30, da destinare all'intervento di recupero architettonico e funzionale dell'immobile di Via Cristallini numero 73 da destinare a casa albergo per anziani.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Assessore Piscopo e Borriello, siamo sempre credo nell'ambito di edilizia pubblica. Intervento e recupero architettonico e funzionale dell'immobile di Via Cristallini, da destinare a Casa Albergo per anziani. Prego Assessore Piscopo.

ASSESSORE PISCOPO

Grazie Presidente. Allora la delibera prevede il diverso utilizzo di un mutuo precedentemente contratto per lavori aggiuntivi, nel complesso immobiliare di Via Cristallini nella Sanità, atto questo propedeutico all'approvazione del successivo progetto esecutivo che poi sarà predisposto dal competente Ufficio Unesco, Ufficio Centro Storico di Napoli. La struttura di Via Cristallini, è stata già oggetto di un intervento di ristrutturazione e di razionalizzazione, finalizzata a restituire al quartiere un luogo ove insieme alle attività sociali previste, gli abitanti e le associazioni, e le varie comunità della zona, possano incontrarsi, dunque un luogo di aggregazione e attraverso processi partecipativi inclusivi, dove poter realizzare nuove forme progettuali di progettualità collettive e di uso civico di tali luoghi. I nuovi lavori sono in parte dovuti ad alcuni episodi di intrusione, che sono stati puntualmente denunciati, che hanno interessato la struttura, in particolar modo a carico dell'impianto elettrico, di infissi, vetri e di allagamento al piano terra. Tali episodi hanno indotto l'Amministrazione ad individuare soluzioni idonee, anche temporanee che consentono il più veloce e rapido utilizzo delle parti della struttura già utilizzabile, e garantire attraverso la riapertura ai processi di rigenerazione sociale ampliamenti attesi, nonché consentire l'ordinato completamento delle destinazioni previste, di cui si farà carico in particolar modo la municipalità, soprattutto per quanto riguarda la possibilità di usi temporanei. In questo senso l'impegno dell'Amministrazione è volta a sviluppare le possibilità del capitale umano presente e dare nuove forme d'inclusione sociale, garantendo l'interesse pubblico e lo sviluppo sociale e culturale del territorio, ed in particolar modo sottolineo e preciso, a parte tutte le autorizzazioni, il parere del Collegio dei Revisori dei Conti favorevole. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Prego Consigliera Matano.

CONSIGLIERE MATANO MARTA

Grazie Signor Presidente. Vorrei raccontarvi brevemente la storia dell'edificio sito in Via dei Cristallini, numero 73, noto anche come mendicicomio, che è il protagonista di questa delibera e come vedremo anche di un'altra delibera, ma questo lo vedremo dopo. La struttura in questione è di proprietà del Comune di Napoli, e da sempre è stata dedicata all'accoglienza di persone anziane, indigenti e bisognose di cure. Tutto ciò era affidato fino alla

metà degli anni '90 ad un Ordine Monastico. In seguito la struttura ha usufruito di circa 12 milioni tra fondi europei e fondi del Comune di Napoli per la sua ristrutturazione, e la riqualificazione dell'edificio si è conclusa nel dicembre del 2015. Solo come promemoria, vorrei ricordare che i fondi europei utilizzati avevano il vincolo di una destinazione della struttura ad un uso socio sanitario, e cioè per il ricovero di anziani non autosufficienti, né economicamente e né fisicamente. La storia della ristrutturazione comincia nel 2010, il 28 ottobre di quell'anno, fu approvato il progetto definitivo dei lavori di recupero architettonici e funzionali dell'immobile di Via Dei Cristallini, da destinare a casa albergo per anziani. In seguito ad una gara con determinazione del Servizio Programma UNESCO, nell'agosto del 2012, i lavori in parola furono affidati all'impresa Edil Cido s.r.l., per un importo pari a 2 milioni e 432 mila e passa, oltre a circa 46 mila Euro per oneri di sicurezza ed Iva al 10 per cento. Il 24 settembre del 2012 hanno finalmente avuto inizio i lavori, sotto riserva di Legge, nelle more della stipula contrattuale e il 21 dicembre 2012 è stato sottoscritto il contratto tra Comune ed Impresa aggiudicataria. In corso d'opera il 18 dicembre 2014 è stata approvata una variante che ha portato l'importo, incrementandolo di circa 1 milione e 2, a circa 3 milioni e 6, oltre gli oneri di sicurezza e via dicendo. Agli arredi e alle attrezzature erano destinati 726 mila Euro e 603 mila e 43... Il 16 gennaio 2015 con determinazione del Dirigente del Servizio Programma UNESCO, i maggiori lavori di variante sono stati affidati alla stessa Edil Cido s.r.l., che il 7 agosto 2015 ha sottoscritto il contratto. Finalmente il 18 gennaio 2015 i lavori sono stati ultimati e solo dopo dieci mesi, il 6 ottobre 2016 è stato approvato il certificato di collaudo. Il 28 novembre 2016 per rendere fruibile il bene, è stata apportata una variante al Bilancio di Previsione 2016/2018, per utilizzare una quota di avanzo vincolato di circa 12 mila Euro, da destinate all'allaccio della rete elettrica da parte dell'Enel Distribuzione. Ottimo. Dopo 7 anni, l'edificio è stato finito e possiamo riaprirlo per accogliere gli anziani indigenti e non autosufficienti. Giusto? Non è così. Non si può. Infatti quando il 31 gennaio del 2017 l'Enel va a fare il sopralluogo della struttura, scopre che l'edificio è stato soggetto ad atti vandalici e furti da parte di sconosciuti. Sono spariti come diceva Lei, il quadro elettrico, le placchette della corrente, sono stati rubati i fili elettrici, tagliati, si è allagato parte dell'edificio, quindi l'edificio non è più a norma. Vi chiederete come sia stato possibile che un edificio ristrutturato e finito nel 2015 sia stato oggetto di tali atti. Mi chiederete cos'hanno fatto i custodi per proteggere l'edificio. Niente. Perché? Perché i custodi non ci sono. In audizione alla Commissione Welfare, proprio dal suo Capo Staff, c'è stato detto che non ci sono i soldi per garantire la custodia di un edificio del Comune di Napoli appena ristrutturato con soldi pubblici. Ed ora con questa

delibera ci si chiede di approvare una variazione di Bilancio, per la destinazione di al altri fondi pubblici alla ristrutturazione da capo dell'edificio che solo 3 anni fa era perfettamente agibile e autorizzato, aveva il collaudo, invece è stato lasciato in balia di ladri e balordi. Fondi, 729 mila Euro e passa, che dovevano essere destinati all'acquisto di arredi e attrezzature per rendere finalmente attiva la struttura, sempre per accogliere gli anziani indigenti e curarli, mendicicomio, per la cura di queste persone. Fondi che invece adesso non potranno essere più utilizzati per arredi e attrezzature, ma dovranno essere riutilizzati per ristrutturare da capo l'edificio. La ristrutturazione di un edificio che ancora una volta, sempre per ammissione nelle due audizioni che abbiamo fatto in Commissione Welfare senz'alcuna vigilanza, perché i soldi non ce ne sono, con il rischio che s'ineschi un circolo vizioso, soldi pubblici usati per ristrutturare un edificio che poi viene lasciato incustodito e in preda di balordi e ladri, di conseguenza si presume, visto i precedenti, che ci vorranno altri soldi pubblici per ristrutturare di nuovo l'edificio che sarà ancora lasciato incustodito e così via all'infinito. Da notare inoltre che ancora non vi è un piano esecutivo per le lavorazioni necessarie al ripristino delle parti danneggiate dell'immobile e ancora ovviamente di conseguenza non c'è l'autorizzazione di Cassa Depositi e Prestiti al diverso utilizzo della spesa. Ma la storia non è finita qui. Avete mai sentito parlare della Delibera di Giunta Comunale 348 del 13 luglio 2018? Essa riguarda e cito, la presa d'atto della sottoscrizione del protocollo d'intesa tra Ministero dell'Interno, Regione Campania, Prefettura di Napoli, Ufficio Regionale Scolastico, Comune di Napoli, Anci Campania, per l'implementazione di azioni per contrastare la criminalità, favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità, prevenendo la fuoriuscita dei giovani a rischio devianza dal sistema scolastico e formativo. Approvazione della scheda di progetto e autorizzazione all'invio all'Autorità di gestione del PON Legalità 2014/2020, per l'ammissione al finanziamento in ottemperanza all'articolo 3 del protocollo stesso. Cosa c'entra questa delibera con la delibera 391 di cui stiamo discutendo? Ebbene il Comune di Napoli tramite la Terza Municipalità ha predisposto il Progetto PITER, Percorsi d'inclusione territoriale nel Rione Sanità di Napoli, per un valore complessivo di circa 3 milioni. Progetto lodevolissimo e sottolineo lodevolissimo e da appoggiare sicuramente, per l'inclusione sociale di questi ragazzi. Ma sapete qual è la sede principale per le attività relative e proposte dal PROGETTO PITER? Ebbene si, proprio la struttura di Via Cristallini 73, proprio il nostro caro ex mendicicomio. E lo sapete che il Ministero dell'Interno, il giorno 23 agosto ha approvato e ha ammesso al finanziamento questo progetto contenuto nella delibera 348, eccola qua. Ricapitolando, ci state chiedendo di spendere altri soldi per riqualificare una struttura che era già bella e pronta tre anni fa e che non siete stati in grado di tutelare da furti e

vandalizzazioni, e che deve avere un uso esclusivamente socio sanitario per anziani indigenti ed in contemporanea indicate lo stesso edificio come sede per un progetto lodevolissimo, che però non ha niente a che fare con la destinazione prevista per l'edificio per la quale ci sono stati i fondi dalla Comunità Europea. Un dubbio sorge spontaneo, è un dubbio, è un'idea folle ma è un'idea: ma la ristrutturazione serve veramente a far sì che la struttura sia finalmente destinata agli scopi di assistenza sanitaria per gli anziani non autosufficienti, così come dovrebbe essere, perché i fondi europei usati per la ristrutturazione sono vincolati a tale destinazione. Oppure per caso volete usare i 729 mila Euro per ristrutturare un edificio che poi darete in gestione alle associazioni che dovranno attuare il Progetto PITER. Grazie.

ASSESSORE PISCOPO

Grazie Presidente, una replica. Circa le intrusioni che ho presentato anche io nella mia introduzione, le intrusioni sono state sempre e puntualmente denunciate da parte di quest'Amministrazione, in particolar modo dagli uffici competenti, e sono state rilevate attraverso una serie di sopralluoghi e in Commissione si sono potuti esaminare anche tutti i verbali e si è discusso di tutti i verbali di sopralluogo che sono stati fatti dalle strutture del sociale, dagli uffici del sociale, insieme con UNESCO che aveva il compito di portare a termine i lavori, insieme con gli uffici del Patrimonio. In ogni caso sono atti che sono stati discussi in Commissione, ma sono sempre, ci mancherebbe altro, a disposizione delle Commissioni. Il Patrimonio, attenzione a fare una distinzione, perché il Patrimonio ha sempre garantito il controllo, altra cosa è la guardiania fissa 24 ore su 24, sono due forme differenti chiaramente e che prevedono anche una spesa lievemente differente tra l'una e l'altra formula di controllo. Il Patrimonio ha garantito, si è sempre interessato del controllo, ma le intrusioni sono avvenute e ripeto, noi abbiamo sempre in questo senso, puntualmente denunciato tutto. Circa l'autorizzazione di Cassa Depositi e Prestiti a cui Lei faceva riferimento, non è possibile averla prima, perché potrà avvenire soltanto a valle dell'espressione dell'Aula Consiliare e quindi del Consiglio Comunale, solo dopo potremmo procedere... Infine, la questione delle destinazioni d'uso. Noi ne discuteremo ovviamente, allora l'UNESCO porta a termine quelli che sono i lavori e lo facciamo in tanti contenitori, chiamiamoli così, per un attimo, tanti immobili del nostro patrimonio, poi intervengono quelle che sono le funzioni assistenziali o le funzioni socio sanitarie, o le funzioni come dire, anche della cultura, noi portiamo avanti tante di queste operazioni. Discutiamone certamente all'interno delle Commissioni, che potremo prendere in considerazione diverse destinazioni d'uso, però una cosa non voglio lasciare invaso il quesito che Lei pone. I fondi sono destinati alle attività previste, cioè sono prevalentemente, prioritariamente destinati alle attività previste. Se poi vi è una quota, una parte destinata

al PON Legalità, di questo noi discuteremo all'interno, successivamente all'interno delle Commissioni, con gli uffici preposti, ma le stanze che lì sono state recuperate e sono state ristrutturare, e che riguardano una funzione socio sanitaria, vengono destinate esattamente a quella funzione lì. Poi che vi sia un'integrazione di una quota prevista dal PON Legalità, questo è un altro discorso. L'obiettivo adesso dell'Amministrazione è volto al più presto, a consentire l'ordinato completamento delle destinazioni previste e a prevedere, e a muoverci anche in funzione di sviluppi successivi per quanto riguarda la possibilità di attività anche temporanee, ma avremo tempo per discuterne all'interno delle Commissioni.

CONSIGLIERE MATANO MARTA

Posso solo una cosa che c'è scritta nella delibera? Ravvisata l'urgenza, nell'interesse dell'Amministrazione e della collettività, di attivare le procedure per rendere funzionale l'immobile di Via dei Cristallini, da destinare a casa albergo per anziani. Non fa cenno a quello che invece è la destinazione che gli avete dato, con la Delibera 348. Solo questo.

ASSESSORE PISCOPO

Sì, infatti questi fondi servono esattamente a questo, li stiamo sbloccando esattamente per questo, nella delibera che Lei cita è scritto con chiarezza che il progetto esecutivo sarà redatto dall'Ufficio o dagli Uffici UNESCO, a valle di questa delibera.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Con queste precisazioni, metto in votazione l'atto deliberativo. Chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene lo dichiari. Quindi parere favorevole dei Gruppi di Maggioranza presenti e contrarietà dei 5 Stelle.

Ratifica - Delibera di Giunta Comunale 398 del 3 agosto 2018 avente ad oggetto: con i poteri del Consiglio Comunale, ai sensi dell'articolo 42, Comma 4 e 175 del Decreto Legislativo 267/2000: variazione del bilancio pluriennale 2018/2020, annualità 2018 e 2019, degli stanziamenti dei capitoli di entrata e di spesa per il finanziamento "Piano di Azione e Coesione" Infanzia Il Riparto Finanziario. Così come modificata ed integrata dalla delibera di Giunta Comunale numero 426 del 13 settembre 2018 relativa alla conferma ed integrazione, limitatamente all'emendamento della deliberazione di Giunta Comunale numero 398 del 3 agosto 2018.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Clemente e Palmieri. Annualità, stanziamenti, piano di azione e coesione infanzia, così come modificata ed integrata dalla delibera 426 del 13 settembre 2018. Prego Assessore Palmieri.

ASSESSORE PALMIERI ANNAMARIA

Dedico poche parole e devo fare un ringraziamento. Il ringraziamento è al Consigliere Brambilla che ci ha segnalato che c'era stato un refuso nella delibera approvata e già relativa a questo PAC, perché era saltato nella delibera che noi avevamo presentato in Consiglio, un emendamento necessario che riguardava il capitolo di entrata, quindi c'era uno squilibrio tra ciò che veniva affermato e ciò che poi veniva deliberato, e per rimediare a questo squilibrio ovviamente si è fatta una delibera di integrazione. Quindi in realtà non c'è molto da discutere, perché in questo momento sottoponiamo all'Aula l'integrazione per una delibera che in realtà era stata già approvata. Ovviamente il lavoro del Consiglio e il lavoro che il Consiglio fa nella lettura attenta delle delibere, in questo caso, veramente si è rilevato prezioso perché altrimenti la delibera non avrebbe potuto avere seguito e quindi ringrazio tutto il Consiglio per questa particolare attenzione.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Prego Brambilla, poi Lei dice di essere il più famoso tra i Brambilla. Prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Ma io cerco di essere breve, però Assessore, ancora tu, non dovevamo vederci mai più, sempre i PAC Assessore, è una fissazione. Non è sbagliato tutto, però Assessore ci asteniamo su questa come su tutte le delibere dei fondi PAC, noi ci asterremo. Però abbiate pazienza, al di là dell'emendamento quindi che ha dato seguito alla seconda delibera, noi non lo sapevamo quel giorno in Commissione, che già stavano facendo la delibera. Però se la Settima Municipalità come tutte le Municipalità continua a fare non lavori, ma gestione, prolungare gli orari, ad aprire di qua, a mettere l'orario estivo e poi puntualmente, ce l'ha detto anche Lei in Aula, non ci sono i bambini, in numero sufficiente, i bambini e gli educatori per fare questo, e noi tutte le volte dobbiamo ripresentare la minestra, aspettiamo 6 mesi il Ministero, poi è colpa del Ministero, arriviamo poi a fare con i poteri del Consiglio, per non perdere in questo caso i soldi che erano, il primo riparto 631 mila Euro, e non sono bruscolini, e tutto il blocco, 939 mila Euro, per la Municipalità. Quindi si rimettono in pista i 360 mila Euro del primo reparto, fortunatamente andando a mettere altre schede, e altri asili. Ma allora mi spiegate una buona volta quando metteremo la parola fine all'ampliamento orari e all'apertura estiva, che non funziona, non

ci va nessuno. Vi suggerisco, lo faccio per la quarta volta, in altre città d'Italia, io per esempio ho un'amica che a Genova ha cresciuto suo figlio in un asilo, in una casa, con le sue amiche, c'è la possibilità di fare gli asili condivisi, previa ovviamente autorizzazioni. È possibile spendere i soldi in un progetto pilota, in una Municipalità, una a caso, per fare questo al posto di fare l'ampliamento degli orari o l'apertura estiva che non ci va nessuno? Visto che l'Assessore è Lei, i Dirigenti ce li ha lei, io sono un umile manovale, Consigliere Comunale, le suggerisco, vediamo come fare, copiate da altre città, al posto..., perché è un peccato che noi rischiamo di buttare via i soldi che già sono pochi, quelli che ci danno, in questo modo. Lei lo sa, l'abbiamo provato a dire in tutti i modi, non è colpa sua, lo sappiamo, perché ogni Municipalità che deve andare autonomamente, ma se il risultato è la decima delibera dei fondi PAC, ancora tu, non ci dovevamo vedere mai più. Noi ci asteniamo su questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Metto quindi in votazione. Chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene, lo dichiari. Quindi c'è il parere favorevole dei Gruppi di Maggioranza. Quello è nel corpo della delibera della 398. È una descrizione che dice di entrata, così come modificata ed integrata dalla delibera di Giunta Comunale, credo che nel corpo della delibera sia richiamata questa delibera. No, è una nuova delibera che devo ritenere, sussume la 426, no.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Presidente se posso aiutarla, la 426 conferma ed integra la 398.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Forse era il caso di ritirare la 426 e di rifarla, però invece no, è un'integrazione, è una ratifica. Si vota una ratifica per due delibere. Ho capito bene? È la 398 quello che ho capito, che integra la 426, che a sua volta era di Giunta, la 426, io così ho inteso, non è che con un atto potremmo votare due delibere, quindi ho inteso che siamo chiamati in causa, limitatamente alla 398, perché essa nella parte di modifica della 426, è con i poteri del Consiglio, la 426 è una delibera di Giunta. Quindi non votiamo la 426 perché è una delibera di Giunta, ciò nonostante la 398... Segretario, io così ho capito. Riconosco la mia intelligenza limitata, però non è proprio...

SEGRETARIO GENERALE DOTTORESSA MAGNONI PATRIZIA

Allora la 426 è solo una delibera di rettifica e di integrazione formale della 396, 396, che è una delibera da sottoporre al Consiglio per ratifica. Quindi si deve votare la ratifica della 396, così come modificata ed integrata dalla..., e precisato con le precisazioni della 426. Basta.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Quindi io desumerei che ci sono 2 votazioni, c'è la 426 modifica la 398, che a sua volta... C'è un'unica votazione, quindi chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano. Chi si astiene, lo dichiaro. La 398 così come modificata, dalla 426... Quindi favorevole con due voti di astensione. Mi riservo di approfondire se erano una o due le delibere e le votazioni. Passiamo alla delibera numero 399 di ratifica.

Ratifica - Delibera di Giunta Comunale numero 399 del 3 agosto 2018 avente ad oggetto: Proposta di variazione in compensazione al Bilancio 2018 - 2020 annualità 2018 (competenza e cassa) di parte Spesa - Municipalità 2 - con i poteri del Consiglio ai sensi dell'articolo 42 del Decreto Legislativo 267/2000. Istituzione e dotazione di nuovi capitoli di parte. Spesa del Bilancio di Previsione 2018/2020.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Assessore Clemente, prego.

ASSESSORE CLEMENTE ALESSANDRA

È una delibera che ratifica, lasciando invariato l'impegno di spesa e il fabbisogno del nostro secondo Municipio, attraverso una rimodulazione delle spese incremento e decremento, così come possiamo vedere dalla tabella che è allegata alla delibera, ed è per questo che si chiede l'approvazione al Consiglio, al fine di consentire una meglio allocazione delle risorse su alcune voci, come per esempio, potrete vedere dalla tabella, per quanto riguarda la manutenzione degli impianti e degli ascensori, che non erano state previste, a vantaggio di altre voci. Così facendo invece copiarlo in modo omogeneo le esigenze del secondo Municipio, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Prego Brambilla.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Presidente comunque volevo per solidarietà istituzionale, anch'io ho dei dubbi su prima, anch'io ho dei dubbi sulla delibera precedente, li andiamo ad approfondire. Allora questa delibera, ci sono due - tre cose che vorrei chiedere. In realtà forse non all'Assessore Clemente, ma sarebbe da chiedere all'Assessore al Bilancio. Allora quali sono le effettive entrate di cassa? Se io dico che incremento un'entrata, un capitolo, che deriva dagli oneri concessori. Vuol dire che ho degli oneri concessori in più. E dov'è l'effettiva entrata per cassa? Vorrei che qualcuno me lo dicesse. Poi come ci è stato detto e sottolineato, no, i Revisori qua non ci dicono niente, però rientrano fra le attività del blocco della spesa, quest'attività? Cioè rientra nella circolare dell'11 settembre dei Servizi Finanziari? Lo chiedo, perché qui ci sono delle attività inerenti manutenzione ed impianti sportivi, i mercati rionali e anche e etc.. Queste sono le due domande più al Bilancio. La parte politica è questa, noi già l'altra volta abbiamo fatto un intervento su una delibera che diceva che gli oneri concessori, avete contattato, qua invece l'Assessore Competente, con i rapporti con le Municipalità, gli organi delle Municipalità, che vuol dire i Presidenti di Municipalità, o al massimo i SAT. Ma i Consigli di Municipalità, nella redistribuzione di queste entrate derivanti dagli oneri concessori, non sono mai state contattate prima di fare la prima variazione. Questa è una variazione della variazione, cioè la Seconda Municipalità, sulla base della distribuzione dei soldi che avete fatto sulla base dei SAT dei Presidenti di Municipalità dice: Ho deciso che sono più urgenti queste cose, rispetto ad altre, li sposto da una parte all'altra, legittimamente. Il problema è, forse Lei non c'era l'altra volta, vorrei capire, la distribuzione, mi pare che fossero 4 milioni sugli 8 milioni

totali degli oneri concessori, viene fatta praticamente 4 milioni diviso 10, senza tenere conto che ogni singola Municipalità ha il 60 per cento di verde, il 40 per cento delle scuole, il 50 per cento degli impianti sportivi, non può ed infatti, perché possono fare queste ottimizzazioni? Perché probabilmente in quella Municipalità non ci sono impianti sportivi rispetto ad altre Municipalità, o c'è meno verde rispetto per esempio alla Settima e all'Ottava, che ha il 60 per cento del verde. Allora quando fate, per l'anno prossimo dico, la distribuzione degli oneri concessori da spendere sui territori come manutenzione ordinarie e straordinarie, Voi dovete tenere conto dell'effettivo valore dei cespiti all'interno di ogni Municipalità, senno vi trovate nella situazione dove in questo caso, le faccio un esempio, questa Municipalità, la prendiamo e facciamo l'intervento per quello, ha preso dei soldi e li ha messi nella manutenzione straordinaria degli ascensori, ha potuto mettere 20 mila Euro per la manutenzione straordinaria degli ascensori. La Decima Municipalità non lo può fare, nonostante ci fosse stato un ordine del giorno votato anche con l'avvallo dell'Amministrazione per 14 mila Euro, per i due ascensori del Mercatino di Fuorigrotta. Nonostante ci fosse una richiesta da parte della Municipalità, l'Assessore, dietro nostra insistenza, ha dato mandato ai Dirigenti del SAT, di provvedere, gli ha detto: Non abbiamo soldi. Probabilmente perché non hanno potuto o voluto, non lo so, fare questa cosa. E perché non l'hanno potuta fare questa..., non aggiunta, spostare da una parte all'altra? Perché probabilmente non c'era, bisogna vedere cosa ha in pancia la Decima, rispetto alla Seconda, rispetto al verde, agli impianti sportivi, ai mercatini. Lei capisce che fare una suddivisione, io l'ho fatta, perché l'altra volta vidi che c'erano gli stessi soldi per la Settima, che ha il 60 per cento del verde, rispetto ad un'altra che non aveva il verde, o pochissimo, e quindi la Settima si trovava 20 mila Euro di verde, rispetto ad una che li può utilizzare in un altro modo, quindi su questa ovviamente noi, c'è un'astensione motivata per questa cosa, cioè il non coinvolgimento delle Municipalità, nella suddivisione, prima... Perché Voi se chiamate solo i Presidenti di Municipalità o SAT, esautorate il Consiglio di Municipalità della propria decisione. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Ci sono repliche sull'argomento? Possiamo andare in votazione? Chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene, lo dichiari. Quindi sono favorevoli i presenti, con l'astensione del Movimento 5 Stelle. Siamo giunti quindi, questa era la 399.

Ratifica - Delibera di Giunta Comunale numero 420 del 3 settembre 2018 avente ad oggetto: Con i poteri del Consiglio Comunale, ai sensi dell'articolo 42 Comma 4 e dall'articolo 175 del Decreto Legislativo 267/2000 - Variazione, ai sensi dell'articolo 175 Commi 3 Lettera A) e 4, al Bilancio di Previsione 2018 - 2020, annualità 2018 per l'istituzione di un nuovo capitolo di entrata e di un nuovo capitolo di spesa derivanti dal finanziamento della Città Metropolitana di Napoli e destinato a realizzare attività di pulizia dei fondali marini e per la pulizia degli specchi acquei. Autorizzazione alla anticipazione di cassa per un importo complessivo pari ad Euro 16 mila.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Recante firma del Sindaco, c'è la Delibera 420, con i poteri del Consiglio. Chi la illustra? Finanziamento Città Metropolitana. Prego Vice Sindaco Del Giudice.

VICE SINDACO DEL GIUDICE RAFFAELE

Sì, grazie Presidente. Signori Consiglieri, con questa Delibera, approfitto dell'occasione per ringraziare il Sindaco della Città Metropolitana, il Comune di Napoli accede ad un finanziamento per la pulizia dei fondali marini e per la pulizia degli specchi d'acqua. Questo si aggiunge veramente ad altri finanziamenti che hanno riguardato la Protezione Civile, sempre ad opera di Città Metropolitana. È importante perché con questo istituiamo un nuovo capitolo, sia di 10 mila Euro, che di 6 mila Euro, entrambi l'uno per la pulizia dei fondali e l'altro per le acque, in modo tale che al fine della stagione balneare, si possano attuare quegli interventi di pulizia e anche di eliminazione delle plastiche dal mare che tanto nocimento arrecano all'ecosistema.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Prego Brambilla.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Grazie Presidente. Sono d'accordo Vice Sindaco, però leggendo bene questa delibera, ci sono due problemi: il primo che forse il punto 4, io non posso fare in questo momento un anticipo di cassa, poi mi rivolgo agli uffici preposti, perché c'è il blocco della spesa, quindi bisogna capire che se questo punto 4 si può fare o meno. Dal punto di vista proprio di quello che hanno scritto i Servizi Finanziari del Comune, perché qua praticamente da quello che ho capito, ci sono due finanziamenti, uno da rendicontare entro il 31 ottobre 2018, che riguarda la pulizia dei fondali marini. Quindi dire che se non l'abbiamo ancora fatta, dobbiamo farla adesso, e rendicontarlo entro il 31 ottobre. Però i soldi ci arriveranno..., cioè li devo anticipare, ci arriveranno a rendicontazione, una volta io staccherò la fattura, e ripeto, era un fatto tecnico, bisogna capire se e quando possiamo farlo dal punto di vista proprio contabile, visto che abbiamo il blocco della spesa. È questo che volevo chiedere. Poi per il resto vabbè, prendiamoli perché sono 16 mila Euro, non è una grande cifra, però piuttosto che niente, va bene.

VICE SINDACO DEL GIUDICE RAFFAELE

Assolutamente Consigliere, non solo è possibile farlo, e poi rappresentano già tutti gli iter e gli atti che abbiamo già messo in cantiere e in Giunta e quindi trattasi poi di soldi che ci vengono assolutamente dati e non rientrano nel blocco della spesa, quindi è possibile farlo.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Chi è favorevole all'atto deliberativo, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene, lo dichiari. È favorevole la Maggioranza presente; astenuti i 5 Stelle.

Ratifica - Delibera di Giunta Comunale numero 423 del 3 settembre 2018 avente ad oggetto: PON Città Metropolitane 14 - 20: con i poteri del Consiglio Comunale ai sensi degli articoli 42 e 175 Comma 4 del Decreto Legislativo 267/2000, variazione di competenza e di cassa annualità 2018 e di competenza per le annualità 2019 e 2020 del Bilancio 2018 - 2020.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Passiamo alla 423, Assessore Panini. Chi la illustra? Il Vice Sindaco. Parliamo di variazione competenze e cassa 2018, per l'annualità 2019 e 2020. PON Città Metropolitana.

VICE SINDACO DEL GIUDICE RAFFAELE

Sì, anche questa riguarda sempre all'interno del PON di Città Metropolitana, la variazione di competenza di cassa e di competenza per le annualità 2019 e 2020, in modo tale da rientrare in alcuni progetti del PON METRO, tra cui l'Asse 1 di Agenda Digitale che hanno avuto una certa capacità di finanziamento e con questa chiediamo di adottare con i poteri del Consiglio Comunale, le variazioni 2018 e 2020, per inserire questi fondi all'ingresso del capitolo del nostro bilancio.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Metto in votazione l'atto deliberativo. Chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene, lo dichiari. C'è l'astensione dei 5 Stelle.

Delibera di Giunta Comunale numero 329 del 2 luglio 2018 di proposta al Consiglio avente ad oggetto: presa d'atto dei lavori di somma urgenza finalizzati alla ricostruzione della spalletta e della volta dello speco fognario e alla sistemazione del capo strada il basali in vicoletto San Gennaro dei Poveri alt. civ. 9 E in Vico Santa Margherita a Fonseca alt. civ. 9, eliminazione dei dissesti e messa in sicurezza, ai sensi dell'articolo 163 del Decreto Legislativo 50/2016 di cui al verbale di somma urgenza del 15 giugno 2018. Prelevamento dal Fondo di Riserva del Bilancio di previsione 2018/2020, esercizio 2018. Prelevamento dal fondo di riserva del Bilancio di previsione 2018/2020 di Euro 106.316,68 per la copertura dei lavori di somma urgenza. Riconoscimento della spesa di Euro 106.316,68 ai sensi degli articoli 191 Comma 3 e 194 Comma 1 del Decreto Legislativo 267/2000.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Parliamo di presa d'atto di lavori di somma urgenza, Vico Santa Maria a Fonseca. Prelevamento dal fondo di riserva. Prego Vice Sindaco.

VICE SINDACO DEL GIUDICE RAFFAELE

Questa è una delibera con la quale noi proponiamo al Consiglio la presa d'atto dei lavori di somma urgenza finalizzati alla ricostruzione della spalletta e della volta dello speco fognario, e della sistemazione del capo strada in basali del Vicoletto San Gennaro dei Poveri e di Vico Santa Margherita a Fonseca, al civico 9. L'eliminazione dei dissesti e messa in sicurezza, a seguito di sopralluoghi e segnalazioni che ci venivano da cittadini e dal SAT. Poiché c'è stato un evento che ne ha causato il collasso di alcune strutture di questo tratto fognario, e che sono conducibili alla rottura della spalletta e della volta del condotto fognario pubblico, né rivestono tutti le caratteristiche per la pubblica incolumità, tutte le attività erano state svolte per dei lavori che stavano svolgendo una prima ditta, la quale poi ha avuto delle difficoltà e quindi ha addotto anche dei motivi di mancato pagamento da parte delle nostre strutture e dei nostri servizi, così invece non è stato, tant'è vero che i nostri servizi hanno provveduto immediatamente alla rescissione del contratto, si è passato alla seconda ditta. La seconda ditta ha accettato l'incarico, si è constatato anche per il peggioramento di alcuni tratti di questi dissesti e di questi lavori che sono di assoluta necessità e improcrastinabilità negli interventi di ripristinare e di muovere anche lo stato di pericolo, per cui si chiede di accedere al prelievo dal fondo di riserva per un importo di 106 mila e passa Euro, così come riportato anche negli allegati tecnici, al fine poi di procedere con i lavori.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Prego Brambilla.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Sì, scusi Presidente su questa ci sono un po' degli aspetti delicati che vanno affrontati, non è che è proprio così semplice come l'ha raccontata il Vice Sindaco. Qui abbiamo un problema, perché viene affidato vede, non c'è un verbale di somma urgenza o una perizia giustificativa, del primo affidamento alla Società Tecno Appalti, perché si dice che il servizio trasmette ordinativo il 30 maggio alla società. C'è anche il Segretario no. Che significa trasmette ordinativo? Ma quando c'è la somma urgenza si fa un verbale di somma urgenza e una perizia giustificativa. Che significa l'ordinativo dei lavori? Utilizzando e qui è importante, un contratto in essere, ma era un altro tipo di contratto, che era quello per la manutenzione ordinaria... Anzi no scusate, ordinaria e straordinaria, di strade, piazze e parcheggi nell'ambito della Municipalità III, e su questa base di cui al contratto, con

prezzario Regione Campania 2013, che viene fatto l'ordinativo, quindi non c'è nessun verbale di somma urgenza e nessuna perizia giustificativa. La società il giorno dopo dice che sospende i lavori, perché tu non mi paghi, come ha detto Lei, il contratto di manutenzione ordinaria e straordinaria. Per cui lascia in brache di tela, come si dice il Comune, la Municipalità, che deve ricorrere ad una seconda, e lì ricorre giustamente, in quel caso, alla prima ditta dichiaratasi immediatamente disponibile. Ora sugli affidamenti di somma urgenza bisogna fare chiarezza una volta per tutte, e chiediamo quindi qual è la procedura utilizzata dal Comune, perché ci hanno detto che si può fare anche telefonicamente ad interpellato, mentre noi abbiamo una delibera del 2015 che dice che devi andare su un elenco di fornitori, che sono accreditati con il Comune, per fare i lavori di somma urgenza e mi devi spiegare perché non vai ad attingere da quell'elenco. La cosa importante da dire è che nel frattempo ci scrivono in delibera, quello che poteva essere un intervento urgente da gestire nell'ambito dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, giusto contratto, assume nel frattempo il carattere di intervento da risolvere tempestivamente, l'assoluta necessità ed improcrastinabilità degli interventi, imponeva il ricorso della procedura di rogatoria. Come se stessero dicendo, se lo facevo prima era un conto, adesso che sono passati altri dieci giorni, ho peggiorato la situazione, e l'affidamento in questo caso sì, con il verbale di somma urgenza, alla seconda ditta viene fatto però con l'applicazione di un altro prezzario, quello del 2016. Ora le anomalie sono che la prima ad un affidamento, non si sa con quale criterio, non c'è il verbale di somma urgenza e la perizia giustificativa allegata alla delibera, e viene diciamo remunerata, non sappiamo per quanto, perché non c'è scritto quanto valeva l'ordinativo alla Tecno Appalti, come prezzario 2013. Invece la D.P Group che viene poi chiamata successivamente, viene fatta la perizia giustificativa con il verbale di somma urgenza, con il prezzario 2016, con una stima sommaria iniziale di 80 mila Euro, ed una nuova perizia estimativa da 85 mila Euro, probabilmente, perché nel frattempo ci sono stati altri nuovi crolli. Vede Assessore il problema qua è grave, cioè è grave nel momento in cui io negli atti allegai non ho la perizia giustificativa ed il verbale di somma urgenza della prima ditta. Questo è grave. Cioè Lei capisce che cosa significa? Significa che io non so oggi com'è stato affidato e dov'è il verbale di somma di urgenza dei lavori iniziali. Francamente io qua qualche problemino per votare questa delibera, anche solo come astensione ce l'ho ed io non riconoscerò mai questa delibera come diciamo legittima, o con tutti i crismi procedurali di un lavoro di somma urgenza. Allora quando noi diciamo che c'è un problema nei lavori di somma urgenza, eccolo qua, ma questo è grave ed è anche grave che ci sia una valutazione con un prezzario del 2013, e poi successivamente con uno del 2016. Cioè in tre anni il prezzario dei lavori pubblici cambia sia per mano d'opera e materiale, per qualche percentuale, quindi vuol

dire che c'è una disparità economica tra il primo lavoro di somma urgenza e il secondo, cioè il primo affidamento ed il secondo, cioè non è tanto il merito, uno dice O.K., c'è un problema, c'è un capo strada, devo intervenire, ma come devo intervenire? Chi mi assicura che le cose vengano fatte secondo la norma e secondo le regole, qua io vedo che le cose non sono fatte secondo la norma e non sono fatte secondo le regole, per cui francamente questa delibera non la votiamo, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Ci sono repliche? Prego Vice Sindaco.

VICE SINDACO DEL GIUDICE RAFFAELE

Visto che Lei ha citato una canzone prima, ne citerei io pure una adesso, "una vita da mediano". Invece Lei con i (non chiaro) del mio amico, con una delibera in mano fa miracoli. L'ordinativo equivale ad un verbale. Qui nella prima fase ci sono stati sia dei sopralluoghi, sia il servizio fognature della Municipalità, ha fatto delle ispezioni, per cui vi è una chiara ricostruzione. Il secondo si è fatto il verbale di somma urgenza, perché lì poi sono intervenuti degli ulteriori crolli, c'era la scuola anche in prossimità, quindi c'è stato un aggravamento e si è passato ad un verbale di somma urgenza, perché la prima ditta non ha voluto completare i lavori. Questo è. Poi c'è una chiarificazione totale sia dei costi, dei prezzi, l'Iva che è stata al 22 per cento, per cui da 80 si è passati con i 22 mila Euro, quindi vi è tutto estremamente dettagliato.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Mettiamo in votazione l'atto deliberativo. Chi è favorevole?

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Scusi, io chiedo a Lei Presidente di chiedere, visto che il Segretario stava facendo il segno con la mano, se può Lei interpellare il Segretario, se vuole dare un suo parere rispetto a quello che ho dichiarato prima in Aula, cioè che è mancante del verbale di somma urgenza, della perizia giustificativa della prima azienda, se ci può dare delucidazioni sul fatto che questa cosa è una cosa grave e non può essere passata in cavalleria. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Consigliere ma devo ritenere che il Segretario quanto avesse da dire, l'ha detto nel parere, che devo ritenere che sia allegato alla delibera o vuole che ci offra un'interpretazione del suo intervento, che Lei è più famoso dei Brambilla. Però nell'Ordinamento questa cosa non è sovrastante. Voglio dire scusi...

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Non mi sfotta Presidente. C'è un'elezione del Brambilla dell'anno se lo vuole sapere, io non ho mai partecipato, ma quando stavo a Milano, veniva invitata la mia famiglia, non abbiamo mai partecipato a questa cosa le dico. Avremmo vinto a mani basse, mio padre avrebbe vinto a mani basse.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Lei vincerà, però mi sembra che insomma, al di là della cosa che abbia detto il Segretario di ciò di cui stava strettamente dicendo il Vice Sindaco, dovremmo formulare un nuovo quesito.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Presidente ma manca il verbale di somma urgenza della perizia giustificativa, mi spiega io come faccio a votare una delibera di somma urgenza, senza il verbale di somma urgenza e perizia giustificativa per favore? No, se qualcuno me lo spiega. L'ordinativo non c'entra niente con il verbale di somma urgenza, abbiate pazienza, dev'essere vistato dalla società che dice: Io...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Quindi Lei formula un quesito preciso? Cioè manca un verbale di somma urgenza specifico e quindi... Grazie. Segretario ci vuole soccorrere in questo dubbio del Consigliere Brambilla?

SEGRETARIO GENERALE DOTTORESSA MAGNONI PATRIZIA

Allora io vedo che l'istruttoria dell'atto è molto analitica, cioè il Dirigente Responsabile ha fatto una crono storia molto dettagliata di tutti i passaggi tecnici. Tra l'altro oltre a dichiarare che tutto quello che dichiara corrisponde al vero e che quindi gli atti e le dichiarazioni sono fondate e vere, nella delibera sono allegati gli atti di cui si fa menzione e cioè il verbale di somma urgenza è allegato? No, ma la prima non è un verbale di somma urgenza, c'è un contratto alla base che è un accordo quadro, la ditta, la prima ditta di cui si fa nota in merito, quando dice..., l'ordinativo, si riferisce all'ordinativo dell'accordo quadro, perché l'accordo quadro è un contratto aperto, che a seconda delle esigenze, uno ordina a seconda del momento, alla ditta d'intervenire con dei lavori. Poiché la ditta non è intervenuta e quindi ha omesso l'intervento ordinato, allora si è fatto ricorso alla somma urgenza, poiché i lavori erano essenziali e il danno era aumentato. Quindi l'ordinativo a cui si riferisce non è il verbale di somma urgenza, è l'ordinativo dell'accordo quadro ed è specificato. Comunque il verbale di somma urgenza c'è e c'è anche la perizia, c'è tutto.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Possiamo procedere? No, comunque Lei ha richiesto un'ulteriore integrazione. Chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene, lo dichiari. Quindi è favorevole la Maggioranza presente in Aula; contrari i 5 Stelle.

Delibera di Giunta Comunelle numero 387 del 3 agosto 2018 di proposta al Consiglio avente ad oggetto: Presa d'atto del verbale di somma urgenza del 13 luglio 2018, redatto ai sensi dell'articolo 163 del Decreto Legislativo numero 50/2016, e della relativa perizia giustificativa elaborata dal SAT della Municipalità 9 per l'esecuzione dei lavori di somma urgenza per il ripristino del manufatto fognario ubicato in Via Risorgimento all'altezza del civico numero 57 a Soccavo", per un importo di Euro 28.964,64. Prelevamento dal Fondo di riserva di Euro 28.964,64 esercizio finanziario 2018 per la copertina dei citati lavori. Proposta al Consiglio, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli articoli 191 Comma 3 e 194 Comma 1 del Decreto Legislativo numero 267/2000, del riconoscimento di spesa di Euro 28.964,64 necessaria per i suddetti interventi di somma urgenza.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Punto numero 12, Del Giudice e Clemente, delibera 387, somma urgenza per il ripristino del manufatto fognario di Via Risorgimento.

VICE SINDACO DEL GIUDICE RAFFAELE

Grazie Presidente. Anche qui vi è una presa d'atto del verbale di somma urgenza, dico anche qui, in riferimento a dei cedimenti per un manufatto fognario ubicato in Via Risorgimento, all'altezza del civico 57 a Soccavo, per un importo di 28.964,00 Euro, prelevamento dal Fondo di riserva - Finanziaria 2018, per la copertura dei lavori. Il 13 luglio 2018, alle 17:30, in Via Risorgimento a Soccavo, all'altezza del civico 57, a seguito di segnalazioni, vi è stato uno sprofondamento ed è intervenuto il personale del Servizio Fognature della IX Municipalità. Tutti gli atti sono elencati nelle premesse e nelle varie parti della delibera. Si è proceduto immediatamente anche ad accertare la presenza di un quadro fessurativo del capo strada in basolato, riconducibile al dissesto fognario, individuato e suscettibile di aggravamento, con concreto pericolo ed allargamento della voragine, interessando così anche i marciapiedi della strada, fino ad arrivare agli atti di lavori di somma urgenza per il ripristino di questo manufatto fognario, per un totale di 28 mila e passa Euro, quindi si chiede al Consiglio, vista la relazione tecnica, il computo metrico, l'elenco dei prezzi e etc..., di praticamente presa d'atto del verbale per i lavori eseguiti.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Immancabilmente prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

No, immancabilmente, l'ultimo. Rinuncio agli ordini del giorno per favorirla, e allora... Allora qui rispetto a quella di prima, qui c'è effettivamente un contratto in essere, come prima, per la manutenzione straordinaria delle fogne, sempre con questa ditta, in quella Municipalità. Però che cosa c'è scritto? C'è scritto che in quel contratto, in fase di ultimazione e di stesura degli atti contabili e conclusivi, è privo di ulteriori risorse. Quindi questi hanno un contratto per fare la manutenzione straordinaria delle fogne, però erano finite le risorse e quindi si deve andare in somma urgenza. No, guardi che c'è scritto questo. Qui viene chiamata la stessa ditta che ha l'appalto per la manutenzione straordinaria delle fogne municipali. Questo contratto è in fase di ultimazione, e di stesura degli atti contabili conclusivi, ed è privo di ulteriori risorse. Vuol dire che non posso più staccare biglietti per far intervenire quest'azienda e quindi devo andare in somma urgenza, è lo stesso caso di prima, che in quel caso si è rifiutato di fare l'intervento, però si fa poi il verbale di somma urgenza con la perizia estimativa. Qui però c'è da fare una riflessione, esiste oltre al contratto di manutenzione

straordinaria delle fogne, un contratto di manutenzione ordinaria delle fogne? E quanti interventi sono stati fatti in quella Municipalità sulle fogne, in maniera ordinaria? Perché altrimenti io dopo se non intervengo in via ordinaria, devo spendere 28 mila Euro di somma urgenza ed andare a vedere quanti interventi straordinari ha fatto con quel contratto, quest'azienda. Tutto qua. Cioè mi sembra di vedere che qui c'è una mancata pianificazione, c'è una mancata manutenzione ordinaria che ha provocato 28 mila Euro di lavori, tra i quali anche un continuo scudo per 4 giorni di seguito, per liberare il cedimento che era dovuto alla fogna. Cioè è così, potete dire quello che volete, ma c'è scritto quello in delibera, per cui veramente anche su questa delibera non si può votare, e noi voteremo no, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. C'è una replica a questa....?

VICE SINDACO DEL GIUDICE RAFFAELE

Sarebbe un po' lungo Consigliere ricordare i nostri 1.200 chilometri di rete fognaria, divisi, alcuni risalgono al 1800, abbiamo dei pietritti che ormai si tengono in piedi... e Lei condividerà con me, che una cosa è la manutenzione ordinaria, e che viene svolta con tutte le difficoltà e con tutti i problemi che noi abbiamo e non voglio tirare certamente i debiti, il blocco della spesa, ma questa è materia che incide e come se incide. Perché poi la programmazione prevede anche la copertura economica, i nostri SAT stanno facendo davvero dei sacrifici. Però poi si hanno queste per una serie di concause, si hanno dei cedimenti di tratti fognari, che non si possono prevedere e quindi questa sarebbe veramente una pratica del tutto originale. Quando arrivano questi cedimenti e vi sono le necessità di ripristinare la continuità idraulica, noi non possiamo fare altro che accedere a questo tipo di sistema. Tra l'altro vi sono delle istruttorie davvero molto chiare e rigorose, perché vi è un intervento dei Vigili Urbani, vi è un intervento della Protezione Civile, vi è un intervento del Tecnico del SAT, vi è un intervento del RUP, quindi vi è una filiera diciamo istituzionale e di controllo, che davvero noi non ci divertiamo Consigliere a fare dei lavori, anzi ce li eviteremo con tutti i problemi che questi poi determinano, però poi quando si tratta poi della sicurezza, è opportuno mettere in piedi le procedure rapide, rigorose, senza perdere ulteriore tempo.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Metto quindi in votazione l'atto deliberativo. Chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene, lo dichiari. Quindi è favorevole la Maggioranza presente, contrari i 5 Stelle. Abbiamo poi gli ordini del giorno che prima avevamo votato di poterli inserire, forse Brambilla ci invita a farlo in un momento di maggiore concentrazione dell'Aula.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Sì, Presidente però vorremmo essere chiari. Questa è la quarta volta che posticipiamo e rimandiamo questi ordini del giorno. Adesso con tutta la buona volontà... Presidente allora siccome in particolare uno, quello sulle strisce blu ha bisogno secondo me di un dibattito in Aula, perché aprirà un dibattito in Aula, io credo che con l'impegno suo come Presidente del Consiglio Comunale, di portarlo alla prossima Capigruppo e calendarizzarla al primo punto del prossimo Consiglio Comunale, va bene, perché mi sembra che potremmo fare un dibattito io, Lei e qualche altro Consigliere, ma sarebbe sterile, perché è un argomento molto importante, che non si esaurirà con quell'ordine del giorno, perché quell'ordine del giorno, creerà un dibattito, sicuramente in Aula. Quindi per renderlo vero, lo rimandiamo però con l'impegno suo di metterlo al primo punto all'ordine del giorno del prossimo Consiglio Comunale, altrimenti ci arrabbiamo come dicevano nel famoso film.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Sì, facciamo anche Terence Hill. È chiaro che Lei mi darà atto che non sono io a calendarizzare, ma è la conferenza. Mi farò sicuramente tramite di questo proposito, valga l'occasione per ricordare che si era programmata, c'era un'idea di conferenza dei Capigruppo. Vi chiederei se fosse possibile di tenerla lunedì prossimo, non come si era annunciato intorno alla giornata di giovedì, per subentrati come dire, impegni. Quindi prego domani la Segreteria di sentire i Capigruppo per avere licenza per convocare lunedì alle ore 12:00. Mi scuso prima per le osservazioni, quando eravamo giunti al punto 7 sulle delibere 398 e 426, in effetti l'iter a me è parso un po' particolare e quindi di qui le perplessità rappresentate. Il Consiglio è sciolto.

FINE SEDUTA ORE 18:39.